



**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 34 DEL 28/03/2025**

OGGETTO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025/2027 - APPROVAZIONE

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- l'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione, che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, devono adottare entro il 31 gennaio di ogni anno al fine di *“assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”*;
- il quadro normativo è stato successivamente integrato e modificato dalle seguenti disposizioni:
 - dall'art. 1 comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, per quanto attiene le disposizioni di cui ai commi 5 e 6;
 - dall'art. 1, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15, introduttivo del comma 6-bis;
 - dall'art. 7, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n. 79, per quanto attiene le disposizioni di cui al comma 6-bis e introduttivo del comma 7-bis;
 - dall'art. 12, comma 5, del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, introduttivo della lettera c-bis) al comma 2;
- a completare il quadro normativo sono intervenuti:
 - il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 Giugno 2022 n. 81 *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”*, di cui all'art. 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 sulla Gazzetta Ufficiale;
 - il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2022, n. 132 che definisce il contenuto e lo schema tipo del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di cui all'art. 6, comma 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;
- in conseguenza delle modifiche intervenute, il testo coordinato del citato articolo 6, prevede ai commi 2 e 3 quanto segue: *“2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce: a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa; b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale; c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme*

di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali; c-bis) in relazione alle caratteristiche e finalità di ciascuna amministrazione, il fabbisogno di personale per la realizzazione della transizione digitale e per assicurare la sicurezza informatica; d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione; e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità; g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.”

Rilevato che:

- il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 2022, n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, stabilisce:
 - all'art. 1, comma 1, per le amministrazioni con più di 50 dipendenti, la soppressione degli adempimenti di cui alle seguenti disposizioni, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO):
 - articolo 6, commi 1, 4 (**Piano dei fabbisogni**) e 6, e articoli 60-bis (**Piano delle azioni concrete**) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
 - articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (**Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio**);
 - articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (**Piano della performance**);
 - articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (**Piano di prevenzione della corruzione**);
 - articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (**Piano organizzativo del lavoro agile**);
 - articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (**Piani di azioni positive**).
 - all'art. 1, comma 2, che per le Amministrazioni tenute alla redazione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati al citato comma 1 sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO;

- all'art. 1, comma 4, la soppressione del terzo periodo dell'[articolo 169, comma 3-bis, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#), che recitava “*Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG*”, decretando pertanto la separazione fra il Piano Esecutivo di Gestione, come definito nel citato art. 169, del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267 e la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione;
 - all'art. 2, comma 1, che per gli Enti Locali di cui all'[articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#), il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il piano della performance di cui all'[articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150](#), sono assorbiti nel PIAO;
- il D.M. 30 giugno 2022, n. 132, all'art. 2, comma 1, stabilisce che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'amministrazione ed è suddiviso nelle seguenti sezioni (e ciascuna sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale):
- SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
 - SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
 - 2.1 Valore Pubblico
 - 2.2 Performance
 - 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza
 - SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
 - 3.1 Struttura organizzativa
 - 3.2 Organizzazione del lavoro agile
 - 3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale
 - SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Richiamati:

- la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e s.m.i.;
- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e s.m.i.;
- il Piano nazionale anticorruzione 2022, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera del 17 gennaio 2023, n. 7, il quale ha fornito indicazioni per la predisposizione della sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, “*con l'intento, sempre presente, di ridurre oneri per le amministrazioni e al contempo contribuire a migliorare i risultati delle attività delle amministrazioni al servizio dei cittadini e delle imprese*” nell'ottica di favorire, attraverso la programmazione integrata, una graduale reingegnerizzazione dei processi operativi delle amministrazioni;
- l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera del 19 dicembre 2023 n. 605;
- l'Aggiornamento 2024 del PNA 2022, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera del 30 gennaio 2025 n. 31;
- il decreto presidenziale n. n. 104 del 30/05/2024 con il quale si è provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con decorrenza dal 1° luglio 2024, nella persona della Segretaria Generale, dott.ssa Anna Lisa Garuti;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data;
- ai sensi dell'art. 8 del Decreto 30 giugno 2022, n. 132, in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui sopra, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci;
- il termine del bilancio di previsione 2025/2027 è stato differito al 28 febbraio 2025, con Decreto del Ministero dell'Interno del 24 dicembre 2024;

Dato atto che:

- con deliberazione di Consiglio provinciale n. 42 del 19/12/2024 è stato approvato il DUP 2025/2027;
- con deliberazione di Consiglio provinciale n. 43 del 19/12/2024 è stato approvato il Bilancio di previsione per il triennio 2025-2027;
- con decreto presidenziale n. 1 del 09/01/2025 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione – parte finanziaria esercizi 2025-2027;
- con deliberazione di Consiglio provinciale n. 10 del 18/04/2024 è stato approvato il Rendiconto dell'esercizio 2023;
- con decreto presidenziale n. 24 del 05/03/2025, (seduta di approvazione consiliare del rendiconto 2024 programmata per il 17 aprile 2025), sono stati approvati la Relazione sulla gestione e lo schema di Rendiconto dell'esercizio 2024;

Considerato che:

- con decreto presidenziale n. 104 del 30/05/2024 sono state assegnate, alla Segretaria Generale, con decorrenza dal 1° luglio 2024, le funzioni di dirigente ad interim del Servizio Affari generali, nel cui ambito di competenze sono previste le funzioni e attività relative alle risorse umane e all'organizzazione;
- con decreto presidenziale n. 7 del 29/01/2025 avente ad oggetto: "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025 - 2027 – Approvazione "stralcio" Sezione 3 Organizzazione e capitale umano - Sottosezione 3.3 Piano triennale del fabbisogno del personale", è stata approvata, per le motivazioni indicate nelle relative premesse, come "stralcio", la sottosezione 3.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale", della sezione 3 "Organizzazione e capitale umano" del PIAO 2025, allegata parte integrante e sostanziale al citato decreto, e si è dare atto che si sarebbe proceduto, con successivo atto, all'approvazione del documento complessivo "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027";
- in questa sede, si provvede all'approvazione del PIAO complessivo integrato della suddetta sezione 3.3 Piano Triennale del Fabbisogno di Personale, recante, rispetto alla programmazione approvata con decreto n.7/2025, la rideterminazione del profilo professionale da "Funzionario giornalista" a "Istruttore amministrativo" della previsione assunzionale corrispondete al codice "2025 - IST1PRE";

Visti:

- il parere del Collegio di Revisione che, con verbale n. 8 agli atti al n. 8676 di protocollo del 28/03/2025, ha espresso parere favorevole alla proposta del Piano dei fabbisogni di personale 2025-2027, contenente la programmazione di nuove assunzioni per il medesimo triennio e inserita nella sottosezione 3.3 del presente Piano integrato di attività e organizzazione, e ha asseverato il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, a seguito dell'adozione del suddetto Piano dei fabbisogni di personale la cui copertura finanziaria è assicurata a valere sugli stanziamenti del Bilancio di previsione 2025-2027;

- il verbale dell'OIV ad oggetto "Attestazione relativa al PIAO 2025-27, segnatamente della Sezione "Performance" e della Sezione " Rischi corruttivi e trasparenza"", acquisito al prot. n. 8664 del 28/03/2025, con cui l'OIV ha attestato che la *Sezione 2. Performance e la Sezione 3. Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025-27* sono redatte nel piano rispetto della normativa vigente, in raccordo con i documenti programmatori approvati dall'Ente e la mission dello stesso;

Dato atto che in merito all'approvazione del presente atto sono state rispettate le relazioni sindacali previste, sia in merito al piano triennale dei fabbisogni di personale, che relativamente alla pianificazione delle attività formative e alla disciplina del lavoro agile;

Preso atto:

- degli allegati pareri favorevoli, espressi ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147-bis, comma 1, del TUEL:
 - dal Segretario Generale e Dirigente ad interim del Servizio Affari Generali, in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
 - dal Dirigente del Servizio Finanziario, in ordine alla regolarità contabile;

DECRETA

- di dare atto di tutto quanto in narrativa riportato che, qui, si intende integralmente richiamato;
- di approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027, allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Segretario Generale di provvedere alla pubblicazione del PIAO 2025-2027, come approvato dal presente decreto, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;
- di dare mandato al Segretario Generale di provvedere alla trasmissione del PIAO 2025-2027, come approvato dal presente decreto, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, per la pubblicazione sul relativo portale;
- di dare atto che il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

Reggio Emilia, lì 28/03/2025

IL PRESIDENTE
F.to ZANNI GIORGIO

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

PIAO

-

**Piano Integrato
di Attività e Organizzazione**

2025-2027

Indice

	<i>Pag.</i>
Introduzione	1
Sezione 1 – L’Amministrazione: dati generali e di contesto	7
1.1 – Scheda anagrafica della Provincia di Reggio Emilia	8
1.2 – Analisi del contesto.....	10
Sezione 2 – Valore pubblico, performance e anticorruzione	28
2.1 – Valore pubblico.....	29
2.2 – Performance	51
2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza	56
Sezione 3 – Organizzazione e capitale umano	57
3.1 – Struttura organizzativa	58
3.2 – Organizzazione del lavoro agile	63
3.3 – Piano triennale dei fabbisogni di personale	66
Sezione 4 – Monitoraggio	98
4.1 Sistema di monitoraggio.....	99
4.2 Monitoraggio valore pubblico, performance e anticorruzione	100
4.3 Monitoraggio organizzazione e capitale umano.....	101

Allegati:

- **Allegato A)** “Piano Triennale per la Transizione Digitale 2024-26 – Aggiornamento 2025” (*parte integrante Sez. 2.1*)
- **Allegato B)** “Performance” (*parte integrante Sez. 2.2*)
- **Allegato C)** “Documento di pianificazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza 2025-2027” (*parte integrante Sez. 2.3*)

Introduzione

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

In via generale, il PIAO ha l'obiettivo di *"assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso"*. Le sue finalità sono dunque di:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Il PIAO ha, inoltre, l'obiettivo di razionalizzare, in un'ottica di integrazione e massima semplificazione, vari atti di pianificazione e programmazione, quali e per quanto qui interessa, ai sensi del D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione":

- **Piano triennale dei fabbisogni di personale;**
- **Piani della formazione;**
- **Piano della performance (PdP)/Piano dettagliato degli obiettivi (PdO);**
- **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);**
- **Piano organizzativo del lavoro agile (POLA);**
- **Piano triennale delle azioni positive.**

Il decreto 30 giugno 2022, n. 132 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione", del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, definisce il contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Al fine di adeguare il Piano integrato di attività e organizzazione alle esigenze delle diverse pubbliche amministrazioni, il decreto, definisce, altresì, le modalità semplificate per l'adozione dello stesso, da parte delle pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti. Le pubbliche amministrazioni sono tenute a conformare il Piano integrato di attività e organizzazione alla struttura e alle modalità redazionali indicate nel citato decreto, secondo lo schema contenuto nell'allegato che forma parte integrante dello stesso.

Con riferimento all'esercizio 2022, il PIAO è stato approvato in forma ricognitiva, stante i tempi e le modalità di entrata in vigore della previsione normativa; esso ha infatti incorporato i piani e gli strumenti programmatici già approvati dall'Ente secondo le modalità previste (Decreto del Presidente nr. 156 del 02/08/2022).

Il PIAO 2023/2025 della Provincia di Reggio Emilia, amministrazione con più di 50 dipendenti, è stato approvato con Decreto del Presidente n. 56 del 29/03/2023 e ss.mm.ii. e pubblicato ai sensi di legge. Il PIAO 2024/2026 è stato approvato con Decreto del Presidente nr. 18 del 13/02/2024 e ss.mm.ii.

Il PIAO 2025/2027, in una prospettiva di progressiva compiuta integrazione fra gli strumenti programmatici della Provincia, è strutturato, in forma unitaria ed in conformità alle previsioni redazionali di cui al Decreto n. 132/2022, in quattro sezioni, articolate in sottosezioni:

Sezione 1: “L’Amministrazione: dati generali e di contesto”, ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione: 1.1 “Scheda anagrafica della Provincia di Reggio Emilia”, 1.2 “Analisi del contesto”.

Sezione 2: “Valore Pubblico, performance e anticorruzione”: ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione: 2.1 “Valore pubblico”, 2.2 “Performance”, 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”.

Sezione 3: “Organizzazione e capitale umano”: ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione: 3.1 “Struttura organizzativa”, 3.2 “Organizzazione del lavoro agile”, 3.3 “Piano triennale dei fabbisogni di personale”.

Sezione 4: “Monitoraggio”: indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio delle sezioni precedenti.

Il PIAO è uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall’allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011; di seguito si richiamano, pertanto, i documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente, che ne hanno costituito il necessario presupposto:

- Documento Unico di Programmazione 2025/2027, approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 42 del 19/12/2024;
- Bilancio di previsione 2025-2027, approvato con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 43 del 19/12/2024.

Preme evidenziare come l’art. 1 del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell’Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 25 luglio 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 181 del 4 agosto 2023, ad oggetto “*Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42»*”, abbia apportato modifiche al § 8 “*Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)*” del principio contabile applicato concernente la programmazione, modifiche essenzialmente finalizzate al recepimento delle novità introdotte dall’art. 6 del D.L. n. 80/2021 (Piano integrato di attività e organizzazione).

Anche in ragione della necessità di assicurare la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione degli enti locali a seguito dell’introduzione del PIAO, al fine di limitare duplicazioni e ridondanze, per l’analisi dei seguenti ambiti di contesto si rinvia al DUP 2025-2027:

- SeS – 2. Analisi strategica delle condizioni esterne
- SeS – 3. Analisi strategica delle condizioni interne

Si rinvia altresì al Bilancio 2025-2027, per gli approfondimenti finanziari.

Alcuni dei sopracitati ambiti di interesse vengono, comunque, ulteriormente approfonditi nelle specifiche sezioni del presente documento, al fine di sviluppare l’analisi di dettaglio propria della programmazione esecutiva.

Il Dup e il bilancio di previsione 2025/2027 della Provincia di Reggio Emilia sono visionabili al seguente link <https://www.provincia.re.it/aree-tematiche/bilancio/bilancio-di-previsione/bilancio-di-previsione-2025-2027-4/>

Nella Provincia di Reggio Emilia, compete al Segretario Generale, che assume anche l’incarico di RPCT, la proposta complessiva di PIAO da presentare al Presidente per la sua approvazione. Le diverse sezioni sono state, peraltro, elaborate, con il fattivo contributo dei dirigenti. Inoltre, il documento è stato redatto tenendo conto del complesso, particolarmente significativo, delle funzioni e servizi assunti in gestione associata per conto dei Comuni e delle Unioni del territorio.

Le funzioni e servizi gestiti in forma associata dalla Provincia di Reggio Emilia sono rappresentati nella tabella che segue. Preme evidenziare che il quadro complessivo delle attività che la Provincia svolge a servizio dell'intera area vasta contempla anche il "tavolo" per il coordinamento informatico e la promozione della trasformazione digitale del territorio provinciale (Provincia-Unioni di Comuni – Comune capoluogo).

Servizio associato	Convenzione vigente	Enti aderenti	Note	Servizio Referente	Scadenza
Funzioni materia sismica	in Convenzione per il conferimento alla Provincia di Reggio Emilia dell'esercizio delle funzioni in materia sismica di cui alla L.R. 19/2008 (approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 19 del 25/11/2021)	Unione Bassa Reggiana Unione Comuni Pianura Reggiana Unione dei Comuni della Val d'Enza Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano Unione Terra di Mezzo Unione Tresinaro Secchia Comune di Albinea Comune di Quattro Castella Comune di Vezzano sul Crostolo	Dal Gennaio 2022, l'affidamento alla Provincia di Reggio Emilia dell'esercizio delle funzioni di cui alla LR 19/2008 in materia sismica, tramite convenzione con i comuni/unioni della Provincia (dal 01/01/2023 anche con il Comune di Reggio Emilia) è a tempo indeterminato.	Sicurezza Sismica, Edilizia e programmazione scolastica	Illimitata
Stazione Unica Appaltante	Convenzione per l'affidamento alla Provincia di Reggio Emilia delle funzioni di stazione unica appaltante e per i servizi di architettura e ingegneria (approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 7 del 28/03/2024)	Agenzia Mobilità S.r.l. di Reggio Emilia ASP Carlo Sartori ASP Opus Civium Castelnovo Sotto ASP Reggio Emilia Città delle persone ASP Magiera Ansaloni Comune di Baiso Comune di Campagnola Emilia Comune di Carpineti Comune di Casalgrande Comune di Casina Comune di Castellarano Comune di Castelnovo Monti Comune di Fabbrico Comune di Rio Saliceto Comune di Rolo Comune di Rubiera Comune di San Martino in Rio Comune di Scandiano Comune di Toano Comune di Ventasso Comune di Vetto Comune di Viano Comune di Villa Minozzo Istituto Chierici IPSSC Filippo Re Istituto Russell Istituto Scaruffi-Levi-Tricolore Istituto Zanelli		Unità Amministrativa speciale per il PNRR e gli Investimenti	31/12/2027

		Prefettura di Reggio Emilia TIL Unione Comuni Pianura Reggiana Unione Terra di Mezzo			
Ufficio unico Avvocatura	Convenzione per la costituzione dell'ufficio comune per l'assistenza legale denominato "Ufficio Unico Avvocatura della Provincia di Reggio Emilia" (approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 22 del 27/09/2022)	Comune di Albinea Comune di Bagnolo in Piano Comune di Baiso Comune di Bibbiano Comune di Brescello Comune di Cadelbosco di Sopra Comune di Campagnola Emilia Comune di Campegine Comune di Canossa Comune di Carpineti Comune di Casalgrande Comune di Casina Comune di Castellarano Comune di Castelnovo di Sotto Comune di Castelnovo ne' Monti Comune di Cavriago Comune di Fabbrico Comune di Gattatico Comune di Gualtieri Comune di Luzzara Comune di Montecchio Emilia Comune di Novellara Comune di Poggio Comune di Quattro Castella Comune di Rio Saliceto Comune di Rolo Comune di Rubiera Comune di Sant'Ilario d'Enza Comune di Scandiano Comune di Toano Comune di Ventasso Comune di Vetto Comune di Vezzano sul Crostolo Comune di Viano Comune di Villa Minozzo Unione Colline Matildiche Unione Terra di Mezzo Unione Tresinaro Secchia Unione Val d'Enza (adesione Unione Bassa Reggiana, in attesa di stipula)	Servizio di supporto che la Provincia ha reso disponibile per comuni e unioni, mettendo a frutto la consolidata esperienza maturata dall'Avvocatura interna nel patrocinio legale della Provincia in tutti gli ambiti in cui ciò si sia reso necessario, dai procedimenti risarcitori a quelli sanzionatori, con un'attenzione particolare al contenzioso in materia di appalti e contratti pubblici	Servizio Infrastrutture, mobilità sostenibile e patrimonio – UO Contenzioso e trasporti	31/12/2027
Ufficio Associato Legalità	Convenzione tra i comuni della provincia di Reggio Emilia e la		L'ufficio associato legalità (UAL) raccoglie e	Servizio Affari Generali	31/12/2029

	<p>Provincia stessa per l'esercizio di un ufficio associato di supporto alle attività connesse all'addendum ai protocolli di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica sottoscritti dai comuni della provincia di Reggio Emilia con la Prefettura di Reggio Emilia in data 19 novembre 2015 e 22 giugno 2016 (approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 13 del 18/04/2024)</p>	<p>Tutti i Comuni della Provincia di Reggio Emilia</p>	<p>completa la documentazione necessaria ai controlli e la invia alla Prefettura, responsabile diretta degli accertamenti antimafia, attraverso il portale ministeriale BDNA e dotandosi altresì di appositi strumenti informatici interni per rendere più rapide le comunicazioni con i comuni.</p>		
<p>Sistema Bibliotecario</p>	<p>Convenzione per la partecipazione al sistema bibliotecario della provincia di Reggio Emilia (approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 17 del 26/11/2020)</p>	<p>Albinea, Bagnolo in Piano, Baiso, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Canossa, Carpineti, Casalgrande, Casina, Castellarano, Castelnovo di Sotto, Castelnovo ne' Monti, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Quattro Castella, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano, Ventasso, Vezzano sul Crostolo, Viano, Villa Minozzo</p>	<p>Dal 1993 è stato istituito il Sistema Bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia con la finalità di garantire il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi bibliotecari offerti ai cittadini</p>	<p>Unità Amministrativa speciale per gli Investimenti</p>	<p>31/12/2025</p>
<p>Ufficio procedimenti disciplinari e attività ispettive</p>	<p>Convenzione finalizzata all'adesione alla gestione associata dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD) e del Servizio ispettivo/all'adesione alla sola gestione associata dell'UPD/all'adesione alla sola gestione associata del Servizio ispettivo (schemi approvati con deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 27/09/2022)</p>	<p>Comune di Brescello, Comune di Gualtieri, Comune di Guastalla, Comune di Luzzara, Comune di Novellara, Comune di Poviglio, Comune di Reggiolo, Unione Bassa Reggiana, Unione Montana Appennino, Unione Terra di Mezzo, Unione Val D'Enza</p>		<p>Servizio Generali Affari</p>	<p>31/12/2025</p>

Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui sopra è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci (rif. Art 8 Decreto 132/2022). Si specifica che, alla data di stesura del presente documento, il termine di approvazione dei bilanci di previsione 2025/2027 degli enti locali è stato differito al 28 febbraio 2025, con Decreto del Ministero dell'Interno del 24 dicembre 2024.

Il PIAO, ad avvenuta approvazione, viene pubblicato:

- sul profilo istituzionale dell'Ente - sezione Amministrazione Trasparente – sottosezioni:

sottosezione di primo livello "Disposizioni generali" sottosezione di secondo livello "Atti generali"	Art. 6, co. 4, D.L. n. 80/2021, convertito L. n. 113/2021
sottosezione di primo livello "Personale" sottosezione di secondo livello "Dotazione organica"	Art. 12, co. 1, D.lgs. n. 33/2013
sottosezione di primo livello "Performance" sottosezione di secondo livello "Piano della Performance"	Art. 16, co. 2, D.lgs. n. 33/2013
sottosezione di primo livello "Altri contenuti" sottosezione di secondo livello "Prevenzione della corruzione"	Art. 10, co. 8, lett. b), D.lgs. n. 33/2013
sottosezione di primo livello "Altri contenuti" sottosezione di secondo livello "Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati"	Art. 10, co. 8, lett. a), D.lgs. n. 33/2013

Le differenti pubblicazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" possono anche essere sostituite da un collegamento ipertestuale alla prima sezione in cui si effettua la pubblicazione, in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 33/2013.

- sul portale attivato dal Dipartimento della Funzione Pubblica per l'inserimento dei Piani da parte delle pubbliche amministrazioni e nel quale sono consultabili anche le linee guida elaborate dalle competenti autorità <https://piao.dfp.gov.it/>

1. L'Amministrazione: dati generali e di contesto

1.1. Scheda Anagrafica della Provincia di Reggio Emilia

Scheda		Note
Ente	Provincia di Reggio Emilia	
Codice fiscale / P IVA	00209290352	
Codice Ente / ISTAT	035	
Sede	Corso Garibaldi, 59 42121 Reggio Emilia	
Telefono	Centralino 0522/444111	
Sito internet	https://www.provincia.re.it/	
PEC	provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it	
Superficie Totale	2.291,14 kmq	Dati ISTAT anno 2024 https://asc.istat.it/ASC/
Popolazione	525.586*	* popolazione legale accertata attraverso il censimento del 2021 (cfr. DPR 20 gennaio 2023, pubblicato in GU n.53 del 03-03-2023 – S:O: n. 10)
Dipendenti	169 dipendenti a tempo indeterminato o con incarichi ex art. 90 e 110 TUEL in servizio al 31/12/2024 (rif. Modalità calcolo tab. 1 conto annuale) 0,06 unità/anno di personale con contratto flessibile (rif. Modalità calcolo tab 2 conto annuale)	Per l'analisi dell'organizzazione e del personale si rinvia alla Sezione 3 del Piao "Organizzazione e capitale umano". Si specifica che , in considerazione del fatto che sia il Decreto Ministeriale 30 giugno 2022, sia l'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito in legge n. 113/2021, non forniscono chiarimenti in merito alle modalità di calcolo del numero dei dipendenti, e anche le linee guida emanate nel comparto, in particolare da ANCI, suggeriscono un sistema (numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si approva il PIAO, secondo le modalità di calcolo utilizzate per compilare la tabella 12 del Conto Annuale, ovvero sulla base dei cedolini stipendiali erogati al personale che accede ai fondi della contrattazione integrativa) non praticabile in quanto non sono ancora disponibili i dati del Conto annuale per l'anno 2024 e non si dispone delle relative istruzioni e degli adeguamenti software al gestionale, vengono esposti, nella presente

		<i>scheda, i dati elaborati secondo le istruzioni del conto annuale relativo all'anno 2023 per le tabelle T1 e T2</i>
Risorse Finanziarie	<p>Totale entrate finali (Titoli da 1 a 5): Euro 113.329.938,70</p> <p>Totale spese finali (Titoli da 1 a 3): Euro 114.819.123,05</p>	<i>Previsioni di entrata e spesa del Bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43 del 19.12.2024</i>
Composizione Gruppo Amministrazione Pubblica	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia per la Mobilità Srl; • ACER Azienda Casa Emilia Romagna Reggio Emilia; • ASP Reggio Emilia Città delle Persone; • LEPIDA scpa; • A.C.T. Azienda consorziale Trasporti; • C.R.P.A. Scpa; • Fondazione "I Teatri di Reggio Emilia"; • T.I.L. (indiretta); • Ente gestione parchi Emilia centrale; • Fondazione Palazzo Magnani 	<i>Per l'analisi delle relazioni societarie e del GAP si rinvia al DUP 2025-2027 e al decreto del Presidente n.242 del 11/12/2024 ad oggetto "Verifica del gruppo Provincia di Reggio Emilia e dell'area di consolidamento – Esercizio 2024"</i>
Composizione e ruolo degli organi di indirizzo e di governo	<p>Presidente: Giorgio Zanni</p> <p>Per informazioni di dettaglio su composizione e ruolo degli organi di indirizzo e di governo (Presidente, Consiglio provinciale e Assemblea dei Sindaci): si rinvia al sito istituzionale dell'Ente</p>	<p><i>Organi di indirizzo e di governo</i></p> <p>https://www.provincia.re.it/istituzione/organi-di-governo/</p>
Statuto	<p>Approvato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 5 del 22/07/2015, in vigore dal 24/08/2015; modificato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 5 del 9/05/2019, in vigore dal 5/07/2019,</p>	<p><i>Statuto:</i></p> <p>https://www.provincia.re.it/istituzione/statuto-e-regolamenti/statuto/</p>

1.2. Analisi del contesto

Il primo passo per la corretta identificazione della programmazione degli obiettivi di una amministrazione e degli indicatori adeguati alla loro misurazione è l'analisi del contesto interno ed esterno che caratterizza il territorio e l'ambiente nel quale l'Ente si trova ad operare, nonché l'analisi delle principali relazioni interne ed esterne all'organizzazione stessa.

La maggior parte di questi ambiti di interesse sono analizzati e descritti nel Documento Unico di Programmazione 2025/2027, cui integralmente si rinvia; si fa riferimento in particolare a:

- SeS – 2 Analisi delle condizioni esterne
- SeS – 3 Analisi delle condizioni interne

Al fine di sviluppare l'analisi di dettaglio propria della programmazione esecutiva, il contesto interno è ampiamente approfondito nella Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano" e 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" relativamente alla mappatura dei processi, cui si rinvia integralmente. Il contesto esterno, ferma restando la diffusa analisi recata dal Documento Unico di Programmazione, per quanto di interesse ai fini del presente documento, è illustrato, di seguito, nella presente sezione.

Analisi demografica

Nota metodologica:

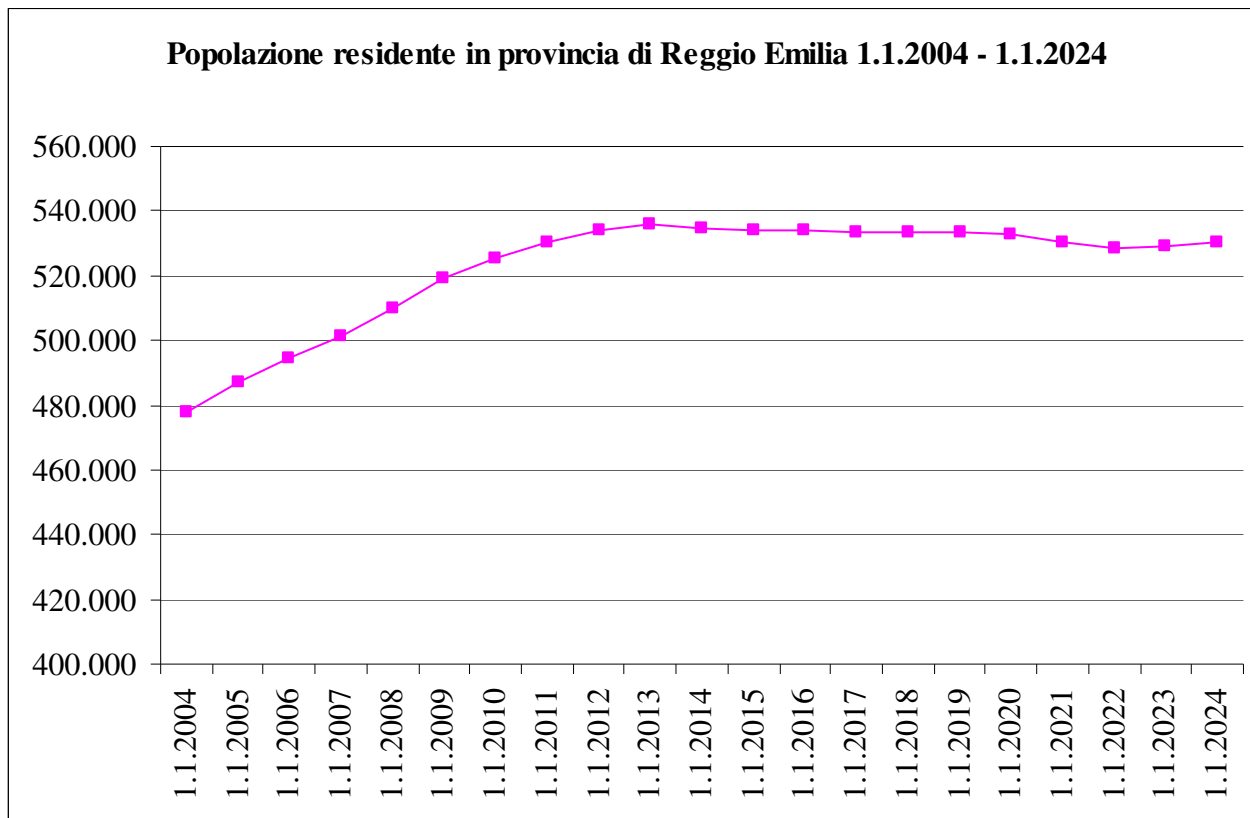
Le analisi demografiche del seguente paragrafo traggono i dati, salvo ove diversamente indicato, dalla Rilevazione della popolazione residente della Regione Emilia-Romagna e si riferiscono al 1.1 di ciascun anno. Dove il riferimento temporale del dato viene riportato con la sola indicazione dell'anno, senza data, si intende il compimento del medesimo, pertanto il dato è da intendersi al 1.1. dell'anno seguente.

I dati della Rilevazione della popolazione residente provengono dalle Liste anagrafiche comunali (LAC) che ogni amministrazione comunale, alla data di chiusura dell'anno, invia all'Ufficio statistica della Regione Emilia-Romagna. I dati contengono la struttura per età, sesso, cittadinanza della popolazione residente e la composizione familiare, oltre all'indirizzo di residenza necessario per la georeferenziazione.

Il dato del totale della popolazione è frutto dell'elaborazione di questi dati anagrafici comunali e può differire dal totale di popolazione diffuso da Istat per lo sfasamento temporale esistente tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe.

Non essendo disponibili i dati Istat relativi a tutte le dimensioni analizzate nel presente elaborato (per esempio la suddivisione della popolazione in classi di età in serie storica) si è considerato preferibile attingere esclusivamente ai dati dell'Ufficio statistica della Regione Emilia-Romagna per mantenere uniformità ed omogeneità nelle diverse serie di dati presi in considerazione.

La popolazione residente in provincia di Reggio Emilia al 1° gennaio 2024 ammonta a 530.562 unità, un dato in crescita per il secondo anno consecutivo. Nell'ultimo anno, infatti, la popolazione residente è cresciuta di 1.728 unità (+0,3) %.



Con questo dato la nostra provincia si colloca in linea con il tasso medio di crescita demografica annua delle altre province emiliano-romagnole. La provincia cresciuta maggiormente è stata Parma (+0,9%), mentre Ferrara risulta in leggera decrescita.

Il dato provinciale è la somma dei residenti nei 42 comuni della provincia reggiana, i quali però mostrano dinamiche demografiche molto variegata al loro interno. 31 Comuni risultano in crescita, 11 in calo. Tra i Comuni in calo demografico si trovano due comuni della montagna reggiana (Ventasso e Vetto) e quattro comuni della Bassa (Brescello, Rolo, Novellara e Guastalla).

Area montana, collinare e pedemontana

Il comune di Ventasso è quello che si conferma essere quello con il maggiore spopolamento di tutta la provincia: nel 2023 ha registrato, infatti, un calo di ulteriori 51 residenti (-1,3%). Similmente negativo è il dato di Vetto (-0,7%), mentre il comune di Villa Minozzo risulta in crescita per la prima volta in quindici anni (41 residenti in più, +1,2%). In crescita anche Castelnovo Ne' Monti, Toano, Carpineti e Baiso.

Numero di residenti al 1° gennaio (raffronto annuale e decennale)							
	2014	2023	2024	Diff. '23-'24		Diff. '14-'24	
				N.	%	N.	%
Albinea	8.887	.. 8.851	8.917	66	0,7%	30	0,3%
Bagnolo in Piano	9.694	.. 9.684	9.672	-12	-0,1%	-22	-0,2%
Baiso	3.406	.. 3.225	3.234	9	0,3%	-172	-5,0%
Bibbiano	10.229	.. 10.195	10.244	49	0,5%	15	0,1%
Boretto	5.314	.. 5.279	5.325	46	0,9%	11	0,2%
Brescello	5.618	.. 5.648	5.587	-61	-1,1%	-31	-0,6%
Cadelbosco di Sopra	10.600	.. 10.727	10.798	71	0,7%	198	1,9%
Campagnola	5.629	.. 5.513	5.558	45	0,8%	-71	-1,3%
Campegine	5.209	.. 5.407	5.448	41	0,8%	239	4,6%
Canossa	3.855	.. 3.793	3.787	-6	-0,2%	-68	-1,8%
Carpineti	4.124	.. 3.901	3.912	11	0,3%	-212	-5,1%
Casalgrande	19.105	.. 19.038	19.026	-12	-0,1%	-79	-0,4%
Casina	4.542	.. 4.562	4.579	17	0,4%	37	0,8%
Castelnovo M.	10.603	.. 10.345	10.363	18	0,2%	-240	-2,3%
Castellarano	15.227	.. 15.312	15.268	-44	-0,3%	41	0,3%
Castelnovo di Sotto	8.640	.. 8.569	8.656	87	1,0%	16	0,2%
Cavriago	9.772	.. 9.905	9.900	-5	-0,1%	128	1,3%
Correggio	25.754	... 25.250	25.273	23	0,1%	-481	-1,9%
Fabbrico	6.787	... 6.714	6.817	103	1,5%	30	0,4%
Gattatico	5.926	... 5.675	5.719	44	0,8%	-207	-3,5%
Gualtieri	6.591	... 6.279	6.308	29	0,5%	-283	-4,3%
Guastalla	15.132	... 14.726	14.689	-37	-0,3%	-443	-2,9%
Luzzara	9.372	... 8.586	8.604	18	0,2%	-768	-8,2%
Montecchio Emilia	10.491	... 10.502	10.536	34	0,3%	45	0,4%
Novellara	13.797	... 13.319	13.283	-36	-0,3%	-514	-3,7%
Poviglio	7.196	... 7.135	7.170	35	0,5%	-26	-0,4%
Quattro Castella	13.187	... 13.169	13.275	106	0,8%	88	0,7%
Reggio Emilia	172.673	... 170.680	171.316	636	0,4%	-1.357	-0,8%
Reggiolo	9.213	... 9.213	9.280	67	0,7%	67	0,7%
Rio Saliceto	6.258	... 6.040	6.088	48	0,8%	-170	-2,7%
Rolo	4.144	... 4.021	4.004	-17	-0,4%	-140	-3,4%
Rubiera	14.818	... 14.806	14.840	34	0,2%	22	0,1%
San Martino in Rio	8.107	... 8.227	8.258	31	0,4%	151	1,9%
San Polo d'Enza	6.099	... 6.190	6.197	7	0,1%	98	1,6%
Sant'Ilario d'Enza	11.166	... 11.327	11.395	68	0,6%	229	2,1%

Scandiano	25.357	...	25.819	25.970	151	0,6%	613	2,4%
Toano	4.504	...	4.157	4.176	19	0,5%	-328	-7,3%
Ventasso	4.348	...	3.974	3.923	-51	-1,3%	-425	-9,8%
Vetto	1.909	...	1.794	1.781	-13	-0,7%	-128	-6,7%
Vezzano s. C.	4.311	...	4.354	4.400	46	1,1%	89	2,1%
Viano	3.419	...	3.407	3.429	22	0,6%	10	0,3%
Villa Minozzo	3.832	...	3.516	3.557	41	1,2%	-275	-7,2%
Totale	534.845	...	528.834	530.562	1.728	0,3%	-4.283	-0,8%

Famiglie

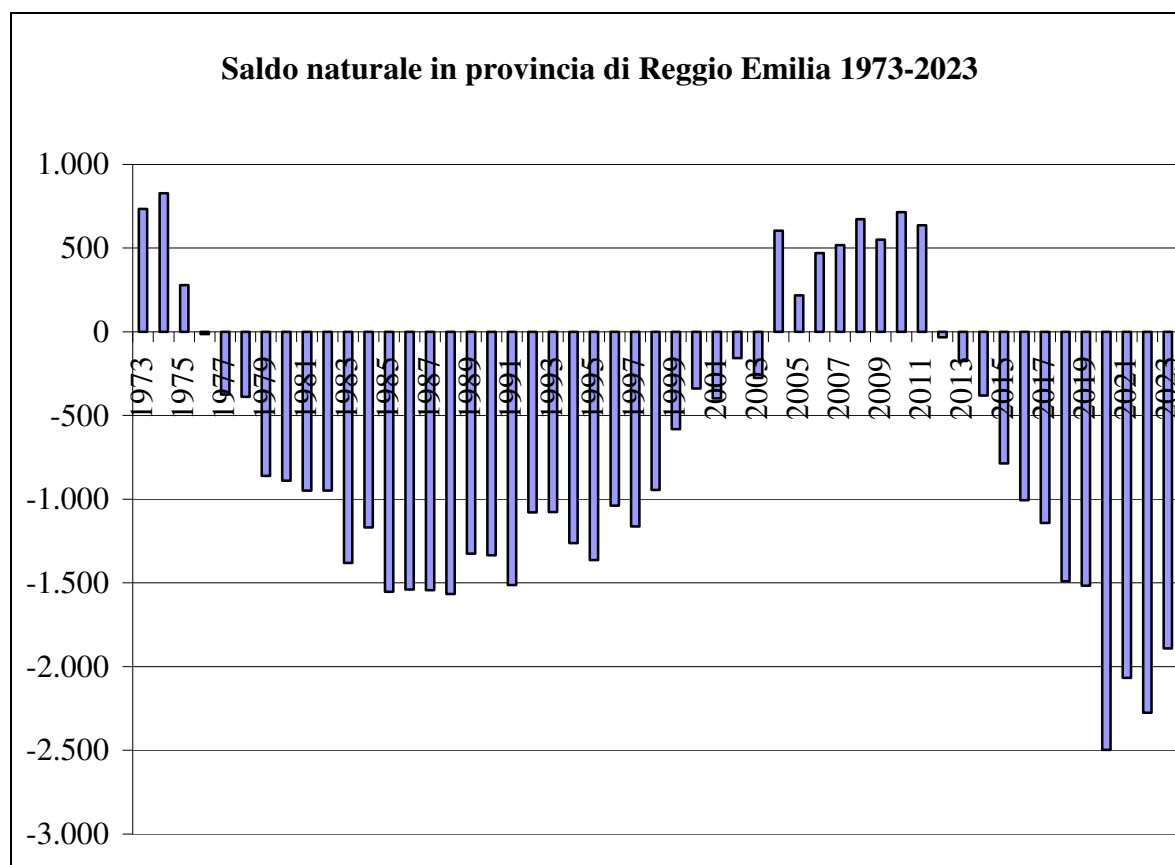
Torna a crescere nel 2023, per il secondo anno consecutivo, anche il numero delle famiglie in provincia di Reggio Emilia, che al 1° gennaio 2024 ha raggiunto il massimo storico con 233.604 unità (+0,8%, ovvero +1.767 famiglie).

Al 1° gennaio 2024 la famiglia media è composta da 2,27 componenti. Le famiglie meno numerose si trovano in gran parte nei comuni appenninici, oltre che nel capoluogo di provincia, mentre quelle più numerose generalmente a nord della via Emilia.

Numero medio di componenti delle famiglie al 1. gennaio 2024			
Reggiolo	2,53	Novellara	2,36
Luzzara	2,53	Cavriago	2,36
Campagnola	2,51	Correggio	2,35
Rolo	2,49	Scandiano	2,35
Poviglio	2,46	Vezzano s. C.	2,34
Rio Saliceto	2,44	Montecchio Emilia	2,32
San Martino in Rio	2,44	Guastalla	2,31
Fabbrico	2,44	Rubiera	2,31
Brescello	2,44	Albinea	2,28
Boretto	2,43	San Polo d'Enza	2,25
Campegine	2,43	Canossa	2,22
Cadelbosco di Sopra	2,43	Baiso	2,20
Bagnolo in Piano	2,43	Toano	2,18
Quattro Castella	2,42	Castelnovo Ne' Monti	2,17
Castelnovo di Sotto	2,42	Viano	2,16
Sant'Ilario d'Enza	2,41	Carpinetti	2,16
Castellarano	2,40	Casina	2,15
Gualtieri	2,39	Reggio Emilia	2,13
Bibbiano	2,39	Vetto	2,03
Gattatico	2,39	Villa Minozzo	1,87
Casalgrande	2,37	Ventasso	1,82

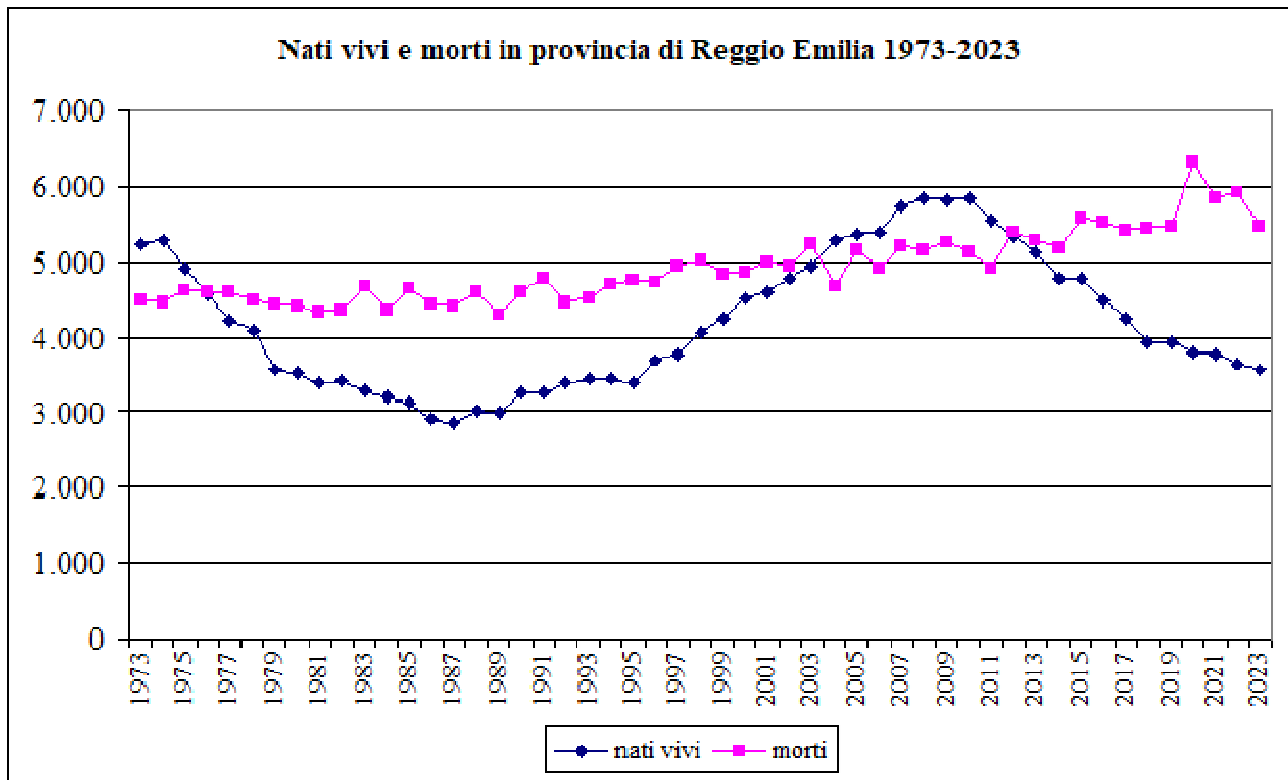
Saldo naturale

Il saldo naturale (ovvero la differenza tra il numero dei nati vivi e quello dei morti) è stato positivo fino al 1975, negativo dal 1976 al 2003, poi nuovamente positivo per pochi anni (dal 2004 al 2011) e risulta fortemente negativo dal 2012 fino al 2020, il primo anno di pandemia, quando l'altissimo numero di deceduti ha fatto registrare un record negativo anche al saldo naturale (-2.498). Dopo un leggero recupero nel 2021, anche nel 2023 il saldo naturale rimane fortemente negativo con 1.891 nati in meno rispetto ai morti.



Da notare come il numero dei morti per anno nella provincia di Reggio Emilia abbia subito negli anni variazioni relativamente poco significative fino al 2019, passando dai 4.488 del 1973 ai 5.455 del 2019. Nel 2020 è stato raggiunto il record di 6.308 decessi, ma anche nel 2021 e nel 2022 il numero dei morti è rimasto superiore alla media di lungo periodo. Gli ultimi dati disponibili, riferiti al 2023, vedono un riallinearsi del numero annuale di decessi al periodo pre-pandemico.

Il numero delle nascite ha seguito, invece, un andamento diverso negli ultimi cinquant'anni. Dai 5.292 nati vivi nel 1974 il numero è andato calando fino alla fine degli anni '80 in cui si è raggiunto il minimo storico con 2.865 nuovi nati nel 1987. Da allora il numero dei nati per anno è tornato a salire raggiungendo un nuovo massimo nel 2010 con 5.842 nati. Dal 2011 il dato è nuovamente in calo e ha raggiunto, nel 2023, quota 3.567 nati per anno.



Il numero medio di figli per donna in provincia di Reggio Emilia, dopo aver raggiunto il valore massimo di 1,72 nel 2010, nel 2021 è sceso invece a 1,34, un valore in continua discesa ma ancora di poco superiore alla media regionale (1,27) e nazionale (1,25).

Trasferimenti di residenza

Movimenti in uscita

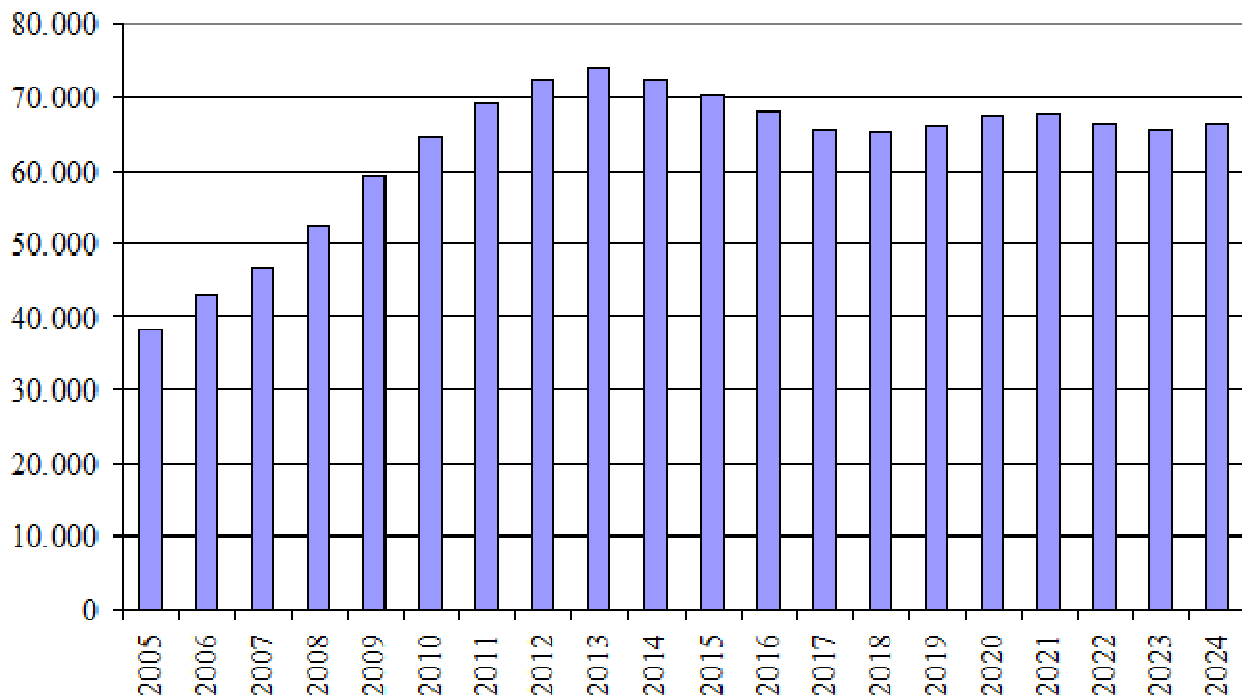
Nel corso del 2023, 13.518 persone hanno trasferito la propria residenza dalla provincia di Reggio Emilia verso altri comuni italiani e 1.357 verso l'estero. Nella maggioranza dei casi si tratta di trasferimenti di residenza da un comune reggiano all'altro, ma è interessante notare che i trasferimenti di residenza verso province limitrofe sono molto più frequenti verso Modena (1.489) che verso Parma (633).

Movimenti in entrata

Nello stesso anno si sono invece trasferite in provincia di Reggio Emilia 14.946 persone da altri comuni italiani e 4.091 dall'estero. Considerando nuovamente i flussi migratori tra la nostra provincia e quelle limitrofe si sottolinea come si siano trasferite nella nostra provincia più del doppio delle persone dalla provincia di Modena (1.649) che dalla provincia di Parma (752).

Popolazione straniera

La popolazione straniera residente in provincia di Reggio Emilia ha continuato a crescere fino al 2013 quando ha superato quota 74.000, dopo di che si è registrato un calo continuato fino al 2017. Negli ultimi cinque anni il numero dei residenti stranieri sembra essersi stabilizzato tra i 65.000 e i 67.000 residenti. Al 1. gennaio 2024 gli stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia sono 66.264, un dato in leggero aumento (0,9%) dopo due anni di calo. Gli stranieri rappresentano oggi il 12,5% della popolazione residente.

Popolazione straniera residente in provincia di Reggio Emilia al 1.1.


Il 37,1% degli stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia al 1.1.2024 proviene da paesi europei (UE e extra-UE, per un totale di 24.598 persone). Il 29,1% proviene da paesi africani, soprattutto dall'Africa settentrionale e da quella occidentale e un altro 30,6% da paesi asiatici, soprattutto centro-meridionali. Solo il 3,1% proviene, infine, dall'America.

Totale residenti per Zona di cittadinanza attualizzata – Provincia di Reggio Emilia	
Zona di cittadinanza actualizzata	Totale residenti
Altri Paesi Europei	15.586
Asia Centro Meridionale	12.475
Africa Settentrionale	11.325
Unione Europea	9.012
Africa Occidentale	7.468
Asia Orientale	5.871
Asia Occidentale	1.922
America Meridionale	1.236
America Centrale	750
Africa Centro-Meridionale	275
Africa Orientale	232
America Settentrionale	77
Oceania, apolide o non noto	35
Totale	66.264

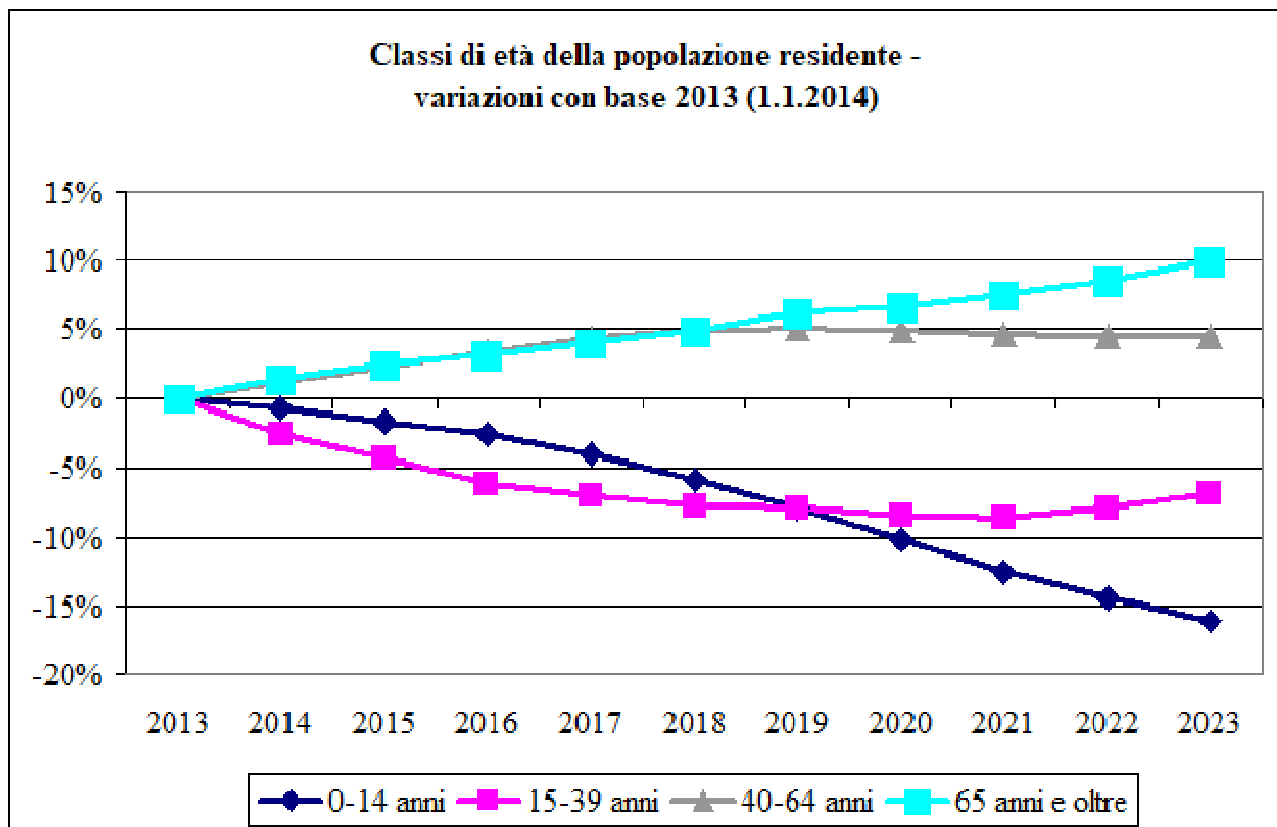
La distribuzione sul territorio della popolazione straniera non è omogenea. Essa risulta, infatti, presente in misura percentualmente maggiore rispetto alla popolazione totale in alcuni comuni settentrionali quali Rolo e Fabbrico, ma anche nel comune capoluogo, meno invece in alcuni comuni appenninici quali Vezzano, Viano e Vetto. Quattro Castella e Albinea, infine, registrano i tassi inferiori di cittadini stranieri residenti sul proprio territorio.

Stranieri residenti per comune – dati al 1.1.2024			
Comune di residenza	Stranieri residenti	Totale residenti	% stranieri
Rolo	732	4.004	18,3%
Fabbrico	1.200	6.817	17,6%
Reggio nell'Emilia	28.674	171.316	16,7%
Luzzara	1.439	8.604	16,7%
Campegine	872	5.448	16,0%
Novellara	1.942	13.283	14,6%
Campagnola Emilia	810	5.558	14,6%
Boretto	773	5.325	14,5%
Poviglio	975	7.170	13,6%
Rio Saliceto	810	6.088	13,3%
Brescello	737	5.587	13,2%
Castelnovo di Sotto	1.126	8.656	13,0%
Guastalla	1.820	14.689	12,4%
Toano	512	4.176	12,3%
Sant'Ilario d'Enza	1.358	11.395	11,9%
San Polo d'Enza	707	6.197	11,4%
Reggiolo	1.047	9.280	11,3%
Gualtieri	706	6.308	11,2%
Cadelbosco di Sopra	1.193	10.798	11,0%
Correggio	2.777	25.273	11,0%
Bagnolo in Piano	1.048	9.672	10,8%
Villa Minozzo	377	3.557	10,6%
Baiso	332	3.234	10,3%
Gattatico	585	5.719	10,2%
Rubiera	1.496	14.840	10,1%
Castelnovo ne' Monti	1.037	10.363	10,0%
Canossa	372	3.787	9,8%
San Martino in Rio	756	8.258	9,2%
Montecchio Emilia	957	10.536	9,1%
Cavriago	877	9.900	8,9%
Casina	390	4.579	8,5%
Bibbiano	846	10.244	8,3%
Carpineti	317	3.912	8,1%

Ventasso	308	3.923	7,9%
Casalgrande	1.471	19.026	7,7%
Scandiano	1.937	25.970	7,5%
Castellarano	1.062	15.268	7,0%
Vezzano sul Crostolo	299	4.400	6,8%
Viano	227	3.429	6,6%
Vetto	116	1.781	6,5%
Quattro Castella	798	13.275	6,0%
Albinea	446	8.917	5,0%
Totale	66.264	530.562	12,5%

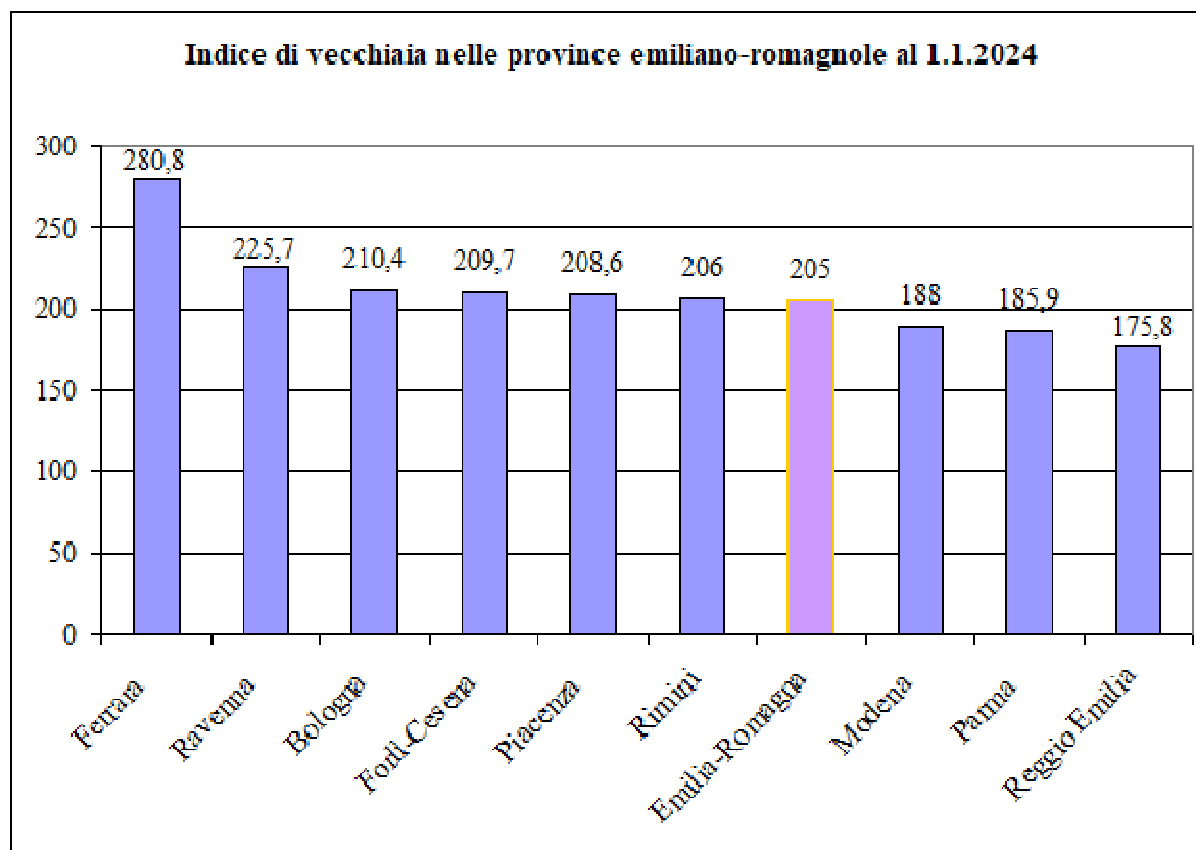
Struttura d'età

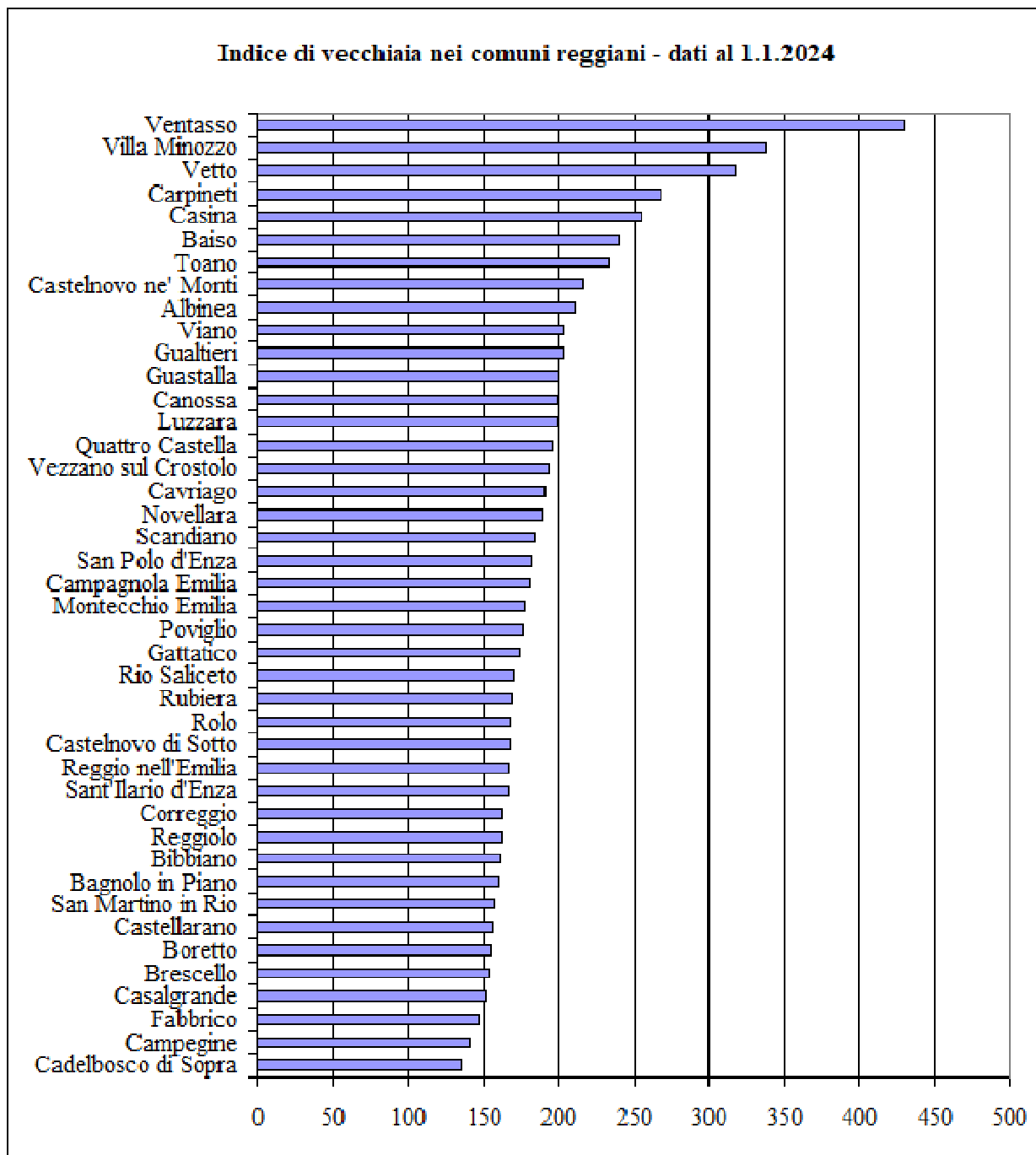
Il grafico seguente illustra la variazione della consistenza delle varie classi d'età della popolazione reggiana. L'invecchiamento della popolazione è reso evidente dal calo, nella serie decennale con base al 2013 (ovvero al 1.1.2014), delle classi di età più giovani e dal contemporaneo aumento delle classi di età più anziane. Va evidenziata, tuttavia, il rallentamento, registrato dal 2022 al 2024, del calo della popolazione tra i 15 ed i 39 anni ed il contemporaneo stabilizzarsi dell'aumento percentuale della fascia di popolazione 40-64enne.



In termini assoluti, i giovani sotto i 40 anni sono diminuiti di 23.659 unità negli ultimi dieci anni, mentre gli ultra 40enni sono aumentati di 19.376 unità.

Nonostante questi dati, la provincia di Reggio Emilia rimane la provincia più "giovane" dell'Emilia-Romagna con 175,8 ultra 65enni per ogni 100 giovani sotto i 14 anni. Questo indice di vecchiaia è il più basso di tutte le province emiliano-romagnole. L'indice di vecchiaia varia, tuttavia, in maniera significativa da comune a comune. I valori più alti si registrano a Ventasso, Villa Minozzo, Vetto e Carpineti, mentre il valore più basso è quello di Cadelbosco di Sopra.





Il Benessere Equo e Sostenibile (BES)

Dal 2020 la Provincia di Reggio Emilia collabora al progetto BES delle Province, insieme ad altre 32 Province e a 8 Città metropolitane, con l'obiettivo di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, è finalizzato a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Il rapporto BES 2024 della Provincia di Reggio Emilia è consultabile al seguente link <https://www.provincia.re.it/aree-tematiche/osservatori-e-statistiche/statistica/bes-delle-province/>

Il paragrafo che segue trae spunto dai dati dei vari indicatori di area, analizzati sia in serie storica che in un raffronto territoriale con le altre province emiliano-romagnole e il restante territorio nazionale. Gli ambiti di analisi sono selettivi sulla base di una valutazione circa la relativa rilevanza ai fini dell'elaborazione delle politiche pubbliche di area vasta.

Nota metodologica:

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2024 copre undici aree tematiche, nucleo principale di ottantacinque indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentatré temi. Ciascun indicatore riporta i valori dell'ultimo dato disponibile secondo le varie fonti. Inevitabilmente, pertanto, non tutti i dati si riferiscono al medesimo anno per la diversa periodicità di pubblicazione dei dati.

Salute e Sanità

Gli indicatori della dimensione salute restituiscono per la provincia di Reggio Emilia un quadro in miglioramento e positivo nel confronto nazionale, con dati sostanzialmente in linea con quelli regionali.

La speranza di vita alla nascita stimata dall'Istat per il 2023 per i residenti nella provincia di Reggio Emilia è di 83,7 anni, valore simile a quello regionale e superiore rispetto agli 83,1 anni della media nazionale. La speranza di vita stimata per gli uomini è di 81,6 anni, mentre quella per le donne è sensibilmente più alta (85,8).

Continua ad aumentare la percentuale di ospedalizzati che emigrano per le cure in altra regione. Il dato (fonte: Istat) è passato dal 5% del 2020 al 5,6% del 2021 fino al 6% del 2022, ultimo dato disponibile. Si tratta di un valore più alto rispetto alla media regionale (5,5%), ma più basso di quello nazionale (8,3%), sebbene anche questi ultimi siano compresi in un trend di generale aumento. Con 28 medici specialistici in attività per 10.000 abitanti nel 2023 (fonte: Istat) il nostro territorio risulta meno provvisto di queste figure rispetto al resto della regione, dove ne risultano invece 37,3 per 10.000 abitanti, e anche rispetto al resto del territorio italiano (34,1). Lo stesso dicasi per il numero di posti letto, certificato anche in questo caso dall'Istat: nella nostra provincia ne risultano, nel 2022, 26,4 per 10.000 abitanti, la media regionale e quella nazionale sono però molto più alte (rispettivamente 37,6 e 32,7 posti letto per 10.000 abitanti).

Lavoro

In ambito lavorativo la provincia di Reggio Emilia fa registrare valori sostanzialmente buoni, anche se non mancano alcuni aspetti di criticità legati soprattutto alla disoccupazione e alle differenze di genere. Nel 2023 il tasso di inattività della popolazione in età lavorativa è stato del 35,3%, in linea con la media regionale e inferiore a quella nazionale (dato Istat). La stessa Istat certifica che il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni è cresciuto dal 73% al 75,5%, uguale alla media regionale ma superiore al dato nazionale. La differenza di genere nel tasso di occupazione è salita a -14,7 punti percentuali rispetto ai -13 del 2022 (dato Istat).

Il tasso di disoccupazione, sempre secondo Istat, è salito al 5%, così come quello giovanile (8,6% nel 2023), valori inferiori alla media nazionale ma simili a quella regionale. Gli

infortuni mortali e le inabilità permanenti sono diminuiti da 16 a 12,1 ogni 10.000 occupati tra il 2021 e il 2022, rimanendo però superiori alla media regionale e nazionale.

Benessere economico

Gli indicatori presi in esame che misurano il benessere economico registrano valori in ulteriore, sensibile miglioramento rispetto alle rilevazioni precedenti. Il reddito disponibile delle famiglie pro capite della provincia di Reggio Emilia, rilevato dall'Istituto Tagliacarne, è stato di 25.219,5 euro nel 2022, in aumento agli anni precedenti. In crescita, nel 2022, anche la retribuzione media annua dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti nella nostra provincia rilevata dall'Inps (+8,2% rispetto al 2020) così come, nel 2023, l'importo medio annuo delle pensioni (+14,7%, sempre rispetto al 2020, dati Inps). Le pensioni di importo inferiore ai 500 euro, nel 2023 sono state il 18,1% del totale delle pensioni valori in calo rispetto agli anni precedenti, sempre secondo l'Inps.

Sicurezza

I dati Istat sulla sicurezza analizzati per il 2022 mostrano una situazione stabile rispetto al 2021 e relativamente positiva rispetto al contesto regionale e nazionale. Il tasso di omicidi volontari in provincia di Reggio Emilia è stato di 0,2 per 100.000 abitanti, in calo rispetto all'1,0 del 2021. Stabili i tassi di criminalità predatoria (31,9 rapine) e di truffe e frodi informatiche (350,9 casi), entrambi con valori inferiori alla media regionale e nazionale. Le violenze sessuali si attestano a 12 casi ogni 100.000 abitanti, in linea con il dato del 2021 (11,8) e tra le medie regionale e nazionale.

In ambito di sicurezza stradale, la percentuale di feriti per 100 incidenti è rimasta stabile (130,4 rispetto a 129,1 nel 2021), con dati simili alla media regionale e nazionale. I feriti per incidenti extraurbani sono leggermente migliorati (136,8 contro 135,6 nel 2021), mentre il tasso di feriti per 1.000 abitanti è salito a 4,2 nel 2022, rispetto ai 3,8 del 2021.

Paesaggio e patrimonio culturale

La provincia di Reggio Emilia spicca in positivo nella dotazione di risorse del patrimonio culturale ovvero il numero di beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete (fonte: Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, dati riferiti al 2023). Un altro dato positivo che può far registrare il territorio reggiano è l'alto numero (81%) di Comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico, un dato superiore sia alla media regionale sia soprattutto alla media nazionale (fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, anno 2023). Scarseggiano invece, rispetto al territorio regionale e nazionale, le biblioteche (14,5 per 100.000 abitanti secondo l'Istituto Nazionale Catalogo Unico, anno 2023).

Ambiente

Gli indicatori in campo ambientale descrivono una situazione buona riguardo all'ambito della sostenibilità ambientale, meno per quanto riguarda la qualità ambientale e il consumo di risorse.

Con 58,1 m² di verde urbano per abitante, la provincia di Reggio Emilia si conferma decisamente nella fascia alta, superando di molto la media regionale e doppiando quella nazionale (dato Istat). Il dato si riferisce al 2022 ed è grosso modo stabile rispetto ai 60,4 m² registrati nel 2021. Positivo il trend del consumo annuo pro capite di elettricità per uso domestico, in calo dai 1.140,5 kWh per abitante registrati nel 2020 ai 1.107,6 kWh per abitante di due anni dopo (fonte: Terna, 2022), un valore di poco inferiore alla media regionale ma leggermente superiore alla media nazionale.

Molto bassa, in provincia di Reggio Emilia, la percentuale di consumi elettrici coperti da energia derivante da fonti rinnovabili nel 2022: con solo il 10,7% la nostra provincia è fanalino di coda in regione (fonte: Terna). Molto buono risulta, invece, sempre secondo Terna, il dato relativo alla produzione degli impianti fotovoltaici sul totale dell'energia prodotta nel territorio da fonti rinnovabili nel 2022. Con il 61,3%, la provincia di Reggio Emilia si colloca ben

al di sopra della media regionale del 44% e di quella nazionale che è pari al 28% ad indicare nel fotovoltaico la maggiore componente di produzione tra le energie rinnovabili nella nostra provincia.

Secondo il Piano di Assetto Idrogeologico, il 13,8% del territorio della nostra provincia è classificata come "area a pericolosità da frana elevata o molto elevata". Il dato ISPRA si riferisce al 2021. Si tratta di un valore di poco più basso della media regionale e molto più elevato della media nazionale.

Il valore della dispersione da rete idrica in provincia di Reggio Emilia riferito al 2022 è del 27,7%, un valore apparentemente alto ma inferiore alla media regionale del 29,7% e soprattutto a quella nazionale del 42,4% (fonte: Istat). La raccolta differenziata dei rifiuti urbani è rimasta stabile, nel 2022, rispetto all'anno precedente: 82,3% contro l'82,1% del 2021. Si tratta di un dato ben superiore al 74% della media regionale e al 65,2% di quella nazionale (fonte: Ispra).

La parità di genere

La Provincia di Reggio Emilia, in collaborazione con il Dipartimento di Comunicazione ed Economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, attraverso le risorse destinate a rafforzare la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, ha realizzato la prima edizione dell'Osservatorio provinciale contro le discriminazioni di genere in ambito lavorativo.

Il progetto è stato sviluppato in partenariato attraverso l'attivazione di una rete fra numerosi soggetti pubblici e privati del territorio

L'indicazione di politiche efficaci per raggiungere l'uguaglianza di genere e migliorare la condizione lavorativa delle donne richiede la disponibilità di un set di indicatori per descrivere e monitorare il fenomeno, decidere ed agire su basi consistenti, nella consapevolezza che la complessità dei costrutti discriminazione ed eguaglianza di genere obblighi a non delegare la comprensione del fenomeno alla sola lettura di indicatori statistici e che l'interpretazione del fenomeno stesso valorizzi l'interdipendenza tra i fattori che lo caratterizzano.

La costruzione dell'indicatore relativo al Gap di genere per la Provincia di Reggio Emilia ha preso a riferimento i domini ed i sotto-domini utilizzati nella costruzione del *Gei Index* Europa, al fine di aderire ad una proposta riconosciuta sul piano teorico e metodologico. L'Osservatorio è stato, quindi, strutturato utilizzando indicatori sintetici sul tema del lavoro, e non solo, che permettano di orientarsi alla coerenza 'analitica' rispetto al *GEI index*, utilizzando cioè le categorie (altrimenti dette *domini*) LAVORO e, a seguire, CONDIZIONI ECONOMICHE, CONOSCENZE, TEMPO, POTERE, SALUTE. Tuttavia, l'allineamento con il modello europeo si limita, appunto, agli ambiti di valutazione del gap di genere a Reggio Emilia, che, per obiettivi di indagine e ragioni di metodo, contiene indicatori, metodi di calcolo e misure mai comparabili con l'indice europeo.

Nella tabella seguente si riporta la sintesi degli indicatori (Gap di genere)

WORK	Partecipazione	92,2	65,9
	Segregazione professionale	47,1	
MONEY	Risorse finanziarie	84,2	91,0
	Situazione economica	98,4	
KNOWLEDGE	Conseguimento risultati	107,1	74,4
	Segregazione formativa	51,7	
TIME	Assistenza e cura	67,6	81,2
	Attività sociali	97,6	
POWER	Potere politico	81,0	82,0
	Potere economico	82,9	
HEALTH	Stato	100,6	111,4
	Comportamenti	123,4	
GAP DI GENERE			81,5

Le indicazioni di sintesi producono un risultato non comparabile con altre costruzioni regionali e nazionali e quindi con il GEI Index Europa, che può però esprimere il contributo dei domini che accelerano e rallentano il conseguimento della parità del genere femminile.

Il complessivo risultato di 81,5 per la provincia di Reggio Emilia è alimentato dai domini Power e Health, in linea con Time e peggiorato da Work e Knowledge:

- nel dominio **Health**, le condizioni di stato sono paritarie, con una speranza di vita alla nascita superiore a quella degli uomini, mitigata dall'autopercezione dello stato di salute e dalla speranza di vita in buona salute alla nascita e i comportamenti delle donne più salutari rispetto a quelli degli uomini;
- nel dominio **Money**, il gap relativo alla retribuzione media annuale e settimanale è compensato da una quasi parità raggiunta nella situazione economica: La regione Emilia-Romagna vanta risultati ampiamente superiori rispetto ai dati nazionali sul rischio povertà, sulla diffusione della bassa intensità lavorativa e sulla disuguaglianza dei redditi;

- nel dominio **Power**, le sotto-dimensioni del potere politico ed economico sono nella sostanza equilibrate, con il secondo leggermente superiore soprattutto grazie al ruolo proattivo delle donne nelle libere professioni;
- nel dominio **Time**, la quasi parità raggiunta nelle relazioni sociali e nella partecipazione alle attività fisiche e di intrattenimento fuori casa, è 'appesantita' dall'asimmetrica distribuzione dei tempi per l'assistenza e i lavori familiari. In questo caso, le donne mantengono un carico superiore in media rispetto agli uomini, con una corrispondente maggiore difficoltà nella conciliazione dei tempi vita-lavoro. Questa indicazione dovrebbe essere associata in particolare ai risultati del dominio Work, commentati di seguito, per le inevitabili implicazioni che essa ha sulla gestione della vita e carriera professionale;
- nel dominio **Knowledge**, la più alta partecipazione delle donne alla formazione terziaria riesce solo parzialmente a compensare una segregazione educativa ancora marcata, con riferimento, in particolare, all'iscrizione a corsi di studio in aree relative alle discipline letterarie e artistiche, medico-assistenziali e educative. A conferma di questo dato, la difficoltà ad incrementare la partecipazione a percorsi formativi in area STEM, pur con tutti gli sforzi effettuati anche in ambito istituzionale nazionale. Occorre però riflettere sull'esistenza di una vocazione 'strutturale' ad alcuni contesti 'educativi', alimentati da modelli culturali radicati da tempo, la cui revisione può avvenire solo a livello generazionale e pertanto nel medio-lungo periodo;
- nel dominio **Work**, i gap sono decisamente più marcati, con la partecipazione al mondo del lavoro penalizzata dalla lenta integrazione della popolazione femminile giovane nel mondo del lavoro e la segregazione professionale ancora molto evidente. La distribuzione dei lavoratori tra le attività economiche è decisamente asimmetrica e vede le donne impiegate prevalentemente in contesti professionali che premiano le competenze relazionali, commerciali, assistenziali ed educative.

Le direzioni verso la parità di genere sono solo in parte percorribili con azioni programmatiche coordinabili a livello provinciale e regionale; altri interventi richiedono la partecipazione istituzionale almeno interregionale o nazionale o ancora, come l'agenda 2030 testimonia, Europea. Tra le prime, possono facilitare il miglioramento dei risultati del dominio Work e Time, e indirettamente Money:

- l'avvio di percorsi di qualificazione professionale, destinato alle giovani donne che faticano ad entrare nel mondo del lavoro, soprattutto quando il livello di scolarizzazione è basso;
- l'avvio di percorsi di formazione continua, ancora destinati alle giovani donne, e finalizzato, questa volta ad un processo di reintegrazione in percorsi educativi istituzionali, che migliorino i ritorni occupazionali nel medio periodo;
- la creazione di tavoli di concertazione pubblico-privato per agevolare forme di sperimentazione di buone pratiche per la conciliazione vita-lavoro, soprattutto in un contesto come quello attuale caratterizzato da un tasso di denatalità preoccupante, ad alto impatto sulle prospettive economiche e sociali dell'intero paese;
- la sensibilizzazione, da parte delle Istituzioni e degli Enti Locali, del tessuto economico locale, ampiamente ricettivo, al fine di valutare tipologie contrattuali e formule di erogazione delle prestazioni professionali miste (ad esempio lo smartworking) per creare dei percorsi di crescita a medio termine, adeguati a governare, insieme, le dimensioni di stabilità e flessibilità senza perdite di efficienza e produttività. Anche in questo caso la sperimentazione può essere una via per la costruzione di buone pratiche nei territori locale e regionale.

Sul piano normativo, sono molteplici le strade percorse sia a livello nazionale sia a livello europeo per accelerare il raggiungimento della parità, soprattutto in ambito professionale, economico ed istituzionale; si pensi, ad esempio alle quote rose nei consigli di amministrazione delle società quotate, oppure gli obblighi di composizione delle liste elettorali per la nomina di amministratori e consiglieri locali, regionali ecc.

Anche sul piano sostanziale, senza vincoli o incentivi di legge o di natura regolamentare, molti strumenti finanziari messi a disposizione dell'Unione Europea sostengono le iniziative imprenditoriali al femminile, la formazione continua, la qualificazione e riqualificazione professionale, per fare alcuni esempi.

A tutti questi sforzi occorre comunque affiancare un percorso orientato al cambiamento di un atteggiamento culturale di fondo, che richiede sistematiche azioni di sensibilizzazione rivolte a tutte le categorie anagrafiche, social e professionali della popolazione.

Il rapporto finale è visionabile al seguente link

<https://www.provincia.re.it/aree-tematiche/osservatori-e-statistiche/osservatorio-di-genere/>

Scuola e Istruzione

Per quanto riguarda l'istruzione e la formazione, sei indicatori su otto tra quelli presi in esame nel BES risultano positivi ed in ulteriore miglioramento rispetto alle rilevazioni precedenti.

La percentuale di giovani tra i 15 ed i 29 anni che non lavorano e non studiano (i cosiddetti NEET) è in calo, passando dall'11,6% del 2022 al 10,4% del 2023 (dati Istat). Il dato è più basso (e quindi migliore) della media regionale e nazionale. In leggero aumento (+0,7 punti percentuali) rispetto al 2022 la percentuale di persone tra i 25 ed i 64 anni con almeno il diploma: nel 2023 erano il 68,6%, un dato di poco inferiore a quello regionale e superiore a quello nazionale (dati Istat). In ulteriore, drastico calo, invece, anche nel 2023 la percentuale di persone tra i 25 ed i 39 anni in possesso di laurea o altro titolo terziario come certificato sempre dall'Istat. Questa percentuale è passata dal 29,1% del 2022 al 25,6% del 2023, un dato significativamente più basso della media regionale e della media nazionale.

Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti reggiani si attesta, nell'anno scolastico 2023/24, su livelli simili a quelli della media regionale e superiori alla media nazionale (dati INVALSI).

Secondo quanto diffuso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, la quota di laureati in discipline tecnico-scientifiche nella nostra provincia si è mantenuta anche nel 2022 inferiore alla media regionale e a quella nazionale, sebbene il valore (16,9 ogni 1.000 residenti tra i 20 ed i 29 anni) sia cresciuto rispetto al valore di 14,7 registrato nel 2021.

Buono anche il dato relativo alla dispersione scolastica implicita (la percentuale di studenti che terminano il loro percorso scolastico senza raggiungere i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola, percentuale misurata attraverso le prove Invalsi). Per la provincia di Reggio Emilia questo dato si attesta a al 2,8%, inferiore rispetto alla media regionale e molto più basso anche della media nazionale.

Infine, secondo l'Istat nel 2023 l'11,4% della popolazione tra i 25 ed i 64 anni ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti alla rilevazione, un valore in aumento rispetto all'8,7% del 2022. Il dato provinciale è più basso della media regionale ma in linea con i valori nazionali.

Oltre al BES, va sottolineato che la Provincia di Reggio Emilia pubblica da ormai 31 anni l'Annuario della scuola reggiana che contiene dati ed analisi di contesto. I dati ivi contenuti, e dai quali deriva l'analisi del seguente paragrafo, provengono sia dalle scuole o dai soggetti gestori dei servizi educativi, sia dall'Ufficio scolastico regionale, Ufficio XI – Reggio Emilia.

Il numero complessivo della popolazione scolastica reggiana si attesta a 76.845 unità. Nell'anno scolastico 2024/25 si registra un aumento di 131 bambini iscritti ai servizi educativi per la prima infanzia (fascia d'età 0-3 anni). Si conferma invece per il dodicesimo anno consecutivo il calo per gli iscritti alle scuole dell'infanzia nella fascia d'età 3-6 anni (-86 iscritti).

Il calo delle nascite influenza anche la scuola primaria, dove per l'ottavo anno consecutivo si è verificato un calo di iscritti (-560). Nella scuola secondaria di primo grado prosegue il calo di iscritti registrato per la prima volta nell'anno scolastico 2022/23 (-271 iscritti), mentre le scuole secondarie di secondo grado invertono, per il secondo anno consecutivo, il trend negativo dell'anno scolastico 2022/23 facendo registrare un aumento degli iscritti (+228).

Nel complesso la popolazione scolastica provinciale subisce un calo di 558 iscritti, a fronte di una diminuzione di 714 iscritti registrata nell'anno scolastico precedente (2023/24).

I cospicui investimenti per l'estensione dei servizi per la prima infanzia permettono di dare risposta al 41,8% della popolazione in età (dato riferito al 2023/24), percentuale superiore sia alla media regionale sia a quella nazionale. La percentuale di bambini frequentanti le scuole dell'infanzia in provincia di Reggio Emilia (93%, dato riferito al 2023/24) è inferiore alla media regionale (94,1%). Il dato nazionale si riferisce invece all'anno scolastico 2021/22.

A seguito della riorganizzazione della rete scolastica operata nel 2012/13, la totalità delle istituzioni scolastiche del primo ciclo in provincia di Reggio Emilia è costituita da istituti comprensivi, a fronte di una percentuale dell'88,8% in Emilia-Romagna e del 95,8% in Italia. Il numero medio di alunni per classe (21,1) si colloca appena sotto il dato regionale (21,5) ma più in alto del dato nazionale del 19,5. Analogamente, il numero medio di alunni per autonomia scolastica (960) è inferiore a quello regionale (998), ma superiore a quello nazionale (931).

Riguardo alla scelta della scuola secondaria di II grado, in provincia di Reggio Emilia i nuovi iscritti ai licei sono il 36,9% sul totale degli studenti iscritti al primo anno; tale percentuale è maggiore in Emilia-Romagna (45,4%) ed ancor più in Italia, dove oltre la metà dei ragazzi si iscrive ad un liceo. Gli iscritti agli istituti tecnici (36,2%) sono pochi in meno rispetto alla media regionale (37,5%) e pochi in più della media nazionale (33,1%). Infine, la percentuale degli iscritti agli istituti professionali (26,9%) è superiore all'analoga percentuale regionale (17,1%) e nazionale (15,4%).

La percentuale di alunni disabili nelle scuole statali di ogni ordine e grado della provincia di Reggio Emilia (complessivamente il 5%) è superiore alla media regionale e nazionale. Le percentuali degli alunni stranieri presenti nelle scuole statali della provincia di Reggio Emilia (complessivamente il 19,5%) sono leggermente superiori a quelle regionali e notevolmente più alte della media nazionale. Gli alunni stranieri nati in Italia in provincia di Reggio Emilia sono il 68,1%.

2. Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione

2.1 Valore Pubblico

L'art. 3, comma 1, lettera a) del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 30 giugno 2022, n. 132 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione", stabilisce che nella presente sottosezione sono definiti:

1) i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;

2) le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;

3) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.

4) gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

La definizione di Valore Pubblico è stata introdotta nell'ordinamento italiano dal Decreto 30 giugno 2022, n. 132 che ne fornisce la seguente descrizione *"l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo"*.

La nozione, però, era già comparsa nel dibattito istituzionale italiano attraverso le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica (2017), il Piano Nazionale Anticorruzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC (2019), le Relazioni CNEL 2019 e 2020.

Le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica (2017) lo definiscono quale miglioramento del *"livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder"* e prevedono che la performance organizzativa, intesa quale l'insieme dei risultati attesi dell'amministrazione nel suo complesso o delle sue unità organizzative, diventi strumento per programmare, misurare e poi valutare come l'organizzazione, consapevole dello stato delle risorse (salute dell'amministrazione), utilizza le stesse in modo razionale (efficienza) per erogare servizi adeguati alle attese degli utenti (efficacia), al fine ultimo di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder (impatto).

Il PNA 2022 predilige una nozione ampia di valore pubblico intesa come *"miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo"*.

La Relazione CNEL 2019 al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle Pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini lo descrive quale concetto *"caleidoscopico"* e comunque sempre ancorato all'idea di *"benessere reale (economico, sociale e ambientale) della collettività amministrata (impatti esterni)"*.

In una pubblica amministrazione infatti, non è sufficiente che gli uffici dell'ente raggiungano tutti gli obiettivi organizzativi programmati, rispettando i risultati attesi ed erogando servizi di qualità nei tempi stabiliti (output), attraverso il corretto impiego delle risorse umane e finanziarie. Il surplus che è richiesto ad una amministrazione pubblica è quello di programmare e misurare il benessere della comunità amministrata (outcome) utilizzando a tale scopo tutti i capitali, tangibili e intangibili di cui l'ente dispone: il capitale materiale e

finanziario ma anche la sua capacità organizzativa e le competenze del capitale umano, il capitale sociale e la rete di relazioni interne ed esterne, oltre alla capacità di leggere il proprio contesto territoriale e di definire le politiche sulla base di un adeguato patrimonio informativo e di dati.

La Provincia di Reggio Emilia definisce quindi il “valore pubblico” quale miglioramento del grado di benessere sociale di una comunità amministrata a partire da un dato livello di riferimento, nel rispetto:

- delle esigenze e delle peculiarità dei diversi portatori di interesse
- della partecipazione dei cittadini alle decisioni e alle attività dell’ente
- dell’equità e della sostenibilità etica e ambientale
- della semplicità, accessibilità, trasparenza e correttezza dell’azione amministrativa
- della valorizzazione delle competenze dei collaboratori e dell’organizzazione
- degli equilibri di lungo periodo del sistema pubblico.

Di seguito si elencano gli aspetti nei quali può essere declinato il Benessere:

Economico: deve generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione e l’eco-efficienza economica.

Sociale: è inteso come capacità di garantire condizioni di benessere umano, relazionale e accesso alle opportunità; nella dimensione sociale si fa rientrare inoltre la capacità di creazione di un tessuto funzionale allo sviluppo della socialità, nei suoi aspetti urbanistico/infrastrutturali e di sicurezza.

Educativo: è inteso come capacità di garantire istruzione e formazione (apprendimento ma anche capacità quali relazione, autonomia, creatività), in un contesto adeguato, superando disuguaglianze e limiti (della persona, territoriali, economici, culturali).

Ambientale: deve assicurare, nel tempo, qualità e riproducibilità delle risorse naturali, l’integrità dell’ecosistema e la diversità biologica.

Alle dimensioni del benessere declinate dalla normativa si aggiunge anche l’aspetto **Istituzionale**, che consiste nella capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, informazione, formazione, giustizia, di gestire le Istituzioni e sviluppare le necessarie forme di coordinamento e cooperazione inter-istituzionale, di costruire programmi condivisi, impegni vincolanti e tempi certi di attuazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà; in questa dimensione si inserisce, inoltre, la capacità di gestione dell’ente pubblico in modo efficiente, efficace, economico ed equo nei suoi aspetti gestionali: organizzativi, finanziari e delle risorse umane, strumentali e tecnologiche. Tale ultimo aspetto del benessere è, in parte, una “condizione abilitante” per il raggiungimento di tutti gli altri, in quanto la salute del sistema pubblico e degli enti che lo compongono condiziona l’efficacia della sua azione.

Obiettivi strategici e obiettivi operativi

Il TUEL stabilisce che *“entro il termine fissato dallo statuto, il sindaco o il presidente della provincia, sentita la giunta, presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato”*.

Le linee programmatiche di Mandato, presentate dal Presidente al Consiglio provinciale in occasione della seduta del 16/02/2023 (del. n. 1/2023), sono state scandite dal Documento Unico di Programmazione (DUP) in **11 obiettivi strategici**.

Gli obiettivi strategici esprimono le priorità prefissate da perseguire nel corso mandato del Presidente attraverso obiettivi operativi di medio periodo.

Gli obiettivi strategici sono declinati nella Sezione 4 “Individuazione Obiettivi Strategici dell’ente” della Sezione Strategica del DUP.

La Sezione Operativa del Dup 2025/2027 ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Le linee di mandato e gli obiettivi strategici si declinano in **obiettivi operativi**.

La SeO costituisce il presupposto dell’attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall’ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell’ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione. In particolare quindi, anche ai fini del controllo strategico, il controllo infrannuale ha lo scopo di verificare l’andamento delle strategie dell’Ente al fine di individuare eventuali scostamenti e intervenire con azioni correttive; esso, costituisce, infatti, il presupposto della verifica dello stato di attuazione dei programmi secondo le linee presentate al Consiglio provinciale ed alimenta la programmazione per il triennio successivo in quanto, nel riprogrammare le strategie, si deve necessariamente tener conto di quanto già realizzato o in corso di realizzazione.

In una prospettiva di qualificazione della programmazione strategica, l’amministrazione intende sviluppare, negli esercizi finanziari a venire, per ogni obiettivo operativo, uno o più indicatori, destinati ad essere verificati nel corso dell’esercizio finanziario e a consuntivo.

Il controllo, a consuntivo, in ordine allo stato di attuazione dei programmi, è invece integrato nella sezione dedicata della Relazione sulla Gestione.

Al paragrafo “Obiettivi di valore pubblico e incremento del benessere” si riportano gli obiettivi strategici e operativi e la loro collocazione all’interno delle Linee di mandato come sopra definite corredate dell’indicazione della dimensione di Valore Pubblico.

Gli obiettivi del PNRR

L’Unione Europea ha predisposto a seguito della crisi pandemica un piano di ripresa dell’economia europea per far fronte ai danni economici e sociali causati dall’epidemia. Si tratta di un pacchetto articolato di 1.824 miliardi di euro che combina le risorse del quadro finanziario pluriennale QFP 2021-2027 (1.074 miliardi di EUR) e le risorse di Next Generation EU - NGEU (750 miliardi). Nell’ambito delle risorse NGEU, lo strumento più importante è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience facility - RRF), dotato di circa 724 miliardi di euro, di cui 338 di sovvenzioni e 386 di prestiti, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/2094. Al fine di accedere ai fondi Next Generation EU (NGEU), ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione e secondo i criteri fissati dall’articolo 18 del Regolamento n. 2021/241/UE, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026.

Il piano italiano (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) #NextGenerationItalia), approvato il 13 luglio 2021, delinea un articolato pacchetto di riforme e investimenti al fine di accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall’Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le misure previste dal PNRR si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Seguendo le linee guida definite dalla normativa europea, il Piano raggruppa i progetti di investimento in 6 Missioni, articolate in 16 Componenti, per un totale di 43 ambiti di intervento:

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Missione 4: Istruzione e ricerca

Missione 5: Coesione e inclusione

Missione 6: Salute

Di seguito si riporta l'elenco dei progetti PNRR finanziati.

PNRR - Progetti finanziati
Amministrazione titolare: Ministero dell'Istruzione e del Merito

CUP	DESCRIZIONE	MISSIONE PNRR	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIATO da PNRR	CO-FINANZIAMENTO FOI/ALTRI ENTI	COFINANZIAMENTO PROVINCIA	TOT. OPERA	STATO ATTUAZIONE
C58E18000120005	REALIZZAZIONE NUOVO ISTITUTO SUPERIORE D'ARZO S.ILARIO 1° LOTTO	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	1.585.946,12	2.416.000,00		4.001.946,12	in corso
C51B21002170001	REALIZZAZIONE NUOVO ISTITUTO SUPERIORE D'ARZO S.ILARIO 2° LOTTO	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	2.400.000,00			2.400.000,00	in corso
C92C21001340001	MIGLIORAMENTO SISMICO IST. MANDELA CASTELNOVO MONTI	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	1.969.364,00			1.969.364,00	in corso
C84E22000030006	AMPLIAMENTO PER REALIZZAZIONE PALESTRA ISTITUTO MOTTI	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	1. 3 Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	3.312.000,00	331.200,00	188.000,00	3.831.200,00	in corso
C81B21005000001	RIFUNZIONALIZZAZIONE CON MIGLIORAMENTO SISMICO IST. MOTTI VIA CIALDINI	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	3.500.000,00			3.500.000,00	in corso
C86B20000730001	AMPLIAMENTO POLO SCOLASTICO GALVANI – JODI 1° STRALCIO	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	994.093,47	99.409,35	296.096,85	1.389.599,67	in corso

C81B21004990001	AMPLIAMENTO POLO SCOLASTICO GALVANI – JODI 2° STRALCIO	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	1.286.730,33	128.673,03	133.455,51	1.548.858,87	in corso
C91B21000690001	AMPLIAMENTO DEL POLO SCOLASTICO DI CASTELNOVO NE' MONTI. 2° LOTTO	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	1.560.282,97	156.028,30	39.717,03	1.756.028,30	in corso
C88B20000130001	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "L. NOBILI" - VIA MAKALLE', 10 (RE) - RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI ALA VECCHIA	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	120.000,00			120.000,00	terminato
C88B20000140001	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "L. NOBILI" - VIA MAKALLE', 10 (RE) - RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	50.000,00			50.000,00	terminato
C88B20000180001	I.I.S. "BLAISE PASCAL" - VIA MAKALLE', 12 (RE) - RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	156.000,00			156.000,00	terminato
C88B20000100001	Istituto Professionale Statale ">M. Carrara" - Via Sacco e Vanzetti, 1 - RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	120.000,00			120.000,00	terminato
C88B20000110001	ISTITUTO SUPERIORE STATALE "B. RUSSEL" - VIA SACCO E VANZETTI, 1 GUASTALLA (RE) - RIFACIMENTO SERIVIZI IGIENICI	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	120.000,00			120.000,00	terminato

C88B20000210001	LICEO "A. MORO" - VIA XX SETTEMBRE, 5 (RE) - RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	150.000,00			150.000,00	terminato
C28B20000120001	ISTITUTO STATALE SUPERIORE "S. D'ARZO" - STRADA PER SANT'ILARIO, 28/C MONTECCHIO EMILIA (RE) - RIFACIMENTO COPERTURA	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	52.000,00			52.000,00	terminato
C48B20000090001	ISTITUTO TECNICO STATALE "L. EINAUDI" - VIA PRATI, 2 CORREGGIO (RE) - RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	104.000,00			104.000,00	terminato
C88B20000250001	I.P. "GALVANI-IODI" - VIA DELLA CANALINA, 21 (RE) - RIFACIMENTO COPERTURA PALESTRA	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	80.000,00			80.000,00	terminato
C88B20000260001	I.P.S. "FILIPPO RE" - VIALE TRENTO TRIESTE, 4 (RE) - SOSTITUZIONE SERRAMENTI	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	345.040,70			345.040,70	terminato
C88B20000120001	ISTITUTO TECNICO "SCARUFFI-LEVI-CITTA' DEL TRICOLORE" - VIA FILIPPO RE, 8 - RIFACIMENTO COPERTURA	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	325.000,00			325.000,00	terminato
C46F19000150001	ADEGUAMENTO SISMICO EINAUDI 1 LOTTO	4 Istruzione e Ricerca	- 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	1.615.967,00	424.033,00		2.040.000,00	in corso

C46F19000140001	ADEGUAMENTO SISMICO EINAUDI 2 LOTTO	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	2.537.623,97	532.376,03		3.070.000,00	in corso
C88B20000170001	I.T.G. "A. SECCHI" - VIA MAKALLE', 14 (RE) - RIFACIMENTO BAGNI, SISTEMAZIONE SERRAMENTI E PAVIMENTI	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	200.000,00			200.000,00	terminato
C88B20000240001	I.I.S. "A. ZANELLI" - VIA F.LLI ROSSELLI, 41 (RE) - RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI PALESTRA	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	22.000,00			22.000,00	terminato
C28B20000130001	ISTITUTO STATALE SUPERIORE "S. D'ARZO" - STRADA PER SANT'ILARIO, 28/C MONTECCHIO EMILIA (RE) - RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	156.000,00			156.000,00	terminato
C68B20000170001	ISTITUTO STATALE SUPERIORE "P. GOBETTI" - VIA DELLA REPUBBLICA, 41 SCANDIANO (RE) - RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	160.000,00			160.000,00	terminato
C88B20000200001	LICEO "A. MORO" - VIA XX SETTEMBRE, 5 (RE) - RIFACIMENTO COPERTURA PALESTRA	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	115.000,00			115.000,00	terminato
C88B20000220001	LICEO "A. MORO" - VIA GUTEMBERG, 12 (RE) - RIFACIMENTO GUINA COPERTURA PRIMO PIANO	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	15.000,00			15.000,00	terminato

C88B20000230001	I.I.S. "A. ZANELLI" - VIA F.LLI ROSSELLI, 41 (RE) - RIFACIMENTO COPERTURA PALESTRA	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	60.000,00			60.000,00	terminato
C88B2000090001	ISTITUTO SUPERIORE STATALE "B. RUSSEL" - VIA SACCO E VANZETTI, 1 GUASTALLA (RE) - RIFACIMENTO COPERTURA	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	52.000,00			52.000,00	terminato
C88B20000160001	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "L. NOBILI" - VIA MAKALLE', 10 (RE) - RIFACIMENTO SERVIZI IGIENICI PALESTRA	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	60.000,00			60.000,00	terminato
C88B20000190001	I.I.S. "BLAISE PASCAL" - VIA MAKALLE', 12 (RE) - RIFACIMENTO COPERTURA	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	143.000,00			143.000,00	terminato
C66F23000000006	MIGLIORAMENTO SISMICO E MESSA IN SICUREZZA ISS P GOBETTI	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	1.820.000,00			1.820.000,00	in corso
C88B20000150001	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "L. NOBILI" - VIA MAKALLE', 10 (RE) - RIFACIMENTO SERRAMENTI	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	200.000,00			200.000,00	terminato
C82C22000020001	MESSA IN SICUREZZA CON MIGLIORAMENTO SISMICO PALESTRA VIALE TRENTO E TRIESTE REGGIO EMILIA	4 Istruzione e Ricerca	-	1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"	1.661.096,51			1.661.096,51	in corso

Amministrazione titolare: Commissario Straordinario alla ricostruzione dell'Emilia Romagna, Toscana e Marche

CUP	DESCRIZIONE	MISSIONE PNRR	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR	IMPORTO OPERA FINANZIATO da PNRR	STATO ATTUAZIONE
C57H24000140001	Lavori per il ripristino della SP 7 al km 23+200 in località Montefaraone interessata da un esteso movimento franoso in comune di Baiso	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	€ 1.550.000,00	in corso
C27H24000340001	Lavori per la realizzazione di opera di sostegno alla base della scarpata e consolidamento del versante della SP 54 al km 6+480 in comune di Canossa	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	150.000,00	in corso
C67H24000260001	Lavori per la realizzazione di opera di sostegno della scarpata di monte sulla SP 63 al km 19+290 in comune di Casina	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	210.000,00	in corso
C57H24000350001	Lavori per la realizzazione di opera di sostegno della scarpata di valle sulla SP 78 al km 2+000 in comune di Quattro Castella	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	230.000,00	in corso

C37H24000100001	Lavori per il ripristino della sede stradale e del consolidamento del versante a valle della SP 91 dal km 11+500 al km 11+650 in comune di Ventasso	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	2.000.000,00	in corso
C37H24000300001	Lavori di consolidamento e messa in sicurezza della parete rocciosa sovrastante la SP 15 al km 22+400 in comune di Ventasso	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	750.000,00	in corso
C87H24000210001	Lavori di consolidamento della scarpata di monte sulla SP 513R al km 39+900 in comune di Vetto	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	550.000,00	in corso
C87H24000440001	Lavori di messa in sicurezza delle scarpate di monte della SP 57 al km 2+400 in comune di Vetto	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	800.000,00	in corso
C87H24000450001	Lavori per la realizzazione di opera di sostegno alla base della scarpata e consolidamento del versante della SP 57 al km 2+450 in comune di Vetto	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	600.000,00	in corso

C97H24000320001	Lavori per la realizzazione di opera di sostegno della scarpata di monte sulla SP 74 al km 3+000 in comune di Vezzano sul Crostolo	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	130.000,00	in corso
C27H24000080001	Lavori per la realizzazione di opere di consolidamento e sostegno sulla SP 90 al km 20+400 in comune di Villa Minozzo	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	2.000.000,00	in corso
C47H23001530002	Lavori per la realizzazione di opera di sostegno della scarpata di valle sulla SP 76 al km 1+210 in comune di Carpineti	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	260.000,00	in corso
C37H23001300002	Lavori per la realizzazione di opera di sostegno della scarpata di valle della SP 91 km 7+820 Ventasso	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	500.000,00	in corso
C87H23001560002	Lavori di consolidamento della scarpata di monte sulla SP 57 al km 1+900 in comune di Vetto	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	360.000,00	in corso

C77H23000840002	Lavori urgenti di consolidamento di movimento franoso che coinvolge la Strada Provinciale SP 90 - Via Secchia	2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1. a Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico. Interenti in Emilia Romagna, Toscana e Marche	750.000,00	in corso
-----------------	---	---	--	---	------------	----------

Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

CUP	DESCRIZIONE	MISSIONE PNRR	COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTO PNRR	IMPORTO FINANZIATO da PNRR	STATO ATTUAZIONE
C81F22002740006	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale spid e cie	1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.	1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4. - Servizi e cittadinanza digitale	€ 14.000,00	terminato

Modalità e azioni per la piena accessibilità dei cittadini over65 e con disabilità

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, sia riferito a cittadini ed imprese, sia agli utenti interni all'Ente che potranno così sfruttarne al meglio le potenzialità, migliorando le tempistiche e la qualità del lavoro.

Come meglio definito nel "Piano Triennale per la trasformazione digitale 2024-2026 - Aggiornamento 2025 della Provincia di Reggio Emilia", allegato A) al presente PIAO, l'ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) già da anni opera nell'ottica di implementare un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, coinvolgendo le altre strutture interne responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

Seguendo gli obblighi del Dlgs. 82/2005 (CAD) e della specifica normativa in materia di accessibilità, si agisce su più livelli con l'intento di migliorare la capacità dell'amministrazione di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione dei modelli e degli strumenti validati da Agid;
- il costante monitoraggio dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobili;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, anche grazie alle comunità tematiche regionali;
- il riuso e la condivisione di software e competenze con altre amministrazioni.

In particolare, partendo dalla definizione di "accessibilità", di cui all'art. 2 della Legge 9 gennaio 2004, n. 4, intesa come "la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari", la tematica è stata sviluppata secondo una serie di approfondimenti ed azioni di seguito illustrati:

- ricognizione degli obblighi normativi, delle linee guida e best practices:
 - predisposizione di materiali di sintesi e operativi, anche rispetto alle linee guida WCAG (Web Content Accessibility Guidelines);
 - analisi dei documenti di AgID rispetto agli errori rilevati più frequentemente sui siti della PA, così da includerli nelle linee guida interne;
 - approfondimento sull'accessibilità dei file PDF, formato molto utilizzato nella PA anche perché adeguato alla conservazione digitale a norma;
- analisi del sito istituzionale ed aggiornamento della dichiarazione di accessibilità sul portale form.agid.gov.it, andando ad indicare il meccanismo di feedback come previsto dalla normativa. E' inoltre stato effettuato il test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++, valutandone i riscontri ottenuti con l'obiettivo di mitigazione e correzione degli stessi, ove possibile;
- predisposizione di materiali info-formativi a supporto di un'azione formativa sul personale interno che verrà erogata nel corso del 2025, con anche specifici approfondimenti sulle tecniche di predisposizione dei documenti e degli aggiornamenti delle pagine del sito istituzionale perché gli stessi siano accessibili by design.

Elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare

Con Decreto del Presidente n. 11 del 29/01/2024 è stata affidata la responsabilità dirigenziale del Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, istituito con Decreto del Presidente n. 119 dell'11/07/2023 e nominata la stessa Dirigente quale Responsabile per la Transizione Digitale ai sensi dell'Art. 17 del Dlgs. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione digitale" e il Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, svolge le funzioni dell'ufficio dell'RTD.

Questo nuovo assetto organizzativo, come più ampiamente descritto nel "Piano Triennale per la trasformazione digitale 2024-2026 - Aggiornamento 2025 della Provincia di Reggio Emilia", allegato al PIAO, consente di rispondere in modo più stringente al modello indicato dall'Art. 17 del Dlgs n. 82/2005, affidando ad un unico ufficio dirigenziale generale, che risponde direttamente all'organo di vertice politico, la transizione alla modalità operativa digitale che può operare "il coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e di fonia", ovvero indirizzare, pianificare e coordinare lo sviluppo dei servizi forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia, la sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, la promozione dell'accessibilità e usabilità dei servizi e della formazione all'uso delle nuove tecnologie e piattaforme, sia per l'Ente, sia in supporto a comuni ed unioni del territorio provinciale.

Le azioni su cui si concentreranno le maggiori attività di analisi e implementazione sono meglio descritte nel Piano Triennale sopra citato (a titolo esemplificativo l'attivazione dell'ecosistema per la gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM), secondo le linee delineate dal Dlgs. 36/2023 "Codice degli Appalti" e successivi adeguamenti e la digitalizzazione del processo di gestione degli Interventi di Caccia di Selezione e dei Piani di Controllo Faunistico, in carico all'U.O. Vigilanza).

Con Decreto presidenziale n. 56 del 29/03/2023, la Provincia, ha preso atto delle proposte del "Piano Di Miglioramento" elaborato dal Team degli Esperti PNRR della Regione Emilia Romagna (All. 2.2D).

L'intervento si inquadra nell'ambito del PNRR - Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", investimento 2.2.1 "Task Force digitalizzazione, monitoraggio performance", e contiene l'elenco delle proposte di azioni per il piano di miglioramento.

Il Piano di miglioramento della Provincia di Reggio Emilia è visionabile al seguente link <https://www.provincia.re.it/amm-trasparente/disposizioni-general/atti-general/piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione-piao/piao-2023-2025/>

Obiettivi di Valore Pubblico e incremento del benessere

A partire dalle linee di mandato e dagli obiettivi strategici ed operativi, l'articolazione di cui alla tabella "Obiettivi di valore pubblico", rappresenta la correlazione fra gli stessi e le differenti dimensioni del benessere.

Si specifica che, ai fini della valutazione del valore pubblico, tali obiettivi vanno considerati unitamente alla loro declinazione negli obiettivi esecutivi di performance da essi discendenti, per l'approfondimento dei quali si rimanda alla sezione 2.2 "Performance" e all'Allegato B) del presente documento.

In una prospettiva di qualificazione progressiva della programmazione strategica e operativa, l'amministrazione si propone di approfondire, negli esercizi finanziari a venire, le misure del valore pubblico generato nelle diverse dimensioni del benessere.

Obiettivi di Valore Pubblico

Linee di Mandato	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Valore Pubblico	Stakeholders	Periodo		Esercizio	Servizio	Responsabile
					Da	A			
Diffondere e promuovere la cultura della legalità	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Regolarità dell'azione amministrativa e prevenzione della corruzione	BENESSERE SOCIALE BENESSERE ISTITUZIONALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese Scuole Terzo settore Utenti Interni	2025	2027	2025	Affari Generali	Anna Lisa Garuti
Ottimizzare l'impatto e i benefici del PNRR	PNRR edilizia	PNRR - parte tecnica Edilizia - Sostenere e monitorare gli interventi derivanti in tutto o in parte dalle risorse del PNRR	BENESSERE EDUCATIVO BENESSERE SOCIALE BENESSERE AMBIENTALE	Altre amministrazioni pubbliche Imprese Scuole	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti
	PNRR monitoraggio e rendicontazione	Attualizzazione e gestione interventi finanziati dal PNRR e dal PNC nei campi dell'edilizia scolastica e delle infrastrutture	BENESSERE ISTITUZIONALE BENESSERE ECONOMICO BENESSERE EDUCATIVO	Altre amministrazioni pubbliche Comuni/Unioni Imprese	2025	2027	2025	Unita' Amministrativa speciale per il PNRR e gli Investimenti	Stefano Tagliavini
Ottimizzare l'impatto e i benefici della Pianificazione Territoriale	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Predisposizione del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV). La Provincia esercita la funzione di pianificazione strategica di area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni che incidano su interesse pubblici sovrapubblici	BENESSERE AMBIENTALE BENESSERE ECONOMICO	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese Utenti Interni	2025	2027	2025	Pianificazione Territoriale	Annamaria Campeol
	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pianificazione provinciale delle attività estrattive (PIAE) e gestione della sua attuazione	BENESSERE AMBIENTALE	Altre amministrazioni pubbliche Comuni/Unioni	2025	2027	2025	Pianificazione Territoriale	Annamaria Campeol

Linee di Mandato	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Valore Pubblico	Stakeholders	Periodo		Esercizio	Servizio	Responsabile
					Da	A			
Potenziare il supporto ai comuni e alle unioni, nell'ottica di un più generale sviluppo del territorio	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Attività di verifica sismica (previste dalla LR 19/2008) in forma associata	BENESSERE ISTITUZIONALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti
		Sviluppo della funzione di soggetto aggregatore e possibile implementazione delle attività di coordinamento svolte a supporto dei comuni	BENESSERE ISTITUZIONALE	Altre amministrazioni pubbliche Comuni/Unioni	2025	2027	2025	Affari Generali	Garuti Anna Lisa
		Gestione appalti dell'Ente e servizio di stazione unica appaltante	BENESSERE ISTITUZIONALE BENESSERE ECONOMICO	Altre amministrazioni pubbliche Comuni/Unioni Imprese	2025	2027	2025	Unita' Amministrativa speciale per il PNRR e gli Investimenti	Stefano Tagliavini
	04 Istruzione e diritto allo studio	Sostegno ai Comuni nell'assicurare i servizi di trasporto scolastico e inclusione degli alunni con disabilità	BENESSERE EDUCATIVO	Cittadini Comuni/Unioni Scuole Terzo settore	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti
	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Servizi bibliotecari centralizzati	BENESSERE ISTITUZIONALE BENESSERE SOCIALE BENESSERE EDUCATIVO	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni	2025	2027	2025	Unita' Amministrativa speciale per il PNRR e gli Investimenti	Stefano Tagliavini
	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Supporto e coordinamento per gli strumenti urbanistici comunali e per i procedimenti speciali	BENESSERE ECONOMICO BENESSERE SOCIALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese Utenti interni	2025	2027	2025	Pianificazione Territoriale	Anna Campeol

Linee di Mandato	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Valore Pubblico	Stakeholders	Periodo		Esercizio	Servizio	Responsabile
					Da	A			
Potenziare l'attività di tutela e vigilanza del territorio	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Attività di vigilanza faunistico-venatoria e tutela della sicurezza stradale e delle persone.	BENESSERE AMBIENTALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese	2025	2027	2025	Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio	Valerio Bussei
		Riqualificazione e manutenzione dei parchi provinciali	BENESSERE AMBIENTALE	Cittadini Comuni/Unioni	2025	2027	2025	Pianificazione Territoriale	Anna Campeol
Promuovere l'efficacia e l'efficienza amministrativa	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Coordinamento e gestione delle attività degli organi istituzionali	BENESSERE ISTITUZIONALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Fornitori Imprese Scuole Terzo settore Utenti interni	2025	2027	2025	Affari Generali	Garuti Anna Lisa
		Gestione degli acquisti di beni e servizi per l'Ente	BENESSERE ISTITUZIONALE BENESSERE ECONOMICO	Fornitori Imprese Scuole Utenti interni	2025	2027	2025	Bilancio	Claudia Del Rio
		Programmazione e controllo	BENESSERE ISTITUZIONALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Utenti interni	2025	2027	2025	Bilancio	Claudia Del Rio
		Gestione delle risorse finanziarie	BENESSERE ISTITUZIONALE	Cittadini Comuni/Unioni Fornitori Imprese Utenti interni	2025	2027	2025	Bilancio	Claudia Del Rio

Linee di Mandato	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Valore Pubblico	Stakeholders	Periodo		Esercizio	Servizio	Responsabile
					Da	A			
Promuovere l'efficacia e l'efficienza amministrativa	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Assistenza legale sul contenzioso, supporto amministrativo alle procedure dei lavori pubblici e trasporti	BENESSERE ISTITUZIONALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese Utenti interni	2025	2027	2025	Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio	Valerio Bussei
		Gestione del personale e sviluppo organizzativo	BENESSERE ISTITUZIONALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Fornitori Utenti interni	2025	2027	2025	Affari Generali	Garuti Anna Lisa
		La privacy come bene collettivo	BENESSERE ISTITUZIONALE BENESSERE SOCIALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Utenti interni	2025	2027	2025	Affari Generali	Garuti Anna Lisa
		Riorganizzazione della gestione documentale dell'Ente e valorizzazione delle attività di riordino delle sedi archivistiche	BENESSERE ISTITUZIONALE BENESSERE EDUCATIVO	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Fornitori Utenti interni	2025	2027	2025	Affari Generali	Garuti Anna Lisa
	10 Trasporti e diritto alla mobilità	Procedimenti espropriativi	BENESSERE ISTITUZIONALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese Utenti interni	2025	2027	2025	Unita' Amministrativa speciale per il PNRR e gli Investimenti	Stefano Tagliavini
Promuovere la cultura e l'associazionismo	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Sostegno alle fondazioni e istituzioni culturali	BENESSERE EDUCATIVO	Cittadini	2025	2027	2025	Bilancio	Del Rio Claudia

Linee di Mandato	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Valore Pubblico	Stakeholders	Periodo		Esercizio	Servizio	Responsabile
					Da	A			
Promuovere la parità di genere e le pari opportunità	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Politiche per la parità	BENESSERE SOCIALE BENESSERE ECONOMICO	Cittadini Comuni/Unioni Terzo settore Utenti interni Imprese	2025	2027	2025	Affari Generali	Garuti Anna Lisa
Promuovere la programmazione e l'edilizia scolastica	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio scolastico e gestione calore	BENESSERE EDUCATIVO BENESSERE AMBIENTALE	Scuole Utenti interni	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti
	04 Istruzione e diritto allo studio	Promozione di interventi per la qualificazione e il miglioramento delle scuole dell'infanzia	BENESSERE EDUCATIVO BENESSERE AMBIENTALE	Cittadini Comuni/Unioni Scuole Terzo settore	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti
	04 Istruzione e diritto allo studio	Edilizia scolastica: Programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di potenziamento o di manutenzione straordinaria relativi alla dotazione di infrastrutture scolastiche provinciali	BENESSERE EDUCATIVO BENESSERE AMBIENTALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Imprese Scuole	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti
	04 Istruzione e diritto allo studio	Promozione di interventi per il dimensionamento e il funzionamento delle scuole secondarie di secondo grado	BENESSERE EDUCATIVO	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Fornitori Scuole Utenti interni	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti
	04 Istruzione e diritto allo studio	Promozione della formazione in ambito europeo degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado	BENESSERE EDUCATIVO	Cittadini Scuole	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti

Linee di Mandato	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Valore Pubblico	Stakeholders	Periodo		Esercizio	Servizio	Responsabile
					Da	A			
Promuovere la programmazione e l'edilizia scolastica	04 Istruzione e diritto allo studio	Promozione dell'orientamento e accompagnamento alle scelte educative e formative	BENESSERE EDUCATIVO	Cittadini Comuni/Unioni Scuole Terzo settore	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti
	04 Istruzione e diritto allo studio	Sostegno agli studenti attraverso la concessione di borse di studio	BENESSERE EDUCATIVO BENESSERE SOCIALE	Cittadini Scuole	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	Valorizzazione delle strutture scolastiche di proprietà della Provincia mediante la loro apertura alla comunità locale	BENESSERE EDUCATIVO BENESSERE SOCIALE	Cittadini Terzo settore	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti
Promuovere la transizione digitale	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sostegno e promozione della trasformazione digitale dell'Ente e del territorio provinciale.	BENESSERE ISTITUZIONALE BENESSERE SOCIALE	Cittadini Comuni/Unioni Fornitori Imprese Scuole Utenti interni	2025	2027	2025	Sistemi Informativi e Tecnologici	Ilenia Incerti
Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, della mobilità sostenibile e del patrimonio	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio dell'Ente	BENESSERE ECONOMICO BENESSERE AMBIENTALE	Utenti interni	2025	2027	2025	Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica	Azzio Gatti
	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione del patrimonio immobiliare e dei beni demaniali stradali.	BENESSERE ECONOMICO BENESSERE AMBIENTALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese Utenti interni	2025	2027	2025	Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio	Valerio Bussei

Linee di Mandato	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Valore Pubblico	Stakeholders	Periodo		Esercizio	Servizio	Responsabile
					Da	A			
Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, della mobilità sostenibile e del patrimonio	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	Predisposizione dei programmi triennali dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi	BENESSERE ECONOMICO BENESSERE AMBIENTALE BENESSERE SOCIALE	Cittadini Comuni/Unioni Fornitori Imprese Utenti interni	2025	2027	2025	Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio	Valerio Bussei
	10 Trasporti e diritto alla mobilità	Sviluppo delle Infrastrutture Stradali e Mobilità Sostenibile	BENESSERE ECONOMICO BENESSERE SOCIALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese	2025	2027	2025	Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio	Valerio Bussei
		Conservazione strade	BENESSERE ECONOMICO BENESSERE SOCIALE	Cittadini Comuni/Unioni Fornitori Imprese	2025	2027	2025	Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio	Valerio Bussei
		Interventi contro il dissesto idrogeologico	BENESSERE ECONOMICO BENESSERE AMBIENTALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese	2025	2027	2025	Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio	Valerio Bussei
		Gestione e monitoraggio dei ponti esistenti alla luce delle nuove linee guida ministeriali	BENESSERE ECONOMICO BENESSERE SOCIALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese	2025	2027	2025	Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio	Valerio Bussei
		PNC infrastrutture	Gestire i finanziamenti di derivazione PNC e PNRR, che insieme ed in modo coordinato con le risorse provenienti da altri canali di finanziamento del MIT, contribuiranno a proseguire nella messa in sicurezza delle infrastrutture stradali provinciali	BENESSERE ECONOMICO BENESSERE SOCIALE	Altre amministrazioni pubbliche Cittadini Comuni/Unioni Imprese	2025	2027	2025	Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio

2.2 Performance

Dopo aver delineato nella precedente sottosezione “i risultati attesi in termini di obiettivi generali”, l’ente individua “i risultati attesi in termini di obiettivi [...] specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione”: si tratta degli obiettivi esecutivi (denominati di “performance”), che costituiscono l’elemento chiave della performance.

Come già visto per il livello generale strategico, l’ente dovrà rendicontarne il raggiungimento, contribuendo, anche in questa sede, a dar conto del “valore pubblico generato dall’azione amministrativa, inteso come l’incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo”.

Per il 2025-2027 l’Ente approva con il presente documento gli obiettivi di performance, obiettivi esecutivi che costituiscono l’articolazione più dettagliata degli obiettivi operativi definiti nel DUP, assegnati ai Dirigenti dei Servizi.

La programmazione esecutiva 2025-2027, raccordata, tramite apposito sistema di codifica, agli obiettivi strategici ed obiettivi operativi di cui costituisce l’attuazione, e, conseguentemente, alle dimensioni di valore pubblico, è contenuta nell’Allegato B) “Performance”.

La sezione “Performance” del presente PIAO è predisposta secondo le logiche di performance management, di cui al capo II del D.lgs. n. 150/2009, ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia, i cui esiti saranno rendicontati secondo le indicazioni contenute nella Sezione 4 “Monitoraggio”.

Le schede obiettivo integrano i seguenti elementi richiesti dal D.M. 132/2022 e dal relativo allegato:

- descrizione dell’obiettivo;
- titolare/i della responsabilità organizzativa;
- soggetti cui è rivolto l’obiettivo (stakeholder) – desumibili dalla tabella relativa al valore pubblico;
- unità organizzative dell’Ente o soggetti esterni che contribuiranno a raggiungere l’obiettivo;
- tempistiche di realizzazione;
- risultato atteso (vd. indicatori).

Gli obiettivi di gestione sono classificati come “peso 1” / “peso 2” in relazione alla finalità di mantenimento o sviluppo e innovazione.

Il peso percentuale dei singoli obiettivi, ai sensi e per gli effetti del sistema di valutazione della performance, è assegnato, a seguito dell’approvazione del PIAO, dall’OIV in collaborazione con il Segretario Generale e i Dirigenti.

Pari opportunità ed equilibrio di genere

Gli obiettivi riportati nel presente paragrafo vanno a definire, complessivamente, le strategie dell'Ente nei confronti dei dipendenti, in tema di parità di genere, per la promozione di una cultura aziendale inclusiva, in un'ottica di valorizzazione delle diversità nel suo senso più ampio (sesso, età, cultura, abilità fisica, orientamento sessuale, ecc.).

Obiettivi Strategici Triennali:

1. Garantire Parità di Genere e Pari Opportunità: Promuovere una cultura organizzativa che assicuri pari opportunità di accesso, progressione di carriera e retribuzione tra donne e uomini, superando stereotipi e pregiudizi di genere.

2. Promuovere il Benessere Organizzativo: Creare un ambiente di lavoro positivo, inclusivo e partecipativo, che favorisca il benessere fisico e psicologico del personale, contrastando fenomeni di stress lavoro-correlato e promuovendo la conciliazione vita-lavoro.

3. Contrastare Ogni Forma di Violenza: Prevenire e contrastare qualsiasi forma di violenza, discriminazione e molestia (morale, sessuale, di genere) all'interno dell'ambiente di lavoro, garantendo un ambiente sicuro e rispettoso per tutti.

Aree di intervento e Azioni Concrete (2025-2027):

Obiettivo 1: Garantire Parità di Genere e Pari Opportunità

Area di Intervento - Selezione e Assunzione

Analisi di genere dei processi di selezione: Revisione dei criteri di selezione e dei bandi di concorso per eliminare eventuali elementi che possano generare discriminazioni di genere.

Azioni concrete:

- **Analisi dei requisiti:** Esaminare attentamente i requisiti richiesti per le diverse posizioni aperte, identificando eventuali elementi che potrebbero essere discriminatori o che favoriscono un genere rispetto all'altro;
- **Eliminazione di stereotipi:** Riformulare i requisiti in modo neutro e oggettivo, evitando stereotipi di genere o riferimenti a caratteristiche stereotipate;
- **Linguaggio inclusivo:** Utilizzare un linguaggio neutro e non discriminatorio nei bandi di concorso, evitando espressioni che possano svantaggiare un genere;
- **Sensibilizzazione:** Organizzare corsi di formazione per il personale coinvolto nei processi di selezione, sensibilizzandoli sui temi della parità di genere e sulle discriminazioni;
- **Formazione sulle competenze:** Fornire formazione specifica sulle competenze necessarie per condurre selezioni imparziali e non discriminanti;
- **Monitoraggio dei risultati:** Dotarsi di strumenti di monitoraggio dei processi di selezione in grado di verificare se sono stati raggiunti gli obiettivi di parità di genere;
- **Enfasi sulle Competenze Trasversali:** Valorizzare e includere tra i criteri di valutazione le competenze trasversali (soft skills) che spesso sono possedute dalle donne e che possono essere rilevanti anche in settori tradizionalmente maschili.
- **Informazioni Specifiche:** Inserire nei bandi informazioni che sottolineino l'impegno dell'Ente per la parità di genere e l'inclusione, incoraggiando le candidature femminili.

Promozione della presenza femminile in aree sottorappresentate: Azioni positive volte ad incentivare la candidatura di donne in settori professionali dove sono minoritarie.

Azioni concrete:

- **Analisi Statistica Interna:** Effettuare un'analisi dettagliata della composizione del personale per qualifica, categoria, livello e settore, identificando chiaramente le aree professionali dove la presenza femminile è significativamente inferiore alla media o assente in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia, che attua annualmente il monitoraggio sullo stato del personale;
- **Collaborazioni con Istituzioni Formative:** Stabilire collaborazioni con università, istituti tecnici superiori e scuole secondarie superiori per presentare le opportunità di carriera nell'Ente e sensibilizzare le studentesse verso settori sottorappresentati;
- **Testimonianze di Ruolo:** Organizzare incontri e seminari con donne che ricoprono ruoli di successo all'interno dell'Ente in settori sottorappresentati, per fornire modelli positivi e incoraggiare altre donne a intraprendere percorsi simili;

Formazione delle commissioni di selezione: Sensibilizzazione dei membri delle commissioni sui temi della parità di genere e dei bias inconsci.

Azioni concrete:

- **Formazione delle Commissioni di Selezione:** Assicurare che i membri interni delle commissioni di selezione siano adeguatamente formati sui temi della parità di genere, sui bias inconsci e sulle tecniche di valutazione imparziali.
- **Presenza Equilibrata nelle Commissioni:** Garantire una composizione equilibrata di genere all'interno delle commissioni di selezione.
- **Valutazione Obiettiva:** Assicurare che la valutazione dei candidati sia basata esclusivamente sulle competenze, esperienze e qualifiche richieste, evitando qualsiasi forma di pregiudizio di genere

Area di Intervento - Progressione di Carriera e Sviluppo Professionale

Monitoraggio delle progressioni di carriera: Analisi dei dati relativi alle progressioni di carriera per identificare eventuali disparità di genere e adottare misure correttive in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia, che attua annualmente il monitoraggio sullo stato del personale.

Mentoring e coaching per le dipendenti: Programmi di supporto e sviluppo professionale dedicati alle donne per favorire la loro crescita professionale e l'accesso a posizioni di responsabilità.

Formazione sulla leadership inclusiva: Corsi di formazione per i dirigenti e responsabili per promuovere uno stile di leadership che valorizzi le diversità e favorisca la partecipazione di tutti.

Area di intervento - Retribuzione e Welfare

Analisi retributiva di genere: Verifica periodica delle retribuzioni per individuare e colmare eventuali divari salariali ingiustificati tra uomini e donne a parità di mansioni e competenze in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia, che attua annualmente il monitoraggio sullo stato del personale.

Promozione di politiche di conciliazione vita-lavoro: Analisi delle misure di welfare aziendale a sostegno della genitorialità (es. flessibilità oraria, telelavoro, congedi parentali), con particolare attenzione al coinvolgimento dei padri.

Sostegno alla maternità e paternità: Informazione e supporto alle dipendenti in maternità e ai dipendenti in paternità, garantendo il pieno esercizio dei diritti.

Area di intervento - Comunicazione e Cultura Organizzativa

Campagne di sensibilizzazione: Realizzazione di campagne interne ed esterne per promuovere la parità di genere, contrastare gli stereotipi e valorizzare le figure femminili in ambito lavorativo.

Linguaggio di genere: Adozione di un linguaggio inclusivo e non discriminatorio in tutti i documenti e le comunicazioni interne ed esterne.

Raccolta e analisi di dati disaggregati per genere: Implementazione di sistemi di raccolta dati che permettano di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese e di identificare aree di miglioramento.

Favorire la costituzione di panel che prevedano eguale partecipazione tra generi: Attuare quanto previsto dal Decreto del Presidente della Provincia n.72 del 13/05/2022 "Manifesto Equal Panel" promosso da EWMD Italia



Obiettivo 2: Promuovere il Benessere Organizzativo

Area di Intervento - Ascolto e Partecipazione

Indagini sul clima e sul benessere organizzativo: Realizzazione periodica di indagini anonime per raccogliere il feedback del personale sul clima di lavoro, il livello di stress, la soddisfazione e il benessere generale, eventualmente con società specializzate esterne all'Ente;

Gruppi di lavoro e focus group: Costituzione di gruppi di lavoro tematici e focus group per coinvolgere attivamente il personale nell'individuazione di problematiche e nella proposta di soluzioni per migliorare il benessere organizzativo, in coordinamento con il CUG interno;

Sportello di ascolto e supporto psicologico: Eventuale attivazione di uno sportello di ascolto e consulenza psicologica, accessibile in forma anonima e confidenziale, per offrire supporto ai dipendenti in situazioni di difficoltà personale o professionale

Area di intervento - Conciliazione Vita-Lavoro

Consolidamento modelli di lavoro flessibile: compatibilmente con le esigenze organizzative e individuali, favorendo un migliore equilibrio tra vita privata e professionale.

Promozione dell'utilizzo dei congedi: Sensibilizzazione e informazione sull'utilizzo dei congedi parentali, per assistenza familiare e per motivi personali, al fine di favorire una gestione equilibrata del tempo.

Area di intervento - Prevenzione dello Stress Lavoro-Correlato

Valutazione dei rischi psicosociali: Realizzazione periodica della valutazione dei rischi psicosociali per identificare i fattori di stress lavoro-correlato e adottare misure di prevenzione e mitigazione, in collaborazione con la struttura dedicata alla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

Area di intervento - Comunicazione Interna e Trasparenza

Miglioramento dei canali di comunicazione interna: Potenziamento degli strumenti di comunicazione interna (es. intranet, newsletter, bacheche informative) per garantire una diffusione efficace e tempestiva delle informazioni.



Obiettivo 3: Contrastare Ogni Forma di Violenza

Area di Intervento - Prevenzione e Sensibilizzazione

Formazione obbligatoria sul contrasto alla violenza e alle discriminazioni: Organizzazione di corsi di formazione obbligatori per tutto il personale sui temi della violenza di genere, delle molestie (moralì, sessuali, di genere) e delle discriminazioni, con l'obiettivo di sensibilizzare, informare sui comportamenti inaccettabili e sulle procedure da seguire.

Campagne di sensibilizzazione e informazione: Realizzazione di campagne interne ed esterne per promuovere una cultura del rispetto, condannare ogni forma di violenza e discriminazione e informare sui servizi di supporto disponibili.

Aggiornamento del Codice di Comportamento: Revisione e capillare diffusione del Codice di Comportamento dell'Ente, con particolare riferimento ai comportamenti da tenere in materia di rispetto della dignità della persona e di contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione.

Area di intervento - Procedure di Segnalazione e Intervento

Nomina di un/una Consigliere/a di Fiducia: Individuazione e nomina di una figura interna o esterna all'Ente (Consigliere/a di Fiducia) con il compito di fornire ascolto, supporto e orientamento alle persone che si ritengono vittime di violenza, molestie o discriminazioni.

Definizione e diffusione di procedure chiare per la segnalazione di casi di violenza, molestie e discriminazioni: Predisposizione di procedure interne chiare, accessibili e confidenziali per la segnalazione di episodi di violenza, molestie e discriminazioni, garantendo la protezione dei segnalanti.

Protocolli di intervento: Definizione di protocolli di intervento chiari e tempestivi per la gestione delle segnalazioni, garantendo un'indagine imparziale e l'adozione di misure adeguate a tutela della vittima e a sanzionare i comportamenti inaccettabili.

Area di intervento - Supporto alle Vittime

Informazione sui servizi di supporto esterni: Fornire informazioni dettagliate sui servizi di supporto esterni disponibili sul territorio (es. centri antiviolenza, sportelli di ascolto, forze dell'ordine) a cui le vittime possono rivolgersi.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera c) del DM n. 132 del 30 giugno 2022, la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;

3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;

4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190/2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;

5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;

6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;

7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013.

La pianificazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza è integralmente recata nell'Allegato C) "Documento di pianificazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza 2025-2027" del presente piano, cui si rinvia.

3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura Organizzativa

La Macrostruttura

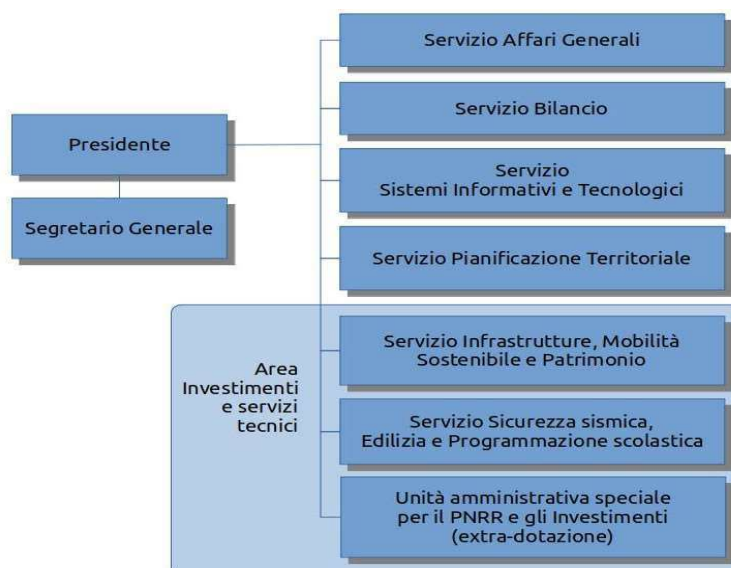
Il processo riorganizzativo dell'Ente, avviato con Decreto Presidenziale n. 113 del 15/7/2021, ha visto nell'ultimo biennio 2023-2024 significativi interventi che hanno ridisegnato le unità organizzative di primo livello (Servizi). In particolare, con Decreto Presidenziale n.119 dell'11/07/2023, è stata prevista nella macro-struttura una nuova direzione in ambito tecnologico-informatico. Con successivo Decreto n. 47 del 24/04/2024 è stato istituito un nuovo servizio denominato "Sicurezza sismica, Edilizia e Programmazione scolastica"; il Servizio nasce dall'accorpamento dei precedenti servizi "Unità Speciale per l'edilizia e la sismica", che rivestiva carattere straordinario (extra-dotazione) ed era stato istituito per la realizzazione di opere straordinarie a seguito di un riconoscimento eccezionale di risorse finanziarie derivate dal PNRR e per la gestione delle verifiche sismiche in forma associata con i Comuni reggiani, e il Servizio "Programmazione scolastica e Diritto allo studio"; al Servizio di nuova istituzione sono state affidate tre funzioni strategiche: Istruzione, Edilizia e Sismica.

Inoltre, preme evidenziare che, con Decreto Presidenziale n. 8 del 21/01/2022 è stata istituita l'Unità amministrativa speciale (extra-dotazione) per il PNRR e gli investimenti per far fronte alle crescenti attività amministrative connesse all'attuazione del PNRR e alla realizzazione degli investimenti.

La struttura organizzativa prevede dunque un'articolazione in sei servizi ed un'unità straordinaria fuori dalla dotazione organica.

E', inoltre, stata istituita una funzione di coordinamento e armonizzazione di tutte le procedure e gli interventi facenti capo ai servizi "Infrastrutture, mobilità sostenibile e patrimonio", "Sicurezza sismica, Edilizia e Programmazione scolastica", "Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti" (rif. Area Investimenti e Servizi Tecnici); fanno capo alla direzione d'area le funzioni di coordinamento e programmazione delle OOPP di tutto l'ente (triennale dei LLP, biennale dei servizi e forniture).

Organigramma vigente



Le attività, funzioni e servizi di competenze delle unità organizzative di primo livello sono dettagliatamente descritte nel documento recante "Declaratorie di servizi e posizioni della struttura organizzativa", da ultimo aggiornato con Decreto del Presidente n. 210 del 07/11/2024, e visionabile al seguente link

<https://www.provincia.re.it/amm-trasparente/organizzazione/articolazione-degli-uffici/>

Tutte le posizioni dirigenziali sono coperte da titolare, ad eccezione del Servizio “Affari Generali” il cui incarico direttivo è conferito ad interim al Segretario generale.

Le unità organizzative di secondo livello

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi interni ai servizi, le unità presenti (Unità Operative) sono costituite da gruppi polifunzionali di operatori, specializzate nella gestione integrata di processi amministrativo-produttivi interdipendenti. L'unità è il punto di riferimento per la programmazione operativa, nonché per i controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, caratterizzata da elevata responsabilità di risultato. La responsabilità dell'Unità operativa è affidata a un dipendente appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione.

Nel caso di Unità particolarmente complesse o con funzioni di coordinamento di più uffici, è attribuito l'incarico di Elevata qualificazione (ex Posizione Organizzativa).

A seguito dell'ultima modifica effettuata con decreto n.105 del 31/05/2024 che ha istituito una nuova Unità Operativa attualmente il numero di tali posizioni di responsabilità nei diversi servizi, è pari a 26 Unità Operative (U.O.), comprensive della posizione relativa a funzioni conferite ricoperta da personale regionale. Le Unità Operative particolarmente complesse e/o articolate sono ricoperte da funzionari con incarichi di Elevata qualificazione (E.Q.).

Ordinamento e profili professionali

Con Decreto Presidenziale n. n. 84 del 08/05/2023, successivamente integrato con Decreto Presidenziale n.8 del 23/01/2024, preso atto del nuovo sistema di classificazione professionale di cui al Titolo III, Capo I, del CCNL Funzioni locali 16 novembre 2022, e dell'inquadramento nel nuovo sistema, con effetto automatico dal 1° aprile 2023, del personale in servizio alla medesima data, si è provveduto a recepire il “reinquadramento” del personale dipendente alla luce delle previsioni dettate dalla Tabella B di Trasposizione (Tabella di trasposizione automatica nel sistema di classificazione), allegata al CCNL 16.11.2022 avente efficacia dall' 1 aprile 2023; è, inoltre, stata approvata la revisione dei profili professionali sulla base delle indicazioni contenute nell'articolo 6 ter del d.lgs. n. 165/2001 e nel CCNL 16.11.2022, con l'individuazione delle famiglie professionali e dei relativi profili (recanti rispettiva declaratoria) per ciascuna area di inquadramento.

Il documento è visionabile al seguente link: <https://www.provincia.re.it/amm-trasparente/organizzazione/articolazione-degli-uffici/nuovo-ordinamento-professionale-con-riclassificazione-in-aree-e-nuovi-profili-professionali/>

Al fine di compiutamente descrivere il modello organizzativo adottato dalla Provincia di Reggio Emilia, nelle due tabelle che seguono sono rappresentati i dati relativi a: fasce per la graduazione delle posizioni dirigenziali negli importi rideterminati con Decreto n. 86 del 23/05/2024 e il numero delle posizioni dotazionali previste per ciascuna fascia alla data del 31 dicembre 2024.

Graduazione posizioni dirigenziali

Fascia	Retribuzione di posizione	n. posizioni dirigenziali
A	41.170,00	
B	39.870,00	1
C	34.170,00	2
D	29.170,00	1
E	24.170,00	2

Copertura posizioni dotazionali dirigenza

Settore	Copertura
Affari Generali	Affidato ad interim al segretario generale
Bilancio	Dirigente a tempo indeterminato
Sistemi informativi e tecnologici	Dirigente a tempo indeterminato
Pianificazione territoriale	Incarico art. 110, comma 1, TUEL
Infrastrutture, mobilità sostenibile e patrimonio	Incarico art. 110, comma 1, TUEL
Sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica	Procedure di individuazione in corso, temporaneamente coperta a tempo determinato

E' inoltre prevista un'unità speciale a carattere straordinario:

Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti	Incarico art. 110, comma 2, TUEL
--	----------------------------------

Graduazione incarichi E.Q.

Fascia	Retribuzione di posizione	n. incarichi di EQ
A2	16.000,00	
A1	15.400,00	1
A	13.000,00	1
B	11.000,00	4
C	9.400,00	7
D	8.000,00	2

Il sistema prevede n. 15 incarichi di EQ che possono essere affidati esclusivamente a personale appartenente all'Area dei Funzionari ed elevata qualificazione.

Tutto il personale dipendente incaricato di Elevata Qualificazione è stato selezionato nel tempo tramite procedura di interpello interno.

Alla data del 31 dicembre 2024 risultano coperte tutte le posizioni istituite come da tabella sottostante.

Copertura Incarichi E.Q.

Servizio	Posizione
Servizio Affari Generali	Gestione documentale, privacy e segreteria generale
	Risorse Umane
Servizio Bilancio	Programmazione, contabilità, controllo e provveditorato
Servizio Pianificazione Territoriale	Territorio, urbanistica e SIT
Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile e Patrimonio	Contenzioso e trasporti
	Mobilità Sostenibile e Progettazione Strade
	Accordi di programma e nuova viabilità
	Gestione manufatti
	Manutenzione Strade Sud
	Manutenzione Strade Nord
	Prevenzione e gestione del dissesto idrogeologico
	Vigilanza
Servizio sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica	Logistica, manutenzione del patrimonio e Infrastrutture Edili
	Edilizia
	Verifiche sismiche

La consistenza del personale, a tempo indeterminato e determinato, in servizio al 31 dicembre 2024, come indicata anche nella sezione 3.3, è suddivisa, nella tabella che segue, fra le unità organizzative di 1° livello.

Numero di dipendenti in servizio al 31.12.2024

Articolazione organizzativa	Personale a tempo indeterminato e determinato					
	Operatori	Operatori esperti	Istruttori	Funzionari ed EQ	Dirigenti	Totale
Servizio Affari Generali	4	4	8	16	0*	16
Servizio Bilancio	0	3	5	8	1	9
Servizio sistemi informativi e tecnologici	0	6	5	11	1	12
Servizio Pianificazione Territoriale	1	1	8	10	1	11
Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile e patrimonio	21	35	26	82	1	83
Servizio sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica	1	5	16	22	1	23
Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti	0	5	9	14	1	15
TOTALE	27	59	77	163	6	169

* Il Servizio è posto sotto la direzione del Segretario Generale

3.2 Organizzazione del lavoro agile

La strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di un modello di organizzazione del lavoro che prevede anche il lavoro a distanza, sono stati definiti dall'Ente a seguito di confronto sindacale in merito ai criteri e principi generali e definiti nella seguente disciplina:

1. Lavoro agile. Aspetti generali

1.1 Il presente articolo e i successivi disciplinano il ricorso al Lavoro agile da parte del personale della Provincia, anche in applicazione degli articoli da 63 a 67 del CCNL degli enti locali sottoscritto il 16/11/2022, secondo i criteri adottati dall'Ente nel 2023, approvati con il decreto presidenziale n.56 del 29/3/2023 e declinati con la circolare n.2 del 21/4/2023 che contiene anche la modulistica da utilizzare.

1.2 Il Lavoro Agile costituisce uno strumento di miglioramento dei servizi pubblici e di innovazione organizzativa e favorisce l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

1.3 L'organizzazione dell'ente non prevede, al momento, il ricorso al lavoro da remoto di cui all'art. 68 del CCNL degli enti locali sottoscritto il 16/11/2022.

1.4 In considerazione delle attività svolte dalla Provincia, l'accesso al Lavoro Agile, nei limiti e alle condizioni indicate nei successivi articoli, può essere richiesto da tutti i dipendenti ad eccezione del personale del Corpo di Polizia Provinciale e del personale addetto alle attività esterne di manutenzione stradale.

2. Diritti e doveri del lavoratore in lavoro agile

2.1 Lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile non modifica la natura del rapporto di lavoro e, fatti salvi gli istituti contrattuali non compatibili con la modalità a distanza, il dipendente conserva i medesimi diritti e gli obblighi nascenti dal rapporto di lavoro in presenza.

2.2 Nelle fasce di contattabilità, il lavoratore può richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge quali, a titolo esemplificativo: i permessi per particolari motivi personali o familiari di cui all'art. 41 o per l'effettuazione di visite mediche od esami di cui all'art.44, i permessi sindacali di cui al CCNQ 4.12.2017 e s.m.i., i permessi per assemblea di cui all'art. 10 (Diritto di assemblea), i permessi di cui all'art. 33 della L. 104/1992.

2.3 Nelle giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità agile non è possibile effettuare lavoro straordinario, trasferte, lavoro disagiato, lavoro svolto in condizioni di rischio, né fruire del buono pasto.

2.4 Il dipendente è tenuto ad accertare la presenza delle condizioni che garantiscono la sussistenza delle condizioni minime di tutela della salute e sicurezza del lavoratore nonché la piena operatività della dotazione informatica e ad adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie e idonee a garantire la più assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in possesso dell'ente che vengono trattate dal lavoratore stesso.

2.5 In considerazione delle modalità telematiche con cui vengono svolte le attività lavorative, non è possibile prestare lavoro agile in assenza di adeguata connessione dati, la cui garanzia è onere del lavoratore. In caso di interruzione, il lavoratore rientra in servizio oppure regolarizza l'assenza mediante una delle modalità previste dal contratto.

2.6 Ai dipendenti che prestano attività in lavoro agile si applicano le specifiche disposizioni di cui all'art. 14-ter del Codice di Comportamento.

3. Organizzazione del lavoro agile

3.1 I dirigenti possono autorizzare e sottoscrivere gli accordi che consentono il ricorso ad una giornata di lavoro agile nell'arco della settimana. La giornata individuata per la prestazione in lavoro agile viene indicata negli accordi di cui al successivo art. 4 e non è oggetto di variazione.

3.2 Su motivata richiesta del lavoratore, il dirigente competente e il dirigente del servizio personale possono individuare profili ulteriori e personalizzati di lavoro agile che tengano conto delle specificità professionali e di comprovate esigenze personali, con riferimento, anche: alle attività svolte, al grado di autonomia e indipendenza del lavoratore, alla presenza di figli minori di 14 anni o portatori di disabilità, a esigenze di cura e assistenza in ambito familiare, a particolari situazioni ed esigenze temporanee e contingenti. Tali accordi possono anche avere breve durata e corrispondere a specifici eventi organizzativi o personali.

3.3 Particolare attenzione è rivolta al personale dipendente esso stesso portatore di disabilità o gravi patologie.

3.4 Per sopravvenute esigenze di servizio il dipendente in lavoro agile può essere richiamato in sede, con comunicazione che deve pervenire almeno il giorno prima. Il rientro in servizio non comporta il diritto al recupero delle giornate di lavoro agile non fruite.

3.5 In caso di richieste non compatibili tra loro che determinerebbero problematiche organizzative, il dirigente valuta le priorità anche in relazione agli elementi di cui al precedente comma 2

3.6 Al fine di garantire il recupero psico-fisico è individuata dalle ore 20 alle ore 7 la fascia di non operabilità; nelle giornate lavorative il dipendente è tenuto ad essere raggiungibile telefonicamente e con gli ordinari strumenti di comunicazione elettronica nelle fasce orarie corrispondenti agli obblighi di compresenza e pertanto dalle 8,45 alle 12,45 e dalle 15 alle 17 nei giorni di rientro; negli altri momenti della giornata, diversi dalla fascia di non operabilità, e a completamento dell'orario di lavoro il dipendente è contattabile sulla base degli accordi con il servizio di appartenenza, eventualmente inseriti nell'accordo di cui all'articolo successivo.

4. Accordi di lavoro agile

4.1 Il rapporto tra i lavoratori e l'ente in materia di lavoro agile è regolato dall'apposito accordo che deve contenere i seguenti elementi:

- durata dell'accordo, non eccedente un anno;
- modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale di lavoro, con specifica indicazione delle giornate di lavoro da svolgere in sede e di quelle da svolgere a distanza;
- modalità di recesso, motivato se ad iniziativa dell'Ente, che deve avvenire con un termine non inferiore a 30 giorni salve le ipotesi previste dall'art. 19 della L. n. 81/2017;
- ipotesi di giustificato motivo di recesso;
- indicazione delle fasce di cui all'art. 66 (Articolazione della prestazione in modalità agile e diritto alla disconnessione), lett. a) e b), tra le quali va comunque individuata quella di cui al comma 1, lett. b);
- i tempi di riposo del lavoratore, che comunque non devono essere inferiori a quelli previsti per il lavoratore in presenza e le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro;
- le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali dell'ente nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della L. n. 300/1970 e successive modificazioni;
- l'impegno del lavoratore a rispettare le prescrizioni indicate nell'informativa sulla salute e sicurezza sul lavoro agile, ricevuta dall'amministrazione.

5. Dotazioni tecnologiche

5.1 Di norma l'ente fornisce al lavoratore che opera in lavoro agile la necessaria dotazione tecnologica, anche eventualmente in condivisione con altri lavoratori. In caso di insufficiente disponibilità, il lavoratore può richiedere di poter svolgere la propria attività con attrezzature di proprietà, garantendo quanto indicato all'art. 2 commi 4 e 5.

5.2 Per l'utilizzo degli spazi, per i consumi energetici e le spese di connessione non è dovuto alcun rimborso.

6. Disciplina per i dirigenti e i responsabili di posizione organizzativa

6.1 In conseguenza degli oneri di coordinamento e/o direzione, i dirigenti e i responsabili di posizione organizzativa, fruiscono di lavoro agile di norma per non più di due giorni nell'arco del mese. E' comunque fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 c. 2.

7. Norma finale e monitoraggio

7.1 Le norme disciplinanti il lavoro agile nella Provincia di Reggio Emilia, sono entrate in vigore a decorrere dall'approvazione del PIAO 2023-2025 e a partire dal 1° giugno 2023 hanno avuto efficacia i nuovi accordi di lavoro agile, adeguati alla presente disciplina e con decadenza degli accordi precedentemente in essere. Tali accordi sono poi stati rinnovati per altri dodici mesi con la conferma della disciplina adottata nel PIAO 2024-2026.

7.2 Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività di cui alla presente sottosezione, si rinvia alla Sezione 4. L'esito del monitoraggio sarà oggetto di confronto con le rappresentanze dei lavoratori.

7.3 A tale proposito, in sede di elaborazione del nuovo PIAO 2025-2027 è stata data informazione preventiva alle parti sindacali, con prot.n. 6713 del 11/03/2025, senza ricevere richieste di confronto o proposte di modifica, in merito all'intenzione di procedere alla conferma della disciplina adottata in attesa di una successiva eventuale rivalutazione dell'istituto, anche a seguito della sottoscrizione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il periodo 2022-2024, la cui tempistica non è al momento ancora prevedibile.

7.4 Per quanto riguarda la gestione effettuata, non si sono rilevate criticità particolari e a breve verrà effettuato il monitoraggio in merito all'utilizzo effettivo del lavoro agile nei servizi, da parte del personale che ha sottoscritto accordi individuali. Relativamente alla durata, si ritiene comunque prorogabile la validità degli accordi sottoscritti nel 2023 e 2024, in considerazione dell'alto valore dell'istituto ai fini del benessere organizzativo all'interno degli uffici e del personale che ne usufruisce.

7.5 Si precisa che per quanto riguarda i lavoratori fragili, questa amministrazione assicura una valutazione puntuale dei singoli casi, qualora si presentasse la necessità, al fine di garantire la salvaguardia dei soggetti più esposti a situazioni di rischio per la salute, anche in applicazione della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29/12/2023.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

La definizione del fabbisogno di personale è uno dei necessari compendi alla Programmazione strategica prevista nel Documento Unico di Programmazione, soprattutto in relazione alla coerenza con le risorse finanziarie del collegato bilancio di previsione, da effettuarsi nel rispetto dei limiti e delle regole in materia di personale; il PIAO, parimenti, la comprende a pieno titolo. Per una migliore comprensione delle relazioni tra i due strumenti, date le loro specifiche funzioni, si specifica che:

- il DUP analizza ed esprime gli aspetti strategici, generali e di lungo periodo della definizione del fabbisogno, oltre che le linee e le filosofie per la sua copertura; rientrano in questa accezione l'analisi generale delle risorse umane, l'individuazione dei bisogni in termini macro-organizzativi, l'identificazione di vincoli e limiti alle assunzioni, la definizione delle disponibilità finanziarie destinate al personale e la lettura del quadro normativo di riferimento
- il PIAO definisce e precisa tali aspetti strategici in linee operative più puntuali, alla luce della complessiva pianificazione dell'Ente; eventuali analisi specifiche delle risorse umane, l'individuazione dei bisogni in termini organizzativi e di dettaglio, la definizione delle modalità e dei tempi delle assunzioni. Gli elementi a carattere maggiormente operativo sono contenuti nel § "Programmazione triennale fabbisogno del personale 2025-2027" della presente sottosezione.

Le disposizioni che regolano la programmazione dei fabbisogni di personale sono le seguenti:

- l'art. 2 del d.lgs.165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici;
- l'art. 4 del d.lgs. 165/2001 stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali;
- l'art. 6 del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche procedono alla revisione degli uffici e delle dotazioni organiche periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni e pertanto in ogni caso in cui esigenze organizzative, determinate da variazioni del sistema normativo, strutturale ed umano, suggeriscano il riassetto dell'organigramma;
- l'art. 89 del TUEL prevede che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;
- l'art. 33 del d.lgs.165/2001 dispone: "1. *Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.*";
- le "linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA" emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) "... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente" (art.4 comma 2); b) "In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione

indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente” (art.4, comma 3); c) “Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall’ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l’ordinamento professionale dell’amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall’articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell’ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge” (precisazione del decreto 8 maggio 2018);

- il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, conosciuto come “decreto crescita”, convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all’articolo 33, comma 1-bis, prevede: “A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione . Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro dell’interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell’anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia”;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica del 11/01/2022 avente ad oggetto “Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane” che ha individuato i predetti valori soglia, differenziati per fascia demografica, in attuazione delle disposizioni di cui all’art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per le province e città metropolitane che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia;
- il vigente Regolamento degli uffici e dei servizi della Provincia di Reggio Emilia.

A seguire, vengono rappresentati i dati dotazionali che, combinati con le date di cessazione e le decorrenze di assunzione previste secondo le scelte e le strategie di copertura dei fabbisogni

definite in coerenza con le previsioni finanziarie, definiscono la spesa di personale inserita nel bilancio di previsione 2025-2027.

Consistenza del personale al 31 dicembre 2024

Di seguito si rappresenta la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente (2024). Alla consistenza in termini quantitativi è accompagnata la descrizione del personale suddiviso in relazione alle aree funzionali di inquadramento.

Dati consistenza effettiva personale al 31/12/2024

Area	Personale a tempo determinato (compreso personale assunto artt. 90 e 110 TUEL)	Personale a tempo indeterminato
Operatori esperti		27
Istruttori		59
Funzionari e E.Q.	3	74
Dirigenti	4	2
Totale (*)	7	162

* nel totale è ricompresa un'unità di personale dell'Area Funzionari e E.Q. in aspettativa con diritto alla conservazione del posto, non è ricompreso il Segretario Generale né sono ricompresi n.3 Funzionari e E.Q. in aspettativa per la copertura di incarico dirigenziale già conteggiati nel personale a tempo determinato

Capacità assunzionale dell'amministrazione

La capacità assunzionale dell'amministrazione è regolata dalle seguenti disposizioni:

Art. 1, commi 557 - 557- <i>quater</i> della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007)	Contenimento generale delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2012-2013.
Art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 convertito in legge 122/2010	Assunzione di personale con lavoro flessibile ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 100% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. (Si veda anche deliberazione n. 2/2015 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti).
Art. 33, comma 1-bis, del D.L. 34/2019, convertito dalla legge 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 11 gennaio 2022	Sostenibilità finanziaria della spesa di personale complessiva dell'ente, calcolata come rapporto percentuale fra la spesa del personale dell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del FCDE assestato dell'ultima annualità considerata), nel rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio.

Sulla base delle predette disposizioni i limiti sono i seguenti:

- tetto di spesa 2011-2013, pari ad euro 14.847.236,16;
- tetto di spesa riferito al personale a tempo determinato e con altre forme di lavoro flessibile, pari ad euro 1.341.600,18.

La spesa prevista per il personale a tempo determinato, comprensivo delle unità assunte ai sensi dell'art.90 e dell'art. 110 comma 2 del D.Lgs. 267/2000 è stimata come segue:

Anno 2025	394.137,30
Anno 2026	338.027,17
Anno 2027	338.027,17

In merito all'applicazione del parametro di sostenibilità finanziaria della spesa di personale, introdotto dall'art. 33 comma 1-bis del d.l. 34/2019, si dà atto che i dati economico-finanziari relativi al rapporto fra spesa di personale e media delle entrate correnti, recati dalla Sez. "Programmazione spesa di personale 2025-2027" contenuta nel DUP 2025-2027 (parte 2° della SeO), approvato con Deliberazione del Consiglio n.42 del 19/12/2024, sono definiti con riferimento ai rendiconti degli esercizi 2021/2022/2023 (entrate correnti) e al rendiconto 2023 (spesa di personale); ai suddetti dati economico-finanziari e alla relativa rappresentazione nel DUP si rinvia integralmente in questa sede. Nella presente sezione, al fine di fornire una dimostrazione aggiornata e prudentiale del rispetto dei limiti della spesa di personale della programmazione 2025/2027, la raffigurazione della collocazione all'interno del valore soglia (tabella seguente) è aggiornata ai dati dello schema di rendiconto relativo all'esercizio 2024, approvato con Decreto del Presidente n.24 del 05/03/2025, documento in relazione al quale il Collegio di Revisione è chiamato ad esprimersi entro la data di approvazione del presente documento.

Nella seguente tabella è calcolato il rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti al netto del FCDE confrontato, nei termini esposti nella seguente tabella, con il valore-soglia di riferimento per la fascia demografica di appartenenza:

Confronto con valore soglia della fascia demografica

(art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge n. 34 del 2019)

Rif. Schema di Rendiconto 2024

Verifica del rispetto della percentuale spese di personale/entrate correnti. La percentuale deve risultare inferiore alla percentuale prevista per la fascia di appartenenza:				
Dato	Anno	Documento di riferimento	Importo	Importo
Spesa di personale	2024	Rendiconto	7.693.287,99	7.145.164,21
	2024	incentivi funzioni tecniche	-417.214,69	
		rimborso personale vigilanza	-130.909,09	
Media delle entrate correnti nette	2022	Rendiconto	74.545.076,87	80.906.225,97
	2023	Rendiconto	84.517.706,90	
	2024	Rendiconto	85.960.265,47	
	2024	FCDE	-220.000,00	
	2024	incentivi funzioni tecniche	-417.214,69	
	2024	rimborso personale vigilanza	-130.909,09	
Rapporto spese di personale / media entrate correnti				8,83%
Valore % di riferimento rispetto alla fascia di appartenenza (fascia D)				19,70%

Verifica della spesa di personale prevista rispetto al valore massimo di spesa:			
Dato	Riferimento	Importo	Importo
Valore % di riferimento rispetto alla fascia di appartenenza (fascia D)			19,70%
Spesa massima			15.938.526,52
Spesa di personale stanziata per il 2025	Stanziato	8.420.172,70	7.879.263,61
	Spese sottratte	-540.909,09	
Spesa di personale stanziata per il 2026	Stanziato	8.502.572,70	7.961.663,61
	Spese sottratte	-540.909,09	
Spesa di personale stanziata per il 2027	Stanziato	8.502.572,70	7.961.663,61
	Spese sottratte	-540.909,09	

Limite di spesa dato dalla media del triennio 2011-2013
 (art.1 comma 557 L.296/2006)

14.847.236,16

Programmazione cessazioni dal servizio

Sulla base delle informazioni disponibili sono previste le seguenti cessazioni di personale a tempo indeterminato:

Cessazioni programmate

Area	Presenti al 31.12.2024		Cessazioni a tempo indeterminato		
	t. ind.	Art. 90/110	2025	2026	2027
Operatori esperti	27*		-2		
Istruttori	59		-2		
Funzionari e E.Q.	74	3		-2	
Dirigenti	2	4			
Totale	162	7	-4	-2	0

* A cui va aggiunta una assunzione con decorrenza 08/01/2025

Stima evoluzione dei fabbisogni di personale

I fabbisogni di personale della Provincia di Reggio Emilia, così come la loro evoluzione, sono influenzati dalle competenze fondamentali affidate, dalle deleghe e dai servizi gestiti, sia derivanti dall'esercizio delle funzioni proprie, che dalle istanze di assistenza tecnica e amministrativa emergenti nel territorio di pertinenza.

L'Ente ha registrato progressivamente buoni livelli di consolidamento dell'organico, privilegiando assunzioni a tempo indeterminato, in particolare dell'area direttiva, e limitando l'utilizzo del lavoro flessibile a esigenze legate a finanziamenti straordinari e temporanei e a specifiche professionalità non facilmente rinvenibili sul mercato con gli ordinari strumenti assunzionali.

Si evidenzia l'obiettivo di utilizzare nuove forme di reclutamento che possano maggiormente privilegiare gli aspetti qualitativi del personale, in particolare per l'assunzione delle qualifiche medio-alte e con elevata professionalità, anche mediante la ricerca di percorsi di collaborazione con l'Università.

Si intende inoltre opportuno potenziare formule di convenzionamento con altri enti del comparto, anche di territori contigui, che presentino fabbisogni convergenti; tale modalità può consentire agli enti coinvolti di risultare più attrattivi verso la platea dei potenziali interessati, di condividere le professionalità presenti nei singoli enti e di ridurre i tempi e le spese nella gestione delle procedure assunzionali.

I fabbisogni dettagliati sono esposti nel § "Programmazione triennale fabbisogno del personale 2025/2027" della presente sottosezione; in merito alla programmazione, si precisa inoltre che:

- a norme di finanza pubblica invariate, le assunzioni programmate potranno essere anticipate o posticipate in base all'andamento delle cessazioni programmate;
- nel corso del triennio 2025/2027 potrà essere assicurata la copertura dei posti che si renderanno vacanti e disponibili successivamente all'approvazione della programmazione vigente a seguito di cessazioni non già previste eventualmente verificatesi nel triennio. Tali posti vacanti potranno essere tutti ricoperti a tempo indeterminato con la procedura più idonea tra quelle possibili. Si evidenzia che la legge n.15 del 21/02/2025 di conversione del DL n.202 del 27/12/2024 ha introdotto all'art.1 il comma 10-bis che posticipa al 31/12/2025 il termine entro cui è possibile bandire concorsi pubblici in

deroga all'obbligo di previo esperimento delle procedure di mobilità volontaria, misura inizialmente contenuta nella Legge n.56/2019

- potranno essere attivati rapporti di lavoro flessibile, ivi comprese la somministrazione di lavoro e l'assegnazione temporanea di dipendenti di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 30, comma 2-sexies, del d.lgs. 165/2001, per fronteggiare esigenze temporanee o eccezionali ora non prevedibili, nel rispetto del tetto di spesa 2009 e comunque compatibilmente con gli stanziamenti posti a bilancio e alla legislazione nazionale vigente nel tempo;
- potranno essere conferite mansioni superiori al verificarsi di situazioni ora non prevedibili, compatibilmente con la legislazione nazionale vigente nel tempo, nei limiti complessivi della spesa di personale dell'ente;
- saranno effettuate le assunzioni necessarie relative a disabili e categorie protette e, qualora si verificassero ulteriori scoperture dal processo di compensazione relativo a disabili e altre categorie protette, di cui alla L. 68/1999, potrà essere attivata una convenzione ai sensi art. 11 L. 68/1999 con l'Ufficio collocamento mirato, ambito territoriale di Reggio Emilia, oppure concorsi specifici riservati o inserimento di riserva di posti.

L'attuazione della programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2025/2027 e la definizione delle relative modalità operative di copertura dei posti, nell'ambito delle indicazioni recate dal § "Programmazione triennale fabbisogno del personale 2025/2027" della presente sottosezione, sono demandate al Dirigente Servizio Affari Generali che sarà autorizzato a:

- dare attuazione alle previsioni con propri atti, annualmente, e comunque fino all'adozione del successivo atto pianificatorio;
- attivare procedure di mobilità ove sussista l'obbligo di legge;
- attivare rapporti di lavoro flessibile, ivi comprese la somministrazione di lavoro e l'assegnazione temporanea di dipendenti di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 30, comma 2-sexies, del d.lgs. 165/2001, per fronteggiare esigenze temporanee o eccezionali ora non prevedibili, nel rispetto del tetto di spesa 2009 e comunque compatibilmente con gli stanziamenti posti a bilancio e alla legislazione nazionale vigente nel tempo;
- dare seguito al conferimento di mansioni superiori, a seguito al verificarsi di situazioni ora non prevedibili, compatibilmente con la legislazione nazionale vigente nel tempo.

Dotazione organica conseguente alla programmazione

Ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 165/2001 la dotazione organica viene rideterminata, in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2025-2027, come segue.

Dotazione organica Personale a tempo indeterminato

Area	Presenti al 31.12.2024	2025		2026		2027		Totale al 31.12.2027
		Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	
Operatori esperti	27*	-2	2					28
Istruttori	59	-2	4					61
Funzionari e E.Q.	74		5	-2	1			78
Dirigenti	2		1					3
TOTALE	162*	-4	12	-2	1	0	0	170

* A cui va aggiunta una assunzione con decorrenza 08/01/2025

L'ente ha personale assunto ai sensi dell'articolo 90 e 110, comma 1, del TUEL.

Si evidenzia che il personale assunto ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del TUEL non rientra nelle limitazioni al lavoro flessibile.

**Dotazione organica Personale non a tempo indeterminato
 Assunzioni ex artt. 90, 108 e 110 del TUEL**

Area	Presenti al 31.12.2024	2025		2026		2027		Totale al 31.12.2027
		Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	
Istruttori			1					1
Funzionari e E.Q.	3		2					5
Dirigenti	4	-2	1					3
TOTALE	7	-2	4	0	0	0	0	9

Per quanto riguarda l'utilizzo del **lavoro flessibile** nelle sue varie forme (tempo determinato, somministrazione temporanea di lavoro, mansioni superiori, assegnazione temporanea), ivi compreso quello per le necessità connesse al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché a quelli relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale complementare di cui all'art. 1 del d.l. 59/2021, si rimanda alle indicazioni contenute nel § "Programmazione triennale fabbisogno del personale 2025-2027" della presente sottosezione.

Presupposti per procedere alle assunzioni

Per procedere ad assumere in attuazione della presente programmazione occorre che vengano rispettati gli adempimenti sotto descritti.

Norma	Descrizione	Adempimento
Art. 6 del d.lgs. 165/2001	Rideterminazione della dotazione organica	Con il presente atto
Art. 33 del d.lgs. 165/2001	Ricognizione delle situazioni di soprannumero ed eccedenze di personale	Acquisite le dichiarazioni dei Dirigenti agli atti: n.7781 del 20/03/2025 Servizio Affari Generali; n. 7613 del 18/03/2025 Servizio Bilancio; n. 7617 del 18/03/2025 Servizio sistemi informativi e tecnologici; n. 7717 del 19/03/2025 Servizio Pianificazione Territoriale; n.7618 del 18/03/2025 Servizio Infrastrutture, mob.sostenibile e patrimonio; n.7612 del 18/03/2025 Servizio Sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica; n.7987 del 21/03/2025 Servizio Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti.
Art. 6, del d.l. 80/2021	Approvazione PIAO	PIAO 2025-2027 con presente atto. Stralcio sezione 3.3 PIAO 2025-2027, con decreto n.7 del 29/01/2025. PIAO 2024-2026 approvato con decreto del Presidente n.18 del 13/02/2024. Modifiche alla sezione 3.3 PIAO 2024-2026 approvate con decreti n.105 del 31/05/2024, n.186 del 07/10/2024 e n.239 del 06/12/2024.
Art. 9, comma 1-quinquies del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016	Rispetto dei termini per l'approvazione di bilancio di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche	Bilancio di previsione 2025-2027 approvato con deliberazione di Consiglio n. 43 del 19 dicembre 2024. Rendiconto 2023 approvato con deliberazione di Consiglio n. 10 del 18 aprile 2024; schema di rendiconto 2024 approvato con Decreto del Presidente n.24 del 05/03/2025, seduta di approvazione consiliare del rendiconto 2024 programmata per il 17 aprile 2025. Bilancio consolidato 2023 approvato con deliberazione di Consiglio n. 24 del 19 settembre 2024. Dati inviati alla BDAP nei termini da parte del Dirigente del Servizio Bilancio.
Art. 9, comma 3-bis del d.l. 185/2008, convertito in legge 2/2009	Gestione e certificazione dei crediti attraverso la piattaforma informatica	Dati inviati alla BDAP nei termini da parte del Dirigente del Servizio Bilancio.

Programmazione triennale fabbisogno del personale 2025-2027

Per quanto concerne la definizione delle competenze necessarie all'attuazione del programma di mandato e per lo svolgimento di tutte le funzioni in capo all'Ente, la presente previsione assunzionale fornisce una prima e più urgente risposta alle necessità emerse nei servizi, anche alla luce delle dinamiche occupazionali determinatesi negli ultimi mesi dell'anno 2024 che hanno visto un numero ingente di cessazioni impreviste e una corrispondente accelerazione di tutte le procedure di reclutamento sia mediante mobilità che concorso pubblico.

Già nel triennio precedente 2022-2024 è stata realizzata un'opera di rafforzamento dell'organico con il reclutamento, mediante diverse forme, di personale per dotarsi di figure e professionalità indispensabili per affrontare, tra le altre, le sfide del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Nel prosieguo della presente sotto-sezione è rappresentata la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2025/2027, contenente l'elencazione delle assunzioni a tempo indeterminato e determinato.

In relazione a quanto previsto all'art.6, comma 2, del DL 09/06/2021 n.80, convertito con modificazioni dalla Legge 06/08/2021 n.113, nel testo da ultimo modificato dall'art.12, comma 5, del DL 14/03/2025 n.25, il fabbisogno di personale per la realizzazione della transizione digitale e per assicurare la sicurezza informatica, in fase di prima applicazione della novella, è individuato nelle figure professionali di cui ai codici assunzionali: 2024 – FEQ1TEC e 2025 – FEQ1TEC.

Si precisa che l'adozione del presente piano avviene previo parere favorevole del Collegio di Revisione, sia riguardo all'asseverazione del rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio, alla luce dell'impatto economico-finanziario della spesa di personale complessiva del triennio 2025/2027, sia relativamente alle capacità assunzionali dell'Ente ed alla copertura finanziaria delle assunzioni previste dalla presente pianificazione, assicurata a valere sugli stanziamenti del Bilancio di previsione 2025-2027.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE FABBISOGNO DI PERSONALE 2025-2027

Assunzioni a tempo indeterminato

Premessa

Ciascuna delle assunzioni previste potrà essere realizzata con la procedura più idonea tra quelle possibili (concorso, mobilità, utilizzo di graduatoria anche di altri enti, interpello da elenco idonei, passaggio diretto da altra amministrazione).

Nel corso del triennio 2025/2027, oltre alle assunzioni di seguito specificamente indicate, potrà essere assicurata la copertura del turn-over dei posti che si renderanno vacanti e disponibili successivamente all'approvazione della presente programmazione a seguito di cessazioni verificatesi nel triennio e non già previste. Anche tali posti potranno essere coperti con la procedura più idonea tra quelle possibili.

Le assunzioni non effettuate nell'anno di competenza potranno essere realizzate anche negli anni successivi senza necessità di variare il piano purché compatibili con gli stanziamenti complessivamente previsti.

Qualora si verificassero scoperture della quota di riserva per i disabili e le altre categorie protette, di cui alla legge 68/1999, potrà essere attivata una convenzione ai sensi art. 11 L. 68/1999 con l'Ufficio collocamento mirato, ambito territoriale di Reggio Emilia, oppure concorsi specifici riservati o inserimento di riserva di posti.

Nell'elencazione delle assunzioni a tempo indeterminato il settore indicato nella colonna "Servizio di assegnazione" è indicativo e l'assunzione potrà essere destinata ad altro servizio senza necessità di variare la pianificazione approvata.

Codice	Area	Profilo	Settore assegnazione	Note/Stato procedura
Tempo indeterminato - Programmazione 2025-2027 (comprese assunzioni già previste dal precedente piano triennale dei fabbisogni confermate col presente atto)				
Anno 2024				
2024 - OE3INF	Op. Esp.	Operaio stradale specializzato	Infrastrutture, mob.sostenib. e patrimonio	PTFP 24-26 – assunzione effettuata
2024 – IST2INF	Istruttori	Agente di polizia locale provinciale	Infrastrutture, mob.sostenib. e patrimonio	PTFP 24-26 – da avviare
2024 – FEQ1TEC	Funz. EQ	Funzionario informatico	Sistemi informativi e tecnologici	PTFP 24-26 – da avviare
2024 – FEQ2UAS	Funz. EQ	Funzionario giuridico	Unità amministrativa speciale per PNRR e investimenti	PTFP 24-26 – concorso bandito
2024 – FEQ1AAG	Funz. EQ	Funzionario giuridico	Affari Generali	PTFP 24-26 – concorso bandito
2024 – DIR1EDA	Dirigente e	Dirigente tecnico	Sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica	PTFP 24-26 – da avviare
Anno 2025				
2025 – OE1INF	Op. Esp.	Operaio stradale specializzato	Infrastrutture, mob.sostenib. e patrimonio	Assunzione effettuata
2025 – IST1INF	Istruttori	Istruttore tecnico	Infrastrutture, mob.sostenib. e patrimonio	Procedura di reclutamento da avviare
2025 – IST1UAS	Istruttori	Istruttore tecnico	Unità ammin.speciale per PNRR e investimenti	Procedura di reclutamento da avviare - in utilizzo condiviso con il Servizio sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica
2025 – IST2INF	Istruttori	Agente di polizia locale provinciale	Infrastrutture, mob.sostenib. e patrimonio	Procedura di reclutamento da avviare
2025 – FEQ1INF	Funz. EQ	Funzionario tecnico	Infrastrutture, mob.sostenib. e patrimonio	Procedura di reclutamento da avviare
2025 – FEQ1EDS	Funz. EQ	Funzionario tecnico	Sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica	Procedura di reclutamento da avviare
Anno 2026				
2026 – FEQ1INF	Funz. EQ	Funzionario tecnico	Infrastrutture, mob.sostenib. e patrimonio	Procedura di reclutamento da avviare
Anno 2027				

Assunzioni a tempo determinato e lavoro flessibile

Codice	Cat.	Profilo	Settore assegnazione	Note/Stato procedura
Assunzioni ex art. 90 / 110 del TUEL				
Anno 2024				
2024-FEQ3PRE	Funz. EQ	Funzionario amministrativo-contabile	Staff di Presidenza	Art.90 – assunzione effettuata
2024-DIR1UAS	Dirigente	Dirigente amministrativo	Unità ammin.speciale per PNRR e investimenti	Assunzione effettuata
Anno 2025				
2025 – IST1PRE	Istruttori	Istruttore amministrativo	Staff di Presidenza	Art.90 – da espletare
Anni 2026 e2027				
Altre assunzioni tempo determinato e lavoro flessibile				
Anno 2025				
2025 – FEQ1TEC	Funz. EQ	Funzionario informatico	Sistemi informativi e tecnologici	CFL
<p>La spesa complessiva presunta per assunzioni a tempo determinato rientra all'interno dei limiti di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010, tenendo conto che il suddetto limite non trova applicazione per le assunzioni a tempo determinato ex art. 110, comma 1, del D.Lgs. 267/2000.</p> <p>Con riferimento al personale dirigenziale, nelle more delle procedure di reclutamento a tempo indeterminato per la copertura del posto di dirigente del Servizio Sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica, al fine di assicurare lo svolgimento delle attività e garantire senza soluzione di continuità l'erogazione dei servizi, è stata disposta una proroga della durata del contratto in essere dell'attuale incaricato, per il tempo strettamente necessario.</p> <p>Potranno essere attivati rapporti di lavoro flessibile, ivi comprese la somministrazione di lavoro e l'assegnazione temporanea di dipendenti di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 30, comma 2-sexies, del d.lgs. 165/2001, per fronteggiare esigenze temporanee o eccezionali ora non prevedibili, nel rispetto del tetto di spesa 2009 e comunque compatibilmente con gli stanziamenti posti a bilancio e alla legislazione nazionale vigente nel tempo.</p> <p>Si potrà dare corso all'attivazione di rapporti di lavoro flessibile previsti dalla normativa vigente per le necessità connesse al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché a quelli relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale complementare di cui all'art. 1 del d.l. 59/2021, avvalendosi anche delle specifiche modalità previste da disposizioni di legge speciali.</p> <p>Potranno essere conferite mansioni superiori al verificarsi di situazioni ora non prevedibili, compatibilmente con la legislazione nazionale vigente nel tempo, nei limiti complessivi della spesa di personale dell'ente.</p>				

LEGENDA CODICE IDENTIFICATIVO

<i>esempio:</i>	<i>2025OE1INF</i>
<i>ANNO:</i>	<i>2025</i>
<i>AREA</i>	<i>OE operatore esperto</i>
<i>NUMERO PROGRESSIVO</i>	<i>1</i>
<i>SERVIZIO:</i>	<i>INF</i>

<i>PRE</i>	<i>Presidenza</i>
<i>AAG</i>	<i>Affari generali</i>
<i>TEC</i>	<i>Sistemi Informativi e Tecnologici</i>
<i>BIL</i>	<i>Bilancio</i>
<i>PIA</i>	<i>Pianificazione territoriale</i>
<i>INF</i>	<i>Infrastrutture, Mobilità sostenibile e patrimonio</i>
<i>EDS</i>	<i>Sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica</i>
<i>UAS</i>	<i>Unità amm.speciale per il PNRR e gli investimenti</i>

Formazione del personale

La formazione rappresenta un elemento centrale nella gestione e valorizzazione del personale. L'aggiornamento continuo, insieme all'investimento nelle conoscenze, abilità e competenze delle risorse umane, costituisce sia uno strumento per favorire la crescita professionale dei dipendenti e alimentarne la motivazione, sia una leva strategica per il miglioramento costante dei processi interni e, di conseguenza, dei servizi offerti alla collettività.

Inoltre, lo sviluppo delle competenze del personale riveste un ruolo chiave nel processo di modernizzazione della pubblica amministrazione.

Per rispondere ai cambiamenti culturali e tecnologici della società e mantenersi al passo con i tempi, ogni organizzazione deve investire nel potenziamento delle capacità dei propri dipendenti attraverso percorsi formativi adeguati.

La formazione diventa così essenziale per promuovere la crescita del "Valore pubblico", inteso come il benessere della comunità amministrata. Si tratta di un aspetto intangibile che garantisce al personale la preparazione necessaria per offrire servizi pubblici efficienti e rispondenti alle esigenze dei cittadini.

Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni devono pianificare annualmente le attività di formazione, così da favorire lo sviluppo professionale e dotarsi delle competenze indispensabili per raggiungere gli obiettivi prefissati e migliorare i servizi. Questo approccio richiede anche la flessibilità necessaria per affrontare le nuove sfide che si presentano.

La formazione del personale deve essere integrata nei processi di pianificazione e programmazione delle amministrazioni pubbliche, allineandosi agli obiettivi strategici e di performance dell'ente. È fondamentale che essa si inserisca nel ciclo della performance e sia coordinata con le politiche di reclutamento, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.

Infine, la progettazione e l'attuazione delle attività formative devono rispettare le numerose disposizioni normative emanate nel tempo. Di seguito sono elencate le principali.

Principali riferimenti normativi sulla formazione

- **D. Lgs. 165/2001, art.1, comma 1, lettera c)**, che prevede la “migliore utilizzazione delle risorse umane nelle Pubbliche Amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti”;
- **Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)**, di cui al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, successivamente modificato e integrato (D. Lgs. n. 179/2016; D. Lgs. n. 217/2017), il quale all'art 13 “Formazione informatica dei dipendenti pubblici” prevede che:
 - “1. *Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, attuano politiche di reclutamento e formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 2004, n. 4.*
 - 1-bis. Le politiche di formazione di cui al comma 1 sono altresì volte allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale”.*
- **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, coordinato con il d.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”** il quale dispone all'art. 37 che: “*Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, ... con particolare riferimento a:*
 - *concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;*

- *rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda...” e che i “dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. ...”;*
- **L. 6 novembre 2012, n. 190** “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, e i successivi decreti attuativi (in particolare il **D. Lgs. 33/2013** e il **D. Lgs. 39/2013**), che prevedono tra i vari adempimenti (articolo 1: comma 5, lettera b); comma 8; comma 10, lettera c) e comma 11), l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione garantendo, come ribadito dall'ANAC, due livelli differenziati di formazione:
 - livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
 - livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio. In questo caso la formazione dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'amministrazione;
- **Articolo 15, comma 5, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62**, in base a cui: *“Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti”;*
- **Regolamento (UE) n. 2016/679 - Regolamento generale sulla protezione dei dati**, la cui attuazione è decorsa dal 25 maggio 2018, il quale prevede, all'articolo 32, paragrafo 4, un obbligo di formazione per tutte le figure (dipendenti e collaboratori) presenti nell'organizzazione degli enti: i Responsabili del trattamento; i Sub-responsabili del trattamento; gli incaricati del trattamento del trattamento e il Responsabile Protezione Dati;
- **“Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale”**, siglato in data 10 marzo 2021 tra Governo e le Confederazioni sindacali, il quale prevede, tra le altre cose, che la costruzione della nuova Pubblica Amministrazione si fondi *“... sulla valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale (reskilling) con un'azione di modernizzazione costante, efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale”;* a tale scopo, bisogna utilizzare i migliori percorsi formativi disponibili, adattivi alle persone, certificati e ritenere ogni pubblico dipendente titolare di un diritto/dovere soggettivo alla formazione, considerata a ogni effetto come attività lavorativa e definita quale attività esigibile dalla contrattazione decentrata;
- **Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della PA** “*Ri- formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese*” (pubblicato il 10 gennaio 2022);
- **CCNL della dirigenza area delle funzioni locali del 17 dicembre 2020**, il cui art. 51 stabilisce le linee guida generali in materia di formazione, intesa come metodo permanente volto ad assicurare il costante aggiornamento delle competenze professionali tecniche e lo sviluppo delle competenze organizzative e manageriali e come attività di carattere continuo e obbligatorio;
- **CCNL della dirigenza area delle funzioni locali del 16 luglio 2024**, ai cui artt. 30, 31, 32 si stabiliscono le linee guida generali in materia di formazione, intesa come metodo permanente volto ad assicurare il costante aggiornamento delle competenze professionali tecniche e lo sviluppo delle competenze organizzative e manageriali e come attività di carattere continuo e obbligatorio;

- **CCNL del personale del comparto Funzioni locali del 16 novembre 2022**, i cui artt. 54, 55, 56 del stabiliscono le linee guida generali in materia di formazione quale leva strategica sia per conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni sia per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo;
- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("PNRR")**, approvato in Consiglio dei ministri il **24 aprile 2021**, che prevede, nell'ambito del sub-investimento 2.3.1, iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze chiave dei dipendenti pubblici, a partire da quelle relative alla transizione digitale, ecologica e amministrativa, attraverso corsi online aperti e di massa (Massive Open On line Courses - MOOCs), la creazione di Learning Communities per la condivisione di best practices e il supporto alla progettazione e implementazione di programmi formativi su competenze di tipo specialistiche o settoriali;
- **D.L. 36/2022, come convertito in Legge 79/2022, che ha modificato l'art. 54, comma 7, del D.Lgs. 165/2001** aggiungendo il seguente paragrafo: «*Le pubbliche amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico*»;
- **D.Lgs. 36/2023 Nuovo Codice degli Appalti (art. 15, comma 7)** secondo cui: «*Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, in coerenza con il programma degli acquisti di beni e servizi e del programma dei lavori pubblici di cui all'articolo 37, adottano un piano di formazione per il personale che svolge funzioni relative alle procedure in materia di acquisti di lavori, servizi e forniture*»;
- **DL 44/2023 art. 1, comma 14-sexies**: «*Dopo il comma 7-bis dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, è inserito il seguente: «7-ter. Nell'ambito della sezione del Piano relativa alla formazione del personale, le amministrazioni indicano quali elementi necessari gli obiettivi e le occorrenti risorse finanziarie, nei limiti di quelle a tale scopo disponibili, prevedendo l'impiego delle risorse proprie e di quelle attribuite dallo Stato o dall'Unione europea, nonché le metodologie formative da adottare in riferimento ai diversi destinatari. A tal fine le amministrazioni di cui al comma 1 individuano al proprio interno dirigenti e funzionari aventi competenze e conoscenze idonee per svolgere attività di formazione con risorse interne e per esercitare la funzione di docente o di tutor, per i quali sono predisposti specifici percorsi formativi*»»;
- **Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 24 marzo 2023** «*Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*», che mira a fornire indicazioni metodologiche e operative alle amministrazioni per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività formative al fine di promuovere lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze del proprio personale. La Direttiva ribadisce altresì il proprio ruolo di promotore, al fine del perseguimento degli obiettivi di formazione descritti, di interventi formativi rivolti alle amministrazioni e ai loro dipendenti per il rafforzamento delle competenze di base e professionalizzanti, a supporto della transizione digitale, ecologica e amministrativa mediante, in particolare, il progetto Syllabus e il progetto PA 110 e lode;
«La valorizzazione del capitale umano passa dunque attraverso il riconoscimento della centralità della leva della formazione, che deve avere valore per le persone e per l'amministrazione:
 - a) per i dipendenti, la formazione e la riqualificazione costituiscono un "diritto soggettivo" e, al tempo stesso, un dovere. Le attività di apprendimento e formazione, in particolare, devono essere considerate ad ogni effetto come attività lavorative;*
 - b) per le amministrazioni, la formazione e la riqualificazione del proprio personale devono costituire un investimento organizzativo necessario e una variabile strategica non assimilabile a mera voce di costo nell'ambito delle politiche relative al lavoro pubblico.»*

- **Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 16 gennaio 2025** “Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti”, che si propone obiettivi formativi specifici, con enfasi particolare sulla riqualificazione e potenziamento delle competenze tecniche e trasversali e sul rafforzamento delle competenze digitali del personale delle pubbliche amministrazioni, come espressamente richiamato nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Vision del processo di Formazione

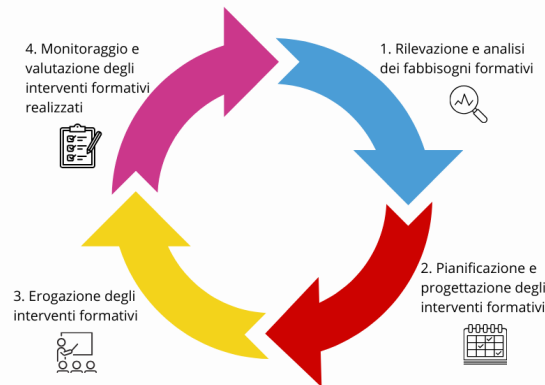
La Provincia di Reggio Emilia ispira la propria proposta di formazione ai seguenti principi:

- valorizzazione del personale: il personale richiede riconoscimento e sviluppo delle proprie competenze, al fine di erogare servizi più efficienti ai cittadini;
- uguaglianza e imparzialità: il servizio di formazione è offerto a tutti i dipendenti, in relazione alle esigenze formative riscontrate;
- continuità: la formazione è erogata in maniera continuativa;
- partecipazione: il processo di formazione prevede momenti e modalità di coinvolgimento dei dipendenti nelle diverse sue fasi: rilevazione dei fabbisogni formativi, verifiche del grado di soddisfazione dei dipendenti e modi e forme per inoltrare suggerimenti e segnalazioni;
- efficacia: la formazione deve essere monitorata con riguardo agli esiti della stessa in termini di gradimento e impatto sul lavoro;
- efficienza: la formazione deve essere erogata sulla base di una ponderazione tra qualità della formazione offerta e costi della stessa;
- sostenibilità: i percorsi formativi proposti devono essere alla portata delle risorse umane, finanziarie e strumentali, così da poter essere effettivamente realizzati;
- flessibilità: il presente piano potrà e dovrà essere aggiornato ed integrato al presentarsi di esigenze attualmente non prevedibili.

In termini metodologici, la Provincia di Reggio Emilia concepisce la formazione come un ciclo continuo partecipato, co-prodotto, modulato e inter-settoriale Ciclo continuo, in quanto si configura come un processo iterativo, costituito dalle seguenti fasi:

- Ciclo continuo, in quanto si configura come un processo iterativo, costituito dalle seguenti fasi:
 1. Rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi
 2. Pianificazione e progettazione degli interventi formativi
 3. Erogazione degli interventi formativi
 4. Monitoraggio in itinere ed eventualmente adeguamento/integrazione degli interventi formativi, a fronte di specifiche esigenze non inizialmente prevedibili
 5. Monitoraggio finale e valutazione degli interventi formativi realizzati
- Partecipato, in quanto scaturisce dall’analisi diretta dei bisogni formativi dei destinatari, attraverso sistemi di rilevazione periodici, strutturati e diffusi
- Co-prodotto, in quanto concepito non come mera formazione frontale o passiva, ma come processo attivo di apprendimento erogato ove possibile, dallo stesso personale interno all’Ente
- Modulato, in quanto articolato e differenziato in funzione dei diversi destinatari, obiettivi e strumenti (dipendenti/quadri/dirigenti/neoassunti; formazione obbligatoria/non obbligatoria – aggiornamento/formazione continua; aula/e.learning/learning-by-doing)

- Inter-settoriale, in quanto strumento unitario rivolto ai dipendenti di tutti i settori dell'ente, nel rispetto delle specifiche peculiarità ed esigenze.



Attori del processo di Formazione

I principali attori del processo di formazione sono:

- Dirigente del Servizio Affari Generali della Provincia di Reggio Emilia, responsabile, in sinergia con gli altri ruoli apicali dell'ente, dell'attuazione del Piano della formazione.
- Responsabile dell' U.O. Risorse Umane: referente per l'attuazione del Piano della formazione, gestisce l'organizzazione e attivazione delle iniziative e la convocazione dei partecipanti, presiede all'adozione degli atti relativi e all'implementazione della banca-dati appositamente predisposta, individuando anche i dipendenti da avviare all'attività formativa sulle piattaforme Syllabus e Self, e verifica l'andamento della formazione e il monitoraggio del livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.
- Ufficio Risorse Umane, presso il Servizio Affari Generali dell'Ente: è l'unità organizzativa preposta al servizio formazione.
- Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici: collabora alla pianificazione e alla gestione del piano formativo, oltre che alla creazione di contenuti formativi volti all'accrescimento continuo del personale su differenti aree tematiche, favorendo la conoscenza e lo sviluppo delle competenze tecnologiche, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi offerti.
- Dirigenti: hanno il compito di promuovere lo sviluppo e la crescita delle proprie risorse umane. Sono coinvolti nei processi di formazione nelle seguenti fasi: segnalazione delle priorità formative nell'ambito dei fabbisogni formativi individuati dai dipendenti, individuazione dei singoli dipendenti da iscrivere ai corsi di formazione trasversale e definizione della formazione specialistica per i dipendenti del settore/servizio di competenza. Sono, infine, essi stessi i destinatari delle iniziative di formazione. La promozione della formazione costituisce un obiettivo di performance dei dirigenti.
- Elevate qualificazioni: lavorano in sinergia con il proprio dirigente per promuovere lo sviluppo e la crescita dei propri collaboratori. Sono essi stessi i destinatari delle iniziative di formazione.
- C.U.G. - Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Partecipa alla definizione del piano formativo dei dipendenti dell'ente, promuovendo la realizzazione di iniziative e corsi di formazione finalizzati alla comunicazione e alla diffusione dei temi connessi con la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo.

- Dipendenti: sono i destinatari della formazione; vengono coinvolti in un processo partecipativo di rilevazione dei fabbisogni formativi, del gradimento e di valutazione delle conoscenze/competenze acquisite.
- Docenti: l'ufficio formazione può avvalersi sia di docenti esterni sia di docenti interni all'Amministrazione, preferendo il ricorso alle docenze interne, sia allo scopo del contenimento dei costi, sia allo scopo di valorizzare competenze qualificate esistenti all'interno degli enti. I soggetti interni deputati alla realizzazione dei corsi sono individuati principalmente nei dirigenti, nelle posizioni organizzative, funzionari e nel segretario generale, che mettono a disposizione la propria professionalità, competenza e conoscenza nei diversi ambiti formativi. La formazione può anche essere effettuata, da docenti esterni, esperti in materia, appositamente selezionati o provenienti da società di formazione di comprovata esperienza e competenza.
- Piattaforma Syllabus: la piattaforma si farà promotrice di obiettivi formativi specifici per lo sviluppo di competenze tecniche, organizzative e manageriali inerenti la transizione amministrativa, ecologica e digitale e di altri ambiti tematici strategici nell'ambito del PNRR.
- Piattaforma regionale SELF: offre risorse professionali e tecnologiche per progettare, realizzare ed erogare percorsi formativi.
- Piattaforme collaborative nazionali che erogano interventi formativi specialistici sui temi della digitalizzazione.
- INPS – ValorePA: offre percorsi formativi di natura tecnica ed organizzativo-gestionale.

Le risorse economiche dedicate alla formazione

Ai fini della pianificazione degli interventi formativi la Provincia di Reggio Emilia ha previsto nel proprio bilancio, per l'organizzazione e la realizzazione di percorsi formativi in house, nonché per la partecipazione a corsi organizzati da Enti esterni, uno stanziamento, per l'esercizio 2025, pari a € 42.000 così suddivisi:

- formazione per il personale € 28.000
- formazione obbligatoria sicurezza € 14.000.

Inoltre le iniziative formative di specifico ambito tecnico, vengono finanziate con le risorse derivanti dal 20% del fondo per le funzioni tecniche.

La progettazione del Piano

L'obiettivo che la redazione del presente Piano vuole perseguire è quello di definire chiaramente le priorità strategiche della formazione del personale in termini di riqualificazione o potenziamento sia delle competenze trasversali sia di quelle tecnico-specialistiche, suddivise per livello organizzativo e per famiglia professionale, che le transizioni amministrativa, digitale ed ecologica richiedono di acquisire per tutte le figure professionali dell'amministrazione.

I contenuti del Piano sono definiti anche in relazione agli obiettivi strategici e operativi dell'ente che possono determinare la necessità di sviluppo e/o consolidamento di nuove e specifiche competenze.

Le proposte di formazione per il triennio 2025-2027 sono state elaborate a conclusione di un percorso costituito dalle seguenti tappe:

- a) a confronto con i dirigenti per definire, nell'ambito delle aree tematiche di interesse e dei relativi singoli interventi formativi, le priorità di attivazione;
- b) individuazione delle tematiche di maggiore rilevanza per il personale, dopo accurata analisi degli strumenti informatici utilizzati nell'Ente e confronto con gli strumenti innovativi proposti nel Piano Triennale per l'Informatica;

- c) confronto con i docenti interni che hanno curato gli interventi formativi precedenti, per realizzare, ove possibile, percorsi formativi di sviluppo o di approfondimento;
- d) analisi delle principali disposizioni normative in materia di obblighi formativi;
- e) integrazione con i fabbisogni formativi in tema di formazione obbligatoria sull'anticorruzione;
- f) integrazione con i fabbisogni formativi in tema di formazione obbligatoria sulla sicurezza;
- g) integrazione con gli obiettivi formativi sulle competenze digitali previsti dalle piattaforme Syllabus e SELF;
- h) integrazione coi contenuti info/formativi della piattaforma PI.CO.

Le priorità in merito ai fabbisogni formativi sono state elaborate in considerazione dei seguenti fattori:

- aree tematiche di maggior interesse per l'Amministrazione,
- necessità manifestate dai dirigenti rispetto ai tempi di attivazione dei corsi

In fase di progettazione e programmazione dei piani formativi, sia generali che specifici, si tiene conto dell'eterogeneità dell'utenza dell'Ente, istituendo programmi adatti alle esigenze specifiche sia del personale che opera in ufficio, sia di quello assegnato alle squadre esterne (agenti polizia locale provinciale, assistenti tecnici alla viabilità, operai stradali, ecc.).

Si evidenzia fin da ora l'opportunità che, in occasione dell'aggiornamento del presente piano, siano promosse e valutate le proposte del CUG - Comitato Unico di Garanzia, il quale può segnalare e promuovere la realizzazione di iniziative formative, finalizzate alla comunicazione e alla diffusione dei temi connessi con la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, oltre a verificare eventuali fenomeni di mobbing o di discriminazione (Direttiva 26 giugno 2019 n. 2/2019).

La definizione del Piano 2025-2027

Il Piano, riportato in calce al presente paragrafo, è suddiviso per aree tematiche di interesse generale e le articola in singoli interventi formativi che saranno poi sviluppati in dettaglio con l'individuazione e definizione degli specifici aspetti (target, moduli, durata, docenze, modalità di erogazione, ecc...). Come sopra già specificato, le priorità di attivazione dei singoli corsi sono state definite di concerto con i dirigenti dell'ente, sulla base degli obiettivi di performance dello stesso, che possono determinare la necessità di sviluppo e/o consolidamento di nuove e specifiche competenze.

Le aree tematiche ed i rispettivi singoli interventi formativi recepiscono altresì le priorità formative individuate dalla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14/01/2025, ovvero la transizione digitale, amministrativa e tecnologica, l'inserimento dei neoassunti, lo sviluppo delle soft skills, la formazione sui principi di inclusione, etica e parità di genere.

La formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e trasparenza viene realizzata sulla base dei fabbisogni formativi individuati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con i dirigenti e i diversi servizi dell'Ente.

La formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro viene realizzata in collaborazione con gli uffici competenti e con il Responsabile del servizio prevenzione e protezione, sulla base dei fabbisogni formativi individuati.

La formazione obbligatoria delle competenze digitali, tra le quali è compresa la formazione prevista dal CAD, viene realizzata tramite la piattaforma "Syllabus" del Dipartimento della funzione pubblica e mirati interventi formativi erogati da personale specializzato dell'Ente. Sulla piattaforma "Syllabus" ciascun dipendente abilitato, attraverso un test in ingresso, misura il proprio livello di padronanza ed accede ad un percorso formativo personalizzato da remoto (e-learning), il cui monitoraggio avviene sempre tramite apposita sezione della piattaforma.

Gli interventi mirati si articolano in “pillole formative”, un vero e proprio percorso formativo, coordinato del Servizio Sistemi informativi e Tecnologici che ha individuato le modalità di erogazione e le tematiche trattate, per l’efficientamento di:

I ambito:

- uso degli strumenti informatici: maggiore conoscenza e consapevolezza dei software di uso quotidiano (ad esempio approfondimento sul salvataggio dei dati e sull’estensione dei file, ecc);
- conoscenza anche normativa, degli strumenti e delle piattaforme di lavoro, come ad esempio l’esigenza di interrogare la piattaforma INAD in caso di notifica ad un cittadino;

II ambito:

- approfondimenti specialistici di settore elaborati in collaborazione con i Servizi competenti (ad es. utilizzo della scrivania virtuale, formazione sugli istituti giuridici, ecc.);

III ambito:

- vita quotidiana: ad esempio come attivare la propria carta di identità elettronica o un approfondimento sulle diverse possibilità di utilizzo dell’App IO;

Questi brevi incontri formativi sono svolti con cadenza mensile e destinati a tutti i dipendenti. Saranno anche registrati e messi a disposizione per tutti i coloro che non potranno partecipare in diretta o per i neoassunti.

La Provincia di Reggio Emilia aderisce e valorizza, inoltre, le occasioni di formazione “a catalogo” promosse e organizzate da altri soggetti:

- Enti pubblici di formazione (UPI, Regione, IFEL, ANCI, SNA, ecc...)
- Enti privati di formazione accreditati.

Modalità e regole del processo di Formazione

Le attività formative saranno programmate e realizzate facendo ricorso a differenti modalità di erogazione:

- Formazione in presenza
- Formazione a distanza (sincrona e asincrona)
- Formazione mista (“blended”: alternanza di eventi formativi in presenza e a distanza)

L’erogazione dei singoli corsi viene effettuata con l’obiettivo di offrire gradualmente a tutti i dipendenti eque opportunità di partecipazione alle iniziative formative, dando adeguata informazione e comunicazione relativamente ai vari corsi programmati.

Le iscrizioni del personale ai corsi sono gestite secondo due modalità:

- per i corsi organizzati “in house” avvengono sulla base delle esigenze manifestate dai dirigenti;
- i corsi gratuiti, erogati generalmente da enti nazionali (Agid, Formez, ecc) a cui si iscrive in autonomia il personale, devono essere ‘dichiarati’ dallo stesso su apposito software di gestione sviluppato dall’Ente, ed in seguito all’approvazione del corso da parte del dirigente responsabile, lo stesso confluisce in maniera automatica all’interno del fascicolo della formazione di ciascun dipendente, così da poter essere agevolmente conteggiato nel monitoraggio delle ore di formazione effettuata da ciascun dipendente;

- per i corsi di formazione e aggiornamento organizzati da enti esterni, le richieste giungono all'Ufficio Risorse Umane anche tramite mail contenente la segnalazione del partecipante e l'autorizzazione del dirigente;

Dirigenti e EQ dovranno assicurare la più equa rotazione del personale, tenendo conto dell'attinenza delle materie trattate dalle iniziative formative con l'attività lavorativa del dipendente, della professionalità posseduta e della categoria di appartenenza.

Il dipendente che richiede di partecipare ad un corso non può, in linea di massima, recedere dalla propria decisione se non per seri e fondati motivi che il Dirigente deve confermare, autorizzando la rinuncia ed eventualmente disponendo una sostituzione. La partecipazione a un'iniziativa formativa implica un impegno di frequenza nell'orario stabilito dal programma. La mancata partecipazione per motivi di servizio o malattia (da attestarsi per iscritto da parte del Dirigente) comporterà l'inserimento (sempre che sia possibile) del dipendente in una successiva sessione o edizione del corso.

La Provincia di Reggio Emilia, in linea con quanto previsto dalla Direttiva del gennaio 2025, si impegna a promuovere iniziative finalizzate garantire a ciascun dipendente almeno 40 ore di formazione all'anno erogata attraverso tutte le opportunità formative sopra descritte (formazione in house, formazione a catalogo, formazione erogata dal portale Syllabus o altre piattaforme come Self o Agid, formazione obbligatoria, formazione settoriale, ecc, ...).

Misure volte ad incentivare lo sviluppo delle competenze del personale

Al fine di perseguire gli obiettivi di sviluppo della professionalità dei singoli dipendenti, la Provincia di Reggio Emilia favorisce l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato, attraverso l'utilizzo dei permessi legati al Diritto allo Studio previsti dal CCNL.

Piano della formazione 2025/2027

In attuazione delle politiche formative descritte nel presente paragrafo, sono di seguito rappresentati i corsi di formazione trasversali, la cui attivazione è programmata nel triennio 2025/2027.

Area tematica	Sottogruppo	Tema Formazione	Anno di realizzazione	Destinatari
AREA COMPETENZE PER L'ATTUAZIONE DELLE TRANSIZIONI AMMINISTRATIVA, DIGITALE ED ECOLOGICA	GIURIDICO- AMMINISTRATIVA	D.lgs. 36/2023 “Codice dei Contratti” – correttivo ed evoluzione normativa F.O. D.Lgs. 36/2023	2025-2027	Dirigenti, E.Q., personale profili amministrativi e tecnici
		Approfondimenti tematici in materia di protezione dei dati personali F.O. GDPR	2025-2027	Dirigenti, E.Q., personale profili amministrativi e tecnici
		Corso di alta formazione “Esperto delle relazioni sindacali nelle pubbliche amministrazioni”	2025	Dirigente, E.Q., n. 1 dipendente ufficio personale
		Aggiornamenti periodici sugli istituti giuridici afferenti al rapporto di lavoro e sulle discipline contrattuali	2025-2027	Dirigente, E.Q., dipendenti ufficio personale
		La redazione degli atti amministrativi - principi generali di diritto amministrativo, elementi essenziali dell'atto, tecniche di redazione	2026	Dirigenti, E.Q., personale profili amministrativi

Area tematica	Sottogruppo	Tema Formazione	Anno di realizzazione	Destinatari
		Lavoro agile F.O. Legge 124/2015	2025-2027	Tutto il personale
	FINANZIARIA E CONTABILE	Formazione nuovo sistema di contabilità (Accrual)	2025	Personale Servizio Bilancio
		Approfondimenti relativi agli elementi di gestione del bilancio	2025-2027	Dirigenti, EQ, Personale area amministrativa e tecnica
	AREA AMMINISTRAZIONE DIGITALE	Pillole formative relative ai processi di dematerializzazione e digitalizzazione dei procedimenti: dalla protocollazione all'archiviazione digitale, con approfondimenti sulle piattaforme quali INAD, ANPR e relativi riferimenti normativi	2025	Tutto il personale
		Sicurezza Informatica F.O. D.lgs. 82/2005	2025-2027	Tutto il personale
		Formazione per l'attivazione dei processi di innovazione mediante piattaforma Syllabus	2025-2027	Tutto il personale che opera negli uffici
		Approfondimenti specifici come indicati nel Piano Triennale per l'Informatica	2025-2027	Tutto il personale

Area tematica	Sottogruppo	Tema Formazione	Anno di realizzazione	Destinatari
	AREA TECNICA	Formazione di base e specialistica per la gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM)	2025-2027	n. 4 Dirigenti, E.Q. servizi interessati, personale profili tecnici e informatici
		Approfondimento CAM	2025	Dirigenti, Eq e personale dei servizi tecnici (Infrastrutture, Edilizia)
		Aggiornamenti tecnico-giuridici in materia di pianificazione urbanistica, territoriale, geologico-sismica e Valsat	2025-2027	Dirigente, E.q. e personale Servizio Pianificazione Territoriale
		Codice dei contratti -attuazione in cantiere	2025-2027	Dirigenti, Eq e personale dei servizi tecnici (Infrastrutture, Edilizia)
		Approfondimenti relativi alla verifica e validazione dei progetti	2025-2027	Dirigenti, Eq e personale dei servizi tecnici (Infrastrutture, Edilizia)
		Progettazione e manutenzione delle strade alla luce dell'evoluzione tecnica (materiali soluzioni etc..)	2025-2027	Dirigenti, Eq e personale dei servizi tecnici (Infrastrutture, Edilizia)
		Progettazione e manutenzione degli edifici scolastici: approfondimento sull'efficientamento energetico	2025-2027	Dirigenti, Eq e personale dei servizi tecnici (Infrastrutture, Edilizia)

Area tematica	Sottogruppo	Tema Formazione	Anno di realizzazione	Destinatari
	AREA PROFESSIONALE	Tecniche delle lavorazioni e uso attrezzature	2025-2027	Operatori esperti tecnici
AREA DELLE COMPETENZE DI LEADERSHIP e SOFT SKILL	LEADERSHIP SOFT SKILLS MANAGERIALE	Partecipazione a percorsi di sviluppo e consolidamento delle competenze trasversali (anche tramite piattaforma SELF)	2025-2026	Dirigenti, EQ e personale con frequenti e costanti rapporti con l'utenza e i cittadini
		Pianificazione strategica e programmazione gestionale F.O. DPCM 132/2022	2026-2027	Dirigenti e E.Q.
AREA COMPETENZE RELATIVE AI VALORI e ai PRINCIPI del SISTEMA CULTURALE DELLA PA	AREA PARI OPPORTUNITÀ	Cultura delle pari opportunità e rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo	2025-2027	Tutto il personale
	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	Formazione in ambito di informazione e di comunicazione istituzionale F.O. Legge 150/2000	2026-2027	Personale adibito ad attività di informazione e comunicazione
	ACCESSIBILITÀ	Approfondimenti in termini di accessibilità (anche tramite piattaforma SELF) F.O. Legge 4/2004	2025-2027	Personale Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici

Area tematica	Sottogruppo	Tema Formazione	Anno di realizzazione	Destinatari
	ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	Formazione iniziale e aggiornamenti periodici obbligatori o ritenuti necessari in ambito di prevenzione della corruzione e trasparenza, etica e integrità F.O. Legge 190/2012	2025-2027	Come da sezione in materia di anticorruzione
	SICUREZZA SUL LAVORO	Come da formazione obbligatoria e proposte RSPP F.O. D.lgs. 81/2008	2025-2027	Tutto il personale
	FORMAZIONE NEOASSUNTI	Percorso modulare interamente digitale di inserimento e conoscenza delle competenze digitali e di contesto organizzativo.	2025-2027	Personale neo-assunto

Il piano di lavoro delineato nella tabella precedente non tiene, ovviamente, conto di fabbisogni ulteriori, emergenti nel corso delle annualità 2025-2027, a seguito di mutazioni del contesto (normativo, organizzativo ecc), in risposta ai quali verrà assicurata la partecipazione del personale interessato a corsi “a catalogo” e che si configurerà in base alle proposte formative disponibili selezionate dai servizi.

Nel triennio di riferimento saranno attivati anche percorsi formativi specialistici sulla base delle esigenze esplicitate dai settori. Una particolare attenzione sarà dedicata ai fabbisogni formativi del personale tecnico impegnato su progetti PNRR e alla progettazione BIM.

Di seguito sono declinati gli indicatori e i target per il triennio 2025-2027 al fine di monitorare, nell'arco temporale della programmazione, l'efficacia e la qualità del processo formativo.

Indicatori e target del processo formativo

	Target 2025	Target 2026	Target 2027
Indicatori di Output			
Totale ore formazione del personale	≥40 ore * n° dipendenti	≥40 ore * n° dipendenti	≥40 ore * n° dipendenti
Totale ore di formazione erogate da formatori interni	≥ 70 ore	≥ 70 ore	≥ 70 ore
Rilevazione fabbisogni formativi tramite somministrazione questionario al personale	//	ON	//

Piano della formazione Anticorruzione e Trasparenza del personale della Provincia di Reggio Emilia

Premessa

La legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, introduce nell’ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione ed individua nella formazione del personale uno dei più rilevanti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione stessa.

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che le pubbliche amministrazioni debbono programmare adeguati percorsi di formazione per i quali detta alcune indicazioni di carattere generale, tra cui:

- programmare adeguati percorsi di aggiornamento e di formazione di livello generale e di livello specifico;
- valorizzare l’eventuale contributo di dipendenti dell’amministrazione quali docenti nell’ambito di iniziative formative interne;
- programmare ed attuare forme di affiancamento per l’avvio al lavoro ed in occasione dell’inserimento dei dipendenti in nuovi settori lavorativi;
- avviare apposite iniziative formative sui temi dell’etica e della legalità, destinate a tutti i dipendenti, relative al contenuto dei Codici di comportamento e del Codice disciplinare, e basate prevalentemente sull’esame di casi concreti;
- prevedere l’organizzazione di appositi *focus group*, composti da un numero ristretto di dipendenti e guidati da un animatore, nell’ambito dei quali vengono esaminate ed affrontate problematiche di etica calate nel contesto dell’amministrazione, al fine di far emergere il principio comportamentale eticamente adeguato nelle diverse situazioni;
- prevedere iniziative di formazione specialistiche per il Responsabile per la prevenzione della corruzione, comprensive di tecniche di *risk management* e per le figure a vario titolo coinvolte nel processo di prevenzione.

La somministrazione di una formazione adeguata si ritiene che sia determinante per favorire il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione del rischio che azioni di *maladministration* siano compiute inconsapevolmente;
- coordinamento delle azioni di prevenzione e di trattamento del rischio messe in opera dai dipendenti a vario titolo coinvolti che, grazie a un percorso di conoscenza appropriato, possono contribuire in maniera sinergica allo sviluppo della strategia degli enti;
- creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell’attività nelle aree a più elevatorischio di corruzione;
- diffusione di valori etici mediante l’insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Oggetto

Nell’ambito del PIAO 2025/2027 – Sez. 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”, la formazione in tema di anticorruzione e trasparenza è prevista quale misura di trattamento trasversale.

In coerenza con le indicazioni fornite dal PNA in merito, si prevedono due livelli in cui può essere articolata la formazione:

- a livello generale, l’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale);



- a livello specifico, le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto (o categoria di soggetti) nelle Amministrazioni.

Quanto ai soggetti destinatari, la formazione sarà rivolta:

- a livello generale a tutti i dipendenti;
- a livello specifico, al Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai Dirigenti, agli EQ e funzionari addetti alle aree a rischio e a tutti coloro cui, in generale, siano attribuiti compiti di particolare rilievo in materia di prevenzione della corruzione.

Con l'adozione del presente Piano formativo, si confermano gli obiettivi di completamento ed implementazione della formazione, tenuto anche conto della formazione impartita negli anni precedenti.

Percorsi Formativi

Formazione Livello Generale

In continuità con le previsioni dei precedenti PTPCT, nelle annualità 2025/2027, la formazione di livello generale è programmata con lo scopo di mantenere gli standard formativi, in ambito di anticorruzione e trasparenza, degli esercizi precedenti.

Gli interventi formativi e di aggiornamento destinati al personale, nel quadro della più generale programmazione per il triennio 2025-2027, verteranno sulle tematiche:

- incompatibilità e conflitto di interesse
- codice di comportamento dell'Ente
- trasparenza (erogata a distinti gruppi in funzione delle sezioni "AT" di competenza)
- etica pubblica.

Con particolare riferimento al tema dell'etica pubblica, si rammenta che l'art. 15, comma 5 bis, del Dpr 62/2013, introdotto dal Dpr 81/2023, prevede cicli formativi sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità. Gli Enti aderenti all'ambito territoriale ottimale si attiveranno per garantire la somministrazione della formazione in conformità alle previsioni della citata novella normativa.

Formazione Livello Specifico

La formazione a livello specifico rivolta ai Dirigenti, agli incaricati di E.Q., ai referenti dei Settori, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio ed a tutti coloro cui, in generale, siano attribuiti compiti di particolare rilievo in materia di prevenzione della corruzione, prevede un intervento formativo più approfondito sulle politiche, sulle misure di trattamento dei rischi e sui vari strumenti previsti nel PIAO per la prevenzione della corruzione.

In particolare, si ritiene fondamentale la formazione "on the job" che deve coinvolgere, oltre ai diretti collaboratori del Segretario stesso, i Dirigenti, le posizioni organizzative e i referenti della mappatura dei diversi Settori che operano in aree "a rischio".

Con riferimento all'anno 2025 la formazione di livello specialistico si concentrerà sulle misure, strumenti operativi e politiche di prevenzione, rafforzate, nell'ambito della gestione dei fondi PNRR e del ciclo degli appalti pubblici (D.lgs. 36/2023-correctivo).



La Formazione Specialistica di soggetti addetti alle aree a rischio

La formazione specifica di soggetti addetti alle aree a rischio viene diversificata sulla base del ruolo svolto e prevede interventi formativi differenti, per meglio rispondere alle diverse realtà lavorative.

Per quanto riguarda l'anno 2025, la formazione è principalmente orientata a sostenere e sviluppare le politiche consapevoli di contrasto rispetto ad azioni di *maladministration* nei seguenti ambiti:

- corsi di formazione in ambito di contratti pubblici;
- corsi di formazione in ambito acquisizione e gestione del personale;
- corsi di formazione interni, corsi a catalogo e webinar organizzati a livello nazionale su PNRR/PNC – aspetti tecnici, giuridici e contabili.

Per quanto riguarda le annualità 2026/2027, si evidenzia:

- l'opportunità di affiancare alla formazione esterna nelle diverse aree di rischio, fondamentale in questa fase di aggiornamento degli strumenti organizzativi e regolamentari della Provincia al PNA e alle linee guida nazionali, la formazione tramite operatori interni in funzione degli ambiti di materia/aree di intervento via via interessati dalla messa a regime delle politiche anticorruzione;
- la centralità della misura di trattamento trasversale relativa all'informatizzazione dei processi; la progressiva espansione della digitalizzazione dei flussi e della intelligenza artificiale genera un costante fabbisogno formativo e divulgativo, fabbisogno che deve essere sostenuto da politiche di somministrazione adeguate.

Formazione per il Responsabile della prevenzione della corruzione

Per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si prevede la partecipazione a percorsi formativi esterni dedicati.

Negli anni 2025/2027, la formazione è concentrata sui seguenti temi:

- applicazione delle norme antimafia e delle misure di prevenzione, nonché delle disposizioni in materia di documentazione antimafia;
- misure di prevenzione nell'ambito dell'area "Acquisizione e gestione del personale";
- interventi PNRR – PNC – Adeguamento sistema dei controlli interni e aggiornamenti normativi;
- antiriciclaggio.

Monitoraggio delle attività formative

La Provincia monitorerà il livello di attuazione dei processi di formazione in ambito di prevenzione della corruzione e la loro efficacia, anche in funzione delle disposizioni recate nel PNA e delle ulteriori indicazioni fornite da ANAC.

4. Monitoraggio

4.1 Sistema di Monitoraggio

Il PIAO è un documento complesso, che racchiude al suo interno numerose dimensioni e strumenti programmatori; la sua approvazione, così come la sua redazione, è unitaria, ma la sua gestione risente e dipende dai tempi e dalle esigenze dei processi che ad esso fanno capo.

Il monitoraggio della pianificazione contenuta nel DUP si affianca (o meglio si antepone logicamente) al monitoraggio del PIAO, che si svolge secondo le disposizioni specificamente stabilite per ogni dimensione.

Ogni strumento/dimensione, quindi, presenta proprie specificità rispetto ai tempi, alle modalità e alle procedure di monitoraggio; tutti gli strumenti, invece, necessitano della definizione delle specifiche responsabilità.

La presente sezione si propone di rappresentare il sistema di monitoraggio in forma integrata.

4.2 Monitoraggio Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione

Monitoraggio Valore Pubblico

Il monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi del Documento Unico di Programmazione, che costituiscono il momento di verifica privilegiato del Valore Pubblico, avviene secondo le modalità stabilite dall'art. 147 – ter del D.lgs 267/2000.

Il monitoraggio è effettuato, di norma, attraverso una rilevazione relativa ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti: rilevazione dei dati al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento - il controllo, a consuntivo, in ordine allo stato di attuazione dei programmi, è integrato nella sezione dedicata della Relazione sulla Gestione, approvata, con il Rendiconto, dal Consiglio provinciale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il monitoraggio di questa dimensione è coordinato dal Servizio Finanziario.

Per gli esiti dettagliati del monitoraggio 2024 si rimanda alla Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto 2024.

Monitoraggio Performance

Il monitoraggio della performance coincide con la misurazione e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi di performance definiti ovvero dell'output in termini di efficacia quantitativa.

I termini e le modalità delle verifiche sono definiti nel sistema di valutazione della performance (n. 3 rilevazioni).

Il monitoraggio di questa dimensione è coordinato dal Segretario Generale.

Monitoraggio Rischi corruttivi e trasparenza

Il sistema di monitoraggio e riesame del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza è definito in coerenza con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

4.3 Monitoraggio Organizzazione e capitale umano

Struttura Organizzativa

Il monitoraggio della struttura organizzativa viene effettuato in relazione a specifiche azioni di riorganizzazione o di performance, e viene quindi rendicontato nella corrispondente sezione. L'aggiornamento periodico delle informazioni generali relative all'assetto dell'ente e alla struttura viene effettuato in sede di redazione del Documento Unico di Programmazione e del PIAO stesso.

Il monitoraggio di questa dimensione è coordinato dal Segretario Generale, in qualità di Dirigente ad interim del Servizio Affari Generali.

Organizzazione del lavoro agile

Per il monitoraggio si rinvia alla specifica sezione.

Piano triennale del fabbisogno del personale

Le capacità assunzionali e l'andamento delle assunzioni programmate vengono verificati, di norma, in occasione delle variazioni del Piano stesso.

Il monitoraggio è integrato nella sezione "Programmazione triennale fabbisogno del personale 2025-2027"

Il monitoraggio di questa dimensione è coordinato dal Segretario Generale, in qualità di Dirigente ad interim del Servizio Affari Generali.

Formazione

Per quanto riguarda la formazione, il monitoraggio del progetto formativo nel suo complesso viene operato su base annuale (almeno a consuntivo). Per ogni corso di formazione realizzato, si procede, inoltre, in sede di gestione, al monitoraggio in itinere ed ex post.

Gli indicatori e i target del processo formativo, per gli esercizi 2025/2027, sono rappresentati nella sezione 3 "Organizzazione e capitale umano" del presente piano.

Il monitoraggio è funzionale alla verifica delle attività svolte e alla riprogrammazione delle occasioni formative in chiave di miglioramento continuo delle competenze e dei servizi.

La responsabilità del monitoraggio del processo formativo fa capo al Segretario Generale, in qualità di Dirigente ad interim del Servizio Affari Generali.

Piano Triennale per la transizione digitale 2024-2026 - aggiornamento 2025

**Riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2024-2026
aggiornamento 2025, pubblicato da AGID**

INDICE

PARTE I^a - IL PIANO TRIENNALE.....	3
Introduzione.....	3
Contesto Strategico.....	5
Obiettivi e spesa complessiva prevista.....	7
PARTE IIa – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE.....	10
CAPITOLO 1. SERVIZI.....	10
Sviluppo di <i>e-service</i> mediante la <i>Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND)</i> :10	
Progettazione dei servizi: accessibilità e design:.....	13
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici:.....	15
Introduzione della gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM):.....	18
CAPITOLO 2. PIATTAFORME.....	20
Contesto normativo e strategico.....	20
PagoPA:.....	20
Spid e Cie:.....	21
SIOPE+:.....	21
IT-Wallet:.....	21
SUAP/SUE:.....	21
AINOP:.....	22
CAPITOLO 3. DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE.....	25
Open data e data governance.....	25
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione.....	28
CAPITOLO 4. INFRASTRUTTURE.....	30
Contesto normativo e strategico.....	31
Cosa deve fare l’Amministrazione.....	31
Il sistema pubblico di connettività.....	32
CAPITOLO 5. SICUREZZA INFORMATICA.....	34
Cosa deve fare l’Amministrazione.....	37
Esperienze acquisite.....	39
PARTE IIIa - La governance.....	40
Cosa deve fare l’Amministrazione.....	41
APPENDICE 1. Acronimi.....	42

PARTE I^a - IL PIANO TRIENNALE

Introduzione

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte del personale interno e degli utenti esterni, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente e questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici livelli, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Anche per tale ragione l'ufficio del Responsabile per la transizione al digitale dell'Ente già da tempo opera nell'ottica di implementare un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, coinvolgendo le altre strutture interne responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico; in tal senso, l'Ente non ha mai lavorato soltanto per se stesso. Nel territorio reggiano infatti negli ultimi vent'anni si è istituzionalizzato un modello di collaborazione tra enti locali (Provincia, comuni ed unioni) consapevoli che le proprie strutture dei sistemi informativi da sole non sarebbero state in grado di affrontare in termini di costi, competenze e capacità di risposta la sfida quotidiana di questo settore, il loro essere essenziali, strategici ed in continua evoluzione, ma al tempo stesso continuamente a rischio di compromissione; si è quindi fortemente creduto alla condivisione delle tematiche proposte a livello regionale con gli enti del territorio, partendo dalla creazione delle comunità locali secondo il primo modello regionale e successivamente creando il *tavolo di coordinamento provinciale*, che opera a seguito dell'approvazione di un "Accordo operativo tra la Provincia di Reggio Emilia, le unioni dei comuni ed il comune di Reggio Emilia per il coordinamento informatico e la promozione della trasformazione digitale del territorio provinciale" che accoglie e declina, secondo le specificità del nostro territorio, i principi della "Convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della 'Community Network Emilia-Romagna'", come prevista dalla Legge Regionale n. 11/2004, ed approvata nella versione vigente da tutti gli enti locali del territorio provinciale e poi dalla Provincia stessa con Delibera di Consiglio n. 8 del 28/03/2024. Inoltre l'Amministrazione, come tutti i comuni ed unioni del territorio regionale, è socia della società Lepida Scpa (<https://www.lepida.net/#la-societa>) su cui esercita il controllo analogo mediante l'adesione alla "Convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto", approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 2 del 01/02/2024.

La forte interazione, anche formalizzata con le convenzioni ed accordi sopra descritti, risulta a pieno titolo aderente al principio guida n.11 del Piano Triennale 2024 - 2026 denominato "sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione". Infatti *"i processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici"*.

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)

L'Ente ha nominato il Responsabile per la transizione al digitale dell'Ente col Decreto n. 81 del 20/06/2017 e da subito ha anche individuato l'ufficio del Responsabile per la transizione al digitale (RTD) dell'Ente coincidente con l'Unità Operativa Sistemi Informativi.

A gennaio 2024 è stato istituito nell'organigramma dell'Ente il Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, che ha inglobato tutte le funzioni prima svolte dall'Unità sopra citata, tra le quali anche l'ufficio dell'RTD e da febbraio 2024 vi è assegnata la figura dirigenziale responsabile, che ha anche ricevuto la nomina ad RTD.

Questo nuovo assetto organizzativo consente di rispondere in modo più stringente al modello indicato dall'Art. 17 del Dlgs n. 82/2005, affidando ad un unico ufficio dirigenziale generale, che risponde direttamente all'organo di vertice politico, la transizione alla modalità operativa digitale che può operare "il coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e di fonia", indirizzare, pianificare e coordinare lo sviluppo dei servizi forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia, la sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, la promozione dell'accessibilità e usabilità dei servizi e della formazione all'uso delle nuove tecnologie e piattaforme nazionali, "pianificando e coordinando gli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con anche gli obiettivi dei piani triennali".

In particolare al Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, e di conseguenza all'RTD, è attribuita la responsabilità di indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi forniti dai sistemi informativi, ivi incluse le dotazioni tecnologiche, garantendone il funzionamento e l'adeguamento tecnologico, funzionale e normativo, assicurando l'attuazione delle misure necessarie a garantire la sicurezza delle informazioni e la tutela della privacy dalla progettazione allo sviluppo dei servizi informatici, favorendo quindi lo sviluppo, la riorganizzazione e l'ottimizzazione dei processi produttivi dell'Ente attraverso la dematerializzazione e l'automatizzazione dei processi in una visione sistemica di integrazione tra servizi, secondo la normativa nazionale e regionale. Assicura poi l'adozione di strumenti e processi che garantiscano la pubblicazione delle informazioni secondo la normativa nazionale e coordina la gestione degli aspetti tecnologici relativi alla comunicazione dell'Ente sia esterna che interna, con particolare attenzione alla promozione dell'accessibilità degli strumenti informatici.

Il Servizio nell'ambito delle attività di indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture cura la produzione e l'aggiornamento della regolamentazione interna e verifica che l'adeguamento tecnico-organizzativo sia funzionale all'Ente e sia conforme alla normativa anche in sinergia col Data Protection Officer. Provvede quindi al supporto ai servizi dell'Ente nell'utilizzo delle piattaforme nazionali, in particolare rispetto alle procedure di e-procurement, e provvede alla diffusione delle nuove tecnologie e piattaforme attivando ove possibile processi di cooperazione applicativa.

Il Servizio pianifica e gestisce gli acquisti di tutte le dotazioni e sistemi informatici, telematici e di comunicazione, garantendo la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'Ente secondo le linee guida nazionali e provvede alla gestione amministrativa ed organizzativa della manutenzione del sistema telefonico interno e della telefonia mobile e alla rete dati e fonia per gli istituti scolastici di competenza, oltre ad erogare smart card di firma digitale per il personale interno - con notevole riduzione di costi e tempi.

Le attività di gestione comprendono la manutenzione ordinaria e straordinaria, in particolare per l'adeguamento alla norma e ai cambiamenti organizzativi dell'Ente, oltre all'analisi e allo sviluppo

(interno od esterno) di nuove applicazioni informatiche e la loro interconnessione secondo le strategie delineate dai piani nazionali. Il Servizio inoltre provvede al supporto e alla formazione degli utenti all'uso delle stesse, oltre alla gestione di tutta l'infrastruttura hardware, adottando il modello previsto dalla normativa nazionale, mediante la gestione virtualizzata dei server migrati fisicamente presso i datacenter qualificati di Lepida Scpa, secondo le specifiche peculiarità dell'infrastruttura di rete regionale, pianificando e provvedendo all'attivazione di strumenti e metodologie atte a garantire la sicurezza delle comunicazioni e delle informazioni gestite, adeguando le politiche di backup e di disaster recovery e il costante monitoraggio che garantisce interventi tempestivi per la rimozione di problemi hardware e di connettività contingenti. Gestisce inoltre l'infrastruttura logica e fisica della propria rete e tutte le dotazioni che la utilizzano: PC, notebook, tablet, telefoni fissi e mobili, stampanti ed apparecchiature connesse.

Coordina le azioni per l'attivazione di progetti di innovazione tecnologica, anche in continuità con la programmazione nazionale e regionale, favorendo la costituzione di aggregazioni di risorse economiche, tecniche e umane con comuni ed unioni del territorio, tali da consentire la condivisione di risorse, in una logica di economia di scala e di azione sinergica oltre a fornire supporto nell'implementazione dei progetti di innovazione promossi dalla Regione Emilia-Romagna e destinati agli enti locali e rappresenta gli enti locali del territorio reggiano nel Comitato di controllo della società partecipata Lepida Scpa e partecipa, in rappresentanza del territorio provinciale, ai tavoli tecnici regionali che operano alla definizione delle progettualità da mettere in campo per gli enti.

Il Servizio inoltre gestisce l'ufficio di erogazione delle credenziali SPID per il gestore LepidaID, rivolto a cittadini ed imprese e in collaborazione col Servizio Affari Generali, dando seguito ad un accordo con il Corecom Emilia-Romagna (Comitato regionale per le comunicazioni dell'Emilia-Romagna), lo sportello di supporto, che assiste i cittadini che hanno necessità di aiuto per risolvere, attraverso la conciliazione, eventuali problemi che possono sorgere con i gestori di telefonia, mobile e fissa, o con gli operatori delle pay-tv.

Contesto Strategico

Semplificazione e digitalizzazione non sono solo due strumenti per rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa, ma sono soprattutto strumenti per avvicinare più facilmente i cittadini all'amministrazione, renderli utenti e fruitori dei servizi più consapevoli e, quando necessario, più critici. L'Amministrazione è consapevole, d'altra parte, che digitalizzazione e semplificazione sono in realtà due facce della stessa medaglia: si semplifica mettendo a disposizione servizi a cui si accede con modalità digitali e, di converso, i procedimenti sono digitalizzabili quanto più sono semplici, univoci, privi di margine di discrezionalità.

La Provincia si è mossa con efficacia in questa direzione, programmando l'attuazione di un percorso di sviluppo, in linea con le indicazioni strategiche del Piano Triennale per la Pubblica Amministrazione, nelle sue diverse edizioni che si sono susseguite dal 2017 ad oggi e con la programmazione sia regionale, secondo l'organizzazione proposta dalla Convenzione CN-ER, che provinciale col *tavolo di coordinamento provinciale* descritto in premessa, modalità risultata particolarmente utile anche in fase di adesione e implementazione dei progetti finanziati con risorse PNRR.

L'azione strategica dell'Ente, rispetto ai principi guida del Piano Triennale, si può sintetizzare secondo le seguenti azioni:

- *digital&mobile first*, ovvero le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali: in tal senso la maggior parte dei servizi erogati dall'Ente sono erogati mediante servizi online e analogamente i processi interni sono gestiti mediante procedure che ne garantiscono la formazione digitale; nei prossimi anni si completerà l'attivazione ed in particolare si lavorerà per sviluppare per tutti i procedimenti l'intero iter in modalità digitale, così che tutto il processo, anche di gestione interna, sia completamente digitalizzato ed

- integrato. Ad esempio dal 2021 è stato implementato il sistema dei pagamenti online PagoPA e negli anni si sono sviluppate integrazioni con diversi sistemi gestionali dell'Ente, che hanno consentito di attivare sistemi automatici di controllo e monitoraggio dei pagamenti, anche associati agli specifici procedimenti. Ad esempio il sistema informativo gestionale, sviluppato internamente per la gestione dei processi del servizio associato per le verifiche sismiche - che assicura per tutti i comuni della provincia il controllo di merito alle istanze di autorizzazione sismica, ai depositi di progetti strutturali a pareri istruttori in materia sismica relativamente ai progetti dei comuni finanziati per almeno il 50% con risorse statali, inclusi i progetti finanziati in tale misura con le risorse del PNRR – prevede l'incrocio automatico dei dati delle richieste autorizzative, istanziate mediante gli SUAP dei comuni, con i relativi pagamenti destinati all'Amministrazione, consentendo una gestione attenta e puntuale delle relative istruttorie;
- *digital identity only*, ovvero accesso esclusivo ai servizi online mediante sistemi di identità digitale:
 - dal 2019, l'Ente è Registration Authority Officer (RAO), ovvero presso i propri uffici il personale dell'Ente e i cittadini possono essere identificati ed ottenere gratuitamente le credenziali SPID con l'Identity Provider LepidaID;
 - i servizi online erogati ai cittadini e alle imprese consentono nella quasi totalità l'accesso mediante SPID e/o CIE e si opererà nei prossimi mesi per adeguare i servizi ancora mancanti. In tal senso l'Ente si è candidato all'Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE", del PNRR per l'integrazione dell'autenticazione CIE, implementando anche il nuovo protocollo europeo, completato nel corso del 2024 e liquidato a febbraio 2025;
 - *cloud first*, ovvero in fase di definizione di un nuovo progetto o di sviluppo di nuovi servizi è necessario adottare primariamente il paradigma cloud, oltre a prevedere la migrazione in datacenter certificati di tutta l'infrastruttura:
 - già da diversi anni l'Ente ha adottato questa strategia, inizialmente per i sistemi verticali e tematici (sito istituzionale, gestione ponti, modulistica online, albo fornitori e legali, ecc), che non necessitavano di particolari integrazioni coi sistemi informativi gestionali (contabilità, personale, protocollo, etc), arrivando quindi ad implementare web services e/o API che garantiscono l'interoperabilità tra i diversi sistemi. Ad esempio l'Albo dei fornitori è stato pensato sin dalla sua prima implementazione come servizio SaaS ed è collegato mediante interoperabilità col sistema di protocollo dell'Ente; analogamente sono pubblicati ed integrate, a seconda delle specifiche esigenze, una serie di modulistiche online, visibili all'indirizzo [Servizi Online](#);
 - nei primi mesi del 2023 la Provincia ha inviato il proprio piano di migrazione secondo le modalità previste dal Dipartimento per la Transizione Digitale e nell'autunno ha completato la migrazione della propria infrastruttura virtuale e i relativi servizi presso i datacenter certificati della società partecipata Lepida Scpa. Nel corso del 2024 è stato completato lo spostamento dell'infrastruttura e dei dispositivi di sicurezza;
 - *dati pubblici un bene comune*, ovvero la valorizzazione dei dati in possesso della pubblica amministrazione, rendendoli ove possibile disponibili per cittadini ed imprese, in forma aperta ed interoperabile: in tal senso l'Ente già da anni pubblica diverse informazioni, in particolare relative ai bilanci, ai tempi di pagamento, ai contratti, ecc in formato aperto sul proprio sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente e parte di questi dati sono anche pubblicati mediante il portale Open Data del Comune di Reggio Emilia, che garantisce la visibilità degli stessi anche nel repository nazionale ed europeo (ad es. [Dataset](#)

Bilancio). Nel corso dei prossimi mesi proseguirà l'analisi dei dati dell'Ente per individuare ulteriori temi da pubblicare, in particolare risultato dell'osservatorio della programmazione scolastica. Inoltre, l'Ente si è occupato di pubblicare e rendere quindi disponibili sul proprio sito istituzionale, i dati emersi dal progetto "Osservatorio provinciale contro le discriminazioni di genere in ambito lavorativo", fatto in collaborazione con il Dipartimento di Comunicazione ed Economia di UNIMORE e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna;

- *sicurezza e privacy by design*, ovvero i servizi devono essere progettati ed erogati in modo sicuro, garantendo la protezione dei dati personali. L'Ente già da anni ha investito molto in tal senso, sia a livello di sicurezza della propria infrastruttura, sia formando costantemente il proprio personale interno, sia nell'attenzione allo sviluppo e pubblicazione dei servizi online, anche relativamente ai sistemi informativi erogati agli enti del territorio. In particolare negli ultimi anni, sono stati attivati ulteriori sistemi di prevenzione e monitoraggio, in linea con gli obiettivi dei Piani Triennali, meglio descritti nei paragrafi successivi;
- *user centric, data driven e agile*, ovvero i servizi online devono essere sviluppati mettendo al centro l'utilizzatore, garantendone l'accessibilità e l'usabilità, oltre a misurarne gli accessi con sistemi di rilevazione che rispettano le prescrizioni indicate dal GDPR. In tal senso nel corso del 2022 è stato adottato lo strumento di rilevazione statistica consigliato da Agid (Web Analytics) e anche nel 2024 è stata aggiornata, mediante gli strumenti messi a disposizione da Agid, la dichiarazione di accessibilità del proprio sito istituzionale oltre ad aver effettuato il test automatico di accessibilità indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++, e valutandone i riscontri ottenuti con l'obiettivo di mitigazione e correzione degli stessi, ove possibile.
- *codice aperto*, ovvero le amministrazioni devono prediligere, l'utilizzo di software con codice aperto. La Provincia opera in tal senso da anni, sia a livello di sistemi operativi sui server, privilegiando sempre ove possibile sistemi linux, sia a livello di produttività individuale, avendo da oltre 10 anni adottato Libre ed Open Office sulle proprie postazioni, consentendo un notevole risparmio economico. Sempre procedendo su questa linea nel corso del 2025 si sperimenterà l'introduzione di motori di intelligenza artificiale open source anche all'interno di Libre Office e verrà messo in produzione un sistema informativo per la gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM), come previsto dal codice dei contratti (Dlgs. n. 36/2023), sviluppato su sistema documentale open source;

Obiettivi e spesa complessiva prevista

L'Ente già dai primi anni del 2000, dando seguito al programma di "Razionalizzazione degli acquisti", che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale, ha via via cercato di individuare una efficiente ed efficace strategia di approvvigionamento, che si basa su alcune prassi in ordine di priorità:

- verificare prioritariamente le opportunità di convenzioni e/o accordi quadro sul portale nazionale Consip oppure a cura del soggetto aggregatore regionale Intercenter, anche rispetto ai listini aggiuntivi;
- verificare la possibilità di contrattualizzare servizi con la partecipata Lepida Scpa, che consente di ottimizzare i costi, rispetto ad un servizio personalizzato sulla specifica infrastruttura dell'Ente (rete Lepida, datacenter regionali, ecc);
- effettuare avvisi di manifestazione di interesse, per tutti i contratti che non siano soddisfacibili con le modalità indicate sopra e che siano di importo riconducibile ad un

affidamento diretto, così da raccogliere sempre possibilmente una serie di preventivi, ampliando il numero di fornitori;

- rinnovare con affidamento diretto i contratti dei sistemi in licenza d'uso, quando si è particolarmente soddisfatti del prodotto e del relativo servizio di assistenza e manutenzione secondo la migliore possibilità disponibile sul mercato.

Con l'introduzione della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti nei primi mesi del 2024, il Servizio sistemi informativi e tecnologici ha operato strettamente col Servizio Unita' Amministrativa Speciale per il PNRR e gli Investimenti, per individuare le migliori prassi interne per la gestione dell'iter sui sistemi informativi interni, così da ridurre al minimo le attività manuali e di duplicazione del dato/informazioni, in linea col principio guida del codice degli appalti (Dlgs. 36/2023) del *Once only* e supportando in tal senso tutti i servizi dell'Ente.

Inoltre si è cercato di predisporre schemi tipo di atti relativi a beni e servizi digitali, così da andare a meglio definire gli aspetti contrattuali e dei requisiti tecnici minimi da prevedere nei capitolati, adeguati alle linee guida nazionali ed emersi anche nei tavoli di lavoro provinciali e regionali.

Sempre in ottica di digitalizzazione dei processi l'Ente, in convenzione con la Provincia di Modena, ha predisposto un sistema per presentare online la richiesta di iscrizione al portale provinciale per Coadiutori, fino a quel momento cartacea.

Di seguito si riportano i valori economici previsti nel bilancio di previsione 2025 – 2027, approvato con delibera di Consiglio n. 43 del 19/12/2024, relativamente a tutto il fabbisogno per garantire il funzionamento complessivo dei sistemi informativi dell'Ente, compresi i servizi erogati col/al territorio provinciale.

Entrate

Capitolo/ Articolo	Descrizione	Importo per Annualità	
		2025	2026
243/0	CONTRIBUTI PER SPESE PER SERVIZI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA - QUOTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO MISURA 1.4.4 SPID -CIE FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA	€ 14.000,00	----
244/0	CONTRIBUTI PER SPESE PER CONTRATTI DI MANUTENZIONE DEI SERVIZI CONDIVISI – QUOTA DA COMUNI ED UNIONI DEL TERRITORIO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI CONDIVISI	€ 17.000,00	€ 17.000,00

Spese

Capitolo/ Articolo	Descrizione	Importo per Annualità	
		2025	2026
113/1	GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO: MANUTENZIONE ORDINARIA, RIPARAZIONI, FORMAZIONE – SOFTWARE, DATACENTER E SERVIZI DI SUPPORTO	€ 255.000,00	€ 255.000,00
113/2	GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO: LICENZE D'USO PER SOFTWARE GESTIONALI E DI SICUREZZA	€ 100.000,00	€ 100.000,00
117/0	SPESE PER CONTRATTI DI MANUTENZIONE DEI SERVIZI CONDIVISI CON COMUNI, UNIONI ED ALTRI ENTI LOCALI DEL TERRITORIO	€ 31.000,00	€ 31.000,00
372/1	QUOTA 20% FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DESTINATO ALLA FORMAZIONE E ALL'ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE – IN PARTICOLARE FORMAZIONE TECNICA (BIM, GIS, ecc)	€ 10.000,00	
372/2	QUOTA 20% FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DESTINATO ALL'ACQUISTO DI SERVIZI INFORMATICI – IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALL'AREA TECNICA	€ 10.000,00	---
372/3	QUOTA 20% FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE DESTINATO ALL'ACQUISTO DI LICENZE SOFTWARE – IN PARTICOLARE RELATIVAMENTE ALL'AREA TECNICA	€ 10.000,00	----
2509/0	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE – SISTEMA INFORMATIVO CARTOGRAFICO	€ 25.000,00	€ 25.000,00
4613/1	ACQUISTO ATTREZZATURE E PROCEDURE INFORMATICHE - HARDWARE	€ 30.000,00	€ 30.000,00
4613/2	ACQUISTO ATTREZZATURE E PROCEDURE INFORMATICHE - SOFTWARE	€ 20.000,00	€ 20.000,00

PARTE IIa – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

CAPITOLO 1. SERVIZI

Facendo riferimento al Capitolo 3 del Piano Triennale nazionale che propone e promuove “un’evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi consapevoli che non sia necessario solo un intervento tecnologico ma anche un controllo per la gestione del cambiamento che coinvolga diverse fasi chiave, quali la formazione continua, gli stakeholder, il monitoraggio dell’impatto del cambiamento e una comunicazione efficace”, già da qualche anno si sta cercando di analizzare il contesto e di individuare le opportunità, ad esempio sfruttando le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti perseguendo l’obiettivo del riuso e ricevendone un vantaggio significativo in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse.

Rispetto ai principali servizi individuati dal Piano Triennale Nazionale:

- **Sviluppo di e-service mediante la Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND):**
 - nell’ambito delle azioni relative alla sicurezza e controllo del territorio, già da alcuni anni gli enti locali del territorio hanno sottoscritto con la Prefettura un patto per la sicurezza, assumendosi l’impegno di rendere disponibili alle Forze dell’Ordine i loro sistemi di lettura targhe, senza la necessità di intermediazione dei dati da parte degli operatori delle polizie locali, così da rendere immediata e tempestiva la consultazione del dato in fase di indagine. Visto l’avviso PNRR relativo alla pubblicazione di API sulla piattaforma PDND, si è quindi valutata l’opportunità di aderirvi da parte di tutti comuni, così che ogni comune potesse finanziare e pubblicare proprie API per la consultazione dei propri archivi su PDND, andando anche a definire un profilo di accesso mediante la gestione degli attributi previsti dalla piattaforma. Si è inoltre valutato di implementare successivamente un software di interrogazione delle stesse, da mettere a disposizione anche delle Forze dell’Ordine. La Provincia potrà eventualmente diventare fruitore dei dati, in particolare di quelli statistici e svolge anche il ruolo di raccordo degli enti per l’intero progetto;

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al “Cap. 3 Servizi” del “Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025” emanato da Agid, nello specifico per la progettazione sopra descritta si fa riferimento anche a:

Riferimenti normativi italiani:

- Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992)
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva (UE) 2016/680, nota come "Direttiva Law Enforcement" (LED)
- GDPR (Regolamento UE 2016/679)

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l’iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- RA3.1.1:
 - *Da gennaio 2024 - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni – CAP3.PA.01:*
 - si collabora con gli enti locali del territorio alla progettazione di sistemi informativi condivisi, nell’ottica di adottare come unica modalità di interoperabilità la PDND.
 - *Da gennaio 2024 - Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni” – CAP3.PA.03:*
 - si è dato supporto ai comuni nella pubblicazione delle API relative al progetto (Ricerca Transiti, servizio che restituisce l'ultimo transito effettuato da una targa nel territorio comunale; Statistica Transiti Giornalieri, servizio che restituisce il numero di transiti veicolari in una determinata fascia temporale), ed entro marzo 2025 tutti i comuni reggiani dovrebbero averne completato la pubblicazione.
 - *Da gennaio 2024 - Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l’erogazione di API su PDND – CAP3.PA.04:*
 - si è coordinata l’azione di partecipazione all’Avviso Misura 1.3.1 (PNRR) da parte di tutti i comuni del territorio provinciale e col completamento della pubblicazione di marzo 2025, dovrebbero tutti completare positivamente l’attuazione.
- RA3.1.2
 - *Da gennaio 2024 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo – AP3.PA.06:*
 - la seconda fase del progetto, con la realizzazione del software di interrogazione delle API dei comuni coinvolti consentirà di incrementare l’utilizzo delle stesse.

Cosa deve fare l’Amministrazione

L’Amministrazione dovrà continuare anche nel corso del 2025 la sua azione di supporto e coordinamento per far sì che i comuni completino la pubblicazione delle proprie API.

Inoltre, anche col supporto di Regione e Lepida Scpa, dovrà collaborare coi comuni alla progettazione, sviluppo e messa in produzione, indicativamente entro il 2026, dell’applicazione che consentirà di interrogare in tempo reale le API dei transiti, secondo specifici profili di accesso a seconda delle finalità. L’azione potrà essere finanziata coi fondi dell’Avviso sopra citato, o ad altri eventuali finanziamenti che dovessero essere resi disponibili per lo sviluppo della fruizione delle API pubblicate su PDND: compito dell’Ente è anche quello di verificare ed individuare le modalità di gestione di questi eventuali finanziamenti e il raccordo degli stessi per l’attivazione di un’unica piattaforma software.

Esperienze acquisite

Il progetto è stato già in fase di progettazione particolarmente complesso vedendo coinvolta una molteplicità di interlocutori, con finalità e possibilità di trattamento dei dati tra loro differenti.

-
- nell’ambito delle esigenze emerse dall’analisi delle istruttorie degli uffici dell’Ente, in seguito ad una precisa ricognizione effettuata nel corso del 2023, sono diverse le

informazioni oggetto di interesse che si auspica possano essere raccolte dinamicamente mediante API di fruizione, ad esempio:

- verifica della presenza del domicilio digitale (INAD) in fase di invio dal sistema di protocollo dell'Ente: → l'interrogazione è attiva da ottobre 2024;
- verifica dei dati di residenza dei soggetti che a diverso titolo richiedono autorizzazioni all'Ente, ad esempio per le procedure di esproprio: → inviata richiesta di fruizione a dicembre 2024, ancora in attesa di attivazione da parte del Ministero dell'Interno;
- indice isee, ad esempio nell'ambito dell'erogazione di contributi: → sarà oggetto di analisi e possibile sviluppo nel corso del 2025.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al "Cap. 3 Servizi" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid, nello specifico per la progettazione sopra descritta si fa riferimento anche a:

Riferimenti normativi italiani:

- D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, noto come "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"
- D.Lgs. 285/1992 (Codice della Strada)

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l'iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- **RA3.1.1:**
 - *Da gennaio 2024 - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni – CAP3.PA.01;*
- **RA3.1.2:**
 - *Da gennaio 2024 - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo – AP3.PA.06:*
→ si sviluppano i sistemi informativi interni, nell'ottica di interrogare tutte le possibili API sul catalogo che facilitino e semplifichino l'azione amministrativa in particolare:
 - Baseline Anno 2024: attiva 1 API di fruizione: INAD;
 - Target Anno 2025: +1 (dati di residenza);
 - Target Anno 2026: +1 (indice ISEE).

Cosa deve fare l'Amministrazione

Si progettano sviluppi sui sistemi informativi interni, nell'ottica di adottare come unica modalità di interoperabilità la PDND, in particolare si valuta la possibile integrazione dei gestionali sviluppati internamente, ad esempio per la gestione del controllo a campione delle borse di studio, con le API di fruizione dell'indice ISEE (attività prevista nell'annualità 2026), si adegua il sistema di protocollo perché richiami direttamente le API di pubblicazione dei dati di residenza e si valutano ulteriori adeguamenti, anche a seconda delle linee guida nazionali che verranno aggiornate.

L'Ente deve compilare le richieste di fruizione, anche andando ad individuare eventuali criticità rispetto agli attributi richiesti: ad esempio frequentemente non prevedono di default le richieste di fruizione delle province, ed in tali situazioni è necessario riuscire a contattare gli enti di riferimento individuando le specifiche e motivate richieste.

Esperienze acquisite

Il progetto ha richiesto lo sviluppo di specifiche competenze tecniche o comunque la richiesta di evolutive nei software utilizzati in licenza d'uso, inoltre si è necessaria l'interazione con gli uffici e con il DPO dell'Ente, per individuare le corrette finalità e modalità di trattamento dichiarati in fase di richiesta.

● **Progettazione dei servizi: accessibilità e design:**

Come ampiamente anticipato in premessa "il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti", sia riferito a cittadini ed imprese, sia agli utenti interni all'ente che potranno così sfruttarne al meglio le potenzialità, migliorando le tempistiche e la qualità del lavoro. Anche per tale ragione l'ufficio dell'RTD, già da anni opera nell'ottica di implementare un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, coinvolgendo le altre strutture interne responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

Seguendo gli obblighi del Dlgs. 82/2005 (CAD) e della specifica normativa in materia di accessibilità, si agisce su più livelli con l'intento di migliorare la capacità dell'amministrazione di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione dei modelli e degli strumenti validati da Agid;
- il costante monitoraggio dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobili;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, anche grazie alle comunità tematiche regionali;
- il riuso e la condivisione di software e competenze con altre amministrazioni.

In particolare partendo dalla definizione di "accessibilità" (come dall'Art. 2. legge 9 gennaio 2004, n. 4), intesa come "la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari", si è affrontata la tematica secondo una serie di approfondimenti ed azioni di seguito illustrati:

- ricognizione degli obblighi normativi, delle linee guida e best practices:
 - predisposizione di materiali di sintesi e operativi, anche rispetto alle linee guida WCAG (Web Content Accessibility Guidelines);
 - analisi dei documenti di AgID rispetto agli errori rilevati più frequentemente sui siti della PA, così da includerli nelle linee guida interne;
 - approfondimento sull'accessibilità dei file PDF, formato molto utilizzato nella PA anche perché adeguato alla conservazione digitale a norma;

- analisi del sito istituzionale ed aggiornamento della dichiarazione di accessibilità sul portale form.agid.gov.it, andando ad indicare il meccanismo di feedback come previsto dalla normativa. E' inoltre stato effettuato il test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++, valutandone i riscontri ottenuti con l'obiettivo di mitigazione e correzione degli stessi, ove possibile;
- predisposizione di materiali info-formativi a supporto di un'azione formativa sul personale interno che verrà erogata nel corso del 2025, con anche specifici approfondimenti sulle tecniche di predisposizione dei documenti e degli aggiornamenti delle pagine del sito istituzionale perché gli stessi siano accessibili *by design*.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al "Cap. 3 Servizi" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid, nello specifico per la progettazione sopra descritta si fa riferimento a:

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 4/2004 (Legge Stanca)

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva UE 2016/2102
- GDPR (Regolamento UE 2016/679)

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l'iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- **RA3.2.2:**
 - *Dicembre 2024 - Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA - CAP3.PA.12:*

→ è stato attivato a fine 2022 e da gennaio 2023 vengono mensilmente pubblicate le statistiche di accesso al sito istituzionale;
 - *Marzo 2025 e Marzo 2026 - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web – CAP3.PA.13;*
 - *Settembre 2025 e settembre 2026 - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.agid.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e App mobili – CAP3.PA.14;*
 - *Settembre 2025 e settembre 2026- Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma MAUVE++ - CAP3.PA.23.*
- **RA1.2.2:**
 - Diffusione delle competenze digitali di base nella PA:

→ erogazione di formazione in merito all'accessibilità dei documenti e contenuti del sito istituzionale al personale che opera negli uffici dell'Ente:

- Baseline Anno 2024: formate 2 unità di personale dell'Ufficio RTD;
- Target Anno 2025: +15% del personale;
- Target Anno 2026: +15% del personale.

Cosa deve fare l'Amministrazione

L'Amministrazione pubblica da molti anni gli obiettivi di accessibilità secondo le modalità previste da Agid e lo saranno anche per il 2025 e per il 2026, inoltre si prevede di lavorare ad azioni di miglioramento sul personale interno, quali:

- specifica formazione a tutto il personale dell'Ente, erogata da personale dell'Ufficio dell'RTD, sulle corrette modalità di redazione dei documenti e di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale;
- rifacimento della Intranet con particolare focus sulla semplificazione e usabilità dei contenuti.

L'Amministrazione inoltre:

- pubblica già dal 2023 la dichiarazione di accessibilità mediante il form di Agid e anche nel corso del 2025 e del 2026 verrà aggiornata anche in seguito alle ulteriori azioni di verifica e miglioramento del sito istituzionale; nel corso del 2025 si valuterà la possibilità di effettuare verifiche e la relativa dichiarazione anche per altri portali tematici non direttamente in gestione all'Ente, ma rientranti in attività erogate ai comuni del territorio, quali ad esempio il sito delle biblioteche;
- ha eseguito il test automatico utilizzando la piattaforma MAUVE++, nel corso del 2024 per il proprio portale istituzionale e lo ripeterà nel corso del 2025 e successivamente nel 2026.

Esperienze acquisite

Dal 2021, ogni anno l'Amministrazione ospita ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado del territorio, per svolgere le ore di PCTO, in particolare presso il Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici e tra le altre attività sono stati coinvolti nell'eseguire test di usabilità secondo le linee guida nazionali (<https://www.funzionepubblica.gov.it/glu>) sul portale istituzionale dell'Ente. Alcuni di loro hanno anche organizzato interviste individuando un campione minimamente rappresentativo tra i loro coetanei, genitori e nonni. L'esperienza ha aiutato ad individuare in particolare le informazioni pubblicate in maniera poco chiara e i servizi che necessitavano di migliori indicazioni.

• **Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici:**

L'azione di semplificazione dei procedimenti, il loro ripensamento in termini di modello organizzativo e la loro conseguente reingegnerizzazione verso la completa dismissione della carta, non può prescindere dall'affrontare il più ampio tema della gestione documentale, che l'Ente sta valutando di affrontare seguendo diverse linee di azione:

- massimizzazione della produzione di documenti digitali fin dall'origine, possibilmente utilizzandoli in contesti strutturati che ne consentano anche la gestione dei relativi

metadati, azzerando la gestione di documentazione cartacea o comunque oggetto di scansione/gestione delle immagini garantendone il valore amministrativo, giuridico e archivistico;

- gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM), come previsto dal codice dei contratti (Dlgs. n. 36/2023);
- ricognizione e rilevazione dei fondi archivistici dell'Ente conservati presso le varie sedi di archivio di deposito per proseguire ed integrare le attività di selezione, scarto e riordino della documentazione ai fini della riorganizzazione dell'archivio e dell'analisi rispetto alla eventuale dematerializzazione degli archivi cartacei ritenuti più rilevanti.

Anche aderendo alle nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, che chiariscono il quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, l'Ente potrà delineare i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali per consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa – TUDA. In particolare già nel corso del 2023 e del 2024, si è operato per adeguare i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- *gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida:* → l'Ente ha sviluppato una serie di modelli nel sistema gestionale degli atti e di protocollo che consentono di uniformare ed adeguare la formazione degli stessi.
- *gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3:* → l'Ente gestisce con padronanza l'attività di fascicolazione, avviata già da diversi anni e propedeutica alla formazione di aggregazioni documentali all'interno del sistema di gestione documentale sia attraverso il protocollo che da altri verticali di registro;
- *nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4 e adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7:* → l'Ente provvederà nel corso del 2025 ad aggiornare le nomine, adeguando anche il nuovo Manuale di gestione documentale e i relativi allegati;
- *pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area "Amministrazione trasparente", prevista dall'art. 9 del D.Lgs. 33/2013:* → l'Ente provvederà nel corso del 2025 ad aggiornare le pubblicazioni non appena saranno effettivi gli aggiornamenti indicati al punto precedente;
- *rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con Circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017:* → l'Ente persegue da anni tale adempimento ed in particolare nel corso del 2024 ha proceduto ad effettuare un assessment della postura di sicurezza sulla base del modello implementato dal Computer Security Incident Response Team della Regione Emilia-Romagna (CSIRT-RER);
- *rispetto delle misure in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR):* → il titolare del trattamento e i responsabili

individuati mettono in atto tutte le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, a titolo esemplificativo: cifratura dei dati personali, capacità di assicurare su base permanente riservatezza, integrità, disponibilità e resilienza dei sistemi oltre che di ripristinare tempestivamente disponibilità e accesso ai dati personali in caso di incidente fisico o tecnico, test di verifica delle corrette procedure, formazione al personale e codice di condotta applicato, oltre a controllo costante dell'adeguatezza delle misure adottate;

- *trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD: → l'Ente previo convenzionamento e formale nomina a Responsabile della conservazione esterno, invia in conservazione al Polo Archivistico Regionale (Parer) tutta la documentazione relativa a protocollo, atti amministrativi, fatture, mandati e contratti.*

Nel corso del 2024 è stata inoltre commissionata ad una ditta esterna un'analisi della gestione documentale, che ha consentito di rilevare le azioni che l'Ente deve pianificare per essere totalmente compliance con quanto richiesto dalla normativa, evidenziando quali sono i dettami normativi a cui deve sottostare, le eventuali configurazioni applicative da modificare e gli strumenti archivistici da predisporre: complessivamente il risultato dell'assessment è stato positivo e sono state individuate le poche azioni da compiere per la completa adesione alle linee guida.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti normativi elencati al "Cap. 3 Servizi" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene che l'iniziativa rientri nelle seguenti linee di azione individuate da Agid:

- **RA3.3.1:**
 - *Giugno 2025 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il Manuale di gestione documentale, la nomina del Responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e, qualora siano presenti più AOO, la nomina del Coordinatore della gestione documentale - CAP3.PA.17:*
 - è attualmente pubblicato il Manuale di Gestione vigente che ha riferimenti ormai obsoleti, ed è in fase di predisposizione il nuovo, non appena verrà approvato sarà pubblicato nell'apposita sezione;
 - *Giugno 2026 - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il Manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione - CAP3.PA.18:*
 - l'Ente provvederà ad approvare il Manuale di Gestione con gli allegati propedeutici, compreso il Manuale di Conservazione e a nominare formalmente il Responsabile della gestione Documentale ed il Responsabile della Conservazione.

Esperienze acquisite

L'amministrazione ha affrontato da sempre trasversalmente la tematica della dematerializzazione e gestione documentale, con particolare sinergia tra il personale dei Sistemi Informativi e dell'Unità Operativa per la Gestione Documentale, anche partecipando attivamente alle comunità tematiche regionali. Questo ha garantito di adeguare nel tempo

tempestivamente le funzionalità del sistema informativo (Sigillo Digitale, fascicolazione, integrazione PDND, ecc) e la relativa gestione organizzativa, oltre alla formazione continua al personale.

- **Introduzione della gestione informativa digitale delle costruzioni (BIM):**

Il codice dei contratti (Dlgs. 36/2023), come modificato dal correttivo (Dlgs. 209/2024) prevede che *“dal 1° gennaio 2025 le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione e la realizzazione di opere di nuova costruzione e per gli interventi su costruzioni esistenti con stima del costo presunto dei lavori superiore a 2 milioni di euro... non si applica agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, a meno che essi non riguardino opere precedentemente eseguite con adozione di suddetti metodi e strumenti di gestione informativa digitale”*.

Consapevoli già nel corso del 2024 di dover dar seguito a questa nuova gestione degli appalti, è stato costituito un gruppo di lavoro trasversale a tutti i servizi dell'Ente coinvolto con alcuni primari obiettivi:

- *analizzare il contesto normativo e comprendere come questo debba essere attuato secondo la specificità dell'Ente e degli interventi previsti nel corso del 2025:*

→ è stato progettato ed erogato a tutto il personale coinvolto un corso formativo introduttivo, grazie al supporto di UPI Emilia Romagna, tenuto da formatori esperti che hanno già operato in tale contesto (hanno partecipato ad oggi 50 unità di personale di comuni ed unioni, oltre circa 40 unità della Provincia);

→ è stato ipotizzato un modello organizzativo interno, che verrà formalizzato nel corso del 2025, andando a definire ruoli/responsabilità e flussi documentali/nomenclature dei dati;

→ è stato individuato ed acquisito un sistema informativo che svolga le principali operazioni di gestione documentale previste dalla normativa, che verrà installato, configurato ed attivato nel corso del 2025;

- *individuare il personale interno per la formazione specifica sulla progettazione e quali strumenti hardware e software acquisire per svolgere le fasi di progettazione e verifica degli elaborati;*

→ sono state individuate le figure che necessitano di approfondimenti formativi e le tipologie di figure da prevedere, vista l'organizzazione dell'Ente a cui si darà seguito nel corso del 2025, anche secondo quanto emergerà a livello nazionale;

- *individuare modelli di capitolati informativi e di strutture dati da cui iniziare a lavorare;*

→ già nei primi mesi del 2025, si lavorerà ad approntare un modello tipo di capitolato;

- *sviluppare una rete di confronto continuo con altri enti che hanno già avuto esperienze analoghe oppure che stanno affrontando la medesima esperienza, sia attraverso il tavolo provinciale, le comunità tematiche regionali, UPI e contatti diretti con enti che hanno adottato analoghi strumenti open source per la gestione documentale e puntuale dei dati;*

- *nella progettazione tener conto delle esigenze del territorio, che avrebbe difficoltà ad implementare un'analogica infrastruttura ed analisi dei processi, anche considerando l'esiguità di appalti che rientrano nel perimetro normativo: nel corso*

dell'implementazione per l'Ente nel 2025, verranno analizzati i possibili punti di contatto e di implementazione per il territorio.

Contesto normativo e strategico

Codice degli appalti (Dlgs. 36/2023) e le specifiche norme UNI relative alla progettazione BIM.

Obiettivi e risultati attesi

- *Implementazione ed attivazione infrastruttura software (Responsabilità/Utenti coinvolti):*
 - *Febbraio 2025 – Analisi implementazione ed integrazione col sistema informativo dell'Ente (Ufficio RTD/Ufficio RTD);*
 - *Marzo 2025 – Installazione e prima configurazione del sistema documentale (Ufficio RTD/Personale del gruppo di lavoro e coinvolti nei primi appalti 2025);*
 - *Aprile 2025 – Formazione all'uso della piattaforma, coinvolgendo indicativamente 10/15 persone del gruppo di lavoro (Ufficio RTD/Personale del gruppo di lavoro e coinvolti nei primi appalti 2025);*
 - *Aprile 2025 – Avvio utilizzo della piattaforma, per il personale coinvolto nella formazione (Ufficio RTD/Personale del gruppo di lavoro e coinvolti nei primi appalti 2025);*
 - *Giugno 2025 – Avvio formazione a tutto il personale che dovrà utilizzare la piattaforma (Ufficio RTD/Tutto il resto del personale dei servizi coinvolti);*
 - *Settembre 2025 – Utilizzo a regime dell'infrastruttura (Tutti i servizi coinvolti, ciascuno per la propria parte);*
- *Gestione organizzativa:*
 - *Marzo/Aprile 2025 – Redazione ed approvazione del primo modello organizzativo (RTD e Dirigenti dei servizi coinvolti/Ufficio RTD);*
 - *Marzo/Aprile 2025 – Individuazione del personale a cui somministrare formazione specifica nell'ambito della progettazione e verifica BIM e dei possibili percorsi formativi da finanziare (RTD, Dirigenti dei servizi coinvolti e del Personale/personale individuato);*
 - *Luglio - Ottobre 2025 – Processo di individuazione di una unità di personale dedicata alla gestione dei dati e dei processi BIM, secondo le migliori modalità individuate dall'Ente per la selezione del personale (RTD, Dirigenti dei servizi coinvolti e del Personale/personale dell'Ufficio Personale);*
- *Gestione procedure di gara per appalti che dovranno essere gestiti con questa metodologia:*
 - *Febbraio 2025 – Incontri anche coi fornitori, per la predisposizione dei documenti di progettazione dei primi due appalti che dovranno essere gestiti con questa metodologia (Dirigente e RUP del servizio che ha in capo gli appalti/Ufficio RTD e personale del gruppo di lavoro);*
 - *Aprile/Maggio 2025 – Gestione delle procedure di gara degli appalti coinvolti (Dirigente e RUP del servizio che ha in capo gli appalti e Dirigente Ufficio Appalti/Ufficio Appalti e Ufficio RTD oltre personale del gruppo di lavoro);*

CAPITOLO 2. PIATTAFORME

Per l'ottenimento degli obiettivi di digitalizzazione indicati in premessa, le piattaforme della Pubblica Amministrazione sono una componente imprescindibile, offrendo funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA. Rispetto alle piattaforme nazionali attualmente disponibili che erogano servizi a cittadini e imprese o ad altre PA, l'Ente ha ritenuto di integrare nel proprio ecosistema prioritariamente: PagoPA, Spid e Cie, SIOPE+, IT-Wallet, SUAP/SUE.

Rispetto invece alle piattaforme che attestano attributi, ovvero quelle che rendono disponibili i dati di settore a cittadini e PA, consentendo di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare l'interazione tra cittadini e PA, l'Ente ha ritenuto di integrare nel proprio ecosistema prioritariamente: INAD, ANPR, ANIST.

Va inoltre segnalato l'Archivio Informativo Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP), istituito con legge n. 130 del 16 novembre 2018, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'obiettivo di censire il patrimonio delle opere pubbliche di competenza degli Enti e delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle Regioni, delle autonomie locali (Province Autonome, Province, Città metropolitane, ecc.) e di tutti i Comuni presenti sull'intero territorio nazionale. L'Archivio è strutturato in 9 sezioni (Ponti, viadotti e cavalcavia stradali; Ponti, viadotti e cavalcavia ferroviari; Strade; Ferrovie nazionali e regionali – metropolitane; Aeroporti; Dighe e acquedotti; Gallerie ferroviarie e gallerie stradali; Porti e infrastrutture portuali; Edilizia pubblica), ciascuna delle quali articolata in sottosezioni quali l'anagrafica, i dati tecnici, i dati economico-finanziari, il monitoraggio tecnico dell'opera, le manutenzioni, i lavori in corso, i dati relativi al contesto territoriale, la documentazione fotografica, i dati di contesto e le segnalazioni.

L'Amministrazione nel corso del 2024 ha implementato l'Archivio andando così ad assegnare a ciascuna opera di propria competenza un codice "Identificativo Opera Pubblica" denominato IOP, che contraddistingue e identifica in maniera univoca l'opera medesima, come prevede l'art. 13 comma 4 del decreto legge n° 109 del 28 settembre 2018, convertito con legge n.130 del 16 novembre 2018. Lo IOP è unico per tutta la vita dell'opera pubblica ed è generato automaticamente mediante un algoritmo che elabora le caratteristiche essenziali e distintive dell'opera stessa.

L'obiettivo è quindi di andare a costituire il "fascicolo dell'opera", nella sua globalità, negli archivi nazionali, al momento mediante caricamenti pseudo-manuali della documentazione (le anagrafiche sono state ove possibile generate mediante caricamento di file estratto dai sistemi di gestione interni all'Ente): si auspica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblici mediante PNDN API con cui far interagire i sistemi gestionali dell'Ente, così da rendere automatico l'ottenimento dello IOP e il caricamento dei dati e documenti di ciascuna opera.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi, si vedano i riferimenti elencati al "Cap. 4 Piattaforme" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid. Inoltre si fa riferimento al decreto legge n. 109 del 28 settembre 2018, convertito con legge n. 130 del 16 novembre 2018.

Obiettivi e risultati attesi

Nel dettaglio, relativamente alle piattaforme considerate prioritarie:

- **PagoPA:**

già da anni l'Ente consentiva il pagamento online dei propri pagamenti spontanei, ovvero senza l'emissione di un dovuto, mediante il sistema denominato *Payer*, implementato dalla partecipata Lepida Scpa; con l'introduzione del sistema nazionale PagoPA e i conseguenti obblighi normativi, Lepida ha implementato il sistema regionale e supportato l'Ente come intermediario tecnologico, così da garantire l'adesione al sistema PagoPa nelle tempistiche e con le caratteristiche previste dalla norma. L'Ente ha quindi implementato un proprio portale di pagamento, interoperabile con *Payer* e per il suo tramite con PagoPA, completamente integrato col sistema contabile che consente la riconciliazione contabile dei pagamenti.

- **Spid e Cie:**

a marzo 2020 il principale sistema di modulistica online in uso all'Ente, è stato integrato con l'autenticazione SPID/CIE sul Gateway FedERa di Lepida Scpa (in produzione con SPID il 27/03/2020 ed integrato con la CIE il 02/04/2020). Il servizio di Gateway Federa è erogato dalla società partecipata Lepida Scpa e nel corso del 2024 è stato implementato il protocollo *OpenID Connect* rispettando appieno i requisiti previsti dall'avviso 1.4.4, consentendo così di completare il progetto che è in liquidazione nei primi mesi del 2025.

- **SIOPE+:**

L'Amministrazione ha adeguato già da tempo il proprio sistema contabile a livello di mandati e di integrazione con la PCC, nel corso del 2023 ha presentato la candidatura per partecipare alla sperimentazione relativa ai soli pagamenti del progetto "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC", in quanto già completamente allineato con la PCC. La candidatura non è stata accettata, ma è stata comunque l'occasione per perfezionare tutti i parametri, così che sia possibile implementare i mandati mono beneficiario anche per i pagamenti del personale, non appena il software verrà adeguato e la modalità estesa a tutti gli Enti. Il software in uso per gli stipendi rientra tra i prodotti usati dagli sperimentatori e quindi è già stato coinvolto nell'adeguamento.

- **IT-Wallet:**

pur non essendo l'Amministrazione direttamente coinvolta nel popolamento del Wallet, si darà corso nel primo semestre 2025 ad un'azione info-formativa rivolta a tutti i dipendenti, a cura del personale del Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, per far conoscere le funzioni e anche le modalità di controllo dei documenti da parte degli uffici.

- **SUAP/SUE:**

- L'Amministrazione, nell'ambito delle attività di supporto a comuni ed unioni del territorio, formalizzato mediante l'accordo citato nell'introduzione, da anni ha installato presso la propria server farm, erogando il servizio a 3 unioni e 5 comuni, un software di back office per la gestione delle pratiche che vengono istanziate mediante il portale regionale denominato *Accesso Unitario*. Nell'ambito degli avvisi PNRR gli enti stanno valutando se rinnovare tale soluzione oppure se acquisirne di nuove: in base alle scelte degli enti si valuterà se mantenere questa installazione centralizzata, che ha consentito un notevole risparmio economico negli anni grazie all'economia di scala prodotta, oppure se smantellarla.
- L'Amministrazione come già citato nel *Contesto strategico*, eroga il servizio associato per le verifiche sismiche per tutti i comuni del territorio provinciale. L'iter di gestione al momento prevede che le istanze vengano presentate mediante il portale regionale

denominato *Accesso Unitario* e quindi integrate coi sistemi di protocollo dei comuni interessati. In caso l'istanza preveda un'autorizzazione sismica, questa viene inoltrata dal comune al protocollo dell'Ente e/o inoltrata mediante web service a seconda del software utilizzato dai comuni. L'amministrazione ha poi sviluppato un suo software gestionale per la gestione puntuale delle pratiche e dei loro pagamenti, oltre che per rendere completamente neutrale l'estrazione per il controllo a campione. Le autorizzazioni finali sono inviate mediante il protocollo dell'Ente. Si auspica che con l'aggiornamento del portale regionale e grazie anche ai finanziamenti dei relativi avvisi PNRR, venga implementata una specifica funzionalità che consenta all'ufficio associato di accedere alla documentazione direttamente mediante PDND, senza che questa debba essere inoltrata manualmente ai sistemi di protocollo. Si valuteranno quindi nel mese di marzo, di concerto con Regione ed enti del territorio, le modalità l'adesione allo specifico avviso PNRR rivolto a Province e Unioni, per l'adeguamento delle componenti di integrazione.

- **AINOP:**

si prevede di procedere al caricamento mediante file delle anagrafiche e manuale dei documenti per tutte le nuove opere o comunque oggetto di manutenzione nel corso del 2025 e 2026 e appena disponibili le API di pubblicazione si provvederà a sviluppare le componenti applicative per inviare i dati automaticamente, partendo dal sistema di gestione digitale delle opere pubbliche che si andrà a sviluppare nell'Ente dando seguito alla previsione normativa del Dlgs. 36/2023 con l'introduzione dei sistemi informativi digitali (BIM), meglio descritti nel capitolo precedente.

Cosa deve fare l'Amministrazione

PagoPA:

- *provvedere all'adeguamento RA4.1.1 - Dicembre 2026 - Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – CAP4.PA.01*
- *operare per incrementare ulteriormente la percentuale di pagamenti che transita da PagoPA, sensibilizzando ulteriormente il personale dell'Ente e i cittadini/imprese:*
 - *Baseline Anno 2024: % pagamenti transitati da PagoPA/totale dei pagamenti (esclusi pagamenti da effettuare con modalità differenti): 87%*
 - *Target Anno 2025: 90%;*
 - *Target Anno 2026: 92%.*

Spid e Cie:

- *provvedere all'adeguamento RA4.1.4:*
 - *Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese – CAP4.PA.04*
 - *Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE – CAP4.PA.05*

→ già da qualche anno non si rilasciano credenziali proprietarie ai cittadini e si procederà in tal senso

- *Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il "Login with eIDAS" per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi – CAP4.PA.06*
- *Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati) – CAP4.PA.07*

→ OpenID Connect già adeguato, nel corso del 2025 e 2026 si procederà con gli ulteriori adeguamenti.

SIOPE+:

- *provvedere all'adeguamento RA4.1.8:*
 - *Dicembre 2024 - I 33 Enti Locali selezionati tramite avviso di progetto sperimentano il modello operativo relativo al "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC" – CAP4.PA.25*
→ già da qualche anno l'Amministrazione non ha scostamento tra la PCC e la situazione economica dell'Ente grazie all'implementazione di tutti i flussi di allineamento;
→ nel 2023 sono stati attualizzate tutte le impostazioni, ad esempio per le quietanze, così da poter adeguare agevolmente i mandati del personale, non appena completata la sperimentazione.
 - *Febbraio 2025 - Gli enti inclusi nella prima fase della sperimentazione del "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC" dovranno effettuare le disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l'uso di liste esterne – CAP4.PA.26*
→ in attesa di poter adeguare il software per la gestione mono beneficiario
 - *Giugno 2025 - Gli enti inclusi nella prima fase della sperimentazione del "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC" avranno inviato le informazioni relative ai pagamenti di giugno/dicembre 2024 alla PCC esclusivamente attraverso l'utilizzo esclusivo di SIOPE+ e senza il ricorso a procedure manuali, puntuali o massive – CAP4.PA.27*
→ già adeguata pur non facendo parte degli enti sperimentatori, tutti i pagamenti arrivano alla PCC esclusivamente attraverso l'utilizzo di SIOPE+ e non vi è scostamento fra l'ammontare del debito commerciale dell'Ente rilevato dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali e l'importo risultante dalle proprie evidenze contabili.

SUAP/SUE:

- *provvedere all'adeguamento RA4.1.7:*
 - *Agosto 2025 * - PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi e Unioncamere devono adeguare le proprie componenti informatiche interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al Decreto interministeriale 26/09/2023 – CAP4.PA.14*

→ si supportano i comuni per effettuare l'adeguamento del software di back office, sia che scelgano quello ospitato sull'infrastruttura della Provincia, sia che necessitino di esportazioni per alimentare nuovi software acquisiti;

→ Marzo 2025 – si valuta la candidatura allo specifico avviso PNRR rivolto a Province ed Unioni per l'aggiornamento delle componenti di integrazione tra Provincia-Unioni-Comuni-Regione;

- *Settembre 2025 * - Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP – CAP4.PA.16*
- *Giugno 2026 - Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano costantemente il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP – CAP4.PA.17*

→ L'Amministrazione parteciperà ai tavoli regionali nell'ambito dei procedimenti che la coinvolgono;

Ainop:

- *porre attenzione alla costruzione degli archivi locali delle anagrafi del patrimonio (strade, ponti, edifici scolastici, ecc) che si andranno a costruire nel secondo semestre del 2025, prevedendo anche i metadati richiesti dall'implementazione di AINOP, per essere pronti ad eventuali integrazioni;*
- *intrattenere rapporti continui coi referenti nazionali del progetto, così da venire prontamente a conoscenza delle possibili integrazioni mediante PDND, anche intrattenendo rapporti con gli altri Enti che stanno operando nella medesima direzione.*

Esperienze acquisite

PagoPA: è risultato evidente quanto sia importante in questi casi di innovazione spinta dei servizi, aiutare cittadini ed imprese con indicazioni chiare e supporto telefonico, attività su cui si è investito molto nei primi anni di avvio, soprattutto per le pratiche del servizio associato per le verifiche sismiche, in cui è stato coinvolto anche l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti che spesso aiutano i cittadini e le imprese nella presentazione delle domande e nelle varie fasi istruttorie.

Spid e Cie: soprattutto l'attività dell'ufficio che rilascia le credenziali SPID ha evidenziato l'esigenza di supporto ai cittadini rispetto all'alfabetizzazione informatica di base (uso della posta elettronica, scarico ed utilizzo di APP sullo smartphone, ecc), in particolare per i cittadini stranieri che necessitano di SPID per l'accesso a servizi di base come il rilascio del permesso di soggiorno.

IT-Wallet: predisposta un'apposita pillola formativa, all'interno del più ampio piano della formazione previsto nel PIAO, per informare i dipendenti sul funzionamento dell'App, ma soprattutto per informarli su come effettuare a sportello la verifica dei documenti, senza che gli stessi vengano richiesti anche in originale 'fisico'.

CAPITOLO 3. DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Open data e data governance

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle specifiche Linee Guida che si sintetizza schematicamente delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD)
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)
5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Per attuare tale processo, si è cercato di definire una *data governance* interna all'Ente, l'RTD ha costituito un gruppo di lavoro composto da risorse dell'ufficio dell'RTD e il referente per la statistica dell'Ente che via via coinvolgono il personale degli altri uffici per individuare possibili fonti da trattare; le stesse persone partecipano attivamente alla specifica Comunità Tematica Regionale, con l'obiettivo di individuare idee e prassi da riportare nell'ambito locale.

Nell'ambito di tale gruppo di lavoro, man mano che si individuano nuove potenziali fonti di pubblicazione, per comprendere al meglio quale sia il loro possibile trattamento, si potranno coinvolgere via via: il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza informatica.

Attualmente l'Ente pubblica dati in formato aperto sul proprio sito istituzionale e set un po' più strutturati sul portale del comune capoluogo, che si allinea, secondo gli standard previsti dalle linee guida, coi portali regionali/nazionali/europei.

In tal senso l'azione dell'Ente può essere importante anche nel coinvolgimento del territorio provinciale: il portale del comune capoluogo è multi ente e disponibile per tutti gli enti del territorio, favorendo alcune iniziative info-formative potrebbe essere più utilizzato e di conseguenza costituire una base dati di maggiore interesse. Sempre in tal senso dovrà essere considerata l'opportunità di far convergere su tale portale anche serie di dati, in particolare statistici/anonimizzati raccolti ad esempio da sensori distribuiti.

In tale ambito va tenuta collegata anche la gestione dei dati cartografici, su cui la Provincia ha particolare esperienza ed apposito software (si veda il successivo paragrafo dell'esperienza acquisita): richiedendo personale con specifiche competenze e lavoro continuativo che spesso gli enti non sono in grado di sostenere singolarmente, si valuterà nell'ambito del tavolo di coordinamento provinciale di riprendere il tema cartografico su scala provinciale, consentendo l'investimento di risorse tali da garantirne lo sviluppo continuo e il suo mantenimento.

Sono tutti temi di diffuso interesse e oggetto di specifiche comunità tematiche regionali, tutte partecipate dal personale dell'Amministrazione e degli enti del territorio.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti elencati al Cap. 5 del “Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025” emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

- *Target 2025 – Aumento di dataset aperti di tipo dinamico documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:*
 - *Visto che l’amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;*
- *Target 2026 - Aumento di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:*
 - *se l’amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;*

RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

- *Target 2025 – Aumento di dataset territoriali documentati su RNDT per ogni amministrazione titolare:*
 - *Visto che l’amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT:*
 - *si valuterà quanto dei dati provinciali siano già gestiti da Regione e quindi pubblicati automaticamente (visto che i dati del territorio provinciale solo negli anni stati passati al livello regionale per il popolamento del database topografico regionale.*
- *Target 2026 - Aumento di dataset territoriali documentati sul Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) per ogni amministrazione titolare:*
 - *se l’amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT*
 - *come specificato sopra si valuterà nel corso del 2025 assieme al servizio regionale.*

Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali:

- *Target 2025 - Aumento del 15% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024;*
- *Target 2026 - Aumento del 30% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024*

RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it

- *Target 2025 - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:*
 - *Visto che l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset documentati*
- *Target 2026 - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:*
 - *Visto che l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset documentati*

RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto

→ L'ente è già presente nel catalogo

RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità "attualità" (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012

- *Target 2024 - Definizione baseline → l'Ente non pubblica alcun dato con questa caratteristica*
- *Target 2025 - Almeno il 30% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA*
- *Target 2026 - Almeno il 50% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA*

Obiettivo 5.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data:

- *Target 2025 - Aumento del 30% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione*
- *Target 2026 - Aumento del 50% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione*

Cosa deve fare l'Amministrazione

Le linee d'azione rappresentano un elemento cardine del piano triennale. Per ognuna di esse: inserire il titolo; inserire le caratteristiche minime comuni, ossia le attività operative, le dipendenze e la propedeuticità con altre linee; definire lo stato avanzamento della linea d'azione; indicare un orizzonte temporale in cui si intende realizzare la linea d'azione specifica, anche in coerenza con i target e le tempistiche del Piano Triennale di AGID; indicare le strutture o gli uffici responsabili delle attività previste; indicare, se possibile, il capitolo di spesa di riferimento oppure inserire un'indicazione qualitativa della fonte di finanziamento (nazionale/europea) in cui rientrano le attività della specifica linea d'azione.

Secondo le linee di azione previste dal Piano nazionale, l'Ente deve operare secondo seguenti linee d'azione:

RA5.1.1:

- *Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it - CAP5.PA.01*
- *Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it - CAP5.PA.02*

- *Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data - CAP5.PA.03*

RA5.1.2:

- *Da giugno 2024 - Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa - CAP5.PA.04*

RA5.2.3:

- *Dicembre 2024 - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset – CAP5.PA.07 → target raggiunto*

RA5.3.1:

- *Da gennaio 2024 - Le PA attuano le Linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso – CAP5.PA.20 → tematica in corso di approfondimento da parte del gruppo di lavoro*

Esperienze acquisite

Il territorio reggiano ha gestito già una decina di anni fa un progetto di sviluppo della cartografia che ha portato all'implementazione delle cartografie provinciali su una piattaforma denominata *Moka* e sviluppata con finanziamenti regionali, dove la Provincia ha implementato anche cartografie tematiche per gli enti del territorio. E' un ambito che risulta di particolare interesse, anche ad esempio per la gestione delle emergenze (ad esempio mappatura di fragili in caso di eventi alluvionali), ma che richiedono personale con specifiche competenze e lavoro continuativo che spesso gli enti non sono in grado di sostenere singolarmente. Nel corso del 2022-23 la Provincia ha organizzato un corso di formazione per l'utilizzo di strumenti cartografici open source che ha coinvolto oltre 100 unità di personale di comuni, unioni e Provincia stessa.

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Consapevoli del fatto che l'intelligenza artificiale (IA) abbia il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico, rispondendo alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici, l'Ente ha tra le priorità della programmazione 2025 – 2026, individuare i principali obiettivi che si vogliono perseguire con le prime sperimentazioni, andando di conseguenza ad individuare gli strumenti da adottare. In particolare si valuta di adottare una strategia volta ad affrontare piccole tematiche che possano avere un riscontro in tempi certi, operando di concerto col livello regionale e le altre amministrazioni del territorio, oltre che UPI.

Tra le principali capacità dell'IA che si vorrebbe da subito sperimentare si sono individuate:

- automazione di attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumento delle capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati.

Tutta l'attività verrà svolta ponendo particolare attenzione alla normativa nazionale ed europea, di concerto con le azioni regionali, anche rispetto al tema fondamentale della cybersecurity, andando

ad individuare i rischi specifici dei progetti di IA, seguendo anche le raccomandazioni specificate nelle Linee Guida nazionali in corso di approvazione.

L'Ente può essere un importante promotore di sperimentazioni per il territorio provinciale anche seguendo le suggestioni emerse a livello regionale in particolare nella *ComTem "Internet Of Things"* di cui una unità di personale dell'Ufficio dell'RTD dell'Ente è co-coordinatrice.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti elencati al Cap. 5 del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

In attesa della più ampia definizione della strategia nazionale e regionale, l'Amministrazione si è data alcuni obiettivi minimi da raggiungere nel corso del 2025:

- *far partecipare a corsi di formazione/seminari il personale dell'Ufficio dell'RTD per acquisire competenze e conoscenze nell'ambito specifico:*
 - almeno 3 persone coinvolte;
- *introdurre l'uso di strumenti a mercato o preferibilmente Open Source, anche effettuando installazioni on premise sui propri sistemi, per organizzare sperimentazioni relative a redazione di atti, sintesi di documenti, ricerche giuridiche che coinvolgano informazioni pubbliche;*
 - coinvolgere almeno 3 persone di uffici dell'Ente con profili non informatici, anche nell'ottica di individuare casi d'uso specifici;
- *studiare le linee guida nazionali per valutare la redazione di un proprio regolamento;*

Cosa deve fare l'Amministrazione

Secondo le linee di azione previste dal Piano nazionale, l'Ente deve operare secondo seguenti linee d'azione:

RA5.4.1:

- *Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.21*

RA5.4.2:

- *Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.22*

RA5.4.3:

- *Dicembre 2025 - Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione - CAP5.PA.23*

RA5.4.4:

- *Dicembre 2026 - Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale - CAP5.PA.24*

RA5.5.1:

- *Dicembre 2026 - Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche - CAP5.PA.25*

CAPITOLO 4. INFRASTRUTTURE

Come evidenziato in premessa, già da diversi anni l'Ente ha adottato una strategia di implementazione delle proprie infrastrutture, secondo le linee guida nazionali con l'obiettivo di migrare dati e applicativi informatici verso un ambiente sicuro, anche utilizzando gli strumenti resi disponibili su <http://cloud.italia.it/>:

- a fronte di nuovi sistemi informativi che si attivano si adotta primariamente il paradigma cloud, in particolare se si tratta di sistemi verticali e tematici (sito istituzionale, gestione ponti, modulistica online, albo fornitori e legali, ecc), che non necessitano di particolari integrazioni/interazioni coi sistemi informativi gestionali (contabilità, personale, protocollo, ecc) si privilegia l'attivazione di servizi SaaS, con integrazioni puntuali mediante chiamate di web service, tipicamente al protocollo dell'Ente, andando a selezionare i fornitori sul catalogo dei servizi cloud [https://catalogocloud.acn.gov.it/login](https://catalogocloud.acn.gov.it/login;);
- nei primi mesi del 2023 è stato inviato il piano di migrazione secondo le modalità previste dal Dipartimento per la Transizione Digitale;
- nell'autunno 2023 è stata completata la migrazione dell'infrastruttura virtuale principale e i relativi servizi, in modalità IaaS presso i datacenter certificati della società partecipata Lepida Scpa;
- nel corso del 2024 è stato completato lo spostamento dell'infrastruttura e dei dispositivi di sicurezza, mantenendo il locale soltanto la centrale telefonica VoIP e gli apparati di rete per il funzionamento della rete locale.

La strategia consente quindi di rispettare la previsione normativa quando indica che *“le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento cloud e infrastrutture”*.

Rispetto inoltre all'approfondimento tecnologico per l'RTD e più in generale l'ufficio dell'RTD:

- *La piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo software verso la logica as a service delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero lift-and-shift dei server, progettando opportuni interventi di rearchitect, replatform o repurchase per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale.*
- *È compito dell'Ufficio RTD curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al cloud e dalle nuove architetture a microservizi.*

→ l'ufficio dell'RTD è composto da diverse unità di personale che hanno decennale esperienza in ambito sistemistico e/o di analisti di procedure, questo favorisce il poter analizzare le singole esigenze funzionali e valutare quando sia necessario un ridisegno dei processi e di conseguenza dei sistemi informativi, per semplificare ed ottimizzarne il funzionamento e mantenendo tendenzialmente le attività di analisi e progettazione interne all'Ente.

- *La gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost-management, in forma singola o associata.*

→ l'Ente, come ampiamente indicato in premessa, opera nel più ampio ambito provinciale, regionale e della partecipata Lepida Scpa nell'ottica di supporto e sussidiarietà con l'obiettivo del contenimento dei costi, ottimizzando le risorse anche di personale, in un settore in cui è molto difficile intercettare professionalità con competenze specialistiche.

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti elencati al Cap. 6 - Infrastrutture del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

Dando seguito a quanto indicato nel piano nazionale si opererà rispetto i seguenti obiettivi:

OB.6.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati (incluso PSN)

RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate - Target 2025 - Il 75% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID

→ l'Amministrazione è stata completamente migrata con infrastrutture e servizi cloud qualificati/adequati già nel corso del 2024.

Cosa deve fare l'Amministrazione

Dando seguito a quanto previsto nel piano nazionale:

- *Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia – CAP6.PA.03*
- *Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati o adeguati ai sensi del Regolamento cloud – CAP6.PA.04*

→ obiettivi già raggiunti nel corso del 2024

- *Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione – CAP6.PA.05*

→ si provvederà ad operare in tal senso (a cura dell'RTD e del suo staff)

- *Da settembre 2024 * - Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione - CAP6.PA.06*

- *Da settembre 2024 * - Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN – CAP6.PA.07*

→ obiettivi già raggiunti nel corso del 2024

- *Giugno 2026 - Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione – CAP6.PA.10*

→ si opererà in tal senso

Esperienze acquisite

L'utilizzo dell'infrastruttura dei datacenter regionali gestiti da Lepida Scpa ha consentito di implementare il modello secondo le specifiche caratteristiche della rete regionale che li collega e di distribuire in differenti territori i sistemi di backup dei dati e dei sistemi, aumentando complessivamente la resilienza dell'infrastruttura.

Il sistema pubblico di connettività

Scenario

Gli enti locali della Regione Emilia Romagna dando attuazione alle finalità e agli obiettivi della L.R.11/2004 mediante l'ottimizzazione delle infrastrutture regionali di connettività, per facilitare l'interscambio di dati tra gli enti territoriali e tra loro e la Pubblica Amministrazione centrale, hanno costituito la società partecipata "Lepida S.c.p.A.", ad intero capitale pubblico, con la funzione di assicurare unitariamente le funzioni di servizio pubblico degli enti soci quale loro strumento esecutivo e servizio tecnico ed in particolare ha realizzato la *Rete Lepida* come frutto dell'integrazione di tecnologie diverse, allo scopo preciso di raggiungere, con la migliore prestazione possibile, tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio. La creazione di una rete unica in fibra ottica per la pubblica amministrazione regionale è la motivazione originaria del processo che dal 2002 a oggi ha portato Regione Emilia-Romagna e gli enti soci a investire in questo settore, con stralci geografici prima separati, ora unificati all'interno di una rete unitaria, che ha visto già a fine 2016 l'incremento della banda erogata agli enti con importanti cambiamenti che la portano oggi a essere una rete NGN, con 2Gbps garantiti nei punti in fibra ottica. Lepida effettua la progettazione, la manutenzione, la gestione, l'esercizio, l'ottimizzazione e il monitoraggio anche della Rete Radiomobile Regionale ERrete, una rete privata per la gestione delle emergenze resiliente rispetto alle reti radiomobili presenti sul territorio e del servizio WiFi gratuito "EmiliaRomagnaWiFi wifiprivacy.it".

La *Rete Lepida* pertanto è l'infrastruttura indispensabile per consentire all'Amministrazione la condivisione delle informazioni fra le pubbliche amministrazioni, per l'utilizzo del servizio di telefonia Voice Over IP (Voip) acquisito mediante le apposite convenzioni predisposte sulla piattaforma regionale Intercenter e per tutti i servizi di e-government e gestionali in capo agli enti, aderendo per il suo tramite al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) che garantisce alle amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniera riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

A tale Sistema infatti possono interconnettersi anche le reti regionali costituendo così una rete di comunicazione nazionale dedicato per l'interscambio di informazioni tra le pubbliche amministrazioni sia centrali che locali.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73
- Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026

Principali obiettivi da monitorare:

Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

RA6.2.1 - Rete di connettività

- *Target 2026 - Il 50 % delle amministrazioni avviano la migrazione ai nuovi servizi di connettività SPC*

RA6.2.1

- *Da ottobre 2025 - Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC – CAP6.PA.11*

→ l'Ente seguirà la migrazione governata da Lepida Scpa

Esperienze acquisite

Il territorio reggiano, già prima dell'avvento della rete regionale aveva realizzato una rete privata della Provincia e dei comuni del territorio denominata *sister* con l'obiettivo di avere una rete protetta su cui far scambiare i dati le amministrazioni locali e di far sì che la Provincia, nell'ambito della sua attività sussidiaria soprattutto ai piccoli comuni, potesse gestire i servizi di rete e di protezione della stessa (firewall, DNS, ecc) per loro. Anche col successivo passaggio alla rete Lepida, la Provincia continua comunque ad erogare, per i comuni che lo richiedono, servizi di gestione della navigazione e di protezione, che non potrebbero gestire autonomamente.

CAPITOLO 5. SICUREZZA INFORMATICA

La sicurezza dei servizi digitali è un aspetto cruciale per il funzionamento dell'Ente, negli ultimi anni la minaccia cibernetica è notevolmente cresciuta in quantità e qualità anche per l'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla Pubblica Amministrazione che fruitori dall'esterno. L'esigenza di contrastare tali minacce è diventata quindi un'esigenza fondamentale in quanto garantisce non solo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, ma è il presupposto per la protezione dei dati.

L'Ente negli anni ha dedicato sempre più risorse alla sicurezza informatica, sia mediante l'acquisizione e la configurazione di sistemi di protezione, sia mediante corsi di formazione dedicati al personale che accede alla rete provinciale, incentrati soprattutto nell'acquisizione delle competenze ed attenzioni, atte al riconoscimento in particolare delle mail di phishing che attraverso tecniche di social engineering attirano gli utenti ad inviare loro i loro dati riservati, col rischio di scaricare malware o più in generale di aprire collegamenti a siti infetti.

Anche nell'ambito della sicurezza informatica, pur avendo l'Ente investito da anni in strumenti e modelli architetturali volti alla massima protezione dei sistemi propri e degli enti a cui si erogano servizi, c'è massima consapevolezza rispetto alla crescente complessità e rischio, ed è stata quindi accolta tempestivamente la possibilità di aderire al CSIRT regionale, con Decreto del Presidente n. 222/2023.

L'adesione è stata anche l'occasione per:

- formare l'RTD e tutto il personale del suo Ufficio rispetto ai modelli di sicurezza previsti da ACN e alla loro implementazione, aderendo ad uno specifico corso predisposto sulla piattaforma regionale di e_learning *Self*;
- effettuare un assessment sulla postura di sicurezza dell'Ente, secondo il *Framework Nazionale Cybersecurity e Data Protection*, che ha consentito di individuare gli interventi di miglioramento da prevedere e con quale priorità;
- ottenere report puntuali su eventuali esposizioni e criticità dei propri servizi a cui poter porre rimedio tempestivamente e segnalazioni quotidiane rispetto alle minacce e vulnerabilità rilevate anche a livello nazionale ed europeo;
- collaborare attivamente con un gruppo specialistico che consente di accrescere continuamente le competenze e conoscenze anche attraverso le buone pratiche degli altri Enti che partecipano al sistema.

L'Ente inoltre partecipa con 3 unità di personale del Servizio Sistemi Informativi e il DPO dell'Ente alla specifica comunità tematica regionale "Cybersecurity e cloud".

Contesto normativo e strategico

Si vedano i riferimenti elencati al Cap. 7 – Sicurezza Informatica del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid.

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo 7.1 - Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza



- *Target 2025 - Approvare e rendere noti ruoli e responsabilità relativi alla gestione della cybersicurezza*

→ l'Ente non è obbligata in prima battuta a completare l'iter di approvazione previsto anche dalla c.d. direttiva NIS 2, ma si cercherà comunque di procedere in tal senso nel corso dell'anno.

RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

- *Target 2025 - Approvare e rendere noti i processi e le procedure inerenti alla gestione interna della cybersicurezza*

Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

- *Target 2024 - Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento IT*

→ si opererà alla definizione secondo le linee guida nazionali nel corso del 2025

- *Target 2025 - Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti*

- *Target 2025 - Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento*

→ si opererà alla definizione secondo le linee guida nazionali nel corso del 2025

RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT

- *Target 2025 - Definire e formalizzare le modalità e il piano di audit e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti*

→ si opererà alla definizione e formalizzazione secondo le linee guida nazionali nel corso del 2025

- *Target 2026 - Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza*

→ si opererà alla definizione secondo le linee guida nazionali nel corso del 2026

Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

- *Target 2024 - Adottare i processi e gli strumenti per le attività di cyber risk management e security by design*

- *Target 2025 - Promuovere attività di classificazione dati e servizi, identificando Piani e strumenti per garantirne la continuità operativa dei servizi offerti*

→ sono stati adottati una serie di strumenti di gestione ed identificato un processo interno e correlato all'attività del CSIRT regionale, che verranno meglio definiti nel corso dell'anno;

RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber

- *Target 2026 - Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio cyber nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA*

→ già attualmente in fase di progettazione di un nuovo sistema informativo il gruppo di lavoro interno valuta i potenziali rischi e contromisure. Il processo verrà maggiormente standardizzato anche seguendo le linee guida nazionali

Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

- *Target 2024:*
 - *Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza*
 - *Formalizzare i processi e le procedure relative alla gestione degli incidenti*

RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

- *Target 2025 - Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici*
- *Target 2026 - Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici*

→ l'Ente ha approvato con Decreto del Presidente n. 143 /2020 il processo di gestione degli incidenti di sicurezza che nel corso del 2025 verrà adeguato all'evoluzione normativa.

Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber:

- *Target 2024 - Definire processi e procedure per la realizzazione di attività di sensibilizzazione cyber*

→ l'Ente dal 2009 progetta annualmente interventi info-formativi al personale, con particolare attenzione al personale neo-assunto. Nel corso del 2024 è stato approvato un aggiornamento del *Disciplinare dei sistemi informativi dell'Ente* che contiene molte indicazioni, obblighi comportamentali e prassi atti a ridurre il rischio di compromissione della sicurezza informatica dell'Ente.

- *Target 2025 - Definire piani di formazione diversificati per ruoli e posizioni organizzative*

→ Il disciplinare sopra citato contiene alcune indicazioni differenziate a seconda del ruolo ricoperto, nel corso del 2025 verranno erogati diversi interventi formativi che potranno riguardare personale con differenti ruoli nell'Ente

RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber

- *Target 2026 - Acquisire strumenti informatici a supporto dei programmi formativi*

RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti:

- *Target 2024 - Almeno il 20% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.*
- *Target 2025 - Almeno il 60% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.*

→ l'Ente ha completato l'autovalutazione mediante lo strumento messo a disposizione del CSIRT regionale e provvederà nel corso del 2025 ad un aggiornamento, anche attraverso lo strumento previsto dal portale.



RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber:

- *Target 2024 - Pubblicazione della versione aggiornata del portale CERT-AGID con contenuti informativi relativi alle campagne malevole veicolate verso le PA*
- *Target 2025 - Erogazione di due corsi di formazione, base ed avanzato, sulla sicurezza nella PA*
- *Target 2026 - Fornitura di documentazione di supporto agli RTD per la gestione della sicurezza IT nelle PA in aggiunta alle attività formative*

→ l'RTD e il suo staff parteciperanno ai corsi di formazione previsti, oltre ad ulteriori momenti formativi previsti da altre istituzioni ed organizzati all'interno delle comunità tematiche regionali.

Cosa deve fare l'Amministrazione

Attività in capo all'RTD e all'Ufficio RTD:

RA7.1.1:

Da settembre 2024 - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza – CAP7.PA.01

Da dicembre 2024 - Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza – CAP7.PA.02

Da dicembre 2024 - Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto – CAP7.PA.03

→ il modello della cybersicurezza interno prevede che la responsabilità sia assegnata all'RTD e supportato dal personale del Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici a seconda delle diverse competenze richieste.

RA7.2.1:

Da giugno 2024 - Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT – CAP7.PA.05

Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare – CAP7.PA.06

RA7.2.2:

Da dicembre 2025 - Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT – CAP7.PA.07

→ si lavorerà in tal senso nel corso del 2025, seguendo le linee guida nazionali

RA7.3.1:

Da dicembre 2024 - Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN - CAP7.PA.08

Dicembre 2025 - Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa - CAP7.PA.09



Dicembre 2025 - Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure - CAP7.PA.10

Dicembre 2026 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi – CAP7.PA.11

RA7.3.2:

Da dicembre 2025 - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi – CAP7.PA.12

RA7.4.1:

Da giugno 2024 - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure - CAP7.PA.13

Da dicembre 2024 - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici - CAP7.PA.14

RA7.4.2:

Da dicembre 2024 - Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici - CAP7.PA.15

Da dicembre 2025 - Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici – CAP7.PA.16

→ si lavorerà in tal senso nel corso del 2025, seguendo le linee guida nazionali e le prassi identificate in collaborazione con il CSIRT e le comunità tematiche regionali.

RA7.5.1:

Da giugno 2024 - Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza - CAP7.PA.17

Da dicembre 2024 - Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione - CAP7.PA.18

RA7.5.2:

Da dicembre 2025 - Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale – CAP7.PA.19

→ come indicato negli obiettivi al paragrafo precedente l'Ente organizza diverse iniziative formative e come meglio descritto nelle esperienze, annualmente esegue una finta campagna di phishing atta a comprendere il livello medio di attenzione rispetto a questi aspetti.

RA7.6.1:

*Da dicembre 2024 * - Le PA, di cui all'all'art. 2 comma 2 del CAD, dovranno accreditarsi al CERT-AGID ed aderire al flusso di Indicatori di compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing – CAP7.PA.20*

→ l'Ente ha fatto richiesta ed è stato ammesso nel mese di Ottobre 2024 (prot.n. 0017736 del 30/10/2024)

RA7.6.2:

*Da dicembre 2024 * - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID - CAP7.PA.21*

RA7.6.3:

Dicembre 2025 - Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID - CAP7.PA.22

Esperienze acquisite

Nel 2024 è stato eseguito un test, creando una finta campagna di phishing atta a comprendere il livello medio di attenzione rispetto a questi aspetti e a quanto la formazione sia stata efficace, oltre ad individuare il personale più vulnerabile e da formare ulteriormente. La campagna è stata realizzata utilizzando uno strumento ad hoc in uso nell'Ente, integrato nel software di XDR e i risultati sono stati utilizzati per le finalità sopra descritte e comparati con un'analogica campagna lanciata nel 2022: i risultati del 2024 hanno evidenziato un netto miglioramento, che si auspica sia stato anche ottenuto grazie al percorso formativo specifico effettuato nel corso del 2023 sul personale neoassunto, che aveva inciso pesantemente nella precedente campagna.

PARTE IIIa - La governance

L'RTD, col supporto di tutto il Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici svolge la sua attività di innovazione digitale, coinvolgendo trasversalmente tutti i servizi dell'Ente, cercando di coinvolgere tutti i processi interni e stimolando il personale ad un'attuazione graduale delle nuove modalità e procedure, così da rendere il processo il più possibile partecipativo, anche dal basso. Il processo sconta un aumento esponenziale delle attività e della loro criticità, a fronte della difficoltà di reclutamento di personale con competenze specifiche.

Tutto il processo, come descritto anche nei paragrafi precedenti tiene conto, oltre che degli sviluppi e linee guida nazionali, anche dello specifico contesto regionale e provinciale, operando il più possibile per individuare possibili economie di scala ed azioni di sussidiarietà e supporto tra enti.

Rispetto alle azioni formative di valutazione e di valorizzazione delle competenze digitali dei dipendenti, si faccia riferimento al piano della formazione del PIAO, dove per il triennio 25-27 sono previste innumerevoli azioni formative, molte delle quali erogate dal personale del Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici, che possono focalizzarsi su temi e casi d'uso specifici per l'Ente, con tematiche quali:

- redazione di documenti accessibili;
- pubblicazione di contenuti accessibili e usabili sul sito istituzionale e nella nuova intranet;
- kit formativo per i neo assunti;
- gestione documentale, in particolare della gestione informativa digitale delle costruzioni;
- sicurezza informatica.

Inoltre, come anticipato nella "Parte IIa – Cap. 2 Piattaforme" relativamente a SPID, l'attività dell'ufficio che identifica per il rilascio delle credenziali SPID (LepidaID) ha evidenziato l'esigenza di supporto ai cittadini rispetto all'alfabetizzazione informatica di base (uso della posta elettronica, scarico ed utilizzo di APP sullo smartphone, ecc), in particolare per i cittadini stranieri che necessitano di SPID per l'accesso a servizi di base come il rilascio del permesso di soggiorno. Per favorire quindi tale aspetto, rendendo comunque sostenibile il servizio erogato, che non riesce a farsi carico di tutte le casistiche, sono stati auto-prodotti alcuni materiali info-formativi nelle lingue più diffuse e si collabora a stretto giro con cooperative ed associazioni del territorio.

Cosa deve fare l'Amministrazione

La più generale programmazione e i relativi indicatori e monitoraggi vengono definiti all'interno del PIAO e negli obiettivi di performance e nel presente documento, ma si ritiene interessante inserire alcuni ulteriori obiettivi/risultati attesi:

Obiettivi di pertinenza rispetto la mappatura effettuata da AGID dell'obiettivo "RA2.3.1 – Incremento del livello di trasformazione digitale":

Componente strategica - tecnologica	Obiettivi	Risultati Attesi	Indicatore 2025	Baseline 2024	Target 2025
Organizzazione e	OB 1.1 Migliorare i	RA 1.1.1	Numero comunità	Regionali:	Regionali:

gestione del cambiamento	processi di trasformazione digitale	Rafforzare la collaborazione e le pratiche tra Amministrazioni	digitali tematiche partecipate	Nazionali (Agid):	Nazionali (Agid):
				Nazionali (UPI): 1	Nazionali (UPI): 1
	OB 1.2 Diffusione delle competenze digitali	RA 1.2.2 Diffusione delle competenze digitali di base	Numero partecipanti ad iniziative di miglioramento delle competenze digitali	% dipendenti coinvolti:	% dipendenti coinvolti:
		RA 1.2.3 Diffusione delle competenze specialistiche ICT	Numero di partecipanti	% dipendenti (URTD) coinvolti:	% dipendenti (URTD) coinvolti:
	Numero di iniziative		% media di iniziative/dipendente:	% media di iniziative/dipendente:	

Obiettivi e relativi indicatori rispetto gli indicatori regionali DESIER:

Considerando che da anni Regione Emilia Romagna lavora alla redazione ed aggiornamento di indicatori per misurare la digitalizzazione del territorio dell'Emilia-Romagna, si opererà per monitorare tali indici quando riconducibili alla tipologia dell'ente provincia, essendo in generale rappresentativi della digitalizzazione dei procedimenti erogati dai comuni, oltre che considerarli per rappresentare l'andamento del territorio provinciale, in un'ottica più di agenda digitale del territorio provinciale.

La rappresentazione della raccolta del monitoraggio effettuata da Regione è visibile al link

<https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/on-line-il-cruscotto-desier/>

APPENDICE 1. Acronimi

Acronimo Definizione

AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe nazionale popolazione residente
API	Application Programming Interface
UPI	Unione Province Italiane
SUAP	Sportello Unico Attività produttive
RTD	Responsabile per la Transizione Digitale
SWOT	Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
RAO	Registration Authority Office
GDPR	Regolamento generale sulla protezione dei dati
BIM	Building Information Modeling
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
INAD	Indice Nazionale dei Domicili Digitali
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale
WCAG	Web Content Accessibility Guidelines
PCTO	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
TUDA	Testo unico sulla documentazione amministrativa
CSIRT-RER	Computer Security Incident Response Team della Regione Emilia Romagna
AOO	Aree Organizzative Omogenee
SIOPE+	Evoluzione del Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici
ANIST	Anagrafe Nazionale dell'Istruzione
PCC	Piattaforma dei Crediti Commerciali
RNDT	Repertorio Nazionale dei dati territoriali
ComTem	Comunità tematica organizzata dalla Regione Emilia Romagna
VoIP	Voce tramite protocollo Internet
DTD	Dipartimento per la trasformazione digitale
ACN	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
SPC	Sistema Pubblico di Connettività
CERT-AGID	Computer Emergency Response Team – AGID
DNS	Domain Name System
DPO	Data Protection Officer

La tabella riportata si consideri a titolo esemplificativo.



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Allegato B
Performance
2025-2027

Premessa

Nel presente allegato, parte integrante della sottosezione 2.2. “Performance” del PIAO sono rappresentati gli obiettivi di performance 2025-2027, con i relativi indicatori, e i “progetti speciali” che mirano ad incentivare particolari linee di attività ritenute di rilevanza strategica.

Il documento reca altresì l’obiettivo di riduzione dei tempi di pagamento.

Obiettivo di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni

L'art 4 bis, del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*, introdotto, in sede di conversione, con Legge 21 aprile 2023, n. 41, prevede, al comma 2, che: *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.”*

In attuazione del comma 3 della norma sopra richiamata il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento della Funzione Pubblica hanno emanato il 3 Gennaio 2024 (prot.2449) la circolare n.1 ad oggetto: *“Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. Prime indicazioni operative”*.

Tale circolare, ai fini della determinazione dello specifico obiettivo da prevedere nella sezione 2.2 Performance del Piao, specifica che:

- i dirigenti coinvolti nel campo di applicazione della presente norma sono coloro che rivestono una responsabilità nei pagamenti commerciali come indicato dall'art. 4-bis, comma 2 del DL n. 13/2023, convertito con modificazioni in Legge n. 41/2023. Si specifica inoltre che tale norma riguarda tutti gli apicali delle rispettive strutture. Ne consegue come da successiva FAQ che sono ricompresi gli enti privi di figure di qualifica dirigenziale;
- ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, la quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento;
- il parametro di riferimento, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, è rappresentato dall'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, elaborato mediante la PCC e calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente.

Alla circolare sopra richiamata (prime indicazioni operative) hanno fatto seguito sia la pubblicazione di FAQ in data 9 febbraio 2024 ad opera di ANCI IFEL in collaborazione con la RGS sia le successive circolari del MEF-RGS n. 15 prot. 70314 del 05/05/2024, n. 17 prot. 75302 del 09/04/2024 e n. 25 prot. 133306 del 15/05/2024, aventi sempre ad oggetto le disposizioni sui tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni.

A seguito delle premesse sopra richiamate si definisce, per l'anno 2025, l'obiettivo della riduzione dei tempi di pagamento, ai fini della quota del 30% della retribuzione di risultato per i dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, il valore inferiore a 0 (zero) *dell'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, elaborato mediante la PCC e calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente* (tempo medio ponderato di ritardo).

OBIETTIVI DI PERFORMANCE PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

CODICE	R01G1OG13	RESPONSABILE	Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO	2025	
DESCR.	UFFICIO ASSOCIATO LEGALITA'				PESO	2
DESC. ESTESA	La Provincia ha sottoscritto nel 2016 con la Prefettura e tutti i Comuni del territorio il "Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica" e nel 2021 l'Addendum di aggiornamento. Su iniziativa della Provincia e del Comune di Reggio E., dal 2018 è istituito presso la Provincia, in convenzione con i 41 Comuni associati, l'Ufficio Associato Legalità (UAL) per gestire in maniera unitaria le richieste di documentazione antimafia, di cui all'art. 84, c. 1, d.lgs. 159/2011, nel settore urbanistica e edilizia privata attraverso la BDNA. La Convenzione è stata rinnovata con decorrenza 01/01/2025 e durata quinquennale, quale supporto costante ed efficiente per le Amministrazioni comunali.					
FINALITÀ	In considerazione della mutata percezione del contesto locale esterno e della recente stipula del "Patto straordinario per la legalità", la Provincia intende mantenere e rafforzare il ruolo di coordinamento e supporto operativo al territorio, attraverso la gestione dell'Ufficio Associato Legalità, con l'obiettivo condiviso di implementare uno strumento efficiente ed efficace nel contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia locale.					
PROF. PERF.						

AZIONI	DAL	AL
Attività di analisi e elaborazione dati di contesto	01/04/2025	31/12/2025
Istruzione e inoltro delle richieste di documentazione antimafia per gli uffici di edilizia privata dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia alla BDNA.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R01G1OG14	RESPONSABILE	Tagliavini Stefano	ESERCIZIO	2025	
DESCR.	GESTIONE DEI SERVIZI INTERBIBLIOTECARI PROVINCIALI				PESO	1
DESC. ESTESA	La Provincia è chiamata a gestire, in funzione di assistenza tecnica e amministrativa prevista tra le funzioni provinciali dalla legge n. 56/2014, il contratto riguardante il servizio bibliotecario provinciale il cui termine di scadenza è fissato, a seguito di rinnovo del contratt stesso al 31.12.2025. La Provincia gestisce prevalentemente la parte amministrativo/contabile liquidando le fatture, previo parere favorevole della Consulta provinciale dei bibliotecari.					
FINALITÀ	Svolgere un ruolo di coordinamento per garantire il mantenimento degli standard quali-quantitativi in materia di prestito interbibliotecario					
PROF. PERF.	La gestione del contratto per il servizio bibliotecario è piuttosto complessa; infatti essendo un contratto con risorse provenienti da altri enti (Comuni del territorio provinciale e Regione Emilia - Romagna) è costantemente da adattare nella esecuzione delle attività previste, tenuto conto delle modifiche quantitative dei trasferimenti predetti.					

AZIONI	DAL	AL
Incontri propedeutici per predisporre le basi per la nuova convenzione con i comuni della provincia	01/01/2025	31/12/2025
Gestione del contratto di fornitura dei servizi bibliotecari e liquidazione fatture	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R01G1OG16

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

ESERCIZIO 2025

DESCR. RICOGNIZIONE E RIORDINO MATERIALE ARCHIVISTICO PRESSO I LOCALI DI DEPOSITO DELL'ENTE

PESO 1

DESC. ESTESA L'archivio storico della Provincia di Reggio Emilia sito presso il magazzino ex CAR a Reggio Emilia è un luogo dal valore storico inestimabile, poiché oltre a contenere carteggi a carattere principalmente amministrativo, comprende un complesso documentario riferito al periodo immediatamente successivo all'Unità d'Italia fino agli anni '60 del Novecento. L'obiettivo è quello di realizzare un archivio di deposito unico, adeguatamente strutturato, garantendo la corretta conservazione e tutela del patrimonio culturale, oltre ad agevolarne il reperimento e la consultazione, conseguendo al contempo una significativa riduzione dello spazio occupato mediante un opportuno scarto, in previsione dei lavori di adeguamento impiantistico della sede denominata Ex CAR. Attraverso il censimento puntuale e la valutazione della documentazione collocata, in vari tempi, dagli uffici provinciali in diversi locali di deposito (ex Ospedale psichiatrico giudiziario, Villa Ottavi, sede provinciale, magazzino ex CAR, etc.) si arriverà nel corso del triennio ad una completa riorganizzazione della sede di deposito provinciale, proseguendo, in parallelo, sia le attività in essere di riordino e selezione, sia la progressiva attività di progettazione e installazione di cablaggi, reti e dispositivi necessari al fine di migliorare la sicurezza dei locali e dei beni archivistici potenziandone altresì la fruibilità.

FINALITÀ Il progetto vuole assicurare la corretta tutela del patrimonio archivistico dell'Ente, l'accessibilità degli spazi della sede di archivio di deposito, oltre che l'implementazione degli arredi, delle attrezzature tecnologiche e della video sorveglianza con lo scopo di garantire una ordinata ed organizzata conservazione nel tempo del proprio patrimonio di documenti, fascicoli, dati e informazioni, in una visione di crescente consapevolezza dell'importanza degli stessi per la Comunità tutta.

PROF. PERF.

AZIONI	DAL	AL
Avvio del progetto di valorizzazione dell'archivio a scopo di riorganizzazione e ottimizzazione degli spazi disponibili, potenziare l'apparato tecnologico e la sicurezza fisica dei locali.	01/01/2025	31/12/2025
Adozione provvedimenti per gli adempimenti relativi alle attività di scarto di materiale archivistico	01/01/2025	31/12/2025
Verifica regolare esecuzione dell'appalto e gestione amministrativa contabile	01/01/2025	31/12/2025
Predisposizione attività e procedure connesse alla gestione del servizio di riordino e scarto della documentazione presente nei locali Ex CAR affidato ad archivistà incaricato	01/01/2025	31/12/2025
Ricognizione della documentazione attualmente in fase di deposito presso sedi varie dell'Ente per avviare un progetto di ricognizione, censimento e valutazione della documentazione nei locali di deposito	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R01G1OG19	RESPONSABILE	Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO	2025
DESCR.	RIORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DOCUMENTALE E VALORIZZAZIONE ATTIVITA' ARCHIVISTICHE			PESO	2
DESC. ESTESA	L'amministrazione ha affrontato da sempre trasversalmente la tematica della dematerializzazione, della gestione documentale e dell'analisi dei procedimenti, in sinergia con i Sistemi Informativi dell'Ente e partecipando attivamente alle comunità tematiche regionali. Questo ha garantito di adeguare nel tempo tempestivamente le funzionalità del sistema di gestione documentale (Sigillo Digitale, fascicolazione, integrazione PDND, ecc) e di organizzare attività di formazione e aggiornamento continuo al personale interno. Attraverso la progressiva adesione alle nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici si è avviato un percorso di ripensamento del modello organizzativo dell'Ente oltre che una conseguente reingegnerizzazione verso la completa dismissione della carta. Si ritiene al momento opportuno, in virtù dei riferimenti normativi elencati al "Cap. 3 Servizi" del "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - Edizione 2024-2026 - Aggiornamento 2025" emanato da Agid, di completare le attività in essere con l'approvazione della documentazione propedeutica al miglioramento della gestione documentale (Manuale di gestione e allegati) oltre che alla nomina formale del Responsabile della gestione Documentale e del Responsabile della Conservazione.				
FINALITÀ	La finalità del progetto consiste nell'assicurare all'interno dell'Ente la corretta formazione dell'archivio corrente e implementazione dell'archivio di deposito allo scopo di garantire una ordinata ed organizzata gestione documentale adottando modelli e metodologie che soddisfino anche le recenti evoluzioni normative, creando altresì, un sistema informativo archivistico finalizzato a salvaguardare l'attribuzione, l'integrità, l'autenticità, la sicurezza, il corretto trattamento e l'adeguata conservazione nel tempo del proprio patrimonio di documenti, fascicoli, dati e informazioni, in una visione anche pluriennale di crescente consapevolezza dell'importanza degli stessi. Per dare inoltre attuazione alle Linee Guida Agid e al Piano Triennale per l'informatica l'Ente concentrerà l'attenzione sull'approvazione del Manuale di gestione e relativi allegati, oltre che alla nomina del Responsabile della gestione Documentale e del Responsabile della Conservazione. Collaborerà al raggiungimento dell'obiettivo la struttura facente capo ai Sistemi Informativi.				
PROF. PERF.					

AZIONI	DAL	AL
Partecipazione ai tavoli di lavoro tematici regionali	01/01/2025	31/12/2025
Predisposizione Manuale di gestione e relativi allegati	01/01/2025	31/12/2025
Attività di supporto, consulenza, formazione e aggiornamento agli uffici relativamente alla protocollazione e fascicolazione nel sistema di gestione documentale	01/01/2025	31/12/2025
Analisi dei flussi documentali e delle esigenze procedurali per la gestione documentale dell'Ente	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R01G1OG2	RESPONSABILE	Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO	2025
DESCR.	CONFERENZA TERRITORIALE SOCIO - SANITARIA			PESO	1
DESC. ESTESA	Coordinamento attività e gestione della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria e del suo ufficio di presidenza.				
FINALITÀ	L'attività è finalizzata al coordinamento e all'organizzazione delle sedute e delle attività della CTSS, a supporto del suo ufficio di Presidenza				
PROF. PERF.					
AZIONI	DAL	AL			
Gestione della CTSS e del suo Ufficio di Presidenza	01/01/2025	31/12/2025			

CODICE	R01G1OG21	RESPONSABILE	Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO	2025
DESCR.	SUPPORTO ORGANIZZATIVO, GIURIDICO E INFORMATICO RELATIVO ALL'ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO EUROPEO 679/2016			PESO	2
DESC. ESTESA	Il contesto normativo attuale mostra crescente interesse oltre al GDPR e al trattamento dei dati in tutte le sue interazioni, anche alle iniziative di regolamentazione dedicate all'uso dell'intelligenza artificiale (AI Act), in quanto rappresentano elementi imprescindibili nel percorso di perseguimento degli obiettivi a lungo termine dell'Amministrazione digitale. Con l'avvento di tecnologie sempre più avanzate, occorre porre le basi per la gestione dei dati e l'uso delle tecnologie AI all'interno della PA, attraverso una conoscenza e un'analisi del contesto che renda l'amministrazione consapevole di un uso responsabile ed etico degli stessi. Pertanto si rende necessaria un'adozione efficace e conforme alla normativa di strumenti di Intelligenza Artificiale all'interno dell'Ente attraverso adeguata formazione sia in ambito tecnico/tecnologico, sia del panorama legislativo corrente per una previsione strategica delle evoluzioni future in questo ambito. La realizzazione del progetto è ritenuta dall'Ente uno snodo fondamentale per l'acquisizione di un corretto approccio al trattamento dei dati personali e all'adozione dell'AI nei procedimenti della PA.				
FINALITÀ	La finalità del progetto consiste nell'assicurare all'interno dell'Ente il supporto organizzativo, giuridico ed informatico relativo all'adeguamento e alla verifica di quanto già predisposto per adempiere al Regolamento EU 679/2016 (GDPR) in materia di trattamento dei dati personali, oltre che acquisire un corretto approccio al trattamento dei dati e all'adozione dell'AI nei procedimenti della PA per supportare la digitalizzazione dei servizi, incrementare l'efficienza amministrativa, promuovere una governance trasparente e accessibile, migliorare la capacità di analisi dei dati, automatizzando processi, offrendo nuovi servizi ai cittadini e supportando il coordinamento di progetti territoriali in questo ambito.				
PROF. PERF.					

AZIONI	DAL	AL
Adozione provvedimenti per gli adempimenti relativi all'adeguamento al Reg. EU 679/2016 (informative, valutazioni impatto, audit, ecc..) e predisposizione del nuovo modello privacy interno all'ente	01/01/2025	31/12/2025
Predisposizione attività e procedure connesse al trattamento dei dati personali attraverso apposito software di gestione	01/01/2025	31/12/2025
Incontri per analisi e condivisione periodica della metodologia con il personale dei sistemi informativi	01/01/2025	31/12/2025
Partecipazione a tavoli di lavoro tematici regionali	01/01/2025	31/12/2025
Attività di supporto, consulenza, formazione e aggiornamento agli uffici relativamente alle tematiche relative al trattamento dei dati personali e all'introduzione di strumenti legati all'AI	01/01/2025	31/12/2025
Analisi dei flussi documentali e delle esigenze procedurali in particolare in materia di trattamento di dati e di introduzione dell'AI	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R01G1OG3	RESPONSABILE	Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO	2025
DESCR.	RAFFORZAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE			PESO	2
DESC. ESTESA	Aggiornamento 2025-2027 del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (L. 190/2012), inserito nella sezione 3 del PIAO dell'Ente (D.L. 80/2021, art. 6). Attuazione degli obiettivi 2025 del Piano anticorruzione e realizzazione delle attività di monitoraggio.				
FINALITÀ	Rafforzare gli strumenti per garantire la regolarità e la trasparenza dell'azione amministrativa, anche in considerazione del contesto locale esterno e della recente stipula del "Patto straordinario per la legalità", attraverso l'elaborazione, l'attuazione ed il monitoraggio di misure organizzative generali e specifiche di prevenzione e gestione del rischio corruttivo, sulla base di un criterio di progressività ed in linea con gli indirizzi contenuti nell'aggiornamento 2024 al PNA approvato da ANAC e con le analisi e gli obiettivi individuati dal DUP 2025-27.				
PROF. PERF.					

AZIONI	DAL	AL
ELABORAZIONE E APPROVAZIONE DEGLI AGGIORNAMENTI 2025-2027 DELLA SEZIONE "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" DEL P.I.A.O.	01/01/2025	30/03/2025

CODICE	R01G1OG4	RESPONSABILE	Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO	2025	
DESCR.	SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DELLO STAFF DELLA PRESIDENZA				PESO	2
DESC. ESTESA	Potenziamento strategico delle funzioni di staff e rafforzamento delle attività di coordinamento e supporto al Presidente, al Consiglio Provinciale e ai Consiglieri provinciali delegati; sviluppo delle azioni di comunicazione.					
FINALITÀ	Il progetto si propone lo sviluppo strategico di tutte le funzioni di staff della Presidenza: potenziamento del supporto al Presidente, oltre la normale segreteria particolare e politica, anche a seguito della sua nomina in numerosi CdA di organismi partecipati e della sua carica di Presidente di UPI Emilia-Romagna; rafforzamento delle attività di coordinamento e supporto ai Consiglieri provinciali delegati, nell'attività istituzionale e nelle attività di rappresentanza sul territorio, in raccordo con la struttura amministrativa; riorganizzazione delle attività a supporto del nuovo Consiglio provinciale, con particolare riferimento alla Conferenza dei capigruppo; sviluppo e innovazione delle azioni di comunicazione ai cittadini e alle istituzioni, a cura del potenziato staff di Presidenza.					
PROF. PERF.						

AZIONI	DAL	AL
Potenziamento delle funzioni di staff di Presidenza	01/01/2025	31/12/2025
Progetto di sviluppo e innovazione delle azioni di comunicazione della Presidenza e degli Affari Generali	01/06/2025	31/12/2025
Riorganizzazione delle attività a supporto del Presidente e dei Consiglieri provinciali	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R01G1OG6	RESPONSABILE	Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO	2025	
DESCR.	COORDINAMENTO E SVILUPPO DELLA GESTIONE DEI SERVIZI ASSOCIATI				PESO	2
DESC. ESTESA	Coordinamento e sviluppo della gestione delle convenzioni con i Comuni/Unioni per lo svolgimento di funzioni e servizi in forma associata. Il Servizio AA.GG. dovrà gestire, in forma strutturata e organica, gli aspetti amministrativi e finanziari di alcune delle Convenzioni in essere.					
FINALITÀ	Sviluppare un'efficace coordinamento strategico delle Convenzioni in essere con i Comuni del territorio, per la gestione di servizi in forma associata secondo le indicazioni della Legge 56/2014, in base all'evolversi della realtà locale.					
PROF. PERF.						

AZIONI	DAL	AL
Nuova sistematizzazione e condivisione delle informazioni amministrative/finanziarie relative ai Servizi associati in essere	01/01/2025	01/07/2025
Accertamento e monitoraggio del versamento delle quote convenzionalmente stabilite, entro i termini	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R01G1OG7	RESPONSABILE	Del Rio/Garuti	ESERCIZIO	2025
DESCR.	SOSTEGNO ALLE FONDAZIONI PARTECIPATE IN AMBITI DI INTERESSE PROVINCIALE			PESO	1
DESC. ESTESA	Supporto all'operatività delle Fondazioni partecipate dalla Provincia: Fondazione per la progettazione internazionale_E35, Fondazione Giustizia di Reggio Emilia, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Fondazione Palazzo Magnani.				
FINALITÀ	Sostenere e valorizzare l'operatività delle Fondazioni partecipate dalla Provincia, in ambiti di intervento di interesse pubblico territoriale, attraverso l'erogazione di contributi alla gestione annuale delle attività				
PROF. PERF.					
AZIONI		DAL		AL	
Fondazione Palazzo Magnani		01/01/2025		31/12/2025	
Fondazione I Teatri di Reggio Emilia		01/01/2025		31/12/2025	
Fondazione per la Giustizia di Reggio Emilia		01/01/2025		31/12/2025	
Fondazione per la progettazione internazionale_E35		01/01/2025		31/12/2025	

CODICE	R01G1OG8	RESPONSABILE	Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO	2025
DESCR.	GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI, ARCHIVI E SERVIZI GENERALI			PESO	1
DESC. ESTESA	L'attività comporta la gestione dei flussi documentali e del patrimonio archivistico dell'Ente, in tutte le sue fasi, oltre che l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi generali comprendenti quello postale, il presidio delle caselle di posta elettronica istituzionali, l'elaborazione dei cartellini delle presenze del personale, il centralino telefonico e portierato della sede centrale, nonché la collaborazione nella gestione e rendicontazione dello Sportello Corecom per i cittadini.				
FINALITÀ	La finalità dell'obiettivo consiste nel garantire il corretto svolgimento dei flussi documentali e l'adeguata conservazione e accessibilità degli archivi, sia digitali che analogici, nel rispetto della normativa in materia. Allo scopo di favorire il corretto ed efficiente svolgimento dei procedimenti, anche ai fini dell'esercizio del diritto d'accesso, si assicureranno il presidio costante delle comunicazioni in ingresso nella casella Pec istituzionale, la registrazione e l'assegnazione tempestiva dei documenti in arrivo all'U.O. oltre all'adeguamento alle nuove linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti digitali.				
PROF. PERF.					
AZIONI		DAL		AL	
Gestione amministrativa e contabile del contratto in essere per i servizi postali dell'Ente ed adeguamento alle nuove modalità di spedizione e rendicontazione della corrispondenza cartacea mediante il nuovo portale di Poste Italiane.		01/01/2025		31/12/2025	
Gestione della casella Info (riferimento per tutte le richieste di informazioni da parte di cittadini ed imprese) e smistamento ai referenti dei servizi.		01/01/2025		31/12/2025	
Elaborazione cartellini di rilevazione delle presenze del personale del Servizio Affari Generali, esclusi gli uffici del Personale ivi compresa la predisposizione di reportistica periodica.		01/01/2025		31/12/2025	
Gestione della convenzione relativa al deposito dell'archivio storico della Provincia al Polo Archivistico del Comune di Reggio Emilia.		01/01/2025		31/12/2025	
Attività connesse alla pubblicazione e all'aggiornamento dei documenti nella sezione Amministrazione trasparente		01/01/2025		31/12/2025	
Invio in conservazione automatico dei protocolli al Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna, presidio e bonifica dei dati pregressi in collaborazione con il personale dei sistemi informativi.		01/01/2025		31/12/2025	

Organizzazione e gestione del servizio di centralino telefonico e di portierato della sede di Palazzo Allende	01/01/2025	31/12/2025
Servizi al cittadino - Sportello Corecom - gestione e rendicontazione delle attività di supporto ai cittadini per l'inserimento di tentativi di conciliazione sulla piattaforma ConciliaWeb	01/01/2025	31/12/2025
Gestione dell'Archivio di deposito, con particolare riguardo al riordino delle pratiche dell'Uff. Concessioni ed all'acquisizione della relativa documentazione.	01/01/2025	31/12/2025
Presidio delle comunicazioni in ingresso dalla casella PEC istituzionale e conseguente gestione dei flussi documentali e protocollazione.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R01G5OG0 **RESPONSABILE** Garuti Anna Lisa **ESERCIZIO** 2025

DESCR. SVILUPPO OPERATIVO DI UNA STRATEGIA DI RECLUTAMENTO DI AREA VASTA **PESO** 2

DESC. ESTESA Il progetto ha natura altamente innovativa e strategica sia per l'ente che per il territorio provinciale in quanto si prefigge di mettere a punto ed attivare un sistema di reclutamento del personale più moderno ed efficiente, che intercetti una platea più ampia di candidati, integrando l'assunzione a tempo indeterminato mediante modelli alternativi al concorso con altre forme assunzionali idonee a individuare personale giovane e qualificato soprattutto per le professionalità più elevate e di alta specializzazione. Viene proposta l'adesione alla forma associata provinciale agli enti territoriali (Unioni dei Comuni e Comune capoluogo) al fine di razionalizzare le procedure ed essere maggiormente attrattivi, dando peraltro risposta all'esigenza di un service assunzionale centralizzato. Al progetto fanno inoltre capo tutte le attività preparatorie e conseguenti all'adozione del PIAO per la parte relativa al fabbisogno di personale dell'Ente, in un'ottica di programmazione pluriennale ed evoluzione dell'organizzazione e della struttura.

FINALITÀ Il progetto ha un'importante valenza strategica per l'Ente che si propone come connettore di esigenze omogenee e diffuse tra gli enti locali del territorio, con l'obiettivo di riconoscere ed aggregare le esigenze di reclutamento per il rafforzamento degli organici o la semplice sostituzione di personale, e di uniformare a livello di area vasta i processi di selezione. Mediante il coinvolgimento dell'Università ci si propone di integrare le professionalità attualmente presenti negli enti con nuovi profili altamente specialistici e di introdurre personale giovane potenzialmente interessato a sviluppi di carriera nella PA.

PROF. PERF.

AZIONI	DAL	AL
Progettazione di dettaglio per le diverse tipologie di reclutamento (selezioni uniche per la formazione degli elenchi di idonei, interpellati, contratti di apprendistato, formazione lavoro, ecc.)	01/05/2025	31/12/2025
Costituzione di gruppo di lavoro tra gli enti interessati al convenzionamento	01/05/2025	31/12/2025
Analisi, studio e approfondimento giuridico della normativa di settore, raccolta di buone prassi e della giurisprudenza maggioritaria	01/01/2025	31/12/2025
Elaborazione ed articolazione della disciplina specifica interna all'Ente e adeguamento delle previsioni regolamentari	01/01/2025	31/12/2025
Elaborazione delle proposte riorganizzative e delle richieste dei dirigenti in merito al fabbisogno di personale, eventuali adeguamenti del piano triennale all'interno del PIAO	01/01/2025	31/12/2025
Gestione delle procedure di reclutamento (elaborazione e pubblicazione avvisi, raccolta domande, formazione commissioni, verbali, ecc.)	01/07/2025	31/12/2025
Gestione reclutamento per l'Ente (procedure di mobilità obbligatoria, eventualmente volontaria, obblighi copertura quote d'obbligo art.1 L.68/99, ecc.)	01/01/2025	31/12/2025
Verifiche del possesso dei requisiti richiesti nei confronti degli idonei	01/01/2025	31/12/2025
Definizione di una proposta di convenzione	01/04/2025	31/12/2025
Diffusione dell'iniziativa, dei suoi contenuti e valori per il territorio, raccolta delle manifestazioni di interesse all'adesione da parte degli enti territoriali	01/04/2025	31/12/2025
Indagini di mercato ed eventuali affidamenti all'esterno dei servizi necessari (per prove di assessment, svolgimento prove in modalità informatizzata, affitto locali esterni, ecc.)	01/05/2025	31/12/2025

Elaborazione del progetto, analisi di fattibilità e presentazione agli interlocutori istituzionali potenzialmente interessati	01/01/2025	30/06/2025
---	------------	------------

CODICE R01G5OG1	RESPONSABILE Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO 2025
DESCR. UPD ASSOCIATO - REVISIONE DELLA CONVENZIONE IN SCADENZA		PESO 2
DESC. Il programma prevede l'analisi del contenuto dell'attuale convenzione per la gestione associata dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari e il Servizio Ispettivo, approvata con		
ESTESA Deliberazione di Consiglio n.23 del 27/09/2022 la cui scadenza è prevista al 31/12/2025 e la condivisione con gli enti associati e interessati al rinnovo		

FINALITÀ La revisione della convenzione tende a migliorarne il regolamento di funzionamento, a rendere più chiara e puntuale la definizione di compiti e ruoli dei soggetti coinvolti e degli strumenti adottati, a rivalutare complessivamente l'attività svolta nel primo triennio di attivazione sia in merito al trattamento dei dati che all'iter procedurale. Con l'UPD associato e il Servizio Ispettivo si intende offrire una soluzione agli enti associati per la gestione di una materia altamente specialistica, rafforzando la funzione dell'Ente quale service per i comuni del territorio.

PROF. PERF.

AZIONI	DAL	AL
Elaborazione di un nuovo testo di convenzione e condivisione con gli enti associati	01/01/2025	31/10/2025
Analisi dell'esperienza maturata nel primo triennio di attivazione dell'UPD associato e rilevazione delle criticità	01/01/2025	31/08/2025
Incontri preparatori, formativi e informativi con i referenti degli enti coinvolti	01/01/2025	31/12/2025
Eventuale definizione degli allegati e della modulistica da utilizzare	01/01/2025	31/10/2025
Attività dell'UPD in relazione alle richieste degli enti aderenti alla convenzione	01/01/2025	31/12/2025
Esame dei contenuti della convenzione in essere con particolare riguardo alle modalità operative, all'iter procedurale, ai sistemi di invio e ricezione delle comunicazioni.	01/01/2025	31/10/2025
Attività di controllo relative al Servizio ispettivo e adozione dei relativi atti e provvedimenti	01/01/2025	31/12/2025
Studio e approfondimento della normativa e degli aspetti giuridico-legali connessi alla materia disciplinare, ispettiva e sanzionatoria in collaborazione con l'Avvocatura interna dell'Ente	01/01/2025	31/12/2025
Operatività dell'UPD in merito alle segnalazioni ed ai procedimenti di competenza dell'Ente per i propri dipendenti	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R01G5OG2	RESPONSABILE Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO 2025
DESCR. GESTIONE GIURIDICA, ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE		PESO 1
DESC. Il progetto racchiude tutte le attività di gestione del personale e i rendiconti di tale gestione. Si propone di dare particolare rilievo alla formazione dei dipendenti nel percorso di		
ESTESA valorizzazione e sviluppo delle professionalità presenti nell'Ente		

FINALITÀ Garantire, mediante un'organizzazione interna flessibile e una costante interazione tra i diversi uffici, l'efficienza amministrativo-gestionale e il presidio di tutti gli ambiti giuridici, amministrativi e organizzativi. Deve essere garantita l'applicazione degli istituti contrattuali, la corretta amministrazione e gestione sia giuridica che previdenziale, mediante l'applicazione e utilizzo di tutti gli strumenti previsti e assicurando un'adeguata consulenza e informazione agli utenti. Si dovrà inoltre assicurare la raccolta, l'elaborazione e l'interpretazione dei dati relativi al personale, quali elementi conoscitivi, di verifica, controllo e progettuali. In fase di prima attuazione della Direttiva del Ministro della P.A. del 14/01/2025 si intende dare nuovo impulso alla formazione quale strumento per l'arricchimento professionale individuale e lo sviluppo delle competenze.

PROF. PERF.

AZIONI	DAL	AL
--------	-----	----

Rilevazioni periodiche, estrazioni di dati, compilazione ed invio delle denunce ed adempimenti statistici. Rilevazione del personale in servizio e monitoraggi periodici.	01/01/2025	31/12/2025
Verifica della regolamentazione adottata in materia di lavoro agile e eventuale riesame della disciplina anche in esito al monitoraggio dell'utilizzo dell'istituto e delle richieste di sottoscrizione degli accordi	01/01/2025	31/12/2025
Elaborazione del piano della formazione all'interno del PIAO, in collaborazione con il Servizio Informatico, con individuazione degli attori del processo, delle risorse economiche e delle linee di sviluppo delle politiche formative .	01/01/2025	31/12/2025
Collaborazione con il medico competente e con RSPP per l'applicazione del protocollo sanitario, il monitoraggio dei rischi e degli infortuni e la programmazione della formazione sulla sicurezza	01/01/2025	31/12/2025
Svolgimento degli adempimenti dell'Ente in materia di accertamento delle deleghe sindacali al 31.12.2024 e elezioni RSU 2025. Attuazione misure riguardanti l'attività sindacale dei dipendenti e connesse verifiche.	01/01/2025	31/12/2025
Attività di verifica delle posizioni previdenziali del personale in servizio o transitato nell'Ente per aggiornamento, sistemazione e certificazione. Progetto finalizzato alla sistemazione di più posizioni assicurative pregresse possibili, svolto in stretto rapporto con l'INPS e con l'ufficio pagatore di stipendi e contributi	01/01/2025	31/12/2025
Predisposizione di una "Pillola formativa" in materia di risorse umane per l'illustrazione sintetica degli elementi salienti degli istituti del contratto di lavoro e realizzazione della formazione relativa, con aggiornamento e pubblicazione dei dati sulla rete Intranet	01/01/2025	31/12/2025
Attività amministrativa relativa alla gestione del rapporto di lavoro (gestione presenze, malattie, permessi, ferie, aspettative, incarichi esterni, attribuzione dei buoni pasto, instaurazione, cessazione e modifica del rapporto di lavoro, ecc.....) e assistenza giuridica e tecnica ai servizi sui vari istituti del personale	01/01/2025	31/12/2025
Verifica periodica degli straordinari e predisposizione dei pagamenti. Monitoraggio del budget e delle possibili razionalizzazioni e risparmi di risorse.	01/01/2025	31/12/2025
Potenziamento della diffusione e dell'utilizzo di tutte le piattaforme (Syllabus, Self, Agid, ecc.) che forniscono utili percorsi di formazione e aggiornamento per un ampliamento del numero dei fruitori in tutti i servizi dell'Ente. Organizzazione degli interventi formativi interni e iscrizione dei dipendenti ai corsi a mercato.	01/01/2025	31/12/2025
Individuazione del soggetto a cui affidare la sorveglianza sanitaria del personale e nomina del Medico Competente	01/01/2025	31/12/2025
Monitoraggio delle situazioni previdenziali dei dipendenti per il collocamento a riposo d'ufficio secondo le nuove prescrizioni normative e ai fini della programmazione delle uscite. Svolgimento delle attività necessarie a garantire il corretto pagamento di pensione e TFR/TFS mediante procedura Passweb	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R01G5OG4	RESPONSABILE	Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO	2025
DESCR.	VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE, CONTRATTAZIONE DECENTRATA E SALARIO ACCESSORIO DEL PERSONALE			PESO	1
DESC. ESTESA	Il progetto prevede l'applicazione dei diversi istituti del salario accessorio del personale dipendente, dei dirigenti e del Segretario generale e coordina la valutazione delle prestazioni da parte dei soggetti responsabili, gestendo il conseguente riconoscimento degli incentivi di performance, le indennità varie e gli sviluppi di carriera. Presiede le attività di confronto e contrattazione sindacale sui temi relativi all'organizzazione del lavoro e alle modalità di distribuzione degli accessori				
FINALITÀ	Dare attuazione ed applicazione a tutti gli istituti normativi previsti dalla contrattazione nazionale e decentrata per quanto attiene il rapporto di lavoro e i relativi istituti. Per quanto riguarda il trattamento economico, il progetto prevede una serie di attività connesse al riconoscimento dei premi, degli incentivi e delle indennità, con particolare riferimento anche all'attuazione degli sviluppi di carriera mediante progressioni economiche all'interno delle aree e l'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance del personale, E.Q., Dirigenti e Segretario Generale.				

PROF. PERF.

AZIONI	DAL	AL
Monitoraggio delle risorse e delle disponibilità dei fondi per la contrattazione decentrata e gli istituti del salario accessorio dei dipendenti e della dirigenza. Attuazione delle misure adottate dall'ente in merito al finanziamento della contrattazione decentrata ed alla eventuale destinazione di risorse aggiuntive.	01/01/2025	31/12/2025

Continua verifica, aggiornamento ed interpretazione delle norme contrattuali per quanto riguarda gli istituti giuridici ed economici da applicare al personale dipendente e dirigente, in particolare per gli istituti del salario accessorio	01/01/2025	31/12/2025
Predisposizione del materiale da sottoporre all'Organismo Indipendente di Valutazione durante il ciclo di gestione della performance e per le attività proprie, di monitoraggio e verifica	01/01/2025	31/12/2025
Predisposizione delle bozze dei contratti integrativi decentrati del personale e della dirigenza	01/07/2025	31/12/2025
Svolgimento delle trattative con le Organizzazioni sindacali e la RSU, sia sulle materie oggetto di contrattazione che di confronto	01/01/2025	31/12/2025
Acquisizione dei pareri del Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art.40 e successivi del D.lgs.165/2001	01/01/2025	31/12/2025
Revisione del Regolamento per la gestione del fondo per gli incentivi delle funzioni tecniche	01/01/2025	31/12/2025
Applicazione del sistema di valutazione dell'Ente per la misurazione delle prestazioni di dipendenti, EQ, dirigenti e Segretario generale.	01/01/2025	31/12/2025
Riconoscimento dei compensi erogabili solo a consuntivo e degli incentivi economici in esito alle valutazioni di performance e di risultato del personale	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R01OG15	RESPONSABILE Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO 2025
DESCR. COORDINAMENTO AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE IN MATERIA DI LEGALITA'		PESO 2
DESC. ESTESA	Riprogettazione delle azioni di sensibilizzazione e formazione che la Provincia coordina da una decina d'anni a favore della legalità, con il contributo della Regione Emilia-Romagna (L.R. 18/20126), anche attraverso una rinnovata partecipazione alla Consulta per la Legalità di Reggio Emilia.	
FINALITÀ	La Provincia coordina da una decina d'anni iniziative di sensibilizzazione a favore della legalità, con il contributo della Regione Emilia-Romagna (L.R. 18/20126) e delle amministrazioni locali. L'obiettivo per l'anno 2025 è quello di riprogettare le azioni, anche attraverso una rinnovata partecipazione alla Consulta della Legalità di Reggio Emilia coordinata dal Comune di Reggio E., con un ruolo di supporto territoriale delle politiche di legalità in sinergia con i Comuni, la Prefettura e gli stakeholder rilevanti.	
PROF. PERF.	L'obiettivo è perseguito in stretto raccordo con lo Staff di Presidenza	

AZIONI	DAL	AL
Conduzione Tavolo OO.SS. per predisposizione del nuovo Protocollo di legalità degli Appalti Pubblici	01/01/2025	31/12/2025
Rinnovata partecipazione alla Consulta per la Legalità di Reggio Emilia tramite coordinamento operativo del Comune di Reggio	01/01/2025	31/12/2025
Elaborazione progetto anno 2025 da presentare sul bando contributi L.R. n. 18/2016	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R02G1000	RESPONSABILE Del Rio Claudia	ESERCIZIO 2025
DESCR. ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO		PESO 2
DESC. ESTESA	ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO	
FINALITÀ	Predisporre gli strumenti di programmazione finanziaria e di pianificazione strategica dell'ente, assicurando la loro integrazione con gli altri strumenti di programmazione.Svolgere attività di supporto e coordinamento delle tecniche di programmazione e controllo e predisporre tutti i documenti contabili di programmazione previsti dalla normativa vigente.Gestire il sistema dei controlli interni con particolare attenzione al controllo di gestione, al fine di rilevare i costi sostenuti dall'ente nell'espletamento della sua attività e di indirizzare l'attività finanziaria dei servizi.Gestione e controllo degli adempimenti in materia di società partecipate.Sostegno alle istituzioni storico/culturali.Svolgere le attività propedeutiche, in particolare la formazione, per predisporre i nuovi documenti della contabilità accrual.	
PROF. PERF.		

AZIONI	DAL	AL
---------------	------------	-----------

Emissione ingiunzioni di pagamento richieste dai servizi dell'ente	01/01/2025	31/12/2025
Monitoraggio entrate tributarie con particolare riferimento ad IPT e RCAuto. Attività di sollecito per ridurre i residui attivi su tutte le entrate.	01/01/2025	31/12/2025
Supporto al servizio unità amministrativa e PNRR per il monitoraggio e il controllo dei progetti PNRR	01/01/2025	31/12/2025
Analisi e predisposizione del piano di razionalizzazione periodico delle società partecipate.	01/01/2025	31/12/2025
Predisposizione del conto consuntivo e dei suoi allegati. Predisposizione del conto economico e dello stato patrimoniale conformi ai principi della contabilità armonizzata. Predisposizione del bilancio consolidato.	01/01/2025	31/12/2025
Predisposizione del PEG e delle successive variazioni. Verifiche infrannuali sul raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascun dirigente. Predisposizione del Piano degli Indicatori e dei risultati attesi come definiti dal decreto 22/12/2015 con riferimento sia al bilancio di previsione sia al rendiconto della gestione.	01/01/2025	31/12/2025
Adempimenti relativi agli organismi partecipati sia pubblici che privati, nei tempi stabiliti con decreto del Mef.	01/01/2025	31/12/2025
Rapporto con i revisori dei conti fornendo la documentazione necessaria per il rilascio dei pareri e delle relazioni al bilancio e al conto consuntivo. Supporto alla compilazione dei questionari richiesti dalla Corte dei Conti.	01/01/2025	31/12/2025
Reporting della spesa corrente e in conto capitale e dei dati relativi agli investimenti. Report su richiesta dei servizi relativamente alle spese per centro di costo.	01/01/2025	31/12/2025
Redazione ed elaborazione dei documenti contabili: predisposizione del DUP, del bilancio di previsione e relativi allegati, della nota integrativa nei termini di legge e successive variazioni di bilancio.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R02G1OG2/1	RESPONSABILE Del Rio Claudia	ESERCIZIO 2025
DESCR. ATTIVITA' GESTIONALE DEL SERVIZIO BILANCIO		PESO 1
DESC. ESTESA		
FINALITÀ	Gestire e monitorare il ciclo delle entrate e delle spese, nel rispetto della normativa vigente e degli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica, per una più efficiente gestione delle risorse pubbliche. Effettuare un costante monitoraggio dei pagamenti per verificare il rispetto dei tempi di pagamento. Supportare e collaborare con l'organo di revisione, al fine di ottimizzare la gestione economica dell'ente, nel rispetto della normativa. Garantire la regolarità degli adempimenti fiscali. Gestire le procedure relative al finanziamento degli investimenti in conformità a quanto stabilito nel bilancio di previsione sulla base delle valutazioni finanziarie che tengano conto e documentino il complessivo stato di indebitamento dell'ente. Gestire le attività fiscali con il supporto del consulente fiscale. Svolgere tutte le attività relative al pagamento degli stipendi e degli oneri fiscali del personale dipendente. Gestire le attività della cassa economale.	

PROF. PERF.

AZIONI	DAL	AL
Verifica dell'inventario dei beni mobili e aggiornamento scritture inventariali	01/01/2025	31/12/2025
Corretta applicazione della normativa fiscale: gestione IVA e dichiarazione annuale; gestione ritenute fiscali su compensi per lavoro autonomo, espropri e contributi; applicazione normativa in materia di tempestività dei pagamenti.	01/01/2025	31/12/2025
Costante aggiornamento dei dati contenuti in piattaforma crediti commerciali per un corretto monitoraggio dei tempi di pagamento	01/01/2025	31/12/2025
Gestione entrate: gestione dei tributi provinciali; monitoraggio provvisori di entrata della tesoreria, emissione ordinativi e regolarizzazione contabile; informatizzazione e controllo dei versamenti effettuati sul ccp; procedure di recupero anche utilizzando ingiunzione e pignoramento.	01/01/2025	31/12/2025
Elaborazione mensile degli stipendi del personale dipendente e degli adempimenti contributivi, fiscali e assicurativi.	01/01/2025	31/12/2025

Gestione mutui, investimenti e vincoli contabili: controllo contabile degli investimenti; controllo e analisi dell'indebitamento; verifica contabile delle liquidazioni emesse a fronte di spese per investimento; gestione dei fondi vincolati presso la Banca d'Italia; eventuale estinzione anticipata dei mutui.	01/01/2025	31/12/2025
Gestione e monitoraggio del sistema di fatturazione elettronica e del sistema di interscambio. Gestione e monitoraggio del sistema di scissione dei pagamenti e del reverse charge per l'attività istituzionale e commerciale; invio in conservazione dei documenti fiscali.	01/01/2025	31/12/2025
Gestione dei pagamenti, delle anticipazioni e dei rimborsi tramite cassa economale: gestione delle relative operazioni con il tesoriere ed elaborazione dei rendiconti trimestrali per la verifica dei revisori dei conti.	01/01/2025	31/12/2025
Verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio ai sensi della L. 145/2018.	01/01/2025	31/12/2025
Gestione delle uscite: assunzione impegni ed emissione dei mandati di pagamento informatici; monitoraggio dei flussi di cassa; gestione della tracciabilità dei pagamenti nel rispetto della normativa antimafia; comunicazione dell'avvenuta emissione dei mandati di pagamento tramite e-mail automatizzata.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R02G1OG5	RESPONSABILE Del Rio Claudia	ESERCIZIO 2025
DESCR. ACQUISTO DI BENI E SERVIZI E GESTIONE DEI RELATIVI CONTRATTI		PESO 1
DESC. ESTESA	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI PROVINCIALI E DELLE ATTIVITA' SVOLTE IN ESTERNO	
FINALITÀ	Garantire il regolare svolgimento delle attività degli uffici e del personale impiegato in esterno tramite la costante e puntuale fornitura di beni, materiali di consumo e servizi (ad esclusione di quanto inerente al settore informatico). Buona parte dell'attività è rivolta alla gestione dei conseguenti contratti di fornitura e dai rapporti diretti con i referenti dei fornitori. Viene svolta una attività di confronto con gli altri Servizi dell'Ente, allo scopo di definire e prevedere il fabbisogno per l'esercizio in corso e per quelli futuri, finalizzata in particolare alla programmazione degli acquisti di forniture e servizi. Predisporre piani di approvvigionamento in base alle analisi preventive dei fabbisogni ed alle scadenze dei contratti in essere, in modo particolare rispetto ai servizi con valenza pluriennale. Gestire il magazzino dei beni di consumo e del vestiario.	

PROF. PERF.

AZIONI	DAL	AL
Acquisti di beni, materiali di consumo e servizi per il funzionamento degli uffici mediante piattaforme digitali	29/12/1899	31/12/2025
Analisi e previsione dei fabbisogni e pianificazione degli acquisti, anche con riunioni periodiche finalizzate ad una gestione proattiva degli approvvigionamenti	01/01/2025	31/12/2025
Gestione dei contratti per l'erogazione dei servizi	01/01/2025	31/12/2025
Gestione del magazzino dei beni di consumo	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R02G5OG3	RESPONSABILE	Incerti Ilenia	ESERCIZIO	2025
DESCR.	SERVIZI AL CITTADINO			PESO	1
DESC. ESTESA	La Provincia di Reggio Emilia, aderendo ad un accordo con il Corecom - Comitato Regionale per le Comunicazioni dell'Emilia-Romagna, ha attivato uno sportello ai cittadini che hanno necessità di supporto per risolvere, attraverso la conciliazione, eventuali problemi che possono sorgere con i gestori di telefonia, mobile e fissa, o con gli operatori delle pay-tv. Corecom Emilia-Romagna è un organismo neutrale, indipendente e imparziale che, nel rigoroso rispetto della normativa europea, nazionale e regionale, assicura una tutela effettiva degli interessi di consumatori e utenti, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione. Nello specifico, il personale interno della Provincia, adeguatamente formato, supporta i cittadini che ne faranno richiesta, nell'inserimento di un tentativo di conciliazione sulla piattaforma ConciliaWeb, accessibile con credenziali Spid, che potranno anche essere attivate contestualmente. Infatti da anni l'ufficio sistemi informativi dell'Ente eroga credenziali Spid, grazie al servizio di LepidaID, gestito dalla società partecipata Lepida ScpA.				
FINALITÀ	La finalità del progetto consiste nell'apertura e nel presidio settimanale dello sportello Corecom della Provincia di Reggio Emilia in modo da garantire condizioni di accesso ai servizi e alle modalità di fruizione degli stessi, equi e appropriati, rispettosi cioè delle differenti condizioni individuali anche attraverso l'attivazione di uno strumento di supporto a tutti quei cittadini che non possiedono sufficienti conoscenze o strumentazioni informatiche. Collaborerà al raggiungimento dell'obiettivo la struttura facente capo alla U.O. Gestione Documentale e Privacy. Inoltre tutti i giorni è attivo lo sportello Spid a cui è possibile accedere mediante appuntamento. Il servizio è garantito dal personale dell'U.O. Sistemi Informativi.				
PROF. PERF.					

AZIONI	DAL	AL
Apertura e presidio settimanale dello sportello Corecom (4 ore settimanali)	01/01/2025	31/12/2025
Gestione degli appuntamenti e delle richieste di informazioni degli utenti, in merito ad entrambi i servizi	01/01/2025	31/12/2025
Supporto all'UO Gestione Documentale, Privacy e segreteria generale, nella gestione della casella Info, riferimento per tutte le richieste di informazioni da parte di cittadini ed imprese.	01/01/2025	31/12/2025
Gestione quotidiana dello sportello Spid, secondo una turnazione pianificata del personale (36 ore settimanali)	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R05G1OG4	RESPONSABILE	Garuti Anna Lisa	ESERCIZIO	2025
DESCR.	POTENZIAMENTO DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA' SUL TERRITORIO			PESO	2
DESC. ESTESA	Supporto e valorizzazione delle attività della Consigliera di Parità provinciale. Potenziamento delle politiche pubbliche di area vasta sulle pari opportunità.				
FINALITÀ	Potenziamento delle politiche pubbliche di area vasta in ambito di pari opportunità e prosecuzione dei lavori dell'osservatorio provinciale contro le discriminazioni di genere in ambito lavorativo.				
PROF. PERF.					

AZIONI	DAL	AL
Disseminazione dei risultati dell'Osservatorio 2024 (1^ edizione)	01/01/2025	28/02/2025
Procedura per la nomina delle nuove Consigliere di Parità, effettiva e supplente, tramite bando pubblico ai sensi di legge	01/04/2025	30/09/2025
Coinvolgimento degli Assessorati comunali competenti nello sviluppo di politiche pubbliche di area vasta	01/01/2025	31/12/2025
Realizzazione della 2^ edizione dell'Osservatorio (se il progetto otterrà il finanziamento RER)	01/05/2025	31/12/2025

CODICE	R06G1OG01	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA			PESO	2
DESC.	Programmazione della rete e dell'offerta delle scuole secondarie di secondo grado				
ESTESA					
FINALITÀ	Governare il sistema locale dell'istruzione secondaria di secondo grado attraverso: il dimensionamento ottimale della rete scolastica e la programmazione dell'offerta di istruzione, previa concertazione interistituzionale degli interventi; la realizzazione di strumenti informativi sul sistema scolastico reggiano a supporto della programmazione; la gestione delle ricadute della programmazione in termini di spazi didattici necessari, in concomitanza con i cantieri PNRR in corso				
PROF. PERF.					
AZIONI		DAL		AL	
	Attività della Conferenza Provinciale di Coordinamento e della Commissione di Concertazione	01/01/2025		31/12/2025	
	Programmazione dell'offerta di istruzione e organizzazione della rete delle scuole secondarie di secondo grado per l'a.s. 2026/2027	01/01/2025		31/12/2025	
	Monitoraggio delle iscrizioni all'a.s. 2025/2026 e analisi del fabbisogno di spazi delle scuole secondarie di secondo grado	01/01/2025		31/12/2025	
	Realizzazione di strumenti informativi a supporto della programmazione scolastica	01/01/2025		31/12/2025	

CODICE	R06G1OG02	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO			PESO	1
DESC.	Fornitura di servizi a supporto dell'ordinario funzionamento delle scuole secondarie di secondo grado				
ESTESA					
FINALITÀ	Garantire il regolare funzionamento delle scuole secondarie di secondo grado attraverso la fornitura di servizi: in particolare, a fronte della carenza di spazi dedicati all'attività curricolare di scienze motorie, è necessario noleggiare impianti sportivi pubblici e privati sul territorio comunale; inoltre, la distanza tra plessi scolastici e palestre comporta la necessità di fornire il servizio di trasporto degli studenti agli impianti sportivi				
PROF. PERF.					
AZIONI		DAL		AL	
	Definizione del piano di utilizzo delle palestre da parte delle scuole secondarie di secondo grado	01/01/2025		31/12/2025	
	Accordo con il Comune di Reggio Emilia e la Fondazione per lo sport per l'utilizzo di impianti sportivi comunali	01/01/2025		31/12/2025	
	Contratti di noleggio di impianti sportivi privati	01/01/2025		31/12/2025	
	Contratti di comodato d'uso di impianti sportivi parrocchiali	01/01/2025		31/12/2025	
	Appalto del servizio di trasporto studenti alle palestre	01/01/2025		31/12/2025	
	Accordi con i Comuni capidistretto per l'utilizzo di impianti sportivi comunali	01/01/2025		31/12/2025	

CODICE	R06G1OG03	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025	
DESCR.	SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO				PESO	1
DESC.	Assegnazione di trasferimenti a sostegno all'autonomia delle scuole secondarie di secondo grado					
ESTESA						
FINALITÀ	Sostenere l'autonomia delle scuole secondarie di secondo grado attraverso l'erogazione di trasferimenti sia per garantire l'efficienza e il decoro degli spazi scolastici, sia al fine di arricchire e potenziare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.					
PROF. PERF.						
AZIONI		DAL		AL		
	Assegnazione alle scuole secondarie di secondo grado del fondo unico ai sensi della L 23/96	01/01/2025		31/12/2025		
	Altri trasferimenti a sostegno dell'autonomia scolastica e per l'arricchimento dell'offerta di istruzione	01/01/2025		31/12/2025		
	Sostegno al funzionamento del Convitto Nazionale Statale "Rinaldo Corso" di Correggio	01/01/2025		31/12/2025		

CODICE	R06G1OG04	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025	
DESCR.	SUPPORTO ALLA SCELTA SCOLASTICA				PESO	2
DESC.	Nel 2025 la Provincia continuerà a promuovere il percorso sull'orientamento scolastico messo in atto dalla Provincia e dall'Ufficio scolastico XI, Ambito Territoriale per la Provincia di Reggio Emilia, in accordo con i dirigenti scolastici del I e del II ciclo. Si proseguirà nella direzione di dare una fisionomia sempre più completa ad un nuovo paradigma dell'orientamento basato sull'approfondimento di diversi aspetti, da quello informativo di conoscenza dei percorsi scolastici e formativi (si proseguirà nella redazione della Guida alla scelta) a quello formativo sugli strumenti utili per affrontare un passaggio cruciale per gli adolescenti, quello di una scelta della scuola secondaria di secondo grado che sia adeguata e corrispondente ai propri bisogni, talenti e potenzialità. Le azioni promosse dalla Provincia si inseriscono nella cornice di riferimento data dalle nuove normative, tra cui le Linee guida per l'orientamento di dicembre 2022, che hanno come finalità quella di garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita. Nel 2025 prosegue la collaborazione con l'Osservatorio su Adolescenti e Gioani realizzato nel 2024 dal Comune di Reggio Emilia e dall'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (Unimore) – Dipartimento Educazione e Scienze umane (Desu), in collaborazione con Provincia, Ufficio scolastico provinciale e Azienda sanitaria locale (Asl) con l'obiettivo di fornire un profilo sempre aggiornato della condizione adolescenziale e giovanile, individuando bisogni, aree di rischio e risorse già presenti e creando i presupposti di conoscenza necessari alla costruzione di politiche giovanili sempre più coerenti sulla comunità giovanile.					
ESTESA						
FINALITÀ	Nel corso del 2025 la Provincia di Reggio Emilia intende continuare a supportare con attività di consulenza i ragazzi e le loro famiglie nella delicata fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado. Si agisce sul livello informativo con azioni coordinate con l'USP e strumenti (Guida alla scelta della scuola secondaria di secondo grado) finalizzati a garantire la conoscenza del sistema scolastico, oltre all'accompagnamento orientativo individuale. Si agisce anche sul livello della prevenzione della dispersione scolastica, del recupero dell'abbandono e del contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali con interventi personalizzati e formazione degli operatori, insegnanti ed educatori. Si evidenzia sempre più come il lavoro dell'orientamento debba essere guidato dalla consapevolezza che i giovani e le famiglie si troveranno, anche nel 2025, ad affrontare percorsi scolastici e formativi con nuovi e maggiori bisogni di accompagnamento e sostegno, e che pertanto occorre rafforzare le reti di collaborazione sia a livello interno con le risorse già disponibili (sportello Orienta.net - Polaris), sia a livello territoriale tra tutti gli attori coinvolti nell'orientamento.					
PROF. PERF.	Obiettivo strategico. La rilevanza dell'obiettivo necessita di alte e specifiche professionalità che, a seguito del riordino istituzionale, sono a rischio di riconversione professionale in ambito regionale. Le difficoltà legate all'impegno di lavoro dell'UO diritto allo studio implicano un coinvolgimento anche dell'UO Programmazione scolastica e dello sportello Orienta.net attivo fino al 31 ottobre 2022 con le risorse del FSE, proseguito grazie al finanziamento UPI Iniziativa Azione ProvincEgiovani 2021 e tuttora in funzione grazie ad un affidamento diretto della Provincia. Il fine è quello di garantire il raggiungimento di un obiettivo fondamentale per il diritto allo studio e che si inserisce nelle nuove Linee guida per l'orientamento, riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Lo sportello Orienta.net - Polaris è uno sportello territoriale per l'orientamento che si rivolge a giovani, studenti, famiglie ed insegnanti; fornisce informazioni sulla scuola secondaria di II grado, sulla formazione e sulle opportunità post diploma con la finalità di supportare le scelte scolastiche e formative attraverso colloqui individuali svolti sia a distanza che in presenza e svolge interventi diretti presso le scuole del territorio che ne fanno richiesta. Particolare attenzione merita il supporto di alte professionalità, interne al servizio, per la formazione degli operatori e il contrasto alla dispersione scolastica che si sostanziano nell'aumento delle attività rivolte a studenti e genitori per orientarli verso la giusta scelta della scuola superiore.					
AZIONI		DAL		AL		

Attività amministrativa di supporto	01/01/2025	31/12/2025
Iniziative e strumenti di informazione orientativa rivolte a studenti, genitori ed insegnanti	01/01/2025	31/12/2025
Supporto allo sportello di orientamento nel servizio di informazioni relative alle scuole e orientamento alle scelte formative: Informazioni / Accoglienza / Colloqui individuali	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R06G1OG05	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	TRASPORTO SCOLASTICO EX L.R. 26/2001			PESO	1
DESC. ESTESA	Tra le funzioni delegate dalla RER sul Diritto allo studio, vi è quella relativa al Piano sul trasporto scolastico che si conclude con il contributo ai comun/unionii per sostenere le spese relative al trasporto scolastico ordinario e speciale. Da qualche anno, la Provincia svolge l'istruttoria avvalendosi dei dati fisici e finanziari riguardanti i servizi di inclusione scolastica rivolti agli alunni disabili e i servizi di trasporto scolastico della rilevazione informatizzata attivata dalla RER sul portale sole. La validazione dei dati inseriti dai Comuni deve essere fatta dalla Provincia.				
FINALITÀ	Promuovere e sostenere gli interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative. La procedura informatizzata di rilevazione dei dati fisici e finanziari dovrebbe avere il fine di semplificare il lavoro di istruttoria della Provincia ed evitare duplicazioni nelle richieste agli uffici scuola dei Comuni.				
PROF. PERF.	Tale progetto rientra negli interventi per il Diritto allo Studio previsti dalla L.R. 8 agosto 2001, n. 26 ed implica notevoli approfondimenti sia in fase di definizione delle somme da erogare ai comuni, sia in fase di rendicontazione delle spese sostenute. Essendo limitate le unità di personale riassegnate dalla Regione, che si occupano anche degli altri obiettivi inerenti il diritto allo studio, il raggiungimento dell'obiettivo comporta sia un impegno apprezzabile oltre all'obbligatorio coinvolgimento di due unità di personale dell'UO programmazione scolastica.				

AZIONI	DAL	AL
Approvazione programma provinciale annuale per il trasporto scolastico. Ex L.R. 26/2001. A.S. 2022/23	01/01/2025	31/12/2025
Attività amministrativa di supporto	01/01/2025	31/12/2025
Finanziamento degli interventi ai Comuni e rendicontazione delle risorse alla RER	01/01/2025	31/12/2025
Rilevazione del fabbisogno e istruttoria sui dati forniti dai Comuni	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R06G1OG06	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	BORSE DI STUDIO Ex L.R. 26/2001			PESO	2
DESC. ESTESA	Tra le funzioni delegate dalla RER sul Diritto allo studio, vi è quella relativa alla erogazione di Borse di studio a studenti delle scuole secondarie di secondo grado sulla base della situazione economica famigliare.				
FINALITÀ	Sostegno degli studenti meritevoli e/o a rischio di abbandono scolastico, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale, in provincia di Reggio Emilia, nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale (ex L.R n.26/2001 e Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 63).				
PROF. PERF.	Obiettivo strategico. Rappresentando un obiettivo di significativa complessità, esso coinvolge le scuole e le famiglie, oltre che la Regione ed ERGO, e richiede un impegno lavorativo e di precisione delle verifiche pre e post assegnazione delle borse di studio, che attraversa obbligatoriamente gran parte del servizio, al fine di non pregiudicare l'erogazione del beneficio. Aumentando progressivamente il numero di utenti aventi diritto al beneficio, il lavoro di istruttoria con i relativi controlli incrociati con scuole e comuni, la fase di liquidazione del beneficio e l'attività informativa delle famiglie risultano essere sempre più complesse.				

AZIONI	DAL	AL
Borse di studio 2024/25: Controlli relativi ad Isee e nucleo familiare	01/01/2025	31/12/2025
Attività amministrativa di supporto	01/01/2025	31/12/2025

Borse di studio 2024/25: Approvazione elenchi beneficiari ed esclusi; procedure di liquidazione ed erogazione del contributo. 01/01/2025 31/12/2025

Borse di studio 2024/25: Approvazione e gestione del bando e coordinamento con le scuole secondarie di secondo grado e gli enti di formazione accreditati leFP 01/01/2025 31/12/2025

CODICE R06G1OG08	RESPONSABILE Gatti Azzio	ESERCIZIO 2025
DESCR. PIANO DI INTERVENTI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA		PESO 1
DESC. ESTESA	Tra le funzioni delegate dalla RER sul Diritto allo studio, vi è quella relativa all'implementazione del Programma provinciale annuale degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli enti locali. Nel 2025 si procederà alla liquidazione delle risorse del Programma 2024/2025 e all'attuazione del Programma 2025/2026 per gli interventi di qualificazione, miglioramento e sostegno ai coordinamenti pedagogici sulla base delle nuove indicazioni regionali o di eventuale proroga. Proseguirà il coordinamento della rilevazione statistica on-line sulla scuola dell'infanzia non statale, annualmente promossa dalla RER.	
FINALITÀ	La Regione interviene a sostegno del sistema scolastico integrato. In accordo con la normativa nazionale, disciplina gli interventi per il diritto allo studio e l'apprendimento per tutta la vita partendo dal rafforzamento dei servizi erogati dalle scuole dell'Infanzia. A tal fine i finanziamenti trasferiti dalla RER alla Provincia sono finalizzati alla promozione della qualificazione, del miglioramento e del coordinamento pedagogico dei servizi educativi per l'infanzia del territorio provinciale attraverso il contributo ai soggetti gestori pubblici e privati. La Provincia deve coordinare la rilevazione statistica on-line sulla scuola dell'infanzia non statale che la Regione promuove con cadenza annuale una. La Provincia, inoltre, deve fornire dati e strumenti utili per la programmazione dei servizi per l'infanzia e monitorare l'impatto del Decreto Legislativo n. 65/2017 per la realizzazione del "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni".	
PROF. PERF.	La professionalità richiesta, unita all'inevitabile necessità di esperienza nei rapporti con i soggetti gestori dei servizi per l'infanzia, sia pubblici che privati, implica un particolare impegno soprattutto nella fase di istruttoria dei progetti presentati e nel sostegno al coordinamento pedagogico territoriale in capo al Comune Capoluogo. Il progetto è inevitabilmente trasversale, per contenuti e necessità di rinforzo della dotazione di personale occupato anche in altri progetti.	

AZIONI	DAL	AL
Attività di coordinamento e supporto ai soggetti gestori degli enti locali e privati durante la fase di immissione dei dati nel Sistema informativo regionale scuole dell'infanzia non statali	01/01/2025	31/12/2025
Programma annuale 2025/2026 - Attuazione: analisi del fabbisogno, istruttoria di progetti e risorse, assegnazione dei finanziamenti, rendicontazione alla Regione Emilia Romagna	01/01/2025	31/12/2025
Attività amministrativa di supporto	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R06G1OG13	RESPONSABILE Gatti Azzio	ESERCIZIO 2025
DESCR. UTILIZZO PALESTRE PROVINCIALI IN ORARIO EXTRASCOLASTICO		PESO 1
DESC. ESTESA	Assegnazione in gestione a società sportive delle palestre scolastiche provinciali in orario extracurricolare	
FINALITÀ	Rendere pienamente utilizzabili le palestre scolastiche di proprietà della Provincia annesse alle scuole secondarie di secondo grado attraverso la loro assegnazione in gestione a società sportive	
PROF. PERF.		

AZIONI	DAL	AL
Bando di assegnazione della gestione delle palestre provinciali in orario extrascolastico	01/01/2025	31/12/2025
Gestione turni	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R06G1OG14	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI ALUNNI DISABILI			PESO	1
DESC. ESTESA	Nell'ambito del Diritto allo studio, la Provincia garantisce l'integrazione scolastica degli alunni disabili tramite l'assegnazione ai Comuni delle risorse statali riferite alle funzioni di assistenza agli alunni con disabilità delle scuole secondarie di secondo grado e con la promozione del progetto tutor nelle scuole secondarie di secondo grado, finanziato con risorse del bilancio provinciale. A supporto di questa programmazione, annualmente, occorre validare i dati della rilevazione regionale informatizzata dei dati fisici e finanziari riguardanti i servizi di inclusione scolastica rivolti agli alunni disabili e i servizi di trasporto scolastico. Dal 2021 la RER ha istituito il "Tavolo regionale permanente per l'educazione alla salute e alla prevenzione nel sistema educativo e formativo" di cui alla LR 5 dicembre 2018 n. 19 per giungere alla definizione di "indirizzi di Policy integrate per la Scuola che promuove salute".				
FINALITÀ	Partecipazione alla definizione della rete di servizi e alla promozione di progetti che garantiscono l'integrazione scolastica degli alunni disabili tramite l'assegnazione ai Comuni delle risorse statali riferite alle funzioni di assistenza agli alunni con disabilità delle scuole secondarie di secondo grado e con la promozione del progetto tutor nelle scuole secondarie di secondo grado.				
PROF. PERF.	Oltre alla gestione dei fondi dello Stato che, per la urgenza di assegnazione richiedono un particolare impegno in termini di rapporti con i Comuni e velocità di erogazione, la volontà dell'Ente è quella di garantire un supporto diretto nella promozione di progetti per l'integrazione scolastica degli alunni disabili. Ciò implica inevitabili sovrapposizioni con gli altri progetti del servizio, impegnando in modo intenso il personale dello stesso.				

AZIONI	DAL	AL
Rilevazione informatizzata presso Comuni/Unioni dei dati fisici e finanziari per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	01/01/2025	31/12/2025
Promozione di progetti che favoriscono l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole secondarie di secondo grado	01/01/2025	31/12/2025
Attività amministrativa di supporto	01/01/2025	31/12/2025
Piano per l'erogazione delle risorse statali riferite alle funzioni di assistenza agli alunni con disabilità	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R06G1OG16	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	STRUMENTI DI ANALISI STATISTICA			PESO	2
DESC. ESTESA	Rilevazione, elaborazione e analisi di dati statistici a supporto dell'attività della Provincia e degli Enti territoriali. Rilevazioni statistiche richieste da Regione Emilia-Romagna e Istat				
FINALITÀ	Raccogliere, elaborare e rendere disponibili agli uffici della Provincia, ad altri Enti territoriali e ai cittadini i dati statistici in possesso della Provincia. Svolgere le attività statistiche richieste da Istat e Regione Emilia-Romagna e inserite nel piano statistico nazionale				
PROF. PERF.					

AZIONI	DAL	AL
Monitoraggi e rilevazioni richieste da Regione Emilia-Romagna e Istat	01/01/2025	31/12/2025
Aggiornamento sito istituzionale	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R06G1OG17	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	PROGRAMMA EUROPEO ERASMUS PLUS			PESO	1
DESC.	Progettazione e coordinamento di esperienze di mobilità verso Paesi europei rivolte a studenti e neodiplomati nell'ambito del programma europeo Erasmus Plus				
ESTESA					
FINALITÀ	Offrire opportunità formative a studenti delle scuole secondarie di secondo grado e neodiplomati attraverso tirocini e stage internazionali finanziati nell'ambito del programma europeo Erasmus Plus dall'Agenzia INAPP grazie all'ottenimento dell'accreditamento VET				
PROF. PERF.					

AZIONI	DAL	AL
Gestione esperienze di mobilità rivolte a studenti di quarta superiore	01/01/2025	31/12/2025
Gestione esperienze di mobilità rivolte a neodiplomati	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R06G1OG9	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	SERVIZIO PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO			PESO	1
DESC.	La Provincia promuove lo sportello per l'orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, riorientamento durante il percorso scolastico e orientamento alla scelta post diploma, erogato sia attraverso colloqui individuali, sia incontri di gruppo: si presuppone sia attività di front office che di back office. Nel 2025 si proseguirà nell'organizzazione di eventi orientativi sulle tematiche dell'adolescenza coerenti con il percorso dell'orientamento condiviso tra Provincia e Ufficio Scolastico Provinciale.				
ESTESA					
FINALITÀ	Le progettualità promosse nel 2025 dovranno in particolare rafforzare il presidio informativo e di orientamento sul territorio provinciale per le scelte scolastiche, universitarie e per il lavoro già presente presso la sede della Provincia di Reggio Emilia in corso Garibaldi, 59 e consolidare ulteriormente le modalità di collaborazione e di coordinamento delle reti dei soggetti e delle opportunità al fine di agire come strumento di contrasto alle disparità educative e per la promozione del successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi che potranno usufruire di colloqui di orientamento, motivazionali e di supporto alla scelta e di laboratori pratico-esperienziali.				
PROF. PERF.	La rilevanza delle operazioni previste per il rafforzamento del presidio informativo e di orientamento, richiede particolare attenzione ed impegno del personale sia nella fase di programmazione delle attività, sia nel coordinamento e monitoraggio dell'efficacia delle attività svolte.				

AZIONI	DAL	AL
Attività amministrativa di supporto	01/01/2025	31/12/2025
Coordinamento del servizio di orientamento scolastico e formativo	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R07G1OG00	RESPONSABILE	Campeol Anna	ESERCIZIO	2025
DESCR.	Attuazione del PTCP e predisposizione del PTAV			PESO	2
DESC.	Raffinamento del quadro conoscitivo con particolare riferimento ai sistemi funzionali caratterizzati da maggior dinamicità e/o a modifiche della normativa di riferimento				
ESTESA					
FINALITÀ	Obiettivo strategico. Il PTAV, che sostituirà integralmente il PTCP, assume la funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e Unioni che incidano su interessi sovracomunali. Essendo un progetto pluriennale e trasversale e nelle more della predisposizione del Piano Territoriale Regionale, che dovrà definire gli obiettivi e le linee strategiche per i territori provinciali ai quali il PTAV deve, per legge, fare riferimento, in questa annualità si prevede di proseguire l'aggiornamento e l'approfondimento del quadro conoscitivo di riferimento e delle tematiche relative alla individuazione di possibili strumenti valutativi del PTAV in relazione alle proprie competenze. Nel frattempo si continuerà ad attuare il PTCP, vigente sino all'approvazione del PTR-PTPR.				
PROF. PERF.					

AZIONI	DAL	AL
---------------	------------	-----------

CODICE	R07G1OG02/1	RESPONSABILE	Campeol Anna	ESERCIZIO	2025
DESCR.	Supporto tecnico sperimentazione nuovi strumenti LR 24/17 e istruttoria degli strumenti urbanistici comunali			PESO	2
DESC. ESTESA	Supporto tecnico a tutti i Comuni sia nell'applicazione della LR 24/2017, sia nella predisposizione dei nuovi strumenti urbanistici con particolare riferimento ai PUG (anche mediante la sottoscrizione di Accordi territoriali) e agli Accordi Operativi o Piani attuativi di iniziativa pubblica, nonchè istruttoria dei procedimenti unici di cui all'art. 53 e di altre procedure di natura regionale e statale. degli strumenti urbanistici comunali, generali e/o attuativi, e loro varianti. Ciò al fine dell'espressione del parere urbanistico, del parere motivato ambientale e del parere sismico di cui la Provincia ha competenza.				
FINALITÀ	Obiettivo strategico. Garantire la coerenza e la conformità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP, nonché con la legislazione in materia di urbanistica e governo del territorio, applicando i principi e le innovazioni della nuova legge urbanistica regionale. Il progetto vede la Provincia fornire ausilio ai comuni in un'ottica di supporto tecnico-amministrativo e giuridico, anche attraverso l'espressione dei pareri di competenza su tutti gli strumenti urbanistici previsti dalla legge regionale, oltre che dalla legislazione nazionale. Qualora prevista, il servizio procede all'attivazione del CUAV e della struttura tecnica operativa che si conclude con il parere motivato di cui all'art. 46 della LR 24/2017, coordina il lavoro dei vari enti coinvolti e ne organizza il funzionamento e la tempestiva comunicazione sul sito della Provincia. In altre casistiche partecipa alle conferenze dei servizi nei casi previsti dalle leggi.				
PROF. PERF.	La complessità degli atti urbanistici e delle relazioni con gli enti pubblici coinvolti richiedono alta professionalità e particolare impegno lavorativo dei dipendenti del Servizio, impegnati anche in altri progetti dello stesso. Da segnalare l'innovazione introdotta con la LR 24/2017 che prevede in capo alla Provincia l'istituzione e gestione del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), quale organismo unitario per espressione del parere urbanistico, sismico e ambientale.				

AZIONI	DAL	AL
Svolgimento dell'istruttoria tecnica/interazione con i comuni ed i vari soggetti interessati	01/01/2025	31/12/2025
Incontri periodici con i Comuni ed esame delle istanze avanzate	01/01/2025	31/12/2025
Definizione degli elaborati dei nuovi strumenti e dei relativi contenuti	01/01/2025	31/12/2025
Gestione del CUAV	01/01/2025	31/12/2025
Supporto amministrativo per redazione atti	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R07G1OG05	RESPONSABILE	Campeol Anna	ESERCIZIO	2025
DESCR.	Raccolta dati abusi edilizi			PESO	1
DESC. ESTESA	Raccolta ed elaborazione dati ed elementi conoscitivi sugli abusi edilizi, al fine di un costante monitoraggio				
FINALITÀ	Nell'ambito delle attività delegate dalla Regione, è stato implementato un sistema informativo per il monitoraggio dell'abusivismo edilizio e per la verifica del regolare svolgimento e conclusione dei procedimenti sanzionatori di cui alla L.R. 23/2004. Erogazione di risorse ai Comuni relative al fondo di rotazione trasferito a quei comuni che abbiano progetti di demolizione delle opere edilizie abusive.				
PROF. PERF.	L'informatizzazione di tutte le pratiche inerenti gli abusi, in apposita banca dati, ai fini del monitoraggio dei procedimenti è in continuo aggiornamento. Il personale è il medesimo che si occupa di verifiche di compatibilità con il PTCP per le istruttorie urbanistiche, nonchè dei procedimenti di natura ambientale per quanto di competenza; pertanto il suo impegno lavorativo riveste particolare rilevanza, anche alla luce della valutazione di congruità dei finanziamenti richiesti dai Comuni per interventi di ripristino.				

AZIONI	DAL	AL
Attività di raccolta ed inserimento in apposito data base dei dati inerenti l'abusivismo edilizio	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R07G1OG06/1	RESPONSABILE	Campeol Anna	ESERCIZIO	2025
DESCR.	Espressione pareri di compatibilità di progetti			PESO	1
DESC.	Espressione di pareri di compatibilità di progetti di varia natura con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.				
ESTESA					
FINALITÀ	Valutare la compatibilità con le previsioni, i vincoli e le tutele del PTCP e rilasciare i pareri di competenza in ordine a progetti di opere soggette a VIA o screening, autorizzazioni impianti alimentati a fonti rinnovabili, linee elettriche, impianti di gestione rifiuti, derivazioni idriche, ecc.				
PROF. PERF.	Per l'espressione dei pareri obbligatori in materia di procedimenti ambientali il personale del servizio, già occupato nei procedimenti territoriali ed urbanistici, è particolarmente impegnato. La valutazione di molteplici progetti e atti da istruire richiede l'acquisizione di competenze ampie, anche in materia di norme e leggi ambientali.				

AZIONI	DAL	AL
Istruttoria della pratica, incontri e partecipazione a conferenze di servizi istruttorie.	01/01/2025	31/12/2025
Redazione del parere di compatibilità.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R07G1OG08	RESPONSABILE	Campeol Anna	ESERCIZIO	2025
DESCR.	Gestione dell'attuazione del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive			PESO	1
DESC.	Gestione del processo di attuazione delle previsioni del PIAE vigente				
ESTESA					
FINALITÀ	Svolgimento delle funzioni delegate dalla LR 17/1991: programmazione delle attività estrattive a livello provinciale; gestione del processo di attuazione delle previsioni estrattive del piano vigente, comprese attività di studio, analisi e programmazione di eventuali interventi di recupero di aree estrattive di valenza provinciale, nonché di difesa del suolo e valorizzazione ambientale e paesaggistica di ambiti territoriali.				
PROF. PERF.	L'unica risorsa umana disponibile, al contempo impegnata in tutte le attività del servizio in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, con particolare riferimento ai temi geologico-sismici, si occupa dal punto di vista tecnico anche della materia legata alle attività estrattive nel rapporto con il territorio e l'ambiente, oltre che dell'istruttoria dei piani delle attività estrattive comunali. Ciò comporta un particolare impegno lavorativo e di capacità relazionale con i comuni e la Regione.				

AZIONI	DAL	AL
Espressione delle osservazioni sui PAE (Piano Attività Estrattive) comunali e del parere motivato ambientale e predisposizione del relativo decreto presidenziale	01/01/2025	31/12/2025
Studio, analisi e programmazione di eventuali interventi di recupero di aree estrattive di valenza provinciale, di difesa del suolo e valorizzazione ambientale e paesaggistica	01/01/2025	31/12/2025
Gestione dei processi di attuazione del PIAE attraverso monitoraggio dello stato di attuazione e supporto tecnico ai Comuni	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R07G1OG09	RESPONSABILE	Campeol Anna	ESERCIZIO	2025
DESCR.	Gestione e valorizzazione dei parchi provinciali			PESO	1
DESC.	Ottimizzazione delle attività e delle iniziative nei parchi provinciali.				
ESTESA					
FINALITÀ	Garantire la fruizione e la manutenzione degli spazi aperti. Riqualificare il patrimonio boschivo per la messa in sicurezza delle risorse naturali ed antropiche in collaborazione con i Comuni ed accedendo a fondi regionali. Costruzione di forme di gestione con i comuni.				
PROF. PERF.	In assenza di sufficiente personale dedicato, essendo presente una sola unità di personale di custodia al Parco di Vezzano, a fronte di due parchi provinciali molto fruiti dalla popolazione di tutte le fasce di età, il raggiungimento dell'obiettivo presenta particolari problematiche. A ciò si sofferisce con un distacco settimanale del custode del parco di Vezzano presso il parco di Roncolo e ad un affidamento esterno del servizio di custodia, pulizia e piccola manutenzione per il periodo in cui il Parco è maggiormente fruito. Problematiche che si intendono superare coinvolgendo la struttura tecnica ed amministrativa del servizio nell'istruttoria delle pratiche autorizzative. La manutenzione delle aree a prato e boschive è stata inserita nel contratto generale di manutenzione degli immobili provinciali, gestito dal Servizio Infrastrutture e Patrimonio.				

AZIONI	DAL	AL
Compartecipazione finanziaria al Global per i servizi di pulizia e sfalcio dell'erba per la fruizione pubblica	01/01/2025	31/12/2025
Erogazione contributo annuale per Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia centrale	01/01/2025	31/12/2025
Programmazione ed autorizzazione delle attività presso i parchi provinciali	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R07G1OG16	RESPONSABILE	Campeol Anna	ESERCIZIO	2025
DESCR.	Valutazione e/o elaborazione varianti al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)			PESO	2
DESC.	Elaborazione di varianti specifiche al PIAE, anche con valore ed effetti di Piano delle Attività Estrattive comunale su specifica richiesta dei Comuni, e valutazione di proposte di varianti al PIAE su istanza di PAE comunali.				
ESTESA					
FINALITÀ	Obiettivo strategico. In relazione alla Legge 56/2014 che vede la Provincia come ente di supporto tecnico-amministrativo ai Comuni ed ai sensi della legislazione regionale vigente, su esplicita e motivata richiesta dei Comuni la Provincia può procedere all'elaborazione e approvazione di varianti al PIAE, che possono eventualmente assumere valore di PAE. Deve inoltre valutare le proposte di variante al PIAE formulate in sede di PAE comunali.				
PROF. PERF.	Sia per la rilevanza del progetto che prevede una progettazione della variante internamente gestita, sia per l'importanza data alla copianificazione tra enti, la presenza, all'interno del servizio, di un'elevata professionalità tecnica impegnata anche su altri aspetti pianificatori rappresenta un elemento qualificante delle attività del servizio, ma anche di criticità.				

AZIONI	DAL	AL
Coordinamento e supporto tecnico nella redazione dei PAE comunali in variante al PIAE e/o redazione di varianti specifiche al PIAE	01/01/2025	31/12/2025
Partecipazione al tavolo pilota del gruppo di lavoro interistituzionale con la Regione per la definizione della metodologia di stima dei fabbisogni	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R07GIOG04/1	RESPONSABILE	Campeol Anna	ESERCIZIO	2025
DESCR.	Gestione del Sistema Informativo Territoriale			PESO	1
DESC.	Gestione (acquisizione, elaborazione, diffusione) dei dati geografici digitali del territorio provinciale ed osservatorio urbanistico.				
ESTESA					
FINALITÀ	Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) si occupa di acquisire ed elaborare i dati geografici digitali (cartografia di base e tematica) del proprio territorio e di provvedere alla loro diffusione verso tutti i soggetti interessati, tra cui i servizi interni all'ente, la Regione, i Comuni od anche singoli tecnici e cittadini (ufficio cartografico). Una sezione del SIT è l'Osservatorio urbanistico che contiene il mosaico dei piani urbanistici comunali e viene costantemente aggiornato/implementato.				
PROF. PERF.	A causa della criticità, legata alla presenza di un solo dipendente che si occupa anche del front office atto a fornire agli utenti documentazione storica od informatica del territorio provinciale, si richiede particolare impegno sia in tale attività che nella redazione informatizzata del PTAV, nonché nell'aggiornamento dell'osservatorio urbanistico. Con la nuova legge urbanistica la messa a disposizione degli shape file territoriali comporta un aumento del carico di lavoro.				

AZIONI	DAL	AL
Attività di implementazione ed aggiornamento dell'Osservatorio urbanistico comunale	01/01/2025	31/12/2025
Attività di acquisizione, elaborazione e diffusione dei dati geografici digitali inerenti il territorio provinciale	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R08G03OG2	RESPONSABILE	Bussei Valerio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	GESTIONE PARCO VEICOLI			PESO	1
DESC.	Gestione ordinaria e straordinaria del parco veicoli dlel'Ente				
ESTESA					
FINALITÀ	Garantire la funzionalità dei veicoli dell'ente tramite la puntuale esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché la fornitura di carburante e di altri beni di consumo e servizi attinenti all'utilizzo dei mezzi. Monitorare costantemente lo stato dei veicoli e predisporre ed attuare un piano annuale di sostituzione di quelli maggiormente usurati. Gestire gli interventi di manutenzione attraverso appalti ad officine specializzate e le attività di assistenza e movimentazione dei mezzi. Gestire le auto a guida libera anche mediante il ricorso a procedure gestionali informatizzate.				
PROF. PERF.	Il personale impiegato nelle attività di questo obiettivo deve saper utilizzare al meglio ed in modo autonomo le funzionalità presenti sulle piattaforme del MEPA "Acquistinretepa.it" e "SATER", in particolare le procedure di Trattativa Diretta e di emissione di ordinativi di fornitura nonché delle procedure di adesione agli accordi quadro ed alle convenzioni attive sulle medesime. Buona parte dell'attività è rivolta alla gestione dei conseguenti contratti di fornitura e di servizi nonché ai rapporti diretti con i referenti dei fornitori. Il personale deve saper utilizzare l'applicativo di gestione dei veicoli e le aree riservate di alcuni fornitori (carburanti, autostrade); e possedere competenze di base in materia di manutenzione e di valutazione dei preventivi.				

AZIONI	DAL	AL
Predisposizione ed attuazione del piano annuale di rinnovamento del parco veicoli	01/01/2025	31/12/2025
Adesione a convenzioni MEPA e gestione dei relativi contratti (es.: erogazione di carburante, acquisto di veicoli...)	01/01/2025	31/12/2025
Gestione dei contratti finalizzata alla qualità degli interventi ed al contenimento della spesa	01/01/2025	31/12/2025
Gestione delle prenotazioni delle auto a guida libera	01/01/2025	31/12/2025
Affidamento dei servizi di manutenzione e riparazione dei veicoli e degli acquisti di materiali e beni di consumo prrevia individuazione dei fornitori	01/01/2025	31/12/2025
Analisi e previsione dei fabbisogni e pianificazione degli acquisti, anche tramite il confronto con i principali utlizzatori dei mezzi	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R08G1OG1	RESPONSABILE	Bussei Valerio	ESERCIZIO	2025	
DESCR.	GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE				PESO	1
DESC. ESTESA	GESTIONE DINAMICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE IN UNA LOGICA DI VALORIZZAZIONE E RICONVERSIONE DELLO STESSO					
FINALITÀ	Effettuare l'attività necessaria alla gestione dei beni immobiliari del patrimonio disponibile, indisponibile e demaniale e l'attività estimativa per l'acquisizione o l'alienazione di beni o diritti, anche attraverso l'attuazione di idonei processi di valorizzazione. Tale attività risulta importante nel contesto attuale, al fine di ottenere risorse per spese di investimento, soprattutto finalizzate al mantenimento in efficienza della rete stradale e del patrimonio edilizio scolastico dell'ente.					
PROF. PERF.	La valorizzazione degli immobili non più funzionali all'attività dell'Ente è attualmente uno degli importanti obiettivi da attuare, al fine di recuperare risorse da reinvestire per la manutenzione del patrimonio dell'Ente (strade e scuole). Si ritiene, pertanto, che l'espletamento delle azioni relative al suddetto obiettivo, vista la complessità del contesto in cui ci si trova a operare, sia importante per garantire il mantenimento del livello dei servizi prestati alla cittadinanza. Analogamente importante risulta la gestione dei contratti di locazione, in particolare l'attività destinata ad individuare locali per garantire il regolare inizio delle attività didattiche.					

AZIONI	DAL	AL
Gestione tecnico-negoziale delle locazioni attive e passive, aggiornamento e tenuta inventario dei beni immobili patrimoniali e demaniali, in collaborazione con U.O. Logistica e Manutenzione Patrimonio.	01/01/2025	31/12/2025
Gestione tecnica delle procedure di alienazione	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R08G1OG11	RESPONSABILE	Bussei Valerio	ESERCIZIO	2025	
DESCR.	MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' E CONNESSIONE DEI TERRITORI E AZIONI RIVOLTE ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE				PESO	2
DESC. ESTESA	PIANI DI SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE DEL TERRITORIO PROVINCIALE, INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, ANALISI DELLA SICUREZZA DEI TRATTI STRADALI ESISTENTI, INDIVIDUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E AZIONI DI PROMOZIONE DI MODALITA' DI TRASPORTO SOSTENIBILE					
FINALITÀ	Migliorare l'accessibilità e la connessione del territorio, per la sicurezza dei trasporti, attraverso lo sviluppo di infrastrutture nel contesto degli assi viari strategici provinciali. L'obiettivo è rendere maggiormente aderente l'organizzazione viaria al sistema policentrico attuale dei centri urbani sul territorio provinciale ed alle loro relazioni, in coerenza con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione provinciale e regionale, con particolare riferimento a:- connettere il territorio reggiano all'Europa, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale;- accrescere le condizioni di accessibilità e percorribilità interna del territorio provinciale, completando e razionalizzando la rete stradale, aumentandone i livelli di efficienza, sicurezza e compatibilità ambientale anche attraverso l'implementazione del Piano di Risanamento Acustico;- attuare azioni tese ad incentivare modalità di trasporto maggiormente sostenibili attraverso la collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità e lo sviluppo di piste ciclabili. Ulteriore obiettivo è quello di elaborare progetti e studi di fattibilità, per i tratti stradali di interesse, utili a cogliere possibili opportunità di assegnazione di risorse finanziarie e procedere nella realizzazione degli interventi per i quali risultano disponibili i finanziamenti, anche attraverso forme di compartecipazione tra Enti, come nel caso del rinnovo della concessione dell'Autostrada A22 o dei fondi FSC messi a disposizione dalla Regione.					
PROF. PERF.	In un contesto di forte contrazione dei finanziamenti pubblici destinati alle infrastrutture, ci si prefigge di migliorare la qualità della rete viaria provinciale attraverso la progettazione di interventi innovativi, anche dal punto di vista procedurale, partecipando a bandi e/o attivando sinergie con altri enti (Comuni, Regione, Anas, Autobrennero, ecc.) mediante la stipula di accordi e protocolli d'intesa, per raggiungere il finanziamento e la realizzazione delle opere. In particolare l'attività principale del servizio sarà finalizzata a progetti infrastrutturali importanti di miglioramento della mobilità sugli assi strategici del sistema viario provinciale, su cui insistono i maggiori flussi veicolari, nell'ambito di un quadro generale che definisce le priorità d'intervento.					

AZIONI	DAL	AL
SVILUPPO DEL SISTEMA VIARIO DELLA CISPADANA E BASSA REGGIANA, ANCHE ATTRAVERSO LA STIPULA DI SPECIFICI ACCORDI CON I COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI:- opere complementari all'autostrada regionale Cispadana - attività di supporto alla Regione Emilia Romagna per il project financing (tratto Tagliata-Reggiolo in variante alla SP2 e variante alla SP41), cooperazione e collaborazione con Comuni ed altri Enti;- variante Fabbrico 2° stralcio - 2° lotto;- variante sud di Rolo;- miglioramento della viabilità di adduzione al casello autostradale di Reggiolo - ulteriori interventi riguardanti la viabilità del settore nord-orientale della Provincia e segnalati ad Autobrennero nell'ambito degli investimenti inerenti il miglioramento della viabilità locale, che potrebbero essere messi a disposizione in caso di rinnovo della concessione autostradale.	01/01/2025	31/12/2025

SVILUPPO DEL SISTEMA VIARIO PEDEMONTANO E DEGLI ASSI DI ADDUZIONE ANCHE ATTRAVERSO LA STIPULA DI SPECIFICI ACCORDI CON I COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI: - collegamento variante di Barco-variante di Bibbiano - 1° lotto; - variante di Fogliano;- collegamento variante di Barco-variante di Bibbiano - 1° lotto;- rifunzionalizzazione della SP467R e della Pedemontana, tra Scandiano e Reggio Emilia;- messa in sicurezza della Pedemontana tra Quattro Castella ed Albinea.	01/01/2025	31/12/2025
SVILUPPO DEL SISTEMA VIARIO DELL'ASSE ORIENTALE, ANCHE ATTRAVERSO LA STIPULA DI SPECIFICI ACCORDI CON I COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI:- sviluppo del collegamento tra Correggio e la località Migliarina di Carpi (MO);- progetto di adeguamento del tratto residuo Cà de Frati; - studio di un nuovo collegamento viario tra la SP486R in Provincia di Reggio Emilia e la SP9 in Provincia di Modena; - messa in sicurezza della SP486R, in Comune di Castellarano.	01/01/2025	31/12/2025
APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI QUALITA', SICUREZZA E TRASPARENZA NEGLI APPALTI DI LAVORI STRADALI CHE CONIUGHINO I PRINCIPI DI QUALITA' NELLA REALIZZAZIONE DI TALI APPALTI, CON FORME AVANZATE DI CONTROLLO DEI CANTIERI, AL FINE DI GARANTIRE L'ASSENZA DI FENOMENI DI IRREGOLARITA' (sistemi di gestione delle presenze in cantiere e attuazione del Protocollo Antimafia)	01/01/2025	31/12/2025
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE ESISTENTE, ANCHE ATTRAVERSO LA STIPULA DI SPECIFICI ACCORDI CON I COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI:- Piani Nazionali della Sicurezza Stradale: 2° e 3° programma;- interventi di razionalizzazione della segnaletica sulle strade provinciali per agevolare l'accessibilità alle località e di adeguamento dei limiti di velocità;- progettazione e realizzazione di interventi di moderazione del traffico e messa in sicurezza di strade esistenti anche in compartecipazione con altri enti.	01/01/2025	31/12/2025
SVILUPPO DEL SISTEMA VIARIO DELL'ASSE CENTRALE, ANCHE CON LA STIPULA DI APPOSITI ACCORDI CON I COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI ED ANAS:- a sud rispetto alla via Emilia: collegamento tra la variante di Canali e via del Buracchione; - 2° lotto della variante di Puianello; - proposte di adeguamento della SS63 in particolare nel tratto tra il Bocco e Vezzano;- a nord della via Emilia: completamento della tangenziale nord di Novellara.	01/01/2025	31/12/2025
SVILUPPO DEL SISTEMA VIARIO DELLA VAL D'ENZA, ANCHE ATTRAVERSO LA STIPULA DI SPECIFICI ACCORDI CON I COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI- Variante alla SP513R in Comune di Canossa;- variante est-ovest all'abitato di Montecchio.	01/01/2025	31/12/2025
PROMOZIONE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STATALI E AZIONI DI COORDINAMENTO CON ALTRI ENTI NEL CAMPO DELLA VIABILITA':- approvazione e validazione progetti connessi con la viabilità provinciale sviluppati da altri Enti;- progettazione di varianti stradali legate funzionalmente alla rete stradale (SS63 e Via Emilia), come la variante di Calerno (Comune S. Ilario), l'individuazione di opere sostitutive della variante di Rubiera già inserita nel Project financing della Campogalliano-Sassuolo, la definizione di accordi di programma per progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento di tratti della SS63;- azioni di collaborazione e cooperazione con la RER, Comuni, altri Enti e soggetti per lo sviluppo di infrastrutture, miglioramenti funzionali e completamenti;- gestione rapporti con Autobrennero per il rinnovo della concessione autostradale.	01/01/2025	31/12/2025
PARTECIPAZIONE OSSERVATORIO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA"	01/01/2025	31/12/2025
MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE PER L'ACCESSIBILITA' AL TERRITORIO DEL COMUNE CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, COMPRESA LA VIA EMILIA E IL SISTEMA EST-OVEST DI MEDIA PIANURA, ATTRAVERSO LA STIPULA DI SPECIFICI ACCORDI CON I COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI ED ANAS:- bretella di collegamento asse Reggio-Correggio-SP50, a fianco dell'autostrada in località Gazzata;- analisi e studi per interventi di miglioramento del sistema viario di adduzione ai caselli autostradali e alle tangenziali di Reggio Emilia (sviluppo dei progetti relativi alla variante alla SS9 a ovest - tra Corte Tegge e Sant'Ilario - e ad est in località Masone);- variante di Fogliano;- collegamento variante di Canali con Via del Buracchione.	01/01/2025	31/12/2025
AFFIDAMENTO SERVIZI TECNICI PER ATTIVITA' NECESSARIA ALLA REDAZIONE E REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R08G1OG12	RESPONSABILE	Bussei Valerio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	MANUTENZIONE STRADE			PESO	2
DESC. ESTESA	GESTIONE IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE ATTRAVERSO SORVEGLIANZA DELLO STATO DI MANUTENZIONE E DELLE ATTIVITA' SVOLTE DA PRIVATI, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA, SGOMBERO NEVE				
FINALITÀ	<p>Il progetto, in funzione della ricognizione effettuata ed esplicitata nel Quadro Esigenziale Manutentivo che evidenzia un'esigenza manutentiva di oltre 140 milioni di euro, risulta fortemente condizionato dalla disponibilità finanziaria ed è finalizzato ad individuare e ad effettuare gli interventi prioritari di manutenzione e di messa in sicurezza, per mantenere in efficienza la viabilità esistente. L'attività sarà, prioritariamente, indirizzata a portare avanti quando segue:- Progettazione ed esecuzione degli interventi di competenza previsti nei programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e città metropolitane: Programma Quinquennale 2019-2023 redatto ai sensi del D.M. n. 49 del 16/02/2018, Programma Quadriennale 2021-2024 redatto ai sensi del D.M. n. 123 del 19/03/2020 e Piano Aree Interne (D.M. 394 del 12/10/2021), Programma Ottennale 2022 – 2029 readatto ai sensi del DECRETO MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) del 9 maggio 2022;- Programmazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con fondi propri e regionali;- Servizio antighiaccio e sgombero neve;- Servizio di reperibilità.Per quanto riguarda l'attività di sorveglianza, nel contesto attuale, risulta indispensabile prevedere la prosecuzione del progetto di miglioramento della vigilanza e sicurezza stradale, finalizzato a premiare la disponibilità ad effettuare attività fuori dal normale orario di lavoro da parte del personale, in particolare in relazione a:- precipitazioni nevose e gelicidio, sia con interventi diretti di salatura preventiva, oltre che con interventi di ausilio e di controllo delle ditte esterne affidatarie del servizio di sgombero neve;- controlli diretti dei dati forniti dagli apparecchi satellitari installati sui mezzi di sgombero neve e di salatura, ed elaborazione, verifica e controllo degli stessi;- situazioni di particolari emergenza e criticità (alluvioni, nubifragi, frane, eventi sismici, ecc.);- controllo, supporto e/o esecuzione diretta degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete stradale di competenza, svolti direttamente dalla Provincia e/o a mezzo di ditte esterne.</p>				
PROF. PERF.	In un contesto in cui si è creato un gap manutentivo del patrimonio stradale, a fronte dei consistenti finanziamenti assegnati, ci si pone l'obiettivo di superare questo divario attraverso uno sforzo straordinario da parte del personale assegnato anche prevedendone il graduale incremento.				

AZIONI	DAL	AL
ORDINARIA E STRAORDINARIA MANUTENZIONE DELLE STRADE REPARTI NORD E SUD: manutenzione straordinaria: interventi di ripristino delle pavimentazioni, sottopavimentazioni stradali e delle relative pertinenze mediante appalto a ditte esterne, compresa la segnaletica orizzontale nei tratti ripavimentati; manutenzione ordinaria: interventi di manutenzione stradale effettuata in economia con acquisto del materiale necessario e eventuale nolo macchinari; gestione del verde: sfalcio erba ai bordi stradali e nelle aiuole stradali; potature in forma mista; mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale su strade esistenti non soggette a riasfaltatura; mantenimento in efficienza della segnaletica verticale esistente e installazione di nuova segnaletica barriere di sicurezza; pagamento oneri, concessioni e tasse per il mantenimento di autorizzazioni o permessi su strade provinciali; sgombero neve con proprio personale e ditte in appalto.	01/01/2025	31/12/2025
ATTUAZIONE PER QUANTO DI COMPETENZA DEI PROGRAMMI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIARIA DI PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE: Programma Quinquennale 2019-2023 redatto ai sensi del D.M. n. 49 DEL 16/02/2018 e Programma Quadriennale 2021 - 2024 redatto ai sensi del D.M. n. 123 del 19/03/2020, Programma Ottennale 2022 – 2029 readatto ai sensi del DECRETO MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) del 9 maggio 2022.	01/01/2025	31/12/2025
SERVIZIO ANTIGHIACCIO E SGOMBRO NEVE : svolto sia dal personale dell'Ente, con funzione di coordinamento e vigilanza, che da mezzi esterni, reperiti tramite appalto pubblico, attraverso le seguenti attività:- In caso di previsione di imminente evento nevoso, le ditte effettuano la salatura preventiva e quando nevicata provvedono a liberare le strade con i mezzi sgombraneve;- I sorveglianti, con l'ausilio degli operai, effettuano il monitoraggio continuo dello stato di percorribilità degli assi viari, danno indicazioni operative alle ditte e ricevono da queste informazioni sullo stato di pulizia e percorribilità delle strade, tali informazioni sono riferite ai tecnici in tempo reale;- In base a tale flusso di informazioni, i tecnici della Provincia effettuano una valutazione sugli ulteriori interventi da fare e sulla loro diversificazione e tempistica nei vari settori territoriali, anche in relazione alle necessità o criticità segnalate e si interfacciano con la Protezione Civile e il Coordinamento delle Associazioni di volontariato, con la Prefettura e gli altri organi di Polizia.	01/01/2025	31/12/2025
APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI QUALITA', SICUREZZA E TRASPARENZA NEGLI APPALTI DI LAVORI STRADALI CHE CONIUGHINO I PRINCIPI DI QUALITA' NELLA REALIZZAZIONE DI TALI APPALTI, CON FORME AVANZATE DI CONTROLLO DEI CANTIERI, AL FINE DI GARANTIRE L'ASSENZA DI FENOMENI DI IRREGOLARITA' (sistemi di gestione delle presenze in cantiere e attuazione del Protocollo Antimafia)	01/01/2025	31/12/2025

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELLA VIGILANZA E SICUREZZA STRADALE, finalizzato a premiare la disponibilità ad effettuare attività fuori dal normale orario di lavoro da parte del personale, in particolare in relazione a:- precipitazioni nevose e gelicidio, sia con interventi diretti di salatura preventiva, oltre che con interventi di ausilio e di controllo delle ditte esterne affidatarie del servizio di sgombero neve;- controlli diretti dei dati forniti dagli apparecchi satellitari installati sui mezzi di sgombero neve e di salatura, ed elaborazione, verifica e controllo degli stessi;- situazioni di particolari emergenza e criticità (alluvioni, nubifragi, frane, eventi sismici, ecc.);- controllo, supporto e/o esecuzione diretta degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete stradale di competenza, svolti direttamente dalla Provincia e/o a mezzo di ditte esterne.

01/01/2025 31/12/2025

CODICE	R08G1OG2/1	RESPONSABILE	Bussei Valerio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	GESTIONE DEL CONTENZIOSO, DEI TRASPORTI E SUPPORTO AMMINISTRATIVO AI LAVORI PUBBLICI			PESO	2
DESC. ESTESA	ASSISTENZA LEGALE SUL CONTENZIOSO PER TUTTI I SERVIZI DELL'ENTE E PROGRAMMAZIONE E ASSISTENZA SUL PIANO GIURIDICO-AMMINISTRATIVO A FAVORE DEI SERVIZI TECNICI DELL'ENTE IMPEGNATI NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE E NELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE. GESTIONE DEI SERVIZI RIVOLTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI E ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE. UFFICIO UNICO AVVOCATURA PER I COMUNI E LE UNIONI DEL TERRITORIO				
FINALITÀ	Assicurare la gestione del contenzioso giudiziale, stragiudiziale e relativo ai procedimenti sanzionatori, nonché la tutela legale della Provincia, dei Comuni e delle Unioni, avvalendosi anche di professionisti esterni. Garantire la formazione continua e l'aggiornamento normativo di tutto il personale del Servizio. Attuare i processi amministrativi procedendo ad una sempre crescente integrazione rispetto alle procedure ed attività tecniche, al fine di incrementare l'efficienza e contenere i tempi necessari all'attuazione dei lavori pubblici, garantendo altresì una puntuale attenzione all'attuazione delle norme e semplificazione dei procedimenti amministrativi. Svolgere, d'intesa con i Dirigenti dei Servizi e avvalendosi anche ove necessario di professionisti esterni, funzioni di consulenza legale e di supporto all'attività amministrativa dell'ente. Assicurare il servizio fornito nei confronti delle imprese operanti nel settore dei trasporti ottimizzando le procedure per il rilascio dei titoli autorizzatori previsti dal codice della strada.				
PROF. PERF.	Con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti e la pubblicazione periodica di Linee Guida ANAC, hanno creato un quadro normativo estremamente dinamico. Si pone, pertanto, la necessità di adeguare ed aggiornare costantemente le procedure e le modalità di approvazione dei progetti degli interventi afferenti alle opere pubbliche e ai servizi, in modo da mantenere lo svolgimento delle attività coerenti alla normativa.				

AZIONI	DAL	AL
Recupero delle spese legali liquidate dall'Autorità Giudiziaria a favore dell'ente in sentenze ad esso favorevoli o in provvedimenti ad essi assimilati.	01/01/2025	31/12/2025
Controllo ed esame preventivo dei ricorsi pervenuti. Approfondimento delle materie in accordo con i Dirigenti competenti. Formulazione del parere in merito al ricorso. Eventuale affidamento servizi a legali esterni e supporto amministrativo.	01/01/2025	31/12/2025
Gestione delle procedure amministrative di autorizzazione, effettuazione dei controlli e adozione delle sanzioni relative alle attività imprenditoriali in materia di trasporti, in particolare riguardanti: adempimenti in materia di autofficine revisione autoveicoli; Licenze in conto proprio; Noleggio autobus con conducente; Autoscuole; Scuole Nautiche; Agenzie Pratiche Auto. Approvazione atti di programmazione e pianificazione in materia di studi di consulenza e piano taxi e auto ncc. Approvazione regolamenti comunali taxi e auto NCC.	01/01/2025	31/12/2025
Partecipazione a tavoli regionali di settore. Organizzazione e gestione sedute d'esame per insegnanti e istruttori di scuola guida, titolari di agenzie pratiche auto, di direttori di imprese di trasporto merci in conto terzi o di imprese di trasporto viaggiatori. Rilascio dei relativi diplomi. Nomine Presidenza Commissione Esame iscrizione al ruolo conducenti in Camera di Commercio.	01/01/2025	31/12/2025
Gestione delle procedure amministrative per il rilascio delle autorizzazioni alle competizioni sportive.	01/01/2025	31/12/2025
Gestione amministrativa e tecnica delle procedure di rilascio delle autorizzazioni ai trasporti eccezionali	01/01/2025	31/12/2025
Gestione dei procedimenti sanzionatori fino alla predisposizione dell'atto conclusivo.	01/01/2025	31/12/2025
Elaborazione delle deliberazioni di Consiglio, dei decreti presidenziali, delle determinazioni dirigenziali (per lavori pubblici, servizi tecnici connessi, nonché in materia di gestione del patrimonio provinciale) e di tutte le ordinanze dirette a regolare il traffico sulle strade provinciali, supporto alle UU.OO. tecniche per efficientamento, prassi e procedure.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R08G1OG3	RESPONSABILE	Bussei Valerio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI			PESO	2
DESC. ESTESA	PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI NEL CAMPO DELLE OPERE PUBBLICHE INSERITE NEL PROGRAMMA DEI LAVORI PREVISTO DAL D.LGS. 50/2016 CON RIFERIMENTO ALLE FUNZIONI FONDAMENTALI DELL'ENTE				
FINALITÀ	Garantire la programmazione degli interventi con il fine prioritario della sicurezza delle strade, delle scuole superiori e degli edifici dell'Ente, in collaborazione con il Servizio Unità Speciale per l'Edilizia e la Sismica ed il Servizio Servizio Unità Amministrativa Speciale per il PNRR e gli Investimenti				
PROF. PERF.	L'attività risulta caratterizzata dalla necessità di effettuare la programmazione delle opere pubbliche dell'Ente secondo le disposizioni del D.Lgs. 36/2023 e del Decreto del MIT n. 14 del 16/01/2018 ed s.m.i., nonché dalla necessità di rendicontazione e comunicazione dei relativi dati agli enti preposti.				

AZIONI	DAL	AL
Rendicontazione delle spese sostenute agli Enti sovraordinati al fine dell'erogazione dei finanziamenti assegnati, elaborazione di report periodici per verificare lo stato di attuazione delle opere pubbliche e le eventuali criticità, compresa l'individuazione di eventuali residui di carattere economico-finanziario, sia riferiti alle opere già concluse nel triennio, che a quelle in corso, su richiesta degli amministratori.	01/01/2025	31/12/2025
Azioni di coordinamento dell'AREA INVESTIMENTI E SERVIZI TECNICI finalizzate ad individuare eventuali criticità nel processo di realizzazione delle opere pubbliche e porre in atto idonei provvedimenti di risoluzione	01/01/2025	31/12/2025
Predisposizione della programmazione triennale dei LL.PP. e successivi aggiornamenti. Compilazione e invio all'Osservatorio delle OO.PP., nonché ai competenti Servizi della Regione Emilia- Romagna, dei dati relativi alla realizzazione delle opere pubbliche di competenza del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio. Rilascio dei certificati di esecuzione lavori (allegato B del DPR 207/2010) alle ditte esecutrici di opere pubbliche nell'ambito del medesimo Servizio sopra indicato.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R08G1OG5	RESPONSABILE	Bussei Valerio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	GESTIONE DEL DEMANIO STRADALE			PESO	1
DESC. ESTESA	GESTIONE DELLE PROCEDURE PER IL RILASCIO DI CONCESSIONI, NULLA OSTA E AUTORIZZAZIONI SUL DEMANIO STRADALE AI SENSI DEL CODICE DELLA STRADA				
FINALITÀ	Ottimizzazione delle procedure per il rilascio dei titoli autorizzatori previsti dal Codice della Strada				
PROF. PERF.	Si tratta di garantire, in tempi congrui per l'utenza, il rilascio dei provvedimenti autorizzativi. Tali azioni costituiscono uno degli aspetti più rilevanti in termini di ricaduta sui servizi svolti per la cittadinanza che l'Ente si trova a gestire. In tale contesto si cercherà di monitorare il nuovo sistema di pagamento della pubblica amministrazione (Pago PA).				

AZIONI	DAL	AL
Gestione amministrativa e tecnica delle procedure di rilascio delle concessioni (concessioni per accessi, nulla osta, autorizzazioni per mezzi)	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R08G1OG6/1	RESPONSABILE	Bussei Valerio	ESERCIZIO	2025	
DESCR.	GESTIONE DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA DELLE AREE INTERNE				PESO	2
DESC. ESTESA	GLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA DEVONO ASSICURARE IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DELL'AREA INTERNA "APPENNINO EMILIANO" E RISULTANO INQUADRATI IN UN PIANO ORGANICO DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI TRASPORTISTICHE INERENTI IL SETTORE TERRITORIALE CONSIDERATO					
FINALITÀ	Fornire continuità ai piani di messa in sicurezza finanziati con i precedenti decreti ministeriali - DECRETO MIT N. 49 del 16 FEBBARAIO 2018 (inerente il "Finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane") - DECRETO MIT n. 123 del 19 MARZO 2020 (riguardante le infrastrutture di integrazione del precedente) - DECRETO MIT n. 224 del 29 MAGGIO 2020 (riguardante i manufatti) - DECRETO MIT n. 225 del 29 MAGGIO 2021 (Piano Triennale Ponti 2021-2023).Estendere per quanto possibile gli interventi oltre che sugli assi strategici anche sulla viabilità provinciale secondaria.Finalizzare gli interventi alla messa in sicurezza delle barriere stradali (guard rail), che si porta dietro le relative opere di ripristino dei muri di sostegno, di rifacimento dei conglomerati e della segnaletica.Tale attività sarà fortemente integrata con quella derivante dai finanziamenti ottenuti contro il dissesto e finanziati con fondi PNRR.					
PROF. PERF.	L'Area interna "Appennino Emiliano" coincide sostanzialmente con l'Unione Montana dell'Appennino Reggiano.					

AZIONI	DAL	AL
PROGETTAZIONE E AFFIDAMENTO DEGLI INTERVENTI	01/01/2025	31/12/2025
REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI: in questa fase si cureranno anche le azioni di monitoraggio attraverso il confronto con il Gruppo di Controllo Interno (GCI) mediante audit e report periodici	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R08G1OG7	RESPONSABILE	Bussei Valerio	ESERCIZIO	2025	
DESCR.	PROGETTI SPECIALI E INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO				PESO	2
DESC. ESTESA	PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DEI DISSESTI E DEI MOVIMENTI FRANOSI INERENTI LA VIABILITA' PROVINCIALE COMPREDENTI ANCHE LE STRUTTURE DI SOSTEGNO CHE COINVOLGONO ASPETTI GEOTECNICI					
FINALITÀ	Il progetto è finalizzato ad individuare e ad effettuare gli interventi prioritari di ripristino e di messa in sicurezza legati ai dissesto idrogeologico che coinvolge la viabilità provinciale. L'attività sarà, prioritariamente, indirizzata a portare avanti quando segue:- monitoraggio dei dissesti presenti sul territorio, soprattutto a seguito di eventi meteo avversi, assunzione degli eventuali provvedimenti di limitazione al transito, tempestiva segnalazione e rendicontazione ai competenti organi di protezione civile;- effettuazione di studi, rilievi topografici e geomeccanici, indagini geologiche e geotecniche mediante affidamenti di appositi incarichi;- progettazione ed esecuzione degli interventi di ripristino in funzione delle risorse assegnate e relativa rendicontazione; - attivazione di tutte le iniziative utili a intercettare i possibili canali di finanziamento.In questa fase l'attività sarà anche indirizzata al coordinamento degli interventi contro il dissesto finanziati con fondi PNRR.					
PROF. PERF.	In un contesto di carenza di finanziamenti pubblici e di riduzione del personale preposto, ci si pone l'obiettivo del mantenimento in sicurezza della rete stradale.					

AZIONI	DAL	AL
EFFETTUAZIONE DI STUDI, INDAGINI GEOTECNICHE E GEOMECCANICHE FINALIZZATI AD INDIVIDUARE LE MIGLIORI SOLUZIONI PER ARGINARE I DISSESTI: l'attività è finalizzata anche a coniugare le le tipologie d'intervento con la sostenibilità ambientale anche attraverso l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica.	01/01/2025	31/12/2025
MONITORAGGIO DEI DISSESTI PRESENTI SUL TERRITORIO COINVOLGENTI LA VIABILITA' PROVINCIALE: attività di ricognizione dei dissesti presenti sul territorio, soprattutto a seguito di eventi meteo avversi, assunzione degli eventuali provvedimenti di limitazione al transito, individuazione della priorità degli interventi e tempestiva segnalazione e rendicontazione ai competenti organi di protezione civile.	01/01/2025	31/12/2025
INTERVENTI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA CONSEGUENTI AD EVENTI METEOROLOGICI AVVERSI SUL PATRIMONIO VIARIO DELL'ENTE: attività volta alla progettazione ed esecuzione degli interventi di ripristino dei dissesti e movimenti franosi che coinvolgono la rete viaria, conseguente alla ricognizione e rendicontazione dei danni ed alle risorse assegnate.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R08G1OG8

RESPONSABILE Bussei Valerio

ESERCIZIO 2025

DESCR. GESTIONE MANUFATTI, PONTI E VIADOTTI

PESO 2

DESC. ESTESA PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEI MANUFATTI INSISTENTI SULLA RETE VIARIA PROVINCIALE

FINALITÀ Il progetto, in funzione della ricognizione effettuata ed esplicitata nel Quadro Esigenziale Manutentivo depositato agli atti presso il Servizio Infrastrutture, che evidenzia un'esigenza manutentiva di oltre 140 milioni di euro, risulta fortemente condizionato dalla disponibilità finanziaria ed è finalizzato ad individuare e ad effettuare gli interventi prioritari di manutenzione e di messa in sicurezza di manufatti, ponti e viadotti, per mantenere in efficienza la viabilità esistente. L'attività sarà, prioritariamente, indirizzata a portare avanti quando segue:- progettazione ed esecuzione degli interventi di competenza previsti nei programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane: Programma Quinquennale 2019-2023 redatto ai sensi del D.M. n. 49 DEL 16/02/2018, Programma Quadriennale 2021 - 2024 redatto ai sensi del D.M. n. 123 del 19/03/2020, Programma Quinquennale 2020-2024 redatto ai sensi del D.M. n. 224 del 29/05/2020 e D.M. 225 del 07/05/2021, D.M. 125 del 02/05/2022 e D.M. 216 del 2024;- attività di controllo dei manufatti, anche su segnalazione delle U.O. di manutenzione, alla luce delle linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti (allegate al parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. n. 88/2019), adozione delle necessarie misure immediate per garantire il transito in sicurezza e conseguente progettazione ed esecuzione della manutenzione straordinaria e del consolidamento con fondi propri, regionali e ministeriali.- gestione della piattaforma informatizzata per la gestione del patrimonio costituito dai ponti stradali finalizzata a definire la classe di attenzione e individuare le priorità d'intervento.

PROF. PERF. In un contesto in cui si è creato un gap manutentivo del patrimonio stradale, a fronte dei consistenti finanziamenti assegnati, ci si pone l'obiettivo di superare questo divario attraverso uno sforzo straordinario da parte del personale assegnato anche prevedendone il graduale incremento.

AZIONI	DAL	AL
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI MANUFATTI, PONTI E VIADOTTI: attività volta alla progettazione ed esecuzione degli interventi di messa in sicurezza dei manufatti sulla rete viaria, secondo la programmazione effettuata in base alle verifiche periodiche, alle ispezioni ed in funzione delle risorse assegnate (fondi propri o di enti sovraordinati).	01/01/2025	31/12/2025
APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI QUALITA', SICUREZZA E TRASPARENZA NEGLI APPALTI DI LAVORI STRADALI CHE CONIUGHINO I PRINCIPI DI QUALITA' NELLA REALIZZAZIONE DI TALI APPALTI, CON FORME AVANZATE DI CONTROLLO DEI CANTIERI, AL FINE DI GARANTIRE L'ASSENZA DI FENOMENI DI IRREGOLARITA' (sistemi di gestione delle presenze in cantiere e attuazione del Protocollo Antimafia)	01/01/2025	31/12/2025
MONITORAGGIO E VERIFICA DI MANUFATTI, PONTI E VIADOTTI: attività di controllo finalizzata a definirne le condizioni di conservazione e determinarne la capacità portante svolta, anche su segnalazione delle U.O. di manutenzione e su richiesta per transiti inerenti trasporti di carattere eccezionale, alla luce delle linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti (allegate al parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. n. 88/2019); - adozione delle eventuali misure per garantire il transito in sicurezza; - programmazione delle attività manutentive anche attraverso la messa in esercizio di una piattaforma informatizzata per la gestione del patrimonio costituito dai ponti stradali finalizzata a definirne la classe di attenzione e individuare la priorità degli interventi.	01/01/2025	31/12/2025
ATTUAZIONE PER QUANTO DI COMPETENZA DEI PROGRAMMI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIARIA DI PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE: Programma Quinquennale 2019-2023 redatto ai sensi del D.M. n. 49 DEL 16/02/2018, Programma Quadriennale 2021 - 2024 redatto ai sensi del D.M. n. 123 del 19/03/2020, Programma Quinquennale 2020-2024 redatto ai sensi del D.M. n. 224 del 29/05/2020, Programma triennale D.M. 225 del 07/05/2021, e Programma Sessennale redatto ai sensi del D.M. 125 del 05/05/2022.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R08G2OG1/1	RESPONSABILE	Bussei Valerio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	IMPLEMENTAZIONE DELLE SICUREZZE AMBIENTALI E DELLA PERSONA			PESO	1
DESC. ESTESA	VIGILANZA FAUNISTICO-VENATORIA E TUTELA DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLE PERSONE				
FINALITÀ	Assicurare l'attività di vigilanza nelle materie di competenza della Provincia, anche attraverso la formazione ed il coordinamento di tutte le forme di vigilanza volontaria, al fine di diffondere la prevenzione e la cultura della legalità.Coordinamento e attivazione piani di controllo fauna selvatica, come assegnato dalla Legge Regionale.Integrazione con le UU.OO. di Manutenzione Strade per la vigilanza stradale finalizzata a ottenere maggiori sinergie nell'affrontare situazioni di emergenza sulla sicurezza stradale.				
PROF. PERF.					

AZIONI	DAL	AL
ATTIVITA' PER LA RISCOSSIONE DELLE SOMME DOVUTE A TITOLO DI SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA	01/01/2025	31/12/2025
ATTIVITA' DI VIGILANZA SULLE STRADE, ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRE FORZE DI POLIZIA E SVOLGIMENTO DI OPERAZIONI A TUTELA DELL'INCOLUMITA' PUBBLICA RICHIESTE DALLA COMPETENTE AUTORITA' DI P.S. O SANITARIA.	01/01/2025	31/12/2025
ATTIVITA' DI VIGILANZA IN MATERIA ITTICO VENATORIA, COLLABORAZIONE E COORDINAMENTO VIGILANZA VOLONTARIA	01/01/2025	31/12/2025
RILASCIO E RINNOVO DECRETI DI GUARDIA GIURATA VOLONTARIA ITTICA/VENATORIA	01/01/2025	31/12/2025
ATTUAZIONE PIANI DI CONTROLLO DELLA FAUNA SELVATICA ANCHE ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO DEI COADIUTORI	01/01/2025	31/12/2025
SERVIZI DI RAPPRESENTANZA E DI SCORTA AL GONFALONE DELLA PROVINCIA	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R08G3OG1	RESPONSABILE	Tagliavini Stefano	ESERCIZIO	2025
DESCR.	GESTIONE PROCEDURE ESPROPRIATIVE			PESO	2
DESC. ESTESA	GESTIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA DELLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI PUBBLICA UTILITA' ANCHE DI PROPRIETA' DI ALTRI ENTI				
FINALITÀ	Svolgimento dei procedimenti tecnici ed amministrativi in materia di espropri, occupazioni temporanee ed asservimenti, sia attivi che passivi: elaborazione di stime, notifiche, predisposizione degli atti di cessione e dei decreti di esproprio, adozione degli impegni di spesa e liquidazione delle indennità, aggiornamento delle scritture catastali e del P.R.I., collaborazione con la Commissione Provinciale V.A.M. e con la U.O. Contenzioso nel caso di ricorsi.Svolgimento di attività di consulenza ed assistenza a favore di uffici per le espropriazioni dei Comuni del territorio provinciale.				
PROF. PERF.	La particolare complessità e delicatezza delle procedure espropriative, che incidono direttamente sul diritto di proprietà di beni immobili, determina un grado di responsabilità dei dipendenti che svolgono i relativi adempimenti particolarmente elevato rispetto al normale livello riferibile al ruolo ricoperto. In particolare, assume rilevanza la capacità di elaborare stime immobiliari, rapportarsi con soggetti espropriandi ed istituzionali quali l'Agenzia delle Entrate, la Conservatoria dei Registri Immobiliari, il Catasto, l'Archivio Notarile, nonché di utilizzare i software specifici per la presentazione delle note di trascrizione e di versamento dei relativi oneri.				

AZIONI	DAL	AL
Consulenza e supporto agli uffici espropriativi dei Comuni del territorio provinciale	01/01/2025	31/12/2025
Collaborazione e supporto alla U.O. Contenzioso in occasione di ricorsi in materia espropriativa	01/01/2025	31/12/2025
Gestione della segreteria della Commissione Provinciale V.A.M.	01/01/2025	31/12/2025
Predisposizione dei Decreti di esproprio, cura della pubblicazione sul BURERT, della registrazione e degli aggiornamenti delle scritture catastali e presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari	01/01/2025	31/12/2025

Elaborazione delle stima delle indennità di esproprio relative agli immobili e valutazione delle osservazioni presentate dai soggetti espropriandi	01/01/2025	31/12/2025
Notifiche: avvio del procedimento, indennità provvisorie di esproprio, indennità definitive di esproprio, decreti di esproprio	01/01/2025	31/12/2025
Gestione dei rapporti con i soggetti espropriandi e dei soggetti legali e tecnici che li assistono.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R10G1G03

RESPONSABILE Gatti Azzio

ESERCIZIO 2025

DESCR. UNITA' SPECIALE EDILIZIA SCOLASTICA GRANDI INTERVENTI

PESO 2

DESC. ESTESA PROGETTAZIONE, ESECUZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO, MESSA IN SICUREZZA E RIORGANIZZAZIONE LOGISTICA DI EDIFICI SCOLASTICI

FINALITÀ L'attività si concentra sulla rendicontazione di 6 interventi di nuova costruzione o di adeguamento o miglioramento sismico di edifici scolastici iniziati nelle precedenti annualità 2019-2020 ex DM 607/2017 €, e ulteriori 4.500.000,00 € provenienti dalla annualità 2018 del triennale della Edilizia scolastica 2018-2020, al fine di garantire il mantenimento di adeguati livelli di qualità edilizia e di sicurezza con l'esecuzione degli interventi programmati di cui al Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 607/2017, DI 87/2019 per un importo totale di circa 17 milioni di euro. Si prefigge inoltre la redazione del Piano Triennale Regionale o mediante un nuovo piano a seconda delle indicazioni del Ministero della Istruzione e del Merito, tali piani riguardano gli interventi di edilizia scolastica di competenza della Provincia e delle relative attività di coordinamento assegnate dalla Regione Emilia Romagna, nonché di attività di supporto alle unità operative che si occupano di gestione della manutenzione edilizia mediante esecuzione di interventi specifici. L'obiettivo nasce dall'esigenze prioritaria di sicurezza da raggiungere in tutti i fabbricati scolastici, secondo le norme vigenti in materia sismica, di comfort ambientale, di contenimento energetico, di funzionalità e fruibilità. In alcuni casi per mantenere il livello raggiunto, in altri per migliorarlo.

PROF. PERF. Il Servizio risulta attualmente sottoposto a un grande carico di lavoro in relazione alla quantità di appalti gestiti, in considerazione anche degli importi economici, e delle attività di collaborazione con la UO manutenzioni e logistica che si occupa delle scuole e del loro funzionamento e UO Edilizia che si occupa del patrimonio non scolastico. Tale carico si rileva nonostante i compiti amministrativi sono stati assegnati al nuovo Servizio "Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti". Si rileva inoltre che causa il grande carico dovuto al PNRR il Servizio Unità speciale amministrativa e rendicontazione sta piano piano prendendo in carico la rendicontazione dei progetti di cui sopra in collaborazione con la parte tecnica.

AZIONI	DAL	AL
PROGETTAZIONE E INIZIO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE SUPERIORI: aggiornamento Piano triennale edilizia scolastica 2018-2020 (conteggiata come progettazione eseguita) e la progettazione dell'adeguamento antincendio del Convitto Corso di Correggio.	01/01/2025	31/12/2025
ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN CORSO PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE SUPERIORI: nuova costruzione 1° lotto nuovo polo Via F.Ili Rosselli a Reggio E.; nuova costruzione 2° lotto di Via F.Ili Rosselli; adeguamento sismico degli istituti Cattaneo di Castelnuovo ne' M. rimane aperto il tema della rendicontazione dei lavori terminati ovvero la nuova costruzione palestra di Via Makallè; l'ampliamento D'Arzo a Montecchio, il miglioramento dello Scaruffi 1° lotto a Reggio E. provenienti dal DM 607/2017; applicazione di procedure di qualità e sicurezza negli appalti edili con forme avanzate di controllo dei cantieri Nuova costruzione 3° lotto Via F.Ili Rosselli; messa in sicurezza Scaruffi 2 lotto provenienti dalla annualità 2018 del triennale della Edilizia scolastica 2018-2020, DI 87/2019 e l'adeguamento antincendio del Liceo Chierici.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R10G1G05		RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	GESTIONE DELLE STRUTTURE EDILIZIE DELL'EDUCAZIONE			PESO	2
DESC. ESTESA	MANTENIMENTO DI ADEGUATI LIVELLI DI SICUREZZA E COMFORT AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL PATRIMONIO AD USO SCOLASTICO				
FINALITÀ	Garantire e mantenere adeguati livelli di qualità edilizia, sicurezza, comfort ambientale, mediante interventi di manutenzione ordinaria di fabbricati e impianti, compresa la gestione degli impianti tecnici, delle aree di pertinenza e attraverso una efficiente gestione del servizio calore.				
PROF. PERF.	1 Il Servizio risulta comunque sotto organico nonostante i compiti amministrativi siano stati assegnati al nuovo Servizio "Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti". Per centrare le finalità e gli obiettivi prefissati vengono puntualmente monitorate le condizioni ambientali in modo da predisporre interventi sia di manutenzione ordinaria e straordinaria che nuovi interventi volti al mantenimento della qualità e del comfort dei fruitori. Tale attività viene eseguita tramite un contratto aperto tipo "Global Service" attualmente in scadenza e di cui si è esperita nuova gara tra il 2024 e il 2025, si stima di partire con il nuovo assetto al termine della stagione calore in corso, si ricorda che tale attività interessa anche gli immobili di proprietà che non sono destinati alle attività scolastica.2 La Gestione del calore viene eseguita anche per l'edilizia non scolastica di competenza dell'Ente				
AZIONI				DAL	AL
VERIFICHE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI: prosecuzione dell'attività programmata di verifica annuale mediante monitoraggi con consegna dellaella idoneità statica dei fabbricati scolastici				01/01/2025	31/12/2025
GESTIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE SCOLASTICO ATTRAVERSO IL NUOVO APPALTO DI GLOBAL SERVICE: gestione degli interventi di manutenzione ordinaria, finalizzati al mantenimento in sicurezza ed efficienza del patrimonio scolastico; gestione calore finalizzata a garantire il comfort ambientale con particolare attenzione alla riduzione del consumo di energia nonché di emissione di gas climalteranti; monitoraggio periodico degli edifici finalizzato a garantire la fruizione in sicurezza degli stessi; gestione della prevenzione infortuni e della sicurezza nei luoghi di lavoro; rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza attraverso acquisizione di questionario di gradimento				01/01/2025	31/12/2025
CODICE R10G1G06		RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	GESTIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PROVINCIALE			PESO	2
DESC. ESTESA	PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DELLA MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEI FABBRICATI PROVINCIALI OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEGLI UFFICI DELL'ENTE				
FINALITÀ	Garantire adeguati livelli di qualità edilizia e di sicurezza, attraverso l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e adeguamento logistico funzionale dei fabbricati provinciali e delle aree di pertinenza, al fine di individuare le soluzioni più opportune e razionalizzare le sedi sfruttando al meglio gli immobili assegnati.				
PROF. PERF.	L'obiettivo gestionale comporta l'esecuzione di interventi particolarmente complessi, in quanto oltre ad operare sul patrimonio edilizio non destinato all'edilizia scolastica, opera in particolare sul patrimonio storico relazionandosi con i vincoli della Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali che necessitano di alta professionalità e particolare esperienza nel settore del recupero e mantenimento in efficienza e in sicurezza degli edifici esistenti, in cui si svolgono le attività degli uffici dell'Ente. Permane sempre la criticità costituita sulla soppressa UO Patrimonio Storico, che era costituita da due unità (un architetto e un geometra), e attualmente confluita nella PO Edilizia, costituita solamente da una sola unità impegnata anche sul fronte Edilizia scolastica e patrimonio edilizio.				
AZIONI				DAL	AL
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO DEGLI EDIFICI DI PERTINENZA PROVINCIALE:- manutenzione straordinaria e/o adeguamento normativo secondo la programmazione dell'Ente;- attività di acquisizione delle certificazioni degli edifici, sulla base delle opere effettuate;- interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e degli impianti con ottenimento di economie nel servizio di gestione calore e diminuzione delle emissioni inquinanti delle centrali termiche di competenza				01/01/2025	31/12/2025
PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DI INTERVENTI DI RESTAURO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO STORICO: interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria negli edifici storici di proprietà, soggetti a vincolo della Soprintendenza ai Beni Architettonici.				01/01/2025	31/12/2025

CODICE R10G1OG1/1

RESPONSABILE Gatti Azzio

ESERCIZIO 2025

DESCR. Adempimenti LR 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico"

PESO 2

DESC. VERIFICA DI CONFORMITA' ALLE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI E RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI SISMICHE E DI PARERI SUI DEPOSITI DEI PROGETTI
ESTESA STRUTTURALI PROVENIENTI DAI COMUNI DELLA PROVINCIA

FINALITÀ Continuare nell'attività di supporto tecnico e procedurale ai Comuni associati, nello svolgimento degli adempimenti obbligatori in campo edilizio derivanti dalle norme sismiche nazionali e regionali. Dal 1/6/2010 è pienamente in vigore il titolo IV della L.R. 19/2008 "Vigilanza su opere e costruzioni per la riduzione del rischio sismico". La Provincia di Reggio Emilia ha sottoscritto una convenzione in data 12/9/2018 con tutti i Comuni eccetto il capoluogo per costituire il Servizio Associato Sismica, finalizzata all'assolvimento delle incombenze date dalla LR 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico". Con Decreto presidenziale n. 225/2018 ha quindi istituito il Servizio Unità Speciale per l'Edilizia Scolastica e la Sismica costituita da dirigente esperto e tecnici di elevata professionalità. L'attività comprende: 1) la verifica di conformità alle norme dei progetti pervenuti e la richiesta di eventuali integrazioni progettuali nei confronti dei progettisti, 2) il rilascio dell'autorizzazione sismica o del parere positivo sui depositi di progetti strutturali provenienti dai Comuni associati al Servizio, 3) la gestione e l'aggiornamento dei criteri con cui operare il controllo di merito dei progetti strutturali, 4) la gestione e l'aggiornamento in collaborazione con il Servizio Informatico, del portale informatico a cui hanno accesso i Comuni convenzionati per la selezione e gestione dei depositi da controllare nel merito, 5) la verifica di conformità alle NTC dei progetti strutturali redatti dagli uffici tecnici della Provincia relativi ai fabbricati di proprietà, 6) il ricevimento di tecnici liberi professionisti e dipendenti comunali per fornire chiarimenti sull'applicazione delle norme tecniche e delle procedure di inoltro dei progetti, 7) Controllo formale a richiesta da parte di alcuni Comuni relativo ai moduli MUR A.1/D.1 allegati ai titoli abilitativi SCIA, PdC e CILA-S8) Controllo formale sistematico dei depositi di progetti strutturali presso alcuni Comuni, non estratti per il controllo di merito, 9) Attività di consulenza a richiesta sulle Verifiche Sismiche/Valutazioni della Sicurezza relative a fabbricati in uso alla Provincia, 10) Rilascio di parere di conformità alle NTC sui progetti strutturali redatti dalla Provincia e soggetti da parte della RER o non soggetti ad autorizzazione/parere (clausola 50%), 11) Attività di consulenza su aspetti strutturali relativi all'Anagrafe Scolastica della Provincia, 12) Attività di indirizzo nell'impostazione dei progetti strutturali affidati dalla Provincia a tecnici esterni, 13) Rilascio di parere di conformità alle NTC su progetti strutturali redatti dalle Amministrazioni Comunali e finanziati per più del 50% dallo Stato o da fondi PNRR ai sensi dell'art. 26 del Codice dei Contratti

PROF. PERF.

AZIONI	DAL	AL
Ricevimento tecnici liberi professionisti a richiesta, per fornire chiarimenti e indicazioni sull'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni e sulle procedure relative ad autorizzazioni e depositi di progetti strutturali	01/01/2025	31/12/2025
Rilascio di parere positivo sui depositi di progetti strutturali: istruttoria relativa alla verifica di conformità alle Norme Tecniche per le Costruzioni dei progetti strutturali provenienti dai Comuni associati.	01/01/2025	31/12/2025
Ricevimento tecnici comunali a richiesta, per fornire istruzioni sulla gestione delle pratiche sismiche e sulle direttive regionali e nazionali procedure relative ad autorizzazioni e depositi di progetti strutturali	01/01/2025	31/12/2025
Redazione ed aggiornamento di linee guida ed istruzioni relative a tutte le procedure connesse alla gestione delle pratiche sismiche	01/01/2025	31/12/2025
Gestione e aggiornamento del data base generale e del portale informatico a cui hanno accesso i Comuni convenzionati	01/01/2025	31/12/2025
Rilascio di parere di conformità alle NTC su progetti strutturali redatti dalle Amministrazioni Comunali e finanziati per più del 50% dallo Stato o da fondi PNRR ai sensi dell'art. 26 del Codice dei Contratti.	01/01/2025	31/12/2025
Rilascio di autorizzazione sismica relativa alle istanze: istruttoria relativa alla verifica di conformità alle Norme Tecniche per le Costruzioni dei progetti strutturali provenienti dai Comuni associati.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R10G1OG2	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	EDILIZIA SCOLASTICA			PESO	2
DESC. ESTESA	PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE, ESECUZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO LOGISTICO FUNZIONALE O DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI FABBRICATI SCOLASTICI PROVINCIALI, COMPRESI GLI IMPIANTI TECNICI E LE AREE DI PERTINENZA				
FINALITÀ	Garantire il mantenimento degli adeguati livelli di qualità edilizia e di sicurezza attraverso l'esecuzione degli interventi programmati e progettati in modo da: a) conseguire una maggior sicurezza dal punto di vista strutturale, antincendiob) mantenere un'organizzazione logistica adeguata ai nuovi indirizzi e all'evoluzione della popolazione scolastica, prevedendo l'accorpamento delle sedi, la qualificazione degli spazi, l'individuazione delle soluzioni più opportune per l'attività dei singoli istituti scolastici in collaborazione con i Dirigenti Scolastici, anche con la realizzazione di nuovi edifici;c) individuare soluzioni integrate che coniughino l'esigenza del contenimento dei consumi energetici con il benessere degli utenti, il risultato estetico funzionale con la necessità di adottare modalità costruttive e processi operativi sostenibili nei confronti dell'ambiente				
PROF. PERF.	Il Servizio risulta attualmente sotto organico rispetto alla quantità di appalti gestiti, considerando gli importi economici. Tale criticità si rileva nonostante i compiti amministrativi sono stati assegnati al nuovo Servizio "Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti". Per centrare le finalità e gli obiettivi prefissati vengono puntualmente monitorate le condizioni degli immobili in modo da predisporre progettazioni ed esecuzioni di interventi sia di manutenzione ordinaria e straordinaria che di nuovi interventi.				
AZIONI		DAL		AL	
	INDIVIDUAZIONE DEI NUOVI FABBISOGNI ED ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE SUPERIORI (in collaborazione con il Servizio Programmazione Scolastica ed Educativa e interventi per la sicurezza sociale): analisi del fabbisogno di edilizia scolastica e delle conseguenti esigenze didattiche e laboratoriali connesse alla riorganizzazione degli istituti superiori e alle normative di settore ed esecuzione dei relativi interventi	01/01/2025		31/12/2025	
	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI: esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo secondo il Piano degli interventi; attività di acquisizione delle certificazioni degli edifici sulla base delle opere effettuate; verifiche sismiche ed eventuali adeguamenti	01/01/2025		31/12/2025	

CODICE	R10G1PNRR	RESPONSABILE	Gatti Azzio	ESERCIZIO	2025
DESCR.	UNITA' SPECIALE EDILIZIA SCOLASTICA GRANDI INTERVENTI - PNRR			PESO	2
DESC. ESTESA	PROGETTAZIONE, ESECUZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO, MESSA IN SICUREZZA E RIORGANIZZAZIONE LOGISTICA DI EDIFICI SCOLASTICI FINANZIATI CON FONDI PNRR (Fondi Next Generation EU)				
FINALITÀ	L'attività si concentra sul completamento dei 34 interventi finanziati tra manutenzioni straordinarie, nuove costruzioni completamenti o adeguamenti o miglioramenti sismico di edifici scolastici per un importo di circa 30 milioni di euro € derivanti in parte dalle risorse del PNRR €, in parte da risorse proprie e in parte da altri finanziamenti al fine di garantire il mantenimento di adeguati livelli di qualità edilizia e di sicurezza con l'esecuzione degli interventi programmati di cui ai Decreti del Ministero dell'Istruzione e del Merito n.:- 1 agosto 2020, n. 28;- 25 luglio 2020, n. 71 - 8 gennaio 2021, n. 13, come rimodulato con decreto del ministro dell'istruzione 18 maggio 2022, n. 116; - 23 giugno 2021, n. 192; - 15 luglio 2021, n. 217, come rimodulato con decreto del Ministro dell'istruzione 18 maggio 2022, n. 117.- n. 203 del 02/08/2022 Tali opere in parte terminate nel corso del 2022 poiché "progetti in essere" vedranno la parte tecnica del Servizio Unità speciale per l'Edilizia e la Sismica lavorare in tandem con il Servizio Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti per la rendicontazione. Il 2025 vedrà l'inizio dei cantieri degli ampliamenti del Galvani Lodi e del Cattaneo, gli uffici saranno impegnati nel seguire tutti i cantieri aperti durante il 2023 e in alcuni casi in fase di chiusura.				
PROF. PERF.	Il Servizio risulta attualmente fortemente sotto organico rispetto alla quantità di appalti gestiti, in considerazione anche degli importi economici, e delle attività di collaborazione con la UO manutenzioni e logistica che si occupa delle scuole e del loro funzionamento e UO Edilizia che si occupa del patrimonio non scolastico. Tale criticità si rileva nonostante i compiti amministrativi sono stati assegnati al nuovo Servizio "Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti". Sono state sostituite le figure dei due funzionari trasferiti presso altri Enti, le nuove figure stanno prendendo confidenza con le modalità dell'Ente e stanno caricandosi di quanto lasciato dai predecessori				
AZIONI		DAL		AL	

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN CORSO PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE SUPERIORI: si riferisce ai progetti appaltati (o le cui procedure sono iniziate) nel corso del 2022 e che vedono i cosiddetti "progetti in essere" (nati con diversi DM e riversati poi nel PNRR) avviarsi verso l'esecuzione delle opere. Si parla di circa 25 milioni di euro di cui circa 2.800.000 € riguardanti 22 progetti di manutenzione straordinaria di importo relativamente basso e di cui gran parte è terminata di fatto ma resta l'impegno della rendicontazione con il Servizio "Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti" e altri 22 milioni di euro che comprendono la realizzazione di nuove costruzioni (5 lotti di finanziamento per: Nuovo D'Arzo a S. Ilario, ampliamento Galvani lodi alla Canalina, ampliamento del Cattaneo a Castelnovo ne' Monti) e adeguamenti/miglioramenti sismici di edifici scolastici quali: il Mandela di Via Morandi a Castelnovo ne' Monti, due lotti dell'Istituto Einaudi di Correggio e il Motti di Via Cialdini (4 lotti di finanziamento). In questa fase si cureranno anche le "azioni di monitoraggio del PNRR" prendendo a riferimento tre diversi e complementari dimensioni di qualità: a) la qualità tecnica; b) la qualità economico-finanziaria; c) la qualità amministrativa attraverso il processo di monitoraggio curato dal Gruppo di Controllo Interno (GCI) mediante audit e report periodici.

01/01/2025 31/12/2025

PROGETTAZIONE E INIZIO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE SUPERIORI: Le progettazioni riguarderanno ulteriori circa 5 milioni per la costruzione della nuova palestra del Motti in via Gastinelli e il miglioramento sismico della Palestra di Via Trento Trieste.

01/01/2025 31/12/2025

CODICE	R11G1OG1	RESPONSABILE	Tagliavini Stefano	ESERCIZIO	2025	
DESCR.	STAZIONE UNICA APPALTANTE				PESO	1
DESC. ESTESA	LA STAZIONE AZIONE UNICA APPALTANTE GESTISCE, DAL PUNTO DI VISTA AMMINISTRATIVO, TUTTO IL CICLO DELL'APPALTO DALLA FASE DI PROGRAMMAZIONE ALLA RENDICONTAZIONE. GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI SONO:1) LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE PER I LAVORI E PER I SERVIZI;2) E' LA MODALITA' DI SCELTA DEL CONTRAENTE CHE SI CONCRETIZZA NEGLI AFFIDAMENTI DIRETTI E NELLE PROCEDURE DI GARA;3) I SUB APPALTI, I SUB AFFIDAMENTI E LE VARIANTI CONTRATTUALI4) LE RENDICONTAZIONI. TENUTO CONTO CHE GLI INTERVENTI PROVINCIALI SONO ATTUALIZZABILI NELLA MAGGIOR PARTE GRAZIE A FINANZIAMENTI ESTERNI.LA SUA SVOLGE ANCHE LE GARE PER CONTO DELLE UNIONI DEI COMUNI, DELLE ASP DEI COMUNI, NONCHE' DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI ASSOCIATI					
FINALITÀ	La costituzione della SUA provinciale, in essere dal 2015 per gli appalti esterni, mira a raggiungere l'obiettivo di professionalizzare la struttura che si occupa degli appalti, soprattutto in un ottica di qualificazione, a cui è chiamata la SUA provinciale ai sensi del D.Lgs 36/2023 - Nuovo Codice dei Contratti e del decreto correttivo entrato in vigore il 31 dicembre 2024					
PROF. PERF.	L'attività è in costante espansione e richiede di conseguenza un particolare impegno da parte dei dipendenti; in particolare, con i finanziamenti derivanti dal PNRR e dal PNC, sia interni che esterni, l'attività della Stazione Unica Appaltante si è incrementata. Inoltre annualmente vi sono finanziamenti extra, frutto di ordinanze commissariali (da ultimo quella conseguente all'alluvione del maggio dele 2023 che ha colpito anche il territorio provinciale, per interventi di consolidamento delle infrastrutture stradaliL'attività di rendicontazione plurima e la gestione unificata della parte riguardante l'esecuzione amministrativa degli appalti viene affrontata con l'implementazione del personale in organico.L'attività di digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti viene svolta in sinergia con il Servizio che si occupa dei sistemi informativi.					

AZIONI	DAL	AL
Gestione sub appalti e sub affidamenti	01/01/2025	31/12/2025
Programmazione triennale per lavori e servizi e successivi aggiornamenti	01/01/2025	31/12/2025
Appalti dei servizi assicurativi e gestione dei contratti.	01/01/2025	31/12/2025
Gestione delle procedure per le alienazioni immobiliari	01/01/2025	31/12/2025
Rendicontazione sulle varie piattaforme per l'assegnazione dei finanziamenti	01/01/2025	31/12/2025
Nomina del responsabile del procedimento per la fase di gara secondo il Regolamento provinciale	01/01/2025	31/12/2025
Confronto propedeutico con gli uffici interni e con gli Enti aderenti alla SUA sulla procedura di gara da adottare	01/01/2025	31/12/2025
Digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti ai sensi di legge	01/01/2025	31/12/2025
Scelta del contraente tramite affidamenti diretti e procedure di gara per appalti e concessioni	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R11G1OG2	RESPONSABILE	Tagliavini Stefano	ESERCIZIO	2025
DESCR.	PNRR E PNC: INTERVENTI NEL CAMPO DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E DELLE INFRASTRUTTURE			PESO	2
DESC. ESTESA	Il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) è il programma adottato dal governo italiano, finanziato dall'UE, per favorire la ripresa economica, a seguito della forte contrazione dovuta alla pandemia da Covid 19, e successivamente dalla guerra in Ucraina favorendo in particolare gli investimenti pubblici. Il Governo italiano ha incrementato i fondi di cui al predetto piano istituendo il PNC (Piano degli Investimenti complementari) con le stesse norme di attuazione del PNRR. Alla Provincia, in qualità di soggetto attuatore, sono stati riconosciuti finanziamenti per interventi nel campo della edilizia scolastica e, con trasferimenti PNC, in quello delle infrastrutture e della mobilità sostenibile. Il monitoraggio degli interventi predetti avviene su piattaforma telematica Regis istituita dal MEF. All'interno di questo nuovo e aggravato contesto operativo si colloca anche l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti. Questo obiettivo è direttamente collegato all'obiettivo di gestione "Stazione Unica Appaltante".				
FINALITÀ	La realizzazione degli obiettivi indicati dal PNRR e dal PNC, posti in capo alla Provincia contribuisce, pro quota, alla ripresa economica del paese. Pertanto il rispetto dei tempi previsti, nonostante il cospicuo incremento degli adempimenti formali, è fondamentale al fine di ottenere l'erogazione dei finanziamenti. Nel corso del 2024 andranno a gara gli ultimi interventi la cui ultimazione è fissata a fine 2026.				
PROF. PERF.	Per la realizzazione dell'obiettivo è stata costituita una nuova Direzione Amministrativa "Unità amministrativa speciale per il PNRR e per gli Investimenti" che raggruppa risorse provenienti sia dal Servizio Affari Generali che dal Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio, con l'aggiunta di nuove risorse assunte da graduatorie concorsuali in essere.				

AZIONI	DAL	AL
Attività del Gruppo di Controllo Interno (GCI) per il monitoraggio degli interventi e sua operatività	01/01/2025	31/12/2025
Implementazione della modulistica richiesta e delle check list di monitoraggio.	01/01/2025	31/12/2025
Controllo formale e sostanziale sul titolare effettivo, in merito agli obblighi assunzionali per favorire la parità di genere e generazionale, nonché l'assenza di conflitti di interessi	01/01/2025	31/12/2025
Rendicontazione puntuale su piattaforma informatica ReGis, BDAP e altre	01/01/2025	31/12/2025
Aggiornamento professionale sui procedimenti PNRR/PNC e sul nuovo Codice dei Contratti	01/01/2025	31/12/2025

CODICE	R14OG1	RESPONSABILE	Incerti Ilenia	ESERCIZIO	2025
DESCR.	L'INNOVAZIONE DIGITALE DEL TERRITORIO PROVINCIALE			PESO	2
DESC. ESTESA	MIGLIORARE I SERVIZI DIGITALI DEGLI ENTI DEL TERRITORIO, SUPPORTANDO E COLLABORANDO ALL'INNOVAZIONE DEI PROCESSI E ALLA LORO EFFICACIA				
FINALITÀ	Le strutture dei sistemi informativi degli enti locali da sole non sono in grado di affrontare in termini di costi, competenze e capacità di risposta, la sfida quotidiana dell'innovazione digitale, il suo essere essenziale, strategica ed in continua evoluzione, ma al tempo stesso continuamente a rischio di compromissione. L'Amministrazione da anni ha fortemente creduto e opera per la condivisione delle tematiche proposte a livello regionale con gli enti del territorio, partendo dalla creazione delle comunità locali secondo il primo modello regionale e successivamente creando il tavolo di coordinamento provinciale, che opera a seguito dell'approvazione di un "Accordo operativo tra la Provincia di Reggio Emilia, le unioni dei comuni ed il comune di Reggio Emilia per il coordinamento informatico e la promozione della trasformazione digitale del territorio provinciale" che accoglie e declina, secondo le specificità del nostro territorio, i principi della "Convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della "Community Network Emilia-Romagna", come prevista dalla Legge Regionale n. 11/2004, ed approvata nella versione vigente, da tutti gli enti locali del territorio provinciale. Particolare attenzione anche quest'anno sarà rivolta agli avvisi PNRR, perché siano sfruttati al meglio dal territorio, in stretta collaborazione con Lepida, coi referenti regionali del PNRR e i referenti del Dipartimento per la Transizione Digitale.				
PROF. PERF.					

AZIONI	DAL	AL
--------	-----	----

Supporto a comuni, unioni ed istituti superiori nelle attività necessarie per l'adesione e il completamento degli avvisi PNRR, in collaborazione con i referenti del Dipartimento per la Transizione Digitale.	01/01/2025	31/12/2025
Partecipazione e supporto alle attività delle comunità tematiche regionali e rappresentanza del territorio provinciale al comitato tecnico per il controllo analogo della società Lepida Scpa.	01/01/2025	31/12/2025
Partecipazione ai tavoli di lavoro tematici e alle piattaforme proposti da UPI nazionale, anche nell'ottica del supporto agli enti del territorio.	01/01/2025	31/12/2025
Organizzazione di attività formative trasversali al personale dei comuni.	01/01/2025	31/12/2025
Servizi di consulenza, sviluppo ed erogazione di software specifici di gestione delle rete e sistemistici (DNS, firewall, ecc).	01/01/2025	31/12/2025
Attività di ideazione, manutenzione e pubblicazione di cartografie; attività svolta in collaborazione con il Servizio Pianificazione Territoriale	01/01/2025	31/12/2025
Erogazione di servizi rivolti a comuni ed unioni, per la gestione dei processi relativi ai servizi associati (SUA, UAL, Sismica, ecc)	01/01/2025	31/12/2025
Erogazione di sistemi informativi associati ai comuni ed unioni, per loro specifiche attività (software di back office dello sportello unico, sistema di rilevazione del degrado urbano, ecc).	01/01/2025	31/12/2025
Supporto e coinvolgimento degli enti locali provinciali, sulle tematiche provenienti dalla programmazione regionale e locale.	01/01/2025	31/12/2025

CODICE R14OG2	RESPONSABILE Incerti Ilenia	ESERCIZIO 2025
DESCR. PROMOZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA		PESO 2
DESC. ESTESA	MIGLIORARE I SERVIZI E L'EFFICIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE GRAZIE ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DEI PROCESSI	
FINALITÀ	Attuare processi di innovazione, dematerializzazione e semplificazione dei procedimenti e delle attività, anche in linea con l'evoluzione delle linee guida nazionali e il "Piano Triennale per l'Informatica 2024 - 2026 aggiornamento 2025", garantendo adeguata continuità ai servizi telematici ed informatici dell'Ente. Trattandosi di attività trasversali coinvolgeranno anche tutti gli altri servizi dell'Ente.	
PROF. PERF.	La complessità delle tematiche trattate e l'esigenza di innovare continuamente le metodologie e le strumentazioni, richiedono un incremento di personale qualificato in tali ambiti, difficile da reperire. Per tale ragione si analizzeranno tutte le possibili forme contrattuali e di reclutamento, oltre a collaborazioni con altri enti, scuole ed l'Università.	

AZIONI	DAL	AL
Attuazione di interventi di analisi, pianificazione e successivo adeguamento ed evoluzione di tutta la dotazione software in uso nell'Ente, atti a garantire una adeguata standardizzazione di prodotti e configurazioni ma nell'ambito delle specifiche esigenze dei servizi, tali da garantire costi e impatto adeguati, sia mediante fornitori esterni, sia con sviluppi propri interni.	01/01/2025	31/12/2025
Progettazione ed erogazione di eventi formativi che migliorino ed ampliino le competenze digitali del personale dell'Ente.	01/01/2025	31/12/2025
Completamento ed attivazione della nuova Intranet, con particolare attenzione all'accessibilità, usabilità e chiarezza dei contenuti.	01/01/2025	31/12/2025
Coordinamento e gestione di tutti gli aspetti tecnologici relativi alla comunicazione dell'Ente, adeguamento della sezione trasparenza in ottemperanza alla normativa e supporto ai servizi per la gestione delle pagine di settore. Attività di ottimizzazione continua del sito istituzionale e ai servizi online, rispetto all'accessibilità e ai relativi obiettivi annuali e all'usabilità, secondo le linee guida nazionali. Supporto ai servizi nella realizzazione di campagne ed eventi tematici, quali ad esempio il salone dell'orientamento scolastico.	01/01/2025	31/12/2025
Posta elettronica: gestione del sistema di posta elettronica, supporto ai dipendenti e collaboratori dell'Ente. Attività costante di monitoraggio per la sicurezza della posta elettronica, ed aggiornamenti relativi.	01/01/2025	31/12/2025

Gestione dell'intero ciclo necessario all'approvvigionamento dell'hardware, del software, dei dispositivi di firma, dei certificati e degli apparati telefonici in uso nell'Ente, perseguendo l'obiettivo del miglior rapporto qualità prezzo, in particolare, ove presenti, mediante convenzioni ed accordi quadro resi disponibili delle centrali di acquisto regionali e nazionali.	01/01/2025	31/12/2025
Analisi ed ottimizzazione dei flussi dei procedimenti e delle applicazioni relativi alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e dell'alimentazione dell'Amministrazione Trasparente, come da codice dei contratti attualmente vigente, in stretta collaborazione con il Servizio Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti.	01/01/2025	31/12/2025
Adeguamento continuo dell'infrastruttura virtuale in datacenter, sia in termini di ottimizzazione delle risorse utilizzate, sia rispetto le misure di sicurezza previste dalla normativa e dalle linee guida nazionali.	01/01/2025	31/12/2025
Completamento della configurazione ed attivazione della piattaforma documentale per la gestione digitale degli appalti (BIM) e più in generale ottimizzazione della gestione documentale digitale relativamente a sicurezza e conservazione a norma.	01/01/2025	31/12/2025
Azioni di miglioramento e aggiornamento dell'infrastruttura di rete, anche wi-fi e di telefonia fissa e mobile per tutte le sedi, i centri operativi e il personale dell'Ente, sia in termini di funzionamento che di sicurezza.	01/01/2025	31/12/2025
Azioni di miglioramento e adeguamento dell'infrastruttura di rete e di telefonia delle scuole di competenza dell'Ente, fornendo anche supporto diretto ai tecnici e ai fornitori degli istituti, in particolare nelle azioni di mediazione con Lepida per il miglioramento della connettività e relative configurazioni.	01/01/2025	31/12/2025
Ottimizzazione del piano di adeguamento della dotazione strumentale informatica, atta a garantire un'adeguata standardizzazione di prodotti e configurazioni, ma nell'ambito delle specifiche esigenze del personale, così da garantire costi e impatto adeguati anche rispetto al totale delle attività in carico al servizio.	01/01/2025	31/12/2025
Ottimizzazione della postura di sicurezza dell'Ente secondo le linee guida nazionali e col supporto del CSIRT regionale, con particolare attenzione al trattamento dei dati (attività svolta in sinergia con l'U.O. Gestione Documentale e Privacy).	01/01/2025	31/12/2025
Adeguamento delle procedure interne (atti, pubblicazioni, etc) per la corretta gestione dei procedimenti relativi ai bandi PNRR e supporto agli uffici preposti, per le attività di pubblicità e trasparenza, monitoraggio e rendicontazione.	01/01/2025	

INDICATORI OBIETTIVI DI PERFORMANCE

CODICE R01G10G13 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE UFFICIO ASSOCIATO LEGALITA'

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: % evasione, nei termini, pratiche ricevute

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	100
2	100
3	100

CODICE R01G10G14 **UNITÀ GESTIONE** Unità amministrativa speciale per il PNRR e per gli Investimenti

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE DEI SERVIZI INTERBIBLIOTECARI PROVINCIALI

RESPONSABILE Tagliavini Stefano

DESCRIZIONE INDICATORE: Atti adottati e liquidazioni effettuate

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	4
2	8
3	12

CODICE R01G10G16 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE RICOGNIZIONE E RIORDINO MATERIALE ARCHIVISTICO PRESSO I LOCALI DI DEPOSITO DELL'ENTE

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Incontri per analisi e condivisione periodica con la ditta appaltatrice delle modalità di esecuzione del servizio.

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	3
2	6
3	9

DESCRIZIONE INDICATORE: Sopralluoghi nei locali oggetto di sistemazione dell'Archivio per verifica regolare esecuzione del servizio.

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
---------	-----------------

1	4
2	8
3	12

CODICE R01G1OG19 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE RIORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DOCUMENTALE E VALORIZZAZIONE ATTIVITA' ARCHIVISTICHE

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Approvazione manuali e regolamenti

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	1

DESCRIZIONE INDICATORE: Incontri per analisi e condivisione periodica con il personale dei Sistemi Informativi

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	6
2	10
3	15

CODICE R01G1OG2 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE CONFERENZA TERRITORIALE SOCIO - SANITARIA

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Sedute della CTSS e del suo Ufficio di Presidenza

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	6
2	10
3	15

CODICE R01G1OG21 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE SUPPORTO ORGANIZZATIVO, GIURIDICO E INFORMATICO RELATIVO ALL'ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO EUROPEO 679/2016

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Corsi di formazione, in ambito privacy e gestione documentale, organizzati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	2

3 3

DESCRIZIONE INDICATORE: Incontri per analisi e condivisione periodica con la consulente privacy incaricata

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 2
2 4
3 6

DESCRIZIONE INDICATORE: Percentuale di dipendenti che hanno ricevuto formazione in ambito privacy e gestione documentale rispetto ai dipendenti dell'Ente.

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 5
2 15
3 25

CODICE R01G1OG3 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE RAFFORZAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Documento di monitoraggio

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 0
2 0
3 1

DESCRIZIONE INDICATORE: Interventi formativi

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 0
2 0
3 1

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero di piani approvati

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 1
2 1
3 1

CODICE R01G1OG4 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DELLO STAFF DELLA PRESIDENZA

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Approvazione documento organizzativo Uffici di Staff

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	1
3	0

CODICE R01G1OG6 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE COORDINAMENTO E SVILUPPO DELLA GESTIONE DEI SERVIZI ASSOCIATI

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero convenzioni gestite

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	4
2	4
3	4

CODICE R01G1OG7 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE SOSTEGNO ALLE FONDAZIONI PARTECIPATE IN AMBITI DI INTERESSE PROVINCIALE

RESPONSABILE Del Rio/Garuti

DESCRIZIONE INDICATORE: Contributi erogati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	4

CODICE R01G1OG8 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI, ARCHIVI E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: % evasione richieste (assistenza archivio, centralino, ecc)

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	95
2	98
3	100

CODICE R01G5OG0 **UNITÀ GESTIONE** Personale

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE SVILUPPO OPERATIVO DI UNA STRATEGIA DI RECLUTAMENTO DI AREA VASTA

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Approvazione convenzione

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	1
3	1

DESCRIZIONE INDICATORE: Attuazione previsioni assunzionali del PIAO approvato

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	3
2	7
3	14

DESCRIZIONE INDICATORE: modifica regolamento reclutamento

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	1
3	1

CODICE R01G5OG1 **UNITÀ GESTIONE** Personale

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE UPD ASSOCIATO - REVISIONE DELLA CONVENZIONE IN SCADENZA

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Approvazione revisione convenzione

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	1

CODICE R01G5OG2 **UNITÀ GESTIONE** Personale

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE GIURIDICA, ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Controlli per verifica accordi di lavoro agile entro maggio (%)

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	50
2	100
3	100

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero visite mediche periodiche

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	38
2	71
3	103

DESCRIZIONE INDICATORE: Organizzazione corsi di formazione sulla sicurezza

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	2
2	4
3	6

DESCRIZIONE INDICATORE: Realizzazione target indicatori formazione

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	1

CODICE R01G5OG4 **UNITÀ GESTIONE** Personale

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE, CONTRATTAZIONE DECENTRATA E SALARIO ACCESSORIO DEL PERSONALE

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Approvazione nuovo regolamento incentivi funzioni tecniche

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
3	1

DESCRIZIONE INDICATORE: Approvazione nuovo regolamento incentivi funzioni tecniche entro mese

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

2	1
---	---

DESCRIZIONE INDICATORE: invio contratti sottoscritti ad ARAN, max. giorni

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	5
---	---

2 5
3 5

DESCRIZIONE INDICATORE: pubblicazione dati in Amministrazione trasparente v/anno

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 1
2 3
3 5

CODICE R01OG15 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE COORDINAMENTO AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE IN MATERIA DI LEGALITA'

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Progettazioni eseguite

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 0
2 1
3 1

DESCRIZIONE INDICATORE: Riunioni di coordinamento

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 1
2 2
3 3

CODICE R02G1000 **UNITÀ GESTIONE** Bilancio

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO

RESPONSABILE Del Rio Claudia

DESCRIZIONE INDICATORE: Incidenza degli investimenti su spese correnti e in c/capitale

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 20
2 30
3 40

DESCRIZIONE INDICATORE: Indice di rigidità del bilancio

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 25
2 25

3 25

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero report IPT

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 4
2 8
3 12

DESCRIZIONE INDICATORE: NUmero report RCAuto

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 4
2 8
3 12

DESCRIZIONE INDICATORE: Report controllo di gestione

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 1
2 2
3 3

DESCRIZIONE INDICATORE: Variazioni di bilancio

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 1
2 2
3 4

CODICE R02G1OG2/1 **UNITÀ GESTIONE** Bilancio

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE ATTIVITA' GESTIONALE DEL SERVIZIO BILANCIO

RESPONSABILE Del Rio Claudia

DESCRIZIONE INDICATORE: Buoni economici

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 8
2 12
3 23

DESCRIZIONE INDICATORE: Determinazioni con impegno di spesa controllate

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 320
2 700
3 1100

DESCRIZIONE INDICATORE: Fatture elettroniche registrate

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	1300
2	2700
3	4000

DESCRIZIONE INDICATORE: Grado di impegno delle spese correnti

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	20
2	50
3	85

DESCRIZIONE INDICATORE: Grado di realizzazione delle entrate

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	20
2	50
3	80

DESCRIZIONE INDICATORE: RegISTRAZIONI cassa economale

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	10
2	30
3	45

DESCRIZIONE INDICATORE: Tempo medio pagamento fatture (giorni)

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	30
2	30
3	30

CODICE R02G1OG5

UNITÀ GESTIONE Bilancio

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE ACQUISTO DI BENI E SERVIZI E GESTIONE DEI RELATIVI CONTRATTI

RESPONSABILE Del Rio Claudia

DESCRIZIONE INDICATORE: Affidamenti mediante piattaforme telematiche del MEPA

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	3
2	7
3	20

DESCRIZIONE INDICATORE: N° richieste gestite con procedura di magazzino

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	30
2	100
3	160

DESCRIZIONE INDICATORE: Tempo medio procedure d'acquisto

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	30
2	30
3	30

CODICE R02G5OG3 **UNITÀ GESTIONE** Sistemi informativi

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE SERVIZI AL CITTADINO

RESPONSABILE Incerti Ilenia

DESCRIZIONE INDICATORE: Percentuale di apertura al pubblico dei servizi, secondo il regolare orario di apertura

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	99
2	99
3	99

CODICE R05G1OG4 **UNITÀ GESTIONE** Affari Generali

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE POTENZIAMENTO DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA' SUL TERRITORIO

RESPONSABILE Garuti Anna Lisa

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero incontri svolti per la consultazione e partecipazione

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	2
3	5

DESCRIZIONE INDICATORE: Progettazioni eseguite

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	1
3	1

CODICE R06G1OG01 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Copie dell'Annuario da distribuire gratuitamente

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	400

DESCRIZIONE INDICATORE: Incontri di verifica delle iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	5
2	10
3	10

DESCRIZIONE INDICATORE: Istruttoria richieste di modifica della rete e dell'offerta delle scuole secondarie di secondo grado

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	1

DESCRIZIONE INDICATORE: Sedute della Commissione di Concertazione

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	1

DESCRIZIONE INDICATORE: Sedute della Conferenza Provinciale di Coordinamento

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	1

CODICE R06G1OG02 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Impianti sportivi necessari a garantire l'attività curricolare di scienze motorie e sportive delle scuole secondarie di secondo grado

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	20
2	20
3	20

DESCRIZIONE INDICATORE: Percentuale di scuole secondarie di secondo grado che necessitano del servizio di trasporto in palestra

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	50
2	50
3	50

DESCRIZIONE INDICATORE: Viaggi settimanali in palestra delle scuole secondarie di secondo grado

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	200
2	200
3	200

CODICE R06G1OG03 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Azioni a sostegno dell'autonomia scolastica

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	1
3	3

CODICE R06G1OG04 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE SUPPORTO ALLA SCELTA SCOLASTICA

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Iniziative e strumenti di informazione orientativa

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	1
3	3

CODICE R06G1OG05 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE TRASPORTO SCOLASTICO EX L.R. 26/2001

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Approvazione programma annuale trasporto scolastico

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	1

DESCRIZIONE INDICATORE: Elaborazione piano di finanziamento dei comuni per il trasporto scolastico

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	1

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero alunni trasportati in tutta la provincia

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	4000

CODICE R06G1OG06 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE BORSE DI STUDIO Ex L.R. 26/2001

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Domande di borsa di studio istruite

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	2000
2	2000
3	2000

DESCRIZIONE INDICATORE: Percentuale controlli effettuati sui beneficiari di borse di studio

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	5
2	5
3	5

CODICE R06G1OG08 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE PIANO DI INTERVENTI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero progetti di qualificazione e miglioramento presentati dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	6

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero schede validate relative alle scuole dell'infanzia non statali inserite nel sistema regionale informativo

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero schede validati relative alle scuole dell'infanzia non statali inserite nel sistema regionale informativo

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

3	115
---	-----

CODICE R06G1OG13 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE UTILIZZO PALESTRE PROVINCIALI IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Spazi di attività assegnati nelle palestre

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	150
2	150
3	150

CODICE R06G1OG14 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI ALUNNI DISABILI

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero schede validate per la rilevazione informatizzata del Portale Sole

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
---	---

2 0
3 42

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero tutor assegnati per l'integrazione scolastica alunni disabili

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 0
2 0
3 50

CODICE R06G1OG16 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE STRUMENTI DI ANALISI STATISTICA

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Rilevazioni statistiche seguite

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 0
2 1
3 2

CODICE R06G1OG17 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE PROGRAMMA EUROPEO ERASMUS PLUS

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Esperienze di mobilità neodiplomati

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 5
2 5
3 10

DESCRIZIONE INDICATORE: Esperienze di mobilità studenti quarta superiore

PERIODO Q.TA PREVISIONE

1 0
2 60
3 60

CODICE R06G1OG9 **UNITÀ GESTIONE** Programmazione scolastica

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE SERVIZIO PER L'ORIENTAMENTO E IL SUCCESSO FORMATIVO

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Documento di monitoraggio

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	1
3	1

DESCRIZIONE INDICATORE: Incontri con soggetto gestore sportello

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	2
3	2

CODICE R07G1OG00 **UNITÀ GESTIONE** Pianificazione Territoriale

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE Attuazione del PTCP e predisposizione del PTAV

RESPONSABILE Campeol Anna

DESCRIZIONE INDICATORE: Elaborati di Quadro conoscitivo - Sistemi funzionali aggiornati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	2
3	3

CODICE R07G1OG02/1 **UNITÀ GESTIONE** Pianificazione Territoriale

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE Supporto tecnico sperimentazione nuovi strumenti LR 24/17 e istruttoria degli strumenti urbanistici comunali

RESPONSABILE Campeol Anna

DESCRIZIONE INDICATORE: Incontri per la risoluzione di problematiche urbanistiche e territoriali e per l'esame degli strumenti urbanistici

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	25
2	45
3	70

CODICE R07G1OG05 **UNITÀ GESTIONE** Pianificazione Territoriale

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE Raccolta dati abusi edilizi

RESPONSABILE Campeol Anna

DESCRIZIONE INDICATORE: % tempistica inserimento dati nel sistema di monitoraggio = 5 gg

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	100
2	100
3	100

CODICE R07G1OG06/1 **UNITÀ GESTIONE** Pianificazione Territoriale **ESERCIZIO** 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE Espressione pareri di compatibilità di progetti

RESPONSABILE Campeol Anna

DESCRIZIONE INDICATORE: % di rilascio di pareri in tempi inferiori ai termini di legge

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	80
2	80
3	80

CODICE R07G1OG08 **UNITÀ GESTIONE** Pianificazione Territoriale **ESERCIZIO** 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE Gestione dell'attuazione del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive

RESPONSABILE Campeol Anna

DESCRIZIONE INDICATORE: N° di incontri relativi a processi di attuazione PIAE

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	8
2	12
3	20

CODICE R07G1OG09 **UNITÀ GESTIONE** Pianificazione Territoriale **ESERCIZIO** 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE Gestione e valorizzazione dei parchi provinciali

RESPONSABILE Campeol Anna

DESCRIZIONE INDICATORE: Interventi di miglioramento delle componenti vegetazionali e di valorizzazione dei parchi

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	4
2	7
3	7

CODICE R07G1OG16 **UNITÀ GESTIONE** Pianificazione Territoriale **ESERCIZIO** 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE Valutazione e/o elaborazione varianti al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)

RESPONSABILE Campeol Anna

DESCRIZIONE INDICATORE: Incontri per impostazione coordinata studi e ammissibilità istanze dei comuni

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	10
2	14
3	24

CODICE R07GIOG04/1 **UNITÀ GESTIONE** Pianificazione Territoriale **ESERCIZIO** 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE Gestione del Sistema Informativo Territoriale

RESPONSABILE Campeol Anna

DESCRIZIONE INDICATORE: % di assolvimento delle richieste di privati, ente e altri enti locali

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	95
2	95
3	95

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero di piani urbanistici e varianti inseriti nell'Osservatorio urb.

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	1
2	2
3	3

CODICE R08G03OG2 **UNITÀ GESTIONE** Infrastrutture e mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia **ESERCIZIO** 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE PARCO VEICOLI

RESPONSABILE Bussei Valerio

DESCRIZIONE INDICATORE: Affidamenti mediante piattaforme telematiche del MEPA

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	6
2	8
3	10

DESCRIZIONE INDICATORE: Autoveicoli dismessi ed acquistati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	2
3	4

DESCRIZIONE INDICATORE: N. di richieste auto a guida libera

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	60
2	120
3	170

DESCRIZIONE INDICATORE: Predisposizione atti amministrativi

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	4
2	8
3	12

CODICE R08G1OG1 **UNITÀ GESTIONE** Infrastrutture e mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

RESPONSABILE Bussei Valerio

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero contratti di locazioni gestite

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	5
2	10
3	28

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero di processi di alienazioni attivate

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	1
3	1

CODICE R08G1OG11 **UNITÀ GESTIONE** Infrastrutture e mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' E CONNESSIONE DEI TERRITORI E AZIONI RIVOLTE ALLA MOBILITA' SOSTENIBILE

RESPONSABILE Bussei Valerio

DESCRIZIONE INDICATORE: Azioni per la Mobilità Sostenibile

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	2
3	2

DESCRIZIONE INDICATORE: Interventi progettati e/o iniziati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	6
2	9
3	10

DESCRIZIONE INDICATORE: Interventi terminati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	2
2	3
3	6

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero accordi/intese sottoscritti

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	3
2	6
3	6

CODICE R08G10G12 **UNITÀ GESTIONE** Infrastrutture e mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE MANUTENZIONE STRADE

RESPONSABILE Bussei Valerio

DESCRIZIONE INDICATORE: Interventi di ripristino muri di sostegno, consolidamento fondo stradale, sistemazione scarpate, ecc., iniziati e/o terminati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	6
2	7
3	15

DESCRIZIONE INDICATORE: Rifacimento o ripassatura segnaletica orizzontale (km di strade)

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	15
2	58
3	277

DESCRIZIONE INDICATORE: Sfalci completi delle pertinenze stradali sulla rete viaria principale (km. di strade)

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	1366
3	1708

DESCRIZIONE INDICATORE: Strade riasfaltate o sistemate (km di strade)

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	15
2	36
3	275

CODICE R08G1OG2/1 **UNITÀ GESTIONE** Infrastrutture e mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE DEL CONTENZIOSO, DEI TRASPORTI E SUPPORTO AMMINISTRATIVO AI LAVORI PUBBLICI

RESPONSABILE Bussei Valerio

DESCRIZIONE INDICATORE: Atti assunti per autoscuole, agenzie pratiche auto, scuole nautiche, centri di revisione

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	30
2	60
3	90

DESCRIZIONE INDICATORE: Atti per autorizzazioni N.C.C. e licenze in conto proprio

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	70
2	140
3	190

DESCRIZIONE INDICATORE: Autorizzazioni per manifestazioni sportive su strada

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	4
2	10
3	20

DESCRIZIONE INDICATORE: Autorizzazioni per trasporti eccezionali

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	600
2	1600
3	2200

DESCRIZIONE INDICATORE: Ordinanze di regolazione del traffico da Codice della Strada

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	40
2	50
3	60

DESCRIZIONE INDICATORE: Ordinanze procedimenti sanzionatori predisposte

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	20
2	40
3	60

DESCRIZIONE INDICATORE: Proposte di deliberazioni, decreti e determinazioni in materia di lavori pubblici

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	8
2	16
3	24

DESCRIZIONE INDICATORE: Sedute d'esame per istruttore/insegnante scuola guida, preposto agenzia pratiche auto, direttore impresa trasporto merci/persone, ruolo conducenti CCIAA

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	1
3	2

CODICE R08G1OG3 **UNITÀ GESTIONE** Infrastrutture e mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

RESPONSABILE Bussei Valerio

DESCRIZIONE INDICATORE: Elaborazione Piano degli Acquisti e sue variazioni

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	2
3	3

DESCRIZIONE INDICATORE: Elaborazione Piano Triennale delle Opere Pubbliche e sue variazioni

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	2
3	3

DESCRIZIONE INDICATORE: Report periodici di attuazione delle opere pubbliche

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	1
3	1

CODICE R08G1OG5 **UNITÀ GESTIONE** Infrastrutture e mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE DEL DEMANIO STRADALE

RESPONSABILE Bussei Valerio

DESCRIZIONE INDICATORE: Concessioni/autorizzazioni/nulla osta rilasciati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	150
2	250
3	400

CODICE R08G1OG6/1 **UNITÀ GESTIONE** Infrastrutture e mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA DELLE AREE INTERNE

RESPONSABILE Bussei Valerio

DESCRIZIONE INDICATORE: Indagini e progettazioni affidate/effettuate

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	5
2	6
3	6

DESCRIZIONE INDICATORE: Interventi di messa in sicurezza della sede stradale iniziati/realizzati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	4
3	7

CODICE R08G1OG7 **UNITÀ GESTIONE** Infrastrutture e mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE PROGETTI SPECIALI E INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

RESPONSABILE Bussei Valerio

DESCRIZIONE INDICATORE: Indagini e progettazioni affidate/effettuate

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	3
2	6
3	7

DESCRIZIONE INDICATORE: Interventi di messa in sicurezza della sede stradale iniziati/realizzati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	2
2	6
3	7

CODICE R08G1OG8 **UNITÀ GESTIONE** Infrastrutture e mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE MANUFATTI, PONTI E VIADOTTI

RESPONSABILE Bussei Valerio

DESCRIZIONE INDICATORE: Interventi di messa in sicurezza di manufatti, ponti o viadotti iniziati/realizzati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	3
3	6

DESCRIZIONE INDICATORE: Verifiche e progettazioni affidate/effettuate

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	2
3	4

CODICE R08G2OG1/1 **UNITÀ GESTIONE** Vigilanza

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE IMPLEMENTAZIONE DELLE SICUREZZE AMBIENTALI E DELLA PERSONA

RESPONSABILE Bussei Valerio

DESCRIZIONE INDICATORE: Controlli nelle materie di competenza

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	250
2	580
3	900

DESCRIZIONE INDICATORE: Sanzioni elevate per violazioni di leggi in materia stradale

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	10
2	50
3	80

DESCRIZIONE INDICATORE: Sanzioni elevate per violazioni di leggi in materia venatoria e piscatoria

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	20
2	40
3	100

DESCRIZIONE INDICATORE: Servizi attuazione piano di controllo fauna selvatica

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	20
2	40
3	60

DESCRIZIONE INDICATORE: Servizi di vigilanza effettuati da agenti di polizia provinciale

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	140
2	280
3	420

CODICE R08G3OG1 **UNITÀ GESTIONE** Unità amministrativa speciale per il PNRR e per gli Investimenti

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE PROCEDURE ESPROPRIATIVE

RESPONSABILE Tagliavini Stefano

DESCRIZIONE INDICATORE: Atti amministrativi inerenti le procedure espropriative

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	3
3	6

DESCRIZIONE INDICATORE: Decreti di esproprio e di asservimento

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	2
3	4

DESCRIZIONE INDICATORE: Esame particellari di esproprio

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	2
2	3
3	5

CODICE R10G1G03 **UNITÀ GESTIONE** UNITA' SPECIALE per l'EDILIZIA SCOLASTICA e la SISMICA

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE UNITA' SPECIALE EDILIZIA SCOLASTICA GRANDI INTERVENTI

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Aggiudicazione lavori

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	2

DESCRIZIONE INDICATORE: Lavori iniziati/completati relativamente agli interventi finanziati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	2

DESCRIZIONE INDICATORE: Progettazioni eseguite

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	1

CODICE R10G1G05 **UNITÀ GESTIONE** UNITA' SPECIALE per l'EDILIZIA SCOLASTICA e la SISMICA

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE DELLE STRUTTURE EDILIZIE DELL'EDUCAZIONE

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Numero compilazione per edifici scolastici da parte dei vari utenti di questionario di gradimento

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	1

DESCRIZIONE INDICATORE: Percentuale di gradimento soddisfacente da parte dell'utenza

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	60

DESCRIZIONE INDICATORE: Percentuale ordinativi effettuati/richieste intervento pervenute per edifici scolastici

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	70
2	70
3	70

DESCRIZIONE INDICATORE: Richieste di intervento pervenute presso il call center limitatamente agli interventi di manutenzione ordinaria e gestione calore per edifici scolastici

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	600
2	1200
3	2000

CODICE R10G1G06 **UNITÀ GESTIONE** UNITA' SPECIALE per l'EDILIZIA SCOLASTICA e la SISMICA

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE GESTIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PROVINCIALE

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Lavori iniziati/completati relativamente agli interventi finanziati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	4

DESCRIZIONE INDICATORE: Progettazioni eseguite

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	2

CODICE R10G1OG1/1 **UNITÀ GESTIONE** UNITA' SPECIALE per l'EDILIZIA SCOLASTICA e la SISMICA

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE Adempimenti LR 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico"

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Tempo medio di rilascio concessioni/autorizzazioni

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	33
2	33
3	33

DESCRIZIONE INDICATORE: Tempo medio di rilascio del parere di conformità del progetto della Provincia

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	40
2	40
3	40

DESCRIZIONE INDICATORE: Tempo medio di risposta alla richiesta di consulenza

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	6
2	6
3	6

DESCRIZIONE INDICATORE: Tempo medio di risposta alla richiesta di consulenza sulla VS

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	6
2	6
3	6

DESCRIZIONE INDICATORE: Tempo medio di risposta alla richiesta di controllo dell'impostazione di progetti della Provincia

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	10
2	10
3	10

CODICE R10G1OG2 **UNITÀ GESTIONE** UNITA' SPECIALE per l'EDILIZIA SCOLASTICA e la SISMICA

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE EDILIZIA SCOLASTICA

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Lavori iniziati/completati relativamente agli interventi finanziati

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	0
2	0
3	3

DESCRIZIONE INDICATORE: Progettazioni eseguite

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0
2	0
3	2

CODICE R10G1PNRR **UNITÀ GESTIONE** UNITA' SPECIALE per l'EDILIZIA SCOLASTICA e la SISMICA

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE UNITA' SPECIALE EDILIZIA SCOLASTICA GRANDI INTERVENTI - PNRR

RESPONSABILE Gatti Azzio

DESCRIZIONE INDICATORE: Lavori iniziati/completati relativamente agli interventi finanziati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	3
2	3
3	6

CODICE R11G1OG1 **UNITÀ GESTIONE** Unità amministrativa speciale per il PNRR e per gli Investimenti

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE

RESPONSABILE Tagliavini Stefano

DESCRIZIONE INDICATORE: Affidamenti diretti per lavori, servizi e forniture

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	22
2	68
3	112

DESCRIZIONE INDICATORE: N. procedure di gara attivate dalla Stazione Unica Appaltante

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	10
2	25
3	45

DESCRIZIONE INDICATORE: Sub appalti autorizzati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	18
2	45
3	70

DESCRIZIONE INDICATORE: Sub contratti istruiti

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	12
2	35
3	60

CODICE R11G1OG2 **UNITÀ GESTIONE** Unità amministrativa speciale per il PNRR e per gli Investimenti

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE PNRR E PNC: INTERVENTI NEL CAMPO DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E DELLE INFRASTRUTTURE

RESPONSABILE Tagliavini Stefano

DESCRIZIONE INDICATORE: Interventi formativi in materia di PNRR, codice appalti e Albo Fornitori

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	1
2	2
3	4

DESCRIZIONE INDICATORE: Procedure attivate finanziate dal PNRR

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	1
2	14
3	15

DESCRIZIONE INDICATORE: Riunioni del GCI

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	2
2	4
3	6

DESCRIZIONE INDICATORE: Sub appalti autorizzati

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	10
2	17
3	25

DESCRIZIONE INDICATORE: Sub contratti istruiti

PERIODO	Q.TA PREVISIONE
1	5
2	10
3	15

CODICE R14OG1 **UNITÀ GESTIONE** Sistemi informativi

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE L'INNOVAZIONE DIGITALE DEL TERRITORIO PROVINCIALE

RESPONSABILE Incerti Ilenia

DESCRIZIONE INDICATORE: % di adesione alle comunità tematiche regionali, in termini di partecipazione agli incontri e alle diverse tematiche proposte

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	80
2	85
3	85

DESCRIZIONE INDICATORE: n. dataset di open data condivisi e pubblicati per gli enti del territorio

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	3
3	5

CODICE R14OG2 **UNITÀ GESTIONE** Sistemi informativi

ESERCIZIO 2025

DESCR. OBIETTIVO di GESTIONE PROMOZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

RESPONSABILE Incerti Ilenia

DESCRIZIONE INDICATORE: Corsi di formazione, in ambito informatico, organizzati

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	3
3	5

DESCRIZIONE INDICATORE: Implementazione ed attivazione di istanze online.

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	2
3	3

DESCRIZIONE INDICATORE: Implementazione nuove procedure informatizzate/statistiche realizzate

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	1
2	2
3	3

DESCRIZIONE INDICATORE: N. di piattaforme con aggiornamento tecnologico di sicurezza

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	2
2	2
3	3

DESCRIZIONE INDICATORE: Percentuale di dipendenti che hanno ricevuto formazione informatica (sicurezza, rafforzamento competenze digitali, privacy) rispetto ai dipendenti che operano sulla rete provinciale.

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	10
2	20
3	30

DESCRIZIONE INDICATORE: Percentuale di ore di fermo macchina, rispetto all'orario di lavoro

PERIODO **Q.TA PREVISIONE**

1	0,3
2	0,3
3	0,3

Provincia di Reggio Emilia

Scheda progetto speciale: GESTIONE DELLA SICUREZZA DELL'INFRASTRUTTURA INFORMATICA (RETI, TELEFONIA E SISTEMI INFORMATIVI) PERCHÉ SIA AFFIDABILE E SICURA RISPETTO AL LIVELLO DI SERVIZIO, ALLA CONTINUITÀ OPERATIVA E ALLA PROTEZIONE DEI DATI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'AUMENTO DI PROCESSI CHE UTILIZZANO STRUMENTI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE.

Esercizio: 2025

Servizio: Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici

Responsabile del progetto:

Ilenia Incerti

Descrizione del progetto:

Dall'ultimo rapporto annuale del Clusit, l'Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica, si evince che oltre agli impatti causati dal *cybercrime* e dalle normali attività di *intelligence* economica che osserviamo da anni, dal 2022, con l'inizio del conflitto in Ucraina, siamo entrati in una nuova fase di guerra cibernetica diffusa e a questa dinamica nel 2024 si sono aggiunte nuove problematiche, principalmente derivanti dalla diffusione dell'intelligenza artificiale (AI) generativa, utilizzata frequentemente dagli attaccanti come "moltiplicatore di forza". Questo contesto è particolarmente preoccupante per la pubblica amministrazione, che a livello globale è la categoria che ha subito un maggiore incremento di incidenti di sicurezza rispetto all'anno precedente (+44%): si ritiene pertanto fondamentale incentivare le attività di analisi e prevenzione degli attacchi informatici e più in generale della gestione della sicurezza informatica dell'Ente anche per il 2025.

Si tratta di attività strategiche ed indispensabili per garantire il normale funzionamento dei servizi e degli uffici, la cui complessità è in continuo aumento, anche in relazione alla diffusione dell'AI generativa, che richiede un ulteriore sforzo di analisi e comprensione dei fenomeni, per mettere in campo strategie di mitigazione del rischio.

Riferimento Obiettivi di Performance: PROMOZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (R14OG2) e L'INNOVAZIONE DIGITALE DEL TERRITORIO PROVINCIALE (R14OG1)

Valore di innovazione/miglioramento/mantenimento della performance:

Il progetto incentiva l'individuazione e realizzazione delle attività sopra esposte, perché siano svolte garantendo la massima disponibilità dei servizi, così da non impattare negativamente rispetto all'attività dell'Ente.

Valutando anche che la gestione della sicurezza informatica prevede l'adozione di software, protocolli e misure suggerite dagli organismi internazionali, ma dipende anche fortemente dall'analisi dello specifico contesto e dalla tempestività con cui si mettono in atto tali soluzioni, è fondamentale che il personale del servizio sia disponibile ad approfondire competenze specialistiche, ad effettuare attività di maggiore complessità rispetto all'attività ordinaria e/o al di fuori del normale orario di lavoro, facendosi portatori di idee e strumenti utili a percepire anticipatamente i problemi, al fine di pianificare le opportune azioni di prevenzione, anche seguendo le linee guida e gli incontri formativi e tematici proposti dal CSIRT-Regioale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. L'attività di supporto è erogata anche a comuni ed unioni e agli istituti secondari di secondo grado del territorio provinciale, a seconda delle specifiche configurazioni di rete ed infrastrutture.

Descrizione dei risultati attesi:

Ci si aspetta di:

- continuare a garantire un minimo di ore di disservizio, in particolare durante le fasce orarie di compresenza del personale e di apertura degli

uffici, pur mettendo in atto tutte le soluzioni ed attività per il contenimento del rischio di incedenti informatici e l'adeguamento dei sistemi alle misure minime di sicurezza emanate da Agid e suggerite dagli organismi internazionali, proteggendo le infrastrutture informatiche e i dati in esse contenute, da attacchi che ne possano compromettere la disponibilità, confidenzialità e integrità;

- implementare ulteriori misure di sicurezza sugli apparati di rete dell'Ente, riducendo al minimo i disservizi e garantendo la continuità dei servizi;
- aumentare la consapevolezza del rischio cyber (*Cyber Security Awareness*) per il personale del servizio, mediante l'analisi e compilazione di questionari/report di assesment e la formazione continua del personale, anche dando seguito alle iniziative proposte dal CSIRT regionale, anche al di fuori dell'orario ordinario di lavoro;
- aumentare la consapevolezza del rischio cyber nel personale dell'Ente;
- supportare comuni, unioni e gli istituti secondari di secondo grado del territorio provinciale, nell'implementazione di misure di sicurezza e configurazioni di rete, a seconda delle specifiche configurazioni di rete ed infrastrutture;
- approfondire la conoscenza degli strumenti che utilizzano AI generativa e analizzarne gli impatti in termini di sicurezza dell'infrastruttura.

Personale coinvolto:

(personale tecnico ed amministrativo): n. 11, suddiviso in 6 unità di livello C, 5 unità di livello D, 1 dirigente.

Criteria di ripartizione: considerando che il progetto richiede competenze altamente specialistiche e che il personale coinvolto ha differenti profili e competenze da poter spendere nelle attività del progetto, l'assegnazione dell'eventuale incentivo sarà differenziato secondo il differente contributo al raggiungimento degli obiettivi del progetto. In particolare verranno misurati e valutati:

- la partecipazione ad attività emergenziali di ripristino in sicurezza dei sistemi, dovute ad incidenti e/o particolari minacce alla sicurezza dell'infrastruttura;
- la partecipazione ad attività di aggiornamento dei sistemi, atti a garantire un innalzamento del livello di sicurezza, anche al di fuori dell'ordinario orario di lavoro (cambiando ad esempio i pomeriggi di lavoro e/o variando gli orari) così da non generare lunghi periodi di disservizio dei sistemi e garantendo l'ordinario funzionamento dell'Ente;
- la partecipazione ad attività di approfondimento anche in relazione alla configurazione e sviluppo delle applicazioni software, così da erogare servizi online più stabili e sicuri;
- la partecipazione ad attività di supporto e formazione, con specifico focus sulla sicurezza informatica, agli utenti dell'Ente, nell'ambito dell'ordinario supporto tramite Help Desk, telefono e richieste di assistenza oppure con l'erogazione di specifici momenti formativi.

N.	Contenuto operativo del progetto , attività da svolgere, fasi intermedie	Responsabile della fase	Tempistica attività											
			GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1	Adeguamento dei <i>documenti di assesment</i> della postura di sicurezza dell'Ente, analisi delle reportistiche ottenute ed individuazione di soluzioni da implementare per migliorare il livello di	Ilenia Incerti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	sicurezza dei sistemi dell'Ente.													
2	Partecipazione a corsi di formazione e specialistici emanati da AgID e/o CSIRT-RER sul tema della <i>cybersecurity</i> e della protezione dei dati, anche al di fuori dell'orario di lavoro, con la finalità di utilizzare le competenze acquisite per formare e diffondere la consapevolezza del rischio all'interno dell'Ente, oltre che per individuare strumenti, preferibilmente economicamente vantaggiosi, che possano essere acquisiti per la protezione dell'infrastruttura.	Ilenia Incerti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Aggiornamento tempestivo e mirato dell'infrastruttura virtuale, dei sistemi operativi dei server, del firewall e delle applicazioni software, effettuando ove possibile gli interventi di manutenzione ed aggiornamento nei momenti di minore impatto sull'operatività dei servizi e quindi al di fuori del normale orario di lavoro.	Ilenia Incerti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Implementazione di ulteriori misure di sicurezza sugli apparati di rete rinnovati nel corso dell'anno.	Ilenia Incerti				X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Gestione di situazioni di particolare emergenza e criticità (attacchi informatici, errori bloccanti sull'infrastruttura, disservizi elettrici, eventi sismici, etc).	Ilenia Incerti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Implementazione tempestiva di puntuali misure di sicurezza (blocco di IP e di flussi di e-mail, applicazione di patch, ecc) a seconda degli attacchi in atto, anche al di fuori dell'orario di lavoro.	Ilenia Incerti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Indicatori di risultato:
<ol style="list-style-type: none"> 1. % ore di disservizio medio annuo, causato da interventi di aggiornamento dell'infrastruttura < 0,30 2. sostituzione degli apparati di rete ed implementazione di nuove misure di sicurezza di rete --> SI/NO 3. erogazione di formazione e supporto continuo al personale dell'Ente anche mediante somministrazione di test e questionari --> SI/NO

Monitoraggio al 30/4/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione

Monitoraggio al 31/8/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione

Monitoraggio al 31/12/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione

Provincia di Reggio Emilia

Scheda progetto speciale: SVILUPPO DI COMPETENZE PLURISPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI INNOVAZIONE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Esercizio: 2025 **Servizio:** AFFARI GENERALI

Responsabile del progetto: ANNA LISA GARUTI

Descrizione del progetto:

Nella dimensione di area vasta, la Provincia di Reggio Emilia ha affermato il proprio ruolo anche nell'ambito delle risorse umane, quale ente atto a fornire supporto amministrativo nei confronti dei comuni del territorio per la gestione di materie che necessitano di un elevato grado di specializzazione e continuo aggiornamento ed approfondimento normativo e giurisprudenziale, spesso non rinvenibili nelle piccole realtà locali, dapprima con la gestione associata della materia disciplinare e dei controlli sui dipendenti attraverso l'Ufficio associato per i procedimenti disciplinari (UPD) e il Servizio ispettivo (SI) per i quali è stata approvata dal Consiglio apposita convenzione triennale di prossima revisione e, a partire dall'anno in corso, anche attraverso un nuovo servizio associato in materia di reclutamento del personale, in cui la Provincia eserciterà un ruolo di connettore delle istanze dei comuni del territorio, mettendo le proprie professionalità a disposizione degli enti aderenti alla convenzione, ritenendo l'emergenza assunzionale un problema condiviso di particolare rilevanza ed urgenza. Tali progetti comportano, da una parte, significative innovazioni e potenziali ricadute positive anche sull'attività propria dell'Ente negli ambiti interessati, ma necessitano da subito di ampio coinvolgimento del personale, per l'elevato contenuto professionale delle materie trattate e lo svolgimento di funzioni particolarmente complesse, infungibili e che necessitano di conoscenze specialistiche più difficilmente acquisibili nella ordinaria attività lavorativa.

A questa attività si affianca, in una prospettiva gestionale più interna, un altro importante progetto avviato nell'anno 2023 e derivante dalla necessità di raccordare in modo costante l'attività dell'ufficio preposto al pagamento delle retribuzioni e dei contributi, con le competenze in ambito previdenziale affidate al servizio. Tale raccordo è stato individuato nell'effettuazione di controlli della situazione contributiva e dei versamenti periodici al fine di verificare le posizioni assicurative dei dipendenti, in servizio o cessati, sistemare eventuali difformità rispetto alla banca dati dell'Inps e certificare le situazioni contributive sia ai fini del trattamento pensionistico che del trattamento di fine rapporto/fine servizio, per individuare e minimizzare possibili incongruenze prima che possano cadere in prescrizione.

Riferimento obiettivi di performance: SVILUPPO OPERATIVO DI UNA STRATEGIA DI RECLUTAMENTO DI AREA VASTA (R01G5OG0), UPD ASSOCIATO - REVISIONE DELLA CONVENZIONE IN SCADENZA (R01G5OG1) E GESTIONE GIURIDICA, ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE (R01G5OG2)

Valore di innovazione/miglioramento/mantenimento della performance:

Entrambe le tipologie di attività previste, sotto molteplici aspetti, rivestono particolare importanza per la rilevanza interna ed esterna e per la disponibilità richiesta ai dipendenti coinvolti di sviluppare competenze plurispecialistiche in ambiti ad elevato contenuto professionale e accrescere il proprio impegno in termini di apprendimento, auto-aggiornamento continuo, confronto e individuazione di soluzioni in casi particolarmente complessi e/o urgenti, continuando a presidiare contestualmente l'attività ordinaria necessaria al funzionamento dell'ufficio e senza creare sensibili disservizi.

In merito alle attività oggetto di convenzione, si prevede una mole consistente di lavoro aggiuntivo da parte del personale e una costante condivisione dei piani di lavoro e reciproca collaborazione.

Inoltre, il progetto in ambito previdenziale comporta lo svolgimento di attività trasversali di supporto all'ufficio della contabilità del personale,

determinando un'innovazione anche in merito all'organizzazione del lavoro.

Descrizione dei risultati attesi:

Si vuole incentivare la disponibilità del personale a sviluppare nuove competenze e a dedicarsi allo svolgimento di nuove funzioni e attività anche non ricomprese nelle proprie abituali mansioni, adeguando l'operatività ordinaria in modo da garantirne il presidio e limitare eventuali impatti negativi sui servizi.

In merito all'elaborazione e attivazione del nuovo progetto sulle strategie assunzionali proposto agli enti territoriali, si auspica l'acquisizione di competenze per un reclutamento più rapido ed efficace nella copertura dei posti previsti dalla programmazione interna all'Ente.

Anche con riguardo all'operatività dell'UPD e del SI per le attività inerenti l'ufficio associato, si ritiene di potere consolidare il proprio ruolo e di beneficiare anche nella gestione delle pratiche interne all'Ente, della professionalità acquisita dal personale per effetto dell'aumento delle posizioni gestite e della diversa casistica affrontata.

L'obiettivo delle sistemazioni contributive è quello di una corretta gestione delle posizioni assicurative dei dipendenti che comporta sensibili risparmi economici per l'Ente, riducendo potenziali successive richieste di rettifica che l'Inps può inviare anche a distanza di decine di anni, con la conseguente difficoltà di reperire la documentazione comprovante i pagamenti e versamenti effettuati nel tempo. Per questo il personale fornirà supporto anche all'ufficio che effettua i pagamenti mensili dei contributi in base ai quali viene alimentata la banca dati previdenziale.

Personale coinvolto:

Per l'elevata qualificazione del lavoro, le attività coinvolgono solo personale amministrativo di livello più elevato appartenente all'area dei funzionari ed elevata qualificazione.

N.	Contenuto operativo del progetto , attività da svolgere, fasi intermedie	Responsabile della fase	Tempistica attività											
			GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1	Analisi delle criticità emerse nel periodo di prima attuazione dei progetti (UPD/SI e Regularizzazioni contributive) e individuazione degli strumenti e dei percorsi necessari per il loro superamento.	Barbieri	x	x	x	X	X	X	X	X	X	X		
2	Elaborazione di check-list sugli adempimenti e sulle tempistiche di effettuazione delle attività dell'UPD/SI	Musso	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3	Gestione delle urgenze e criticità, quando necessario anche fuori dall'orario di lavoro, con apporto costruttivo alla soluzione dei problemi	Barbieri	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4	Attività di staff e supporto agli uffici associati per le attività organizzative e	Musso	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

	di segreteria (riunioni, invio comunicazioni, verbalizzazioni, ecc.)													
5	Elaborazione di schemi-tipo per gli avvisi e la documentazione relativa alle selezioni e alle assunzioni anche attraverso la nuova modalità degli elenchi di idonei e successivi interPELLI	Barbieri							x	x	x	x	x	x
6	Effettuazione verifiche, individuazione e sistemazione eventuali discrepanze e aggiornamento banca dati mediante nuova denuncia DMA	Verdoliva	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
7	Sistemazione imponibile valutabile TFR per la liquidazione della prestazione tramite denuncia o Passweb	Verdoliva	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Indicatori di risultato:

1. Rispetto delle tempistiche prescritte: SI/NO
2. Riorganizzazione ed efficientamento dell'attività ordinaria: SI/NO
3. Regolarizzazioni contributive n. posizioni: 90
4. Individuazione posizioni mai certificate in banca-dati: n.20

Monitoraggio al 30/4/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione

Monitoraggio al 31/8/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione

Monitoraggio al 31/12/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione

Provincia di Reggio Emilia

Scheda progetto speciale: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO E INTERVENTO SULLA RETE VIARIA DI COMPETENZA PROVINCIALE IN SITUAZIONI DI PERICOLO PER LA SICUREZZA STRADALE

Esercizio: 2025

Servizio: INFRASTRUTTURE, MOBILITA' SOSTENIBILE E PATRIMONIO

Responsabile del progetto:

Descrizione del progetto:

Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare la disponibilità del personale ad intervenire e presidiare in modo continuativo i tratti di strada di competenza provinciale, soprattutto nelle occasioni, purtroppo sempre più frequenti, in cui vengono meno le condizioni di sicurezza per la circolazione stradale, come ad esempio tratti stradali coinvolti da dissesti e movimenti franosi, ponti stradali che devono essere monitorati in occasione delle piene e, più in generale, l'intera rete provinciale in caso di neve, ghiaccio o allestimento di particolari cantieri e , più in generale, al verificarsi di qualsiasi evento emergenziale o comunque non prevedibile e standardizzabile.

Per quanto riguarda la tipologia di intervento e attività, le azioni richieste nelle fasi di intervento si possono sinteticamente riassumere in:

1. azioni manutentive straordinarie/urgenti nei territori montani legati in particolare modo ai dissesti idrogeologici e ai movimenti franosi dovuti alle intense precipitazioni, che comportano necessità di consolidamenti, presidi delle zone colpite e dell'evoluzione dei fenomeni, gestione delle problematiche relative alla sicurezza ed alla circolazione stradale talvolta con installazione di cantieri, di sensi unici alternati , di restringimenti di carreggiata o anche di provvedimenti di chiusura delle strade;
2. azioni di monitoraggio dei ponti stradali in occasione delle frequenti piene e dell'innalzamento dei livelli idraulici con possibili rischi per i manufatti;
3. nei territori colpiti da eventi climatici estremi, come forti venti e nubifragi, specialmente nelle zone di pianura, interventi urgenti per la rimozione delle alberature cadute al suolo e il ripristino delle normali condizioni di sicurezza;
4. durante il periodo invernale, sull'intera rete e in particolare in territorio montano, attività di sorveglianza e monitoraggio per la verifica delle condizioni stradali in situazioni di precipitazioni nevose e gelate ed interventi urgenti per spalatura o salatura strade;
5. interventi urgenti di ripristino con manutenzione di pavimentazioni stradali e pertinenze nelle quali gli interventi di rifacimento sono diventati meno frequenti a causa delle scarse risorse finanziarie;
6. azioni di monitoraggio e verifiche dimensionali funzionali al rilascio delle autorizzazioni per trasporti eccezionali nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa.

Riferimento obiettivi di performance: R08G1OG12 - MANUTENZIONE STRADE, R08G1OG2/1 - GESTIONE DEL CONTENZIOSO E DEI TRASPORTI

Valore di innovazione/miglioramento/mantenimento della performance:

Garantire adeguati livelli di presidio della rete viaria del territorio di competenza attraverso il massimo coinvolgimento del personale, oltre il normale orario di lavoro e i turni di reperibilità, con tempestività e professionalità e con risorse sufficienti a fronteggiare i bisogni in particolari situazioni di emergenza congiunturali, spesso non preventivabili, o condizioni climatiche particolarmente avverse, disagiate o rischiose. Si auspica la possibilità di valorizzare il contributo offerto dalle risorse umane che si rendono disponibili, attraverso strumenti

di incentivazione volti a orientare la performance individuale in funzione degli obiettivi di sicurezza della circolazione stradale da garantire.

Descrizione dei risultati attesi:

Possibilità di garantire il livello dei servizi da erogare alla collettività in termini di sicurezza degli utenti della strada. Inoltre, mediante l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse umane interne della Provincia di Reggio Emilia, si può raggiungere l'obiettivo di un non trascurabile contenimento dei costi di gestione del patrimonio viario di competenza.

Personale coinvolto:

Il progetto coinvolge oltre al personale delle Unità Operative di manutenzione stradale anche quello di altre U.O. con esperienza nel campo della viabilità che normalmente partecipa anche ai servizi di reperibilità e al rilascio delle autorizzazioni per trasporti eccezionali (n. 20 operai stradali specializzati, n.11 Assistenti tecnici alla viabilità, personale tecnico livello minimo: n. 12).

Poiché al progetto si auspica possa essere associato uno specifico incentivo, vengono a priori definite alcune modalità per il maggiore o minore riconoscimento del contributo offerto: non vengono previste penalizzazioni a fronte di assenze dalla disponibilità per situazioni personali di impedimento (ferie, malattia, infortunio, permesso per concorsi e motivi particolari, donazione sangue, sciopero per intera giornata, Legge 104/92 ecc.). Per il periodo giugno-settembre il numero massimo di giornate considerato nella base di calcolo, risulterà al netto dei giorni di ferie di cui all'art. 38 del vigente CCNL (possibilità del dipendente di godimento di almeno 2 settimane di ferie consecutive).

La mancata prestazione non adeguatamente certificata, sia per il servizio di sgombrò neve e per emergenze varie, che per le attività di ausilio alle ditte esterne o alle attività svolte direttamente dalla Provincia, comporta una riduzione del compenso in analogia a quanto previsto per le detrazioni per le assenze sopra descritte. In considerazione della necessità di poter organizzare in modo efficace il servizio, soprattutto nelle situazioni di emergenza l'ingiustificata e ripetuta mancata prestazione del servizio (deve intendersi ripetuta se ciò avviene almeno tre volte nel corso di tutto l'anno), comporta un'ulteriore riduzione dell'importo complessivo da corrispondere in misura variabile dal 5% al 45 % (*). Analoga riduzione si applica anche nel caso di parziale svolgimento delle attività ed in caso di inadempienza nell'espletamento delle stesse ed è commisurata alla loro entità. Un'ulteriore riduzione, variabile dal 5% al 25% (**), viene applicata in caso di mancata o parziale partecipazione ai turni di reperibilità.

Tali riduzioni (*) (**), vengono applicate, a rendicontazione delle attività svolte, dal Dirigente di Servizio sentiti i rispettivi Responsabili di Unità Operativa. Le economie derivanti dalle predette riduzioni possono costituire premialità per il personale meritevole, con ripartizione delle stesse mediante criteri da definire all'atto della rendicontazione, su indicazione del Dirigente di Servizio in accordo con i Responsabili di Unità Operativa.

N.	Contenuto operativo del progetto , attività da svolgere, fasi intermedie	Responsabile della fase	Tempistica attività											
			GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
	Attività invernale (azioni n.1,2,3,4,5,6) Prestazioni fornite da valutarsi con peso pari alla misura del 80%	Roberta Guglielmi Daniela De Angelis	x	x	x								x	x

Attività primaverile, estiva e autunnale (azioni n.1,2,3,5,6) Prestazioni fornite da valutarsi con peso pari alla misura del 20%	Roberta Guglielmi Daniela De angelis				x	x	x	x	x	x	x		
Livello di raggiungimento di atti rilasciati nel rispetto dei tempi previsti dalle norme di settore (per quanto riguarda il personale che si occupa del rilascio delle autorizzazioni per trasporti eccezionali)	Alessandro Merlo	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Rilevazione delle eventuali segnalazioni di mancato intervento o di risorse umane insufficienti ad effettuare le azioni di controllo o ripristino	Roberta Guglielmi Daniela De Angelis	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
In caso di segnalazioni interne o esterne, risoluzione tempestiva delle problematiche	Roberta Guglielmi Daniela De Angelis	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Indicatori di risultato:

Livello di effettuazione delle attività - Numero di autorizzazioni rilasciate nel rispetto dei tempi
Gli obiettivi del presente progetto speciale si intendono raggiunti al raggiungimento delle percentuali sotto indicate.

Monitoraggio al 30/4/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione atteso	Livello di realizzazione
Numero di giornate di disponibilità effettive/numero di giornate di disponibilità teoriche dell'anno (in %)	25,00%	
Numero di autorizzazioni rilasciate nel rispetto dei tempi (in % sul totale)	30,00%	

Monitoraggio al 31/8/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione atteso	Livello di realizzazione
Numero di giornate di disponibilità effettive/numero di giornate di disponibilità teoriche dell'anno (in %)	50,00%	
Numero di autorizzazioni rilasciate nel rispetto dei tempi (in % sul totale)	60,00%	

Monitoraggio al 31/12/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione atteso	Livello di realizzazione
Numero di giornate di disponibilità effettive/numero di giornate di disponibilità teoriche dell'anno	75,00%	
Numero di autorizzazioni rilasciate nel rispetto dei tempi (in % sul totale)	90,00%	

Provincia di Reggio Emilia

Scheda progetto speciale: EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI STRUMENTI DELLA POLIZIA PROVINCIALE PER L'ANNO 2025

Esercizio: 2025 **Servizio: Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile e Patrimonio**

Responsabile del progetto: Valerio Bussei

Descrizione del progetto:

Avendo riscontrato la crescente complessità organizzativa e gestionale delle attività affidate al personale di polizia dell'Ente, sia per la molteplice natura delle competenze affidate, sia per la presenza e l'affiancamento agli agenti in diverse attività, di coadiutori esterni da organizzare e coordinare esercitando funzioni di collegamento fra le diverse aree territoriali e il servizio centrale, sia per le crescenti esigenze di risposta all'utenza e di tempestivo raccordo del personale impiegato su tutta l'estensione del territorio provinciale, tutte condizioni che conferiscono imprevedibilità ed esigenza di continua adattabilità al servizio da prestare, unitamente al numero non ottimale di unità di personale assegnato, si ritiene utile e opportuno adottare strumenti operativi informatizzati che possano contribuire in maniera rilevante all'ottimizzazione del tempo-lavoro, alla circolazione delle informazioni rendendole immediatamente accessibili ai colleghi, ai superiori, al personale sia esterno che impiegato in ufficio e alla stessa Amministrazione, nel rispetto dei diversi ambiti e livelli di competenza e, quando necessario, con i collaboratori esterni all'Ente.

Il progetto avviato intende fornire una risposta immediata a tali esigenze dotando l'Ente di programmi e banche dati affidabili, più facilmente implementabili e consultabili nel tempo, funzionali ad una più efficiente e rapida organizzazione del lavoro del personale dipendente e ad una completa programmazione ed utilizzazione del personale volontario o esterno all'Ente, coadiuvante l'attività di gestione faunistica, nel rispetto degli obblighi di coordinamento, di controllo e di rendicontazione delle attività imposti dalla normativa vigente a carico della Polizia Provinciale.

In considerazione della esiguità del personale attualmente assegnato all'unità operativa rispetto alla quantità e diversità di servizi da espletare, molti dei quali impegnano gli operatori in maniera spesso imprevedibile ed in condizioni di orario e località che non rispettano la normale programmazione dei servizi secondo le previsioni contrattuali ed organizzative, si prevede come ulteriore obiettivo l'individuazione di un sistema di incentivi che premi gli operatori dipendenti cui il Comando assegni l'espletamento di servizi malagevoli a causa di imprevedibili protrazioni di orario o con turno diverso dall'ordinario e/o in assenza di adeguato preavviso, costituenti quindi occasioni di disagio per la vita personale e familiare dei dipendenti.

Riferimento obiettivo di performance: IMPLEMENTAZIONE DELLE SICUREZZE AMBIENTALI E DELLA PERSONA (R08G2OG1/1)

Valore di innovazione/miglioramento/mantenimento della performance:

Il progetto incentiva la partecipazione del personale della Polizia Locale Provinciale all'individuazione e realizzazione delle attività di miglioramento sopra esposte, perché siano svolte garantendo la massima disponibilità del servizio e possano da subito incidere positivamente sull'operatività.

E' prevista l'adozione di nuovi strumenti appositamente creati per la raccolta di tutte le informazioni necessarie, mettendo in atto anche nuove possibili soluzioni pratiche.

Le innovazioni si prevede possano generare benefici sia in termini di tempestività nell'acquisire ed elaborare informazioni e dati, sia di una maggiore chiarezza, trasparenza e fruibilità, sia infine nella maggiore consapevolezza degli operatori coinvolti.

Descrizione dei risultati attesi:

I processi di digitalizzazione che verranno messi in campo, potranno interessare i diversi ambiti di competenza della Polizia Provinciale:

- tutela della fauna selvatica ed ittica, regolamentazione e controllo dell'esercizio della pratica venatoria e piscatoria in modo compatibile con la sua conservazione, attuazione dei piani di limitazione e controllo della fauna selvatica, a tutela delle produzioni agricolo-zootecniche, degli equilibri ecologici, della sicurezza idraulica e sanitaria e della rete stradale dell'Ente e della sicurezza della circolazione sulla stessa;
- recupero della fauna selvatica morta su aree pubbliche;
- formazione, addestramento e coordinamento del personale volontario esterno di vigilanza ittico-venatoria, compresa l'istituzione delle commissioni d'esame ed il rapporto con le diverse associazioni;
- autorizzazione, formazione, coordinamento ed assistenza del personale esterno incaricato al controllo della fauna selvatica;
- redazione dei verbali per illeciti riscontrati, registrazione e riscossione sanzioni pecuniarie;
- informatizzazione della programmazione dei turni del personale con dettaglio per nominativo, orari e attività di servizio;
- attuazione puntuale dei servizi richiesti dall'Ente, in collaborazione o meno con altri uffici o altre forze di polizia, o in occasione di eventi eccezionali o emergenziali o in servizio di rappresentanza.

In tutte le attività che verranno intraprese è fondamentale la collaborazione del personale del servizio sia nella fase progettuale sia in quella di realizzazione, che comporteranno una modifica delle prassi in uso, la disponibilità ad acquisire nuove competenze eventualmente anche attraverso attività formative, a fornire maggiore disponibilità e flessibilità verso le esigenze di organizzazione ed esecuzione dei servizi istituzionali richiesti e ad adottare nuove modalità di lavoro, in linea con le necessità di informatizzazione dei procedimenti.

Personale coinvolto:

Il Dirigente del Servizio e tutto il personale di polizia dipendente: n. 1 Responsabile, n. 2 Commissari, n. 6 Agenti, supportati dall'Ufficio risorse umane e dal Servizio sistemi informativi e tecnologici

Criteri di ripartizione:

Considerando che il progetto richiede competenze specialistiche anche trasversali e che il personale coinvolto ha differenti profili e competenze da poter spendere nelle attività del progetto, l'assegnazione dell'eventuale incentivo potrà essere differenziato secondo il contributo individualmente apportato al raggiungimento degli obiettivi del progetto. In particolare verranno misurati e valutati:

- la partecipazione ad attività che esulano dalle normali assegnazioni e funzioni;
- la partecipazione ad attività che esulano dalla normale turnazione e dalla ordinaria programmazione dei servizi;
- la disponibilità ad impegnarsi, a richiesta dell'Ente, in servizi urgenti in assenza di preavviso;
- la partecipazione ad attività di supporto e formazione relativa alla funzionalità dei software implementati rivolte agli utilizzatori esterni all'Ente, anche al di fuori dell'ordinario orario di lavoro;
- la partecipazione ad attività di approfondimento anche in relazione alla configurazione e sviluppo delle applicazioni software, così da erogare servizi online più stabili e sicuri;

·la partecipazione ad attività di aggiornamento dei sistemi informatici, atti ad implementare le funzionalità progettate, anche al di fuori dell'ordinario orario di lavoro.

N.	Contenuto operativo del progetto , attività da svolgere, fasi intermedie	Responsabile della fase	Tempistica attività											
			GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1	Definizione della modulistica digitale per la predisposizione e gestione dei turni ed individuazione delle modalità di condivisione con gli agenti	Dott. Lorenzo Ferrari				X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Definizione della modulistica digitale per la predisposizione dei rapportini a consuntivo a cura degli agenti ed individuazione delle modalità di invio al responsabile	Dott. Lorenzo Ferrari				X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Implementazione di un applicativo informatico destinato all'autorizzazione delle missioni del personale di Polizia Provinciale ed al controllo delle relative spese	Dott. Lorenzo Ferrari			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Sviluppo, installazione e messa in operatività di un software per il controllo automatico dell'attività degli operatori autorizzati dalla Provincia al controllo faunistico, aderente alle esigenze di rispetto dell'obbligo di coordinamento diretto imposto dalla legge. alla Polizia Provinciale. Seguono 3 fasi collegate:	Dott. Lorenzo Ferrari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	analisi dei dati e loro implementazione nel sistema;					X	X	X	X	X	X	X	X	
	attività di formazione del personale esterno anche fuori orario di servizio in collaborazione con gli istituti faunistici;								X	X	X	X	X	X
	collaborazione col Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici per il perfezionamento del software								X	X	X	X	X	X
5	Creazione di un circuito virtuoso di collaborazione tra gli agenti volto alla soddisfazione delle esigenze di servizi che	Dott. Lorenzo Ferrari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	esulano dalle normali attività e dagli ordinari turni ed orari.													
6	Utilizzo sperimentale della modulistica digitale e progressivo utilizzo sistematico	Dott. Lorenzo Ferrari				X	X	X	X	X	X	X	X	X

Indicatori di risultato:

1. Utilizzo progressivo del software gestionale di controllo e coordinamento delle attività di gestione faunistica;
2. Consultazione ed invio delle richieste di autorizzazione delle missioni nel solo formato digitale mediante il portale;
3. Sostituzione dei rapportini cartacei dei servizi prestati, con apposita procedura informatizzata e centralizzata utilizzata da tutto il personale;
4. Espletamento del più elevato numero di servizi richiesti dall'Ente, non rispondenti ad ordinarie condizioni di lavoro, turno o orario, nonostante la ristrettezza della dotazione organica.

Gli obiettivi del presente progetto speciale si intendono raggiunti al raggiungimento delle percentuali sotto indicate.

Monitoraggio al 30/4/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione atteso	Livello di realizzazione atteso
Indicatore 1	20,00%	
Indicatore 2	30,00%	
Indicatore 3	20,00%	
Indicatore 4	30,00%	

Monitoraggio al 31/8/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione atteso	Livello di realizzazione atteso
Indicatore 1	40,00%	
Indicatore 2	60,00%	
Indicatore 3	40,00%	
Indicatore 4	60,00%	

Monitoraggio al 31/12/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione atteso	Livello di realizzazione atteso
Indicatore 1	70,00%	
Indicatore 2	100,00%	
Indicatore 3	70,00%	
Indicatore 4	100,00%	

Provincia di Reggio Emilia

Scheda progetto speciale: IMPLEMENTAZIONE DEI DATI SULLE DELLE PIATTAFORMI MINISTERIALI RIGUARDANTI LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI FINANZIATI DAL PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) e dal PNC (Piano degli investimenti complementari al PNRR) E COMPLETAMENTO DEI DATI INSERITI NEGLI ANNI PRECEDENTI

Esercizio: 2025

Servizio: Unità Speciale Amministrativa per il PNRR e gli Investimenti

Responsabile del progetto:

Stefano Tagliavini

Descrizione del progetto:

Il PNRR prevede la gestione delle risorse trasferite dall'Europa all'Italia al fine di ridare vigore e slancio al sistema Paese ed è articolato in sei missioni tra cui vanno annoverate l'Istruzione e la Ricerca e le Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile. La Provincia di Reggio Emilia è tra i soggetti attuatori del Piano ed è stata candidata a ricevere finanziamenti nel campo dell'edilizia scolastica, nel campo delle Infrastrutture e nel campo della tutela del territorio e della risorsa idrica, con gli interventi di ripristino delle sedi stradali, che si sono resi necessari a seguito degli eventi alluvionali del maggio 2023 che hanno messo in ginocchio il territorio montano e le vie di comunicazione.

Per ottenere i finanziamenti, nonché le anticipazioni degli stessi, derivanti dal PNRR o dal PNC occorre implementare in progress i dati sulle piattaforme ministeriali previste (Regis e BDAP). L'implementazione costante è decisiva pena la perdita dei finanziamenti. A tal fine è stato costituito nel 2022 un gruppo di lavoro trasversale che deve svolgere una mole crescente di adempimenti. La questione più delicata riguarda i progetti originariamente finanziati con altre risorse statali e poi successivamente confluiti nei piani predetti; in tali casi oltre all'inserimento dei dati e dei provvedimenti che li giustificano occorre anche reperire i c.d. atti di riconducibilità da parte dei RUP, che attestano il rispetto dei principi del PNRR anche in interventi realizzati prima che fossero previsti i finanziamenti europei

Obiettivi di performance: R11G1OG2

Valore di innovazione/miglioramento/mantenimento della performance:

Per il raggiungimento degli scopi del progetto occorre aumentare il numero delle risorse applicate a questo progetto tenendo presente che il numero degli interventi finanziati è di circa una quarantina, tra quelli in corso e quelli da attivare, oltre ai 15 inseriti recentemente nel PNRR e riguardanti il ripristino delle sedi stradali, come sopra specificati.

Descrizione dei risultati attesi:

implementazione costante delle piattaforme ministeriali e compilazione delle check list raffiguranti gli stati di attuazione dei singoli progetti

Personale coinvolto:

3 risorse appartenenti all'Area funzionari

1 risorsa assegnata all'Area Istruttori

N.	Contenuto operativo del progetto , attività da svolgere, fasi intermedie	Responsabile della fase	Tempistica attività											
			GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1	Inserimento dati su piattaforma Regis	Gargano	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	Inserimento dati su piattaforma BDAP	Ligabue	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3	Raccolta dichiarazioni tra personale interno ed esterno	Cocconi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4	Invio rendicontazioni ai sistemi di raccolta dati	Montanari	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Indicatori di risultato:
% Procedure attivate – > 70

Monitoraggio al 30/4/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione

Monitoraggio al 31/8/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione

Monitoraggio al 31/12/2025

Indicatori di risultato:	Livello di realizzazione



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Allegato C

**Documento di pianificazione in materia
di
prevenzione della corruzione e
trasparenza**

2025-2027

Premessa

Il presente allegato alla Sezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2025/2027 individua il grado di esposizione dell’amministrazione al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, c. 5, L. 190/2012). Ai fini del presente documento, nonché dell’individuazione della dimensione di valore pubblico connessa alle attività di prevenzione della corruzione, è opportuno precisare che il concetto di “corruzione” che viene preso a riferimento dal legislatore ha un’accezione ampia; le situazioni rilevanti, infatti, comprendono non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga evidenziato un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il presente documento, inoltre, in continuità con l'impostazione precedente e in attuazione della disciplina di cui al D.Lgs. n. 97/2016, la quale prevedeva che l'individuazione delle modalità di attuazione della “trasparenza” non fossero oggetto di un separato atto (PTTI) ma parte integrante del PTPC come “apposita sezione”, tratta i contenuti relativi alla trasparenza nello specifico paragrafo n. 5 e nell’allegato n. 2.3.F.

Il processo di elaborazione è stato coordinato dal Segretario Generale, individuato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), con il coinvolgimento dei Dirigenti dei diversi Servizi dell’Ente.

Si evidenzia che l’attuale Segretario Generale, dott.ssa Anna Lisa Garuti, è in servizio presso la Provincia di Reggio Emilia a far data dal 1° luglio 2024, essendo subentrata al precedente Segretario in servizio presso l’Ente dal 28/04/2015 al 31/05/2024 e che, pertanto, il presente piano presenta circoscritte novazioni rispetto al PIAO 2024/2026.

Si evidenzia inoltre che, fatto salvo il ruolo dell’Organismo indipendente di valutazione (OIV) al quale il PIAO viene inviato in fase di redazione e che partecipa alla verifica degli obiettivi di performance relativi all’anticorruzione e alla trasparenza, il RPCT non dispone di una struttura organizzativa espressamente dedicata, in considerazione delle ridotte disponibilità di personale dell’ente.

I Dirigenti di Servizio sono i referenti di primo livello per l’attuazione del piano relativamente a ciascuna unità organizzativa attribuita alla loro responsabilità e svolgono un ruolo di raccordo fra il RPCT e i Servizi della loro direzione. Il presente documento costituisce anche formale individuazione dei referenti.

La prevenzione della corruzione nella Provincia di Reggio Emilia

Sulla base degli indirizzi dei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA), la Provincia di Reggio Emilia, a partire dal 2014, ha regolarmente provveduto alla redazione e pubblicazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché dei relativi aggiornamenti annuali e dei report di monitoraggio: tutto il materiale è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale della Provincia di Reggio Emilia.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2014-16, sulla base delle prime indicazioni del PNA 2013, conteneva una dettagliata analisi dei procedimenti dell’Ente, dei rischi e delle contromisure, oltre che una complessiva ripresa della disciplina di settore. Negli anni successivi, gli aggiornamenti al PTPC hanno dato per acquisita quella

analisi, riferita ai procedimenti rimasti dopo il riordino delle funzioni provinciali, limitandosi agli aggiornamenti richiesti dai successivi PNA.

I procedimenti più rilevanti e sensibili, collegati alla contrattualistica, sono stati approfonditi nel PTPC 2016-18 sulla base delle indicazioni dell'aggiornamento 2015 del PNA e tenendo conto di quanto emerso a livello di "contesto esterno" con l'inchiesta "Aemilia", poi confluita nei successivi processi penali, che ha individuato importanti infiltrazioni criminali mafiose nell'economia locale.

Il PTPC 2017-2019, recependo il d.lgs. n. 97/2016 e le indicazioni di semplificazione del PNA 2016, ha successivamente unificato in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI), integrando i contenuti relativi alla Trasparenza in una "apposita sezione" del PTPC.

Nel PTPC aggiornamento 2018-20 si dava conto della piena funzionalità dell'Ufficio Associato Legalità, istituito in convenzione con tutti i Comuni della provincia per dare attuazione al Protocollo di Legalità sottoscritto nel 2016 con la Prefettura e finalizzato ad estendere e rendere più stringenti i controlli antimafia nell'ambito delle attività dell'urbanistica e dell'edilizia privata. Considerato il suo ruolo nel contrasto all'infiltrazione criminale nell'economia reale, l'UAL costituisce un elemento integrativo rilevante anche per il contributo alla comprensione e alla consapevolezza di tutta l'organizzazione dell'Ente circa la natura dei processi corruttivi che, in molti casi, si manifestano con scarsa evidenza della loro effettiva natura.

Con il PTPC 2019-21, tenuto conto della necessità esplicitata in diverse occasioni dall'Autorità anticorruzione (ANAC) di dare unitarietà al PTPC, evitando che le previsioni introdotte in tempi diversi rimanessero disperse in documenti differenti, è stato elaborato un documento aggiornato di sintesi, sia delle misure di prevenzione della corruzione sia dei riferimenti normativi.

A seguito degli orientamenti formulati nell'Allegato 1 del PNA 2019 in materia di "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", la Provincia con il PTPCT 2020-22 ha completamente riformato la parte di Analisi dei rischi e definizione delle contromisure; con l'aggiornamento PTPCT 2021-23 sono poi state precisate alcune misure integrative, per fronteggiare le problematiche derivanti dalla massiccia introduzione del lavoro agile e dall'utilizzo dei dispositivi mobili, con particolare riferimento all'elaborazione del nuovo Codice di comportamento di Ente, successivamente approvato a luglio 2021.

L'aggiornamento PTPCT 2022-24, presentando esclusivamente le informazioni e le misure specifiche dell'ente, teneva conto delle indicazioni formulate dall'ANAC con il documento di orientamenti approvato il 2 febbraio 2022.

A seguito del D.L. n. 80/2021 (convertito in L. n. 113/2021), "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", che all'art. 6 ha introdotto il Piano di attività e di organizzazione (PIAO), e del successivo D.P.R. n. 81/2022, gli adempimenti inerenti il PTPCT sono stati assorbiti dal PIAO. Il PIAO integra ora in un unico documento, connesso e discendente dal Documento Unico di Programmazione, la programmazione strategica, gestionale e di performance e la prevenzione della corruzione e della trasparenza, nell'ambito di distinte sezioni.

Pertanto, dall'anno 2023 le misure di prevenzione della corruzione della Provincia di Reggio Emilia sono state inserite nella suddetta sezione specifica, "Rischi corruttivi e trasparenza", ed alcuni contenuti che in precedenza erano trattati all'interno dei PTPCT, sono sviluppati in altre sezioni del medesimo PIAO. Considerata la peculiarità dell'aggiornamento 2023 (introduzione del PIAO, PNRR, indirizzi PNA 2022 approvati il 17/01/2023), l'Ente ha ritenuto opportuno approvare specifiche indicazioni strategiche per la redazione della suddetta sezione del PIAO con deliberazione di Consiglio provinciale n. 3

del 16/02/2023. Tali indirizzi sono stati reputati validi anche per la redazione dell'aggiornamento PIAO 2024-26.

Nella presente sezione del PIAO 2025-27 della Provincia di Reggio Emilia, sulla base di un criterio di progressività e sostenibilità, in linea con gli indirizzi contenuti nell'aggiornamento 2024 al PNA 2022 (delibera ANAC n. 31 del 30/01/2025) e con le analisi e gli obiettivi individuati dal Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-27, con particolare riferimento all'obiettivo strategico "01 Servizi istituzionali, generali e di gestione" e agli obiettivi operativi R01G1000 "Regolarità dell'azione amministrativa e prevenzione della corruzione", R01G1000 "Sviluppo della funzione di soggetto aggregatore e possibile implementazione delle attività di coordinamento svolte a supporto dei comuni", prosegue il processo avviato con il PTPCT 2020-2022, finalizzato a recepire gradualmente le indicazioni fornite dal PNA 2019 e relativi allegati.

1. La gestione del rischio corruttivo

La metodologia

Sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, ribadite nel documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" e dalle quali il PNA 2022 e successivi aggiornamenti non si discosta, il processo di gestione del rischio corruttivo si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento.

Le fasi centrali del processo di gestione del rischio sono le seguenti:

analisi del contesto (analisi del contesto esterno, analisi del contesto interno);

valutazione del rischio (identificazione del rischio, analisi del rischio, ponderazione del rischio);

trattamento del rischio (identificazione delle misure, programmazione delle misure).

A tali fasi centrali, sempre nell'ottica della sopra menzionata logica sequenziale e ciclica, si affiancano due fasi trasversali, ovvero la fase di consultazione e comunicazione e quella di monitoraggio e riesame.

Analisi del contesto

L'analisi del contesto, esterno ed interno, rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio; durante questa fase l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, sia in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia in relazione alla propria organizzazione (contesto interno). Si tratta di una fase essenziale ai fini di una corretta gestione del rischio corruttivo, la cui importanza è stata ribadita più volte dall'Autorità nei diversi PNA elaborati sino ad oggi.

Con la definizione del PIAO è stata evidenziata anche da ultimo, nell'ambito del PNA 2022, la necessità che l'analisi del contesto risulti integrata per l'intero documento: in ragione di ciò, nel PIAO viene richiamata l'analisi di contesto effettuata nell'ambito del Documento Unico di Programmazione 2025/2027; la suddetta analisi è significativamente integrata, sul piano dei dati resi disponibili e della relativa elaborazione, nell'ambito della "Sezione I - L'amministrazione: dati generali e di contesto", quanto al contesto esterno, e nell'ambito della "Sezione III - Organizzazione e capitale umano", quanto al contesto interno. Nell'ambito del presente documento viene svolto un approfondimento ulteriore di tale analisi, tramite il richiamo a dati economico-sociali e criminologici del territorio regionale e provinciale (contesto esterno) e la messa in evidenza dei tratti salienti delle strutture organizzative, nonché la mappatura e la descrizione dei processi (contesto interno).

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio rappresenta "la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio)".

L'identificazione degli eventi rischiosi persegue lo scopo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi individuati presso l'ente e tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. Imprescindibile, ai fini di una corretta e completa identificazione degli eventi rischiosi relativamente ai processi individuati, è il supporto al RPCT da parte dei Dirigenti e dei referenti dei diversi Servizi.

L'Allegato 1 al PNA 2019 consiglia l'adozione di un approccio valutativo di tipo qualitativo, in base al quale "l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici". È comunque necessario, indipendentemente dalla metodologia prescelta e al fine di pervenire ad una stima del rischio corrispondente al dato reale, che le valutazioni svolte siano supportate da motivazioni basate su informazioni e dati oggettivi.

Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio rappresenta quella fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'Ente è esposto e si programmano le modalità della loro attuazione.

Come specificato nel PNA 2019, in relazione alla loro portata *"le misure possono definirsi "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente; "specifiche" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento"*.

2. Analisi del contesto e valutazione del rischio

Analisi del contesto esterno

Si evidenzia come nel presente paragrafo vengano operati esclusivamente gli approfondimenti inerenti i profili di contesto direttamente ed esclusivamente incidenti sulle attività di prevenzione della corruzione, operandosi, per quanto concerne i dati generali di contesto, il rinvio al Documento Unico di Programmazione.

Per un'indagine approfondita della situazione economica e sociale e della situazione criminologica a livello regionale, si rinvia rispettivamente agli allegati 2.3.A "Contesto economico" e 2.3.B "Quadro criminologico", trasmessi dalla Regione Emilia-Romagna agli enti locali del territorio, ed elaborati, rispettivamente, da Unioncamere Emilia-Romagna e dall'Area competente in materia di legalità del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, ai fini della redazione delle pianificazioni triennali in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Si precisa che il documento "Quadro criminologico" predisposto dalla Regione focalizza l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione (artt. 314-360 Codice penale) e trascurando l'approfondimento di altre forme di criminalità considerate non direttamente attinenti ai fenomeni corruttivi, come ad esempio la criminalità violenta o predatoria. Si rileva che, benchè una quota assai difficile da stimare sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della Pubblica amministrazione e denunciati costituiscono comunque una minima parte (in media meno dello 0,2%) dei delitti denunciati ogni anno. In particolare, l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione nettamente sotto la media italiana, ma che tuttavia supera, seppur in misura contenuta, quello del Nord-Est. Il documento regionale, inoltre, dedica un focus sui dati del riciclaggio dei capitali illeciti, considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra tale fenomeno ed il reato di corruzione. Riciclaggio e corruzione, infatti, spesso fanno parte dello stesso sistema di criminalità economica e organizzata e sono fenomeni in grado di alterare l'economia e il mercato e di condizionare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. L'Emilia-Romagna risulta essere la quinta regione in Italia per numero di operazioni sospette di riciclaggio segnalate, dai soggetti obbligati, all'Unità di Informazione Finanziaria istituita a fini preventivi presso la Banca d'Italia. Ciò a conferma di quanto il nostro territorio, per la sua ricca economia, sia costantemente sottoposto a tentativi di infiltrazione criminale, e, in secondo luogo, dell'attenzione degli operatori del settore riposta sui flussi finanziari movimentati in regione. Le denunce giunte alle forze di polizia per il reato di riciclaggio, in parte confermano il quadro, in quanto nel periodo 2008-2023 l'Emilia-Romagna risulta tra le prime sette regioni per numero di reati, benchè l'incidenza pro-capite di questo reato risulti inferiore alla media nazionale.

Relativamente al contesto provinciale, il dato socio-economico e criminologico più negativo riguarda sicuramente l'accertata presenza della criminalità organizzata di tipo mafioso nel tessuto economico-imprenditoriale; le inchieste giudiziarie ed i processi conclusi negli ultimi anni, tra i quali il più noto e importante processo *Aemilia*, hanno dato conto della profonda infiltrazione del sodalizio *'ndranghetista* nel tessuto economico, sociale e amministrativo di molte province emiliane, tra cui in particolare Reggio Emilia.

Informazioni di particolare rilievo possono essere acquisite dalle Relazioni relative al I° e II° Semestre del 2023 del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), consultabili sul sito internet istituzionale della D.I.A. <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/>

Si riportano di seguito alcuni stralci di interesse della Relazione I° semestre 2023:

*“In Emilia-Romagna gli esiti delle attività di contrasto hanno confermato nel semestre la propensione delle organizzazioni mafiose ad infiltrarsi nell’economia legale e nella Pubblica Amministrazione, mentre il prevalente interesse delle organizzazioni di etnia straniera si rivolge al traffico e allo spaccio di stupefacenti, oltreché allo sfruttamento della prostituzione. Nella Regione sono presenti organizzazioni criminali di origine calabrese, campana e siciliana fino a quelle composte da soggetti stranieri. A voler rappresentare i contesti geografici, distinguendoli in relazione alla omogeneità del contesto criminale radicato nel territorio, si ritiene di poter collocare nelle province di **Reggio Emilia** (epicentro), Modena, Piacenza e Parma il sodalizio ‘ndranghetista autonomo emiliano oramai cristallizzato nelle diverse pronunce irrevocabili del noto processo Aemilia. (...) Anche nel semestre in parola risultano molteplici gli esiti giudiziari che hanno certificato la presenza di soggetti affiliati alla cosca GRANDE ARACRI di Cutro (KR) nelle province di **Reggio Emilia**, Modena, Parma e Piacenza, spesso coinvolti in inchieste giudiziarie di rilevante spessore o colpiti da provvedimenti derivanti da inchieste passate. La provincia di **Reggio Emilia** rappresenta l’epicentro della presenza ‘ndranghetistica nel territorio emiliano”.*

A proposito del radicamento ‘ndranghetistico, la suddetta Relazione evidenzia come “La ‘ndrangheta nel passato ha potuto trarre vantaggio da una sistematica sottovalutazione come fenomeno che le ha consentito di organizzarsi e svilupparsi in maniera così potente. (...) Una mafia la cui struttura trova il suo punto di forza nella fedeltà alle origini, alla tradizione, all’assetto di tipo familistico che ne ha impedito la trasformazione in un’asettica multinazionale del crimine. Ma al contempo un’organizzazione improntata alla massima flessibilità, elevata capacità operativa con un notevole intuito finanziario ed affaristico, divenendo nel tempo, una realtà globalizzata per la capacità competitiva espressa anche nei mercati internazionali dell’illecito. Una struttura di tipo unitario con un organo di vertice che appare nel contempo moderna e arcaica (...). Recenti operazioni di polizia hanno inoltre confermato il ruolo di potere assunto anche da figure femminili nella gestione degli affari, in assenza di mariti e padri in stato di carcerazione.”

Anche la Relazione II° semestre 2023 (l’ultima pubblicata) della D.I.A., riportando gli esiti delle attività di contrasto nel periodo considerato, conferma l’analisi sopra evidenziata e, nonostante inchieste e condanne, in questi anni gli atti intimidatori hanno continuato ad essere oggetto delle cronache locali.

Particolare risonanza ha poi assunto recentemente, sulla stampa locale (marzo 2025), l’inchiesta “Ten”, coordinata dalla Direzione antimafia di Bologna, condotta a Reggio Emilia a dieci anni dal maxi processo “Aemilia” contro le cosche calabresi. L’inchiesta, che ha sgominato un gruppo “parafamiliare” capeggiato da Giuseppe ARABIA, ha fatto emergere “azioni punitive, vendicative, ritorsive, intimidatorie e un’importante disponibilità di armi, il tutto sempre condito dal vortice delle false fatturazioni”, ha affermato il sostituto procuratore Beatrice Ronchi. L’inchiesta ha evidenziato il superamento delle vecchie contrapposizioni tra i Grande Aracri e i Dragone e “la capacità rigenerativa della cosca, che non solo continua ad essere presente sul territorio, ma arruola nuove leve”.

Secondo il Procuratore capo di Reggio Emilia, Calogero Gaetano Paci, “Reggio Emilia è al centro di un sistema economico patologico e di illegalità, dove a farne le spese è soprattutto lo Stato. Un sistema attuale e operante.”

Il contrasto all’infiltrazione criminale è da sempre oggetto di particolare attenzione da parte della Provincia di Reggio Emilia, in stretta collaborazione con la locale Prefettura. Dopo aver coordinato negli scorsi anni l’adesione di tutti i Comuni della provincia ad un innovativo Protocollo antimafia per il contrasto all’infiltrazione nell’ambito delle attività edilizie private (sottoscritto nel 2016 e aggiornato a fine 2021), nel 2023 la Provincia ha coordinato l’adesione e direttamente sottoscritto, in data 28/03/2023, un nuovo Protocollo d’intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore delle concessioni e degli appalti pubblici.

Analisi e riflessi del contesto interno

Come sottolineato nell'Allegato 1 al PNA 2019, *“L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza”*.

Con riferimento al contesto interno, come suggerito dal PNA 2022, coerentemente con la logica di integrazione sottesa al PIAO, si rinvia alle indicazioni fornite nella Sezione 3 *“Organizzazione e capitale umano”* del presente PIAO ed ai riferimenti ivi richiamati.

Dall'analisi del contesto interno emerge un quadro complessivo che presenta i seguenti principali elementi:

- dopo il drastico ridimensionamento conseguente alla riforma del 2014, a partire dal 2019 c'è stata una sensibile ripresa delle assunzioni e delle dimensioni organizzative, accentuatasi negli ultimissimi anni anche per far fronte alle attività derivanti dal PNRR;
- i rischi potenziali sono principalmente quelli legati ai conferimenti di appalti pubblici a imprese compromesse e al coinvolgimento diretto di personale provinciale in rapporti di scambio, sebbene in concreto non sia stato registrato fin'ora nessun episodio in tal senso.

Alla luce di questi elementi, le misure anticorruzione dell'Ente si orientano in particolare nelle seguenti direzioni:

- considerata la rilevanza del tutto prevalente delle attività connesse alla gestione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale, è in questo settore che si concentreranno gli impegni del Piano, con particolare riguardo all'attività contrattuale;
- considerato il ruolo di Stazione Unica Appaltante, che la Provincia svolge nei confronti di diversi Comuni, occorrerà analizzare più attentamente i rapporti tra i diversi soggetti per meglio definire le reciproche aree di competenza anche ai fini del presidio anticorruzione, tenuto conto del D.lgs 36/2023 – nuovo Codice dei Contratti, che ha delineato puntualmente il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti che incide sui rapporti fra ente delegante e ente delegato;
- considerati i rischi dovuti al contesto esterno, più sopra evidenziati, occorre rafforzare le barriere all'accesso di imprese compromesse con la malavita, al fine di elevare il livello dei requisiti di partecipazione richiesti alle ditte, riconoscendo un punteggio premiale per quelle iscritte alla *“white list”*, garantendo altresì il principio di rotazione per le gare ad invito;
- nella stessa direzione è opportuno perfezionare e integrare gli automatismi di verifica in itinere delle procedure mediante il ricorso a check list e definire una più sistematica rilevazione degli affidamenti per valutare l'effettiva apertura al mercato delle procedure adottate, fermo restando che il Regolamento provinciale per la Disciplina dei Contratti rafforza ed amplia il principio della concorrenza, anche rispetto alla disciplina codicistica;
- al fine, invece, di contrastare l'evoluzione dell'infiltrazione criminale verso diretti rapporti di scambio, è necessario, mediante opportuni interventi formativi, rafforzare la consapevolezza del ruolo centrale della motivazione nella costruzione dei procedimenti e degli atti amministrativi, approfondire la conoscenza dei meccanismi di infiltrazione e formalizzare la possibilità per i cittadini di segnalare comportamenti a rischio corruzione; con lo stesso obiettivo sono stati sottoscritti i Protocolli antimafia prima citati.

Analisi dei processi e valutazione dei rischi corruttivi

L'analisi dei processi, comprensiva della valutazione del rischio corruttivo e dell'individuazione delle contromisure specifiche, è contenuta nell'Allegato 2.3.C. per i profili generali e nell'Allegato 2.3.D per le specifiche misure di prevenzione relative ai Contratti.

Quanto alla legenda relativa ai citati documenti, si rinvia ai piani precedenti.

Preme evidenziare che il sistema applicato di misurazione e valutazione del rischio e la definizione delle misure di trattamento, in considerazione del recente subentro del nuovo RPCT, sono interamente riconducibili alle programmazioni pregresse. Nell'ambito del presente piano le novazioni sono concentrate sulle analisi del contesto esterno e interno, in relazione ai quali le pertinenti sezioni del PIAO sono state integralmente ripensate.

3. Misure organizzative generali di prevenzione della corruzione

In questo paragrafo vengono illustrate sinteticamente le misure organizzative che l'ente ha già predisposto e/o che intende programmare per assicurare un adeguato profilo di prevenzione della corruzione e ridurre i rischi corruttivi identificati.

Codice di comportamento di Ente

La Provincia di Reggio Emilia già con deliberazioni di Giunta Provinciale n. 306/2013 e n. 23/2014 si era dotata di un proprio Codice di comportamento che definiva regole di comportamento specifiche per i dipendenti dell'Amministrazione Provinciale in conformità a quanto previsto dal Codice Generale approvato con D.P.R. 62/2013 e alle indicazioni contenute nella delibera ANAC n.75/2013.

A seguito della deliberazione ANAC n. 177/2020, la Provincia ha approvato con decreto presidenziale n. 116 del 19/07/2021 il nuovo Codice di comportamento dell'ente, introducendo diverse misure specifiche ed integrative, che recepiscono in particolare le problematiche derivanti dalla massiccia introduzione del lavoro agile con utilizzo dei dispositivi mobili, oltre a misure inerenti le procedure per la rilevazione dei conflitti di interesse.

Infine, con decreto presidenziale n. 160 del 4/09/2023, il Codice di comportamento dei dipendenti dell'ente è stato aggiornato secondo le previsioni del D.P.R. 81/2023. Il Codice vigente è disponibile alla pagina <https://www.provincia.re.it/amm-trasparente/disposizioni-general/atti-general/codice-di-comportamento/>

La misura adottata risulta tutt'ora adeguata.

Rotazione del personale e/o misure alternative

In considerazione della modesta dimensione della dotazione dirigenziale e soprattutto del livello di elevata differenziazione e specializzazione delle relative professionalità, non è prevista l'introduzione della misura della rotazione dei dirigenti, per cui per garantire la correttezza dei procedimenti amministrativi ed evitare contiguità di rapporti tra il personale dell'ente e soggetti privati sono state conseguentemente adottate diverse misure alternative alla rotazione, tra cui:

- rafforzamento dei controlli successivi di regolarità amministrativa;
- segregazione delle funzioni: dal punto di vista del rischio di comportamenti inadeguati, i settori maggiormente coinvolti sono il Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile e Patrimonio e il Servizio Sicurezza sismica, Edilizia e Programmazione scolastica, a cui fanno capo tutti i lavori pubblici dell'ente; le gare di maggior rilevanza sono affidate all'U.O. Procedure di Gara ed Assicurazioni, che fa capo al Servizio "Unità Speciale Amministrativa per il PNRR e gli Investimenti". I settori più a rischio operano quindi sotto la responsabilità di funzionari e dirigenti diversi;
- segmentazione dei procedimenti: per ogni procedimento viene individuato un responsabile distinto dal dirigente, salvo motivate eccezioni, cui si applica integralmente quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. e), della L. 241/1990;
- rafforzamento della formazione: la formazione, in particolare in materia di anticorruzione, di appalti e di gestione del personale, è programmata con particolare attenzione, anche in coordinamento con le altre principali stazioni appaltanti della provincia;
- digitalizzazione: il trattamento dei procedimenti e degli atti mediante metodi informatici rende i processi decisionali più trasparenti.

Le misure adottate risultano tutt'ora adeguate.

Non sono emerse situazioni che abbiano reso necessario procedere alla rotazione straordinaria.

Conflitti di interesse, incompatibilità, inconfiribilità

Conflitti di interesse e di ruoli

Il PTPCT della Provincia nell'arco dei diversi aggiornamenti ha affrontato diversi profili inerenti la materia della sovrapposizione dei ruoli. Con i Piani precedenti sono state adottate alcune indicazioni, attuate con il decreto presidenziale n. 81 del 20/06/2017 e successivi decreti, che riducessero la concentrazione di funzioni in capo al Segretario Generale, a seguito della riduzione del personale dirigenziale.

Tali misure avevano previsto che, oltre alla Dirigenza ad interim del Servizio Affari Generali, restassero in capo al Segretario Generale, in considerazione delle limitate disponibilità di personale e/o per espresse previsioni normative, diversi ruoli di seguito indicati: Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, componente e presidente dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, componente e presidente dell'organo di audit interno competente per i controlli successivi di regolarità amministrativa di cui all'art. 147-bis del D.Lgs. 267/2000, il potere sostitutivo previsto in caso di inerzia dei soggetti competenti di cui all'art. 2, c. 9-bis, L. 241/1990, presidente della delegazione trattante di parte pubblica.

Per limitare i rischi di eventuali conflitti e comportamenti inadeguati, dovuti alla concentrazione di funzioni, sono state adottate diverse cautele:

- il ruolo di direzione ad interim del Servizio Affari Generali è stato ridimensionato nel corso del 2022 attribuendo le competenze in materia di stazione appaltante, sicuramente quello a maggior rischio corruttivo, ad altra direzione denominata Unità amm.va speciale per il PNRR e gli investimenti;
- alcuni ruoli sono svolti in modalità collegiale (UPD e controlli successivi di regolarità amministrativa); il ruolo di RPCT è esercitato con il coinvolgimento dei Dirigenti di Servizio ed il controllo dell'OIV;
- nel Servizio Affari Generali, come negli altri Servizi, sono presenti Responsabili del procedimento competenti all'istruttoria e prima valutazione degli atti; si evidenzia, in ogni caso, che le tematiche inerenti i conflitti di interesse hanno ricevuto particolare attenzione nell'ambito del vigente Codice di comportamento di Ente.

Da ultimo, con decreto del Presidente n. 3 del 20/01/2025, il potere sostitutivo previsto in caso di inerzia dei soggetti competenti, di cui all'art. 2, c. 9-bis, L. 241/1990, proprio per evitare sovrapposizione di ruoli, è stato attribuito al Segretario Generale dott.ssa Garuti per quanto concerne la generalità dei procedimenti dell'Ente, mentre è attribuito al Vice Segretario, dott. Tagliavini, per quanto concerne i procedimenti afferenti al Servizio Affari Generali e i procedimenti afferenti alla Segreteria Generale.

Incompatibilità e inconfiribilità

La tematica delle incompatibilità e inconfiribilità è trasversale a diversi ambiti, tra i quali:

- in ambito concorsuale, ai commissari sono sempre richieste le dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità, conservate agli atti della procedura;
- in materia contrattuale, in applicazione di precedenti indicazioni dell'ANAC, è dato particolare rilievo alla completezza e tempestività delle dichiarazioni rilasciate ai sensi dell'art. 16 del Codice dei contratti di cui al d.lgs. 36/2023;

- in caso di nomine di competenza dell'ente e di conferimento di incarichi dirigenziali vengono richieste le dichiarazioni sostitutive attestanti l'assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità. La verifica delle dichiarazioni, rispetto all'assunzione di eventuali altre cariche amministrative, viene svolta dagli uffici mediante l'Anagrafe degli amministratori locali del Ministero dell'Interno (<https://amministratori.interno.gov.it/amministratori/index.html>).

I controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive relative all'insussistenza di cause incompatibilità e inconfiribilità verranno potenziati sulla base di apposito protocollo applicativo.

Autorizzazioni Incarichi extraistituzionali dei dipendenti

Nel corso del 2022, con decreto del Presidente n. 253 del 03/11/2022, è stato adottato il "Regolamento per gli incarichi esterni conferiti ai dipendenti della Provincia di Reggio Emilia e di funzionamento del servizio ispettivo". Il suddetto Regolamento è stato aggiornato con decreto presidenziale n. 118 dell'11/07/2023 per tenere conto della nuova disciplina delle attività svolte dai dipendenti pubblici presso le società sportive dilettantistiche, introdotta già nel 2022, ma entrata in vigore dall'1/07/2023.

Il servizio ispettivo, di cui all'art. 1, c. 62, della L. n. 662/1996, è stato istituito con decreto del Presidente n. 198 del 23/09/2022 ed ha avviato la propria attività il 1° gennaio 2023, con la finalità di controllare il rispetto di quanto disposto dagli artt. 60 e seguenti del D.P.R. n. 10/1957 e dall'art. 53 del D.Lgs. n. n. 165/2011.

In applicazione del richiamato Regolamento, nel corso del 2023 e del 2024 è stato svolto il controllo ispettivo sul 4% dei dipendenti ed i controlli hanno dato esito negativo per tutti i soggetti interessati.

Anche per gli anni 2025-27 saranno effettuati i controlli sul 4% dei dipendenti come fissato dal Regolamento vigente.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

Il *whistleblower* è chi testimonia un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, e decide di segnalarlo, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, a una persona o un'autorità che possa agire efficacemente al riguardo. Pur rischiando personalmente atti di ritorsione a causa della segnalazione, egli svolge un ruolo di interesse pubblico, dando conoscenza, se possibile tempestiva, di problemi o pericoli all'ente di appartenenza o alla comunità. Il *whistleblowing* consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni. Tali procedure sono già da tempo in uso presso altri ordinamenti come strumento finalizzato a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Per quanto riguarda il contesto nazionale, l'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012, inseriva, nel D.Lgs. n. 165/2001, l'art. 54-bis, relativo alla tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, successivamente modificato dall'art. 31, comma 1, D.L. 90/2014 (come convertito con Legge 114/2014) e dall'art. 1 della Legge 30 novembre 2017, n. 179.

Il sistema così delineato è stato radicalmente riformato tramite il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.", i cui tratti salienti possono essere così riepilogati:

- ai sensi degli articoli 23 e 24, le disposizioni di cui all'art. 54-bis D.Lgs. n. 165/2001 sono abrogate dal nuovo decreto, che si applica a partire dal 15 luglio 2023, mentre per le segnalazioni precedenti continua ad applicarsi la disciplina previgente;

- la nuova disciplina è dedicata alla *“protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione europea che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato”*, ex art. 1, con una serie di esclusioni e limitazioni riportate dall’articolo medesimo;
- vengono definite tre modalità di comunicazione per il whistleblower, in particolare:
 1. il canale di segnalazione interna (artt. 4 e 5), sostanzialmente relativo alla segnalazione da parte di soggetti appartenenti all’organizzazione medesima, con indicazione di possibilità di forme di condivisione tra enti del canale di segnalazione;
 2. il canale di segnalazione esterna (art. 6 e ss.), alla quale sono poste una serie di condizioni, con la configurazione di ANAC quale soggetto gestore;
 3. possibilità di divulgazione pubblica, al ricorrere di una serie di condizioni (art. 15);
 4. normazione dettagliata delle misure di protezione del segnalante (artt. 16 e ss.);
 5. definizione delle sanzioni (art. 21) e della possibilità di rinunce e transazioni (art. 22);
- viene demandata ad ANAC (art. 10), entro tre mesi dall’entrata in vigore del decreto, l’emanazione di apposite linee guida *“relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne”*, che prevedano *“l’utilizzo di modalità anche informatiche”* e che promuovano *“il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell’identità della persona segnalante, della persona coinvolta o menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione”*.

I principi cardine della previgente disciplina, relativi alle diverse modalità di tutela del segnalante, vengono ulteriormente sviluppati, con particolare riferimento alla tutela dei suoi dati, e commisurati ai nuovi canali di segnalazione individuati.

Già nella vigenza della precedente normativa, dal 2019 la Provincia aveva predisposto e reso disponibili sul sito web istituzionale, nella sottosezione *“Altri contenuti”* di Amministrazione Trasparente, le indicazioni e modalità per consentire sia ai cittadini sia ai dipendenti di formulare segnalazioni in ipotesi di eventi corruttivi di cui fossero a conoscenza. Nel corso del 2024 le indicazioni e le modalità sono state aggiornate alla normativa vigente ed informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni sono facilmente raggiungibili nella sezione dedicata del sito web dell’Ente, alla pagina: <https://www.provincia.re.it/amm-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/segnalazione-illeciti/>

In particolare, viene esplicitato che le segnalazioni anonime, se circostanziate, sono equiparate a segnalazioni ordinarie senza usufruire della disciplina e delle tutele previste per il whistleblower.

Si applicano le misure di protezione se il segnalante anonimo successivamente si identifica e subisce ritorsioni. Restano ferme le esclusioni e l’applicazione delle norme previste dall’articolo 1, commi 2 e 3 del Decreto Legislativo 24/2023. Sono inoltre escluse dalla disciplina del whistleblowing e dalle relative tutele, secondo quanto precisato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), le segnalazioni presentate al superiore gerarchico ai sensi del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Modalità di segnalazione individuate:

- 1. Segnalazione mediante richiesta di incontro diretto con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della Provincia di Reggio Emilia scrivendo all’indirizzo di posta elettronica: anticorruzione@provincia.re.it. Il RPCT fisserà un appuntamento con il segnalante che si dovrà presentare il giorno e l’orario comunicato dall’RPCT. In occasione dell’incontro l’RPCT, previa consegna dell’informativa del trattamento dei dati personali, redige un verbale verificato e, se del caso, rettificato dalla persona segnalante che ne conferma il contenuto mediante

sottoscrizione. L'RPCT accede all'applicativo, compila la segnalazione e allega copia del verbale e comunica al segnalante il codice univoco per accedere all'applicativo <https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/>.

- 2. Segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della Provincia di Reggio Emilia, mediante un apposito sistema che garantisce l'anonimato del segnalante utilizzando l'applicativo raggiungibile all'indirizzo <https://provinciadireggioemilia.whistleblowing.it/#/>
- 3. Segnalazione diretta all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): <https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/>

Il sistema, di cui è referente il RPCT, è pertanto operativo.

Si rileva che alla data di redazione del presente documento, non sono pervenute segnalazioni di eventi corruttivi e neppure osservazioni in riferimento all'efficacia degli strumenti di segnalazione.

Formazione in tema di anticorruzione

La formazione in materia di integrità e anticorruzione è uno degli strumenti più utilizzati e raccomandati sia a livello internazionale sia a livello nazionale per contrastare il fenomeno corruttivo.

Nel PNA 2019, l'Autorità raccomanda una programmazione e attuazione della formazione orientata all'esame dei casi concreti calati nel contesto delle singole amministrazioni, nonché in grado di favorire la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione. Altresì, la stessa Autorità fornisce alcune indicazioni di carattere generale in tema di formazione, tra cui:

- strutturare la formazione su due livelli: uno generale e uno specifico, definendo in tal modo percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono e ai rischi corruttivi agli stessi connessi;
- includere nei percorsi formativi anche il contenuto dei codici di comportamento e dei codici disciplinari;
- tenere conto, relativamente alla formazione sui temi dell'etica, della legalità e dell'anticorruzione, del contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e/o formativi in house;
- monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza, anche attraverso questionari da somministrare ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare le conseguenti ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

Nel PNA 2022, poi, viene rammentata l'importanza di prevedere misure organizzative di formazione.

Per quanto concerne le novità conseguenti alla definizione del PIAO, si rammenta quanto espresso in materia dalla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 16 gennaio 2025 "A livello organizzativo, il rafforzamento delle politiche di formazione passa, innanzi tutto, attraverso il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), per tutte le amministrazioni tenute ad adottarlo, ovvero in diversi, specifici, atti di programmazione. In tali documenti, le amministrazioni sono chiamate a declinare le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze del personale per livello organizzativo e per filiera professionale, le risorse interne ed esterne attivabili ai fini delle strategie formative, le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso ai percorsi di istruzione e qualificazione, gli obiettivi e i risultati attesi della formazione."

Nella sezione 3.3. del presente PIAO, è stata sviluppata una sezione specifica dedicata alla formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza denominata “Piano della formazione Anticorruzione e Trasparenza del personale della Provincia di Reggio Emilia”, a cui si rinvia.

Divieto di Pantouflage.

Il DGUE – il modello di dichiarazione richiesto ai partecipanti alle gare per l’assegnazione dei contratti pubblici – prevede la formulazione dell’esclusione di rapporti in violazione del comma 16-ter dell’art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Come da obiettivo previsto per il 2023, è stata predisposta una comunicazione standard da inviare al personale cessato per informarlo dettagliatamente degli obblighi di cui all’art. 53 c. 16-ter del D.Lgs. 165/2001.

Il RPCT intende affinare, nel corso degli esercizi di cui alla presente programmazione, la regolazione interna al fine di garantire piena compliance alla recente delibera ANAC n. 493 del 25 settembre 2024 “LINEE GUIDA N° 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001”.

Applicazione dell’art. 35-bis del d.lgs. 165/2001

Il richiamato articolo prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l’accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all’acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Al fine dell’applicazione di tale norma, all’atto di conferimento dell’incarico vengono allegate le dichiarazioni sostitutive di atto notorio con le quali gli interessati attestano l’assenza di condizioni pregiudizievoli. Occorre potenziare i sistemi di controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite e in tal senso si procederà mediante l’approvazione di un protocollo applicativo.

Misure di contrasto all’infiltrazione della criminalità organizzata

L’accresciuta rilevanza del problema della infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale della Provincia di Reggio Emilia (si rinvia alla descrizione del contesto esterno), tanto più in ragione della presenza dei flussi finanziaria connessi a PNRR, rende indispensabile consolidare il programma di attività volto a prevenire e a contrastare la penetrazione delle organizzazioni criminali nel territorio.

La definizione di un quadro di misure efficaci, concrete e sostenibili deve muovere dalla consapevolezza che la politica di prevenzione e contrasto alla corruzione è destinata a produrre risultati limitati in assenza di una strategia comune e sinergica fra le istituzioni presenti sul territorio provinciale. E’ quindi su questa direttrice fondamentale che dovranno concentrarsi gli

sforzi della struttura tecnica e degli organi politici, chiamati a mettere a disposizione il patrimonio informativo acquisibile grazie alla condizione di massima prossimità al territorio ma, al tempo stesso, titolati a pretendere di non operare in situazioni di isolamento istituzionale. Tanto più in una fase storica di carenza di risorse umane e finanziarie che impedisce o, nel migliore dei casi, limita, la possibilità di dotarsi dei necessari strumenti tecnologici di rilevazione, elaborazione e verifica incrociata di dati e informazioni e di dedicare specifiche professionalità alle concrete attività di prevenzione e contrasto.

Tutto ciò premesso, gli interventi che la Provincia di Reggio Emilia intende promuovere e/o consolidare, si concentrano prevalentemente sulla prevenzione rispetto ad azioni di indebolimento del tessuto sociale “sano”.

In particolare, l’Ente intende muoversi su due piani:

- - **la prevenzione primaria:** si tratta di interventi diretti a prevenire i rischi di infiltrazione criminale sul piano economico e sociale, attraverso misure a sostegno della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione, dell'istruzione e della cultura;
- - **la prevenzione secondaria:** si tratta di interventi diretti a contrastare i segnali di espansione o di radicamento nel territorio di fenomeni criminali, con particolare attenzione agli ambiti più esposti, quali emergono dall'analisi del contesto esterno, al pericolo di infiltrazione della criminalità organizzata.

Sotto il profilo della **prevenzione primaria**, si evidenzia la centralità del progetto “Noi contro le mafie”, che la Provincia gestisce già dall’anno 2011 e che è intenzione dell’amministrazione rilancia con un modulo completamente rinnovato nell’anno 2025.

Sul piano della **prevenzione secondaria**, preme sottolineare, in questa sede, le iniziative realizzate con l’istituzione e la gestione dell’Ufficio Associato per la Legalità (da ultimo disciplinato con convenzione 2025-2029, sottoscritta dalla Provincia e dai 42 Comuni del territorio) e i numerosi protocolli e addendum siglati con la Prefettura di Reggio Emilia.

Patti di integrità

Il Piano non prevede l’adozione di Patti di integrità, dal momento che un ruolo del tutto analogo è svolto dal Protocollo antimafia sottoscritto con la Prefettura di Reggio Emilia insieme ai Comuni reggiani e finalizzato ad incrementare il livello di controllo in materia di appalti pubblici. L’applicazione sistematica di questa misura costituisce uno degli elementi centrali della prevenzione della corruzione e dell’infiltrazione criminale nell’economia legale

Controlli successivi di regolarità amministrativa

I controlli successivi di regolarità amministrativa ai sensi dell’art. 147-bis comma 2 del D.Lgs. 267/2000 sono stati svolti fino al 2017 utilizzando un campione pari al 5% delle determinazioni (sia di entrata che di spesa). Successivamente è stato utilizzato un campionamento più dettagliato che distingueva diverse tipologie di determinazioni associando a ciascuna una specifica percentuale di estrazione. Nel corso del 2021 la categorizzazione e le relative percentuali sono state sottoposte ad un primo aggiornamento; tenuto conto delle modifiche intervenute con il nuovo Codice degli appalti e dei contenuti dell’allegato n. 9 al PNA 2023, si è ritenuto di apportare ulteriori aggiornamenti.

A partire dai controlli relativi all’anno 2024, il campione è costituito nel seguente modo:

1. determinazioni relative ad affidamenti di lavori di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria	100%
2. determinazioni relative ad affidamenti di lavori di importo superiore ad un milione di euro e inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria	20%
3. determinazioni relative ad affidamenti di servizi (escluso servizi tecnici) e forniture di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria	50%
4. determinazioni relative ad affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture (escluso servizi tecnici) di qualsiasi importo	20%
5. determinazioni relative ad affidamenti di lavori mediante procedura negoziata di importo fino ad 1 milione di euro	10%
6. determinazioni relative ad affidamenti servizi (escluso servizi tecnici) e forniture mediante procedura negoziata di importo fino alla soglia di rilevanza comunitaria	10%
7. determinazioni relative ad affidamenti di incarichi tecnici (di qualunque importo)	20%
8. determinazioni di assegnazione di contributi (qualunque importo)	30%
9. determinazioni di assegnazione di incarichi di consulenza (qualunque importo)	30%
10. altre determinazioni (di accertamento, trasferimenti, locazioni, ecc.)	3%
11. determinazioni relative ad affidamenti in convenzione (convenzione Intercenter/Consip, etc.)	5%
12. altri atti relativi agli appalti (progetti di fattibilità, commissioni giudicatrici, collegi consultivi, varianti, subappalti, rendiconti, etc.)	10%
12. atti di somma urgenza e protezione civile (ai sensi del Dlgs 267/2000, art. 191, comma 3)	100%
13. Altri atti amministrativi	3%

Le misure adottate risultano tutt'ora adeguate.

Segnalazioni in materia di antiriciclaggio

Al fine di prevenire episodi di riciclaggio, la direzione responsabile per le procedure contrattuali, Unità amm.va speciale per il PNRR e gli investimenti, utilizza sistematicamente una scheda per l'individuazione del titolare effettivo.

Nel 2024 è stata rivolta particolare attenzione al tema, non rilevando tuttavia alcuna posizione da segnalare all'UIF presso la Banca d'Italia.

Per l'approfondimento del tema, è prevista la partecipazione di personale addetto ai contratti a specifici appuntamenti di formazione.

Controlli e monitoraggio dei progetti PNRR e PNC**Oggetto e finalità**

La realizzazione di opere e di interventi infrastrutturali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Piano Nazionale degli Investimenti Complementari (PNC) costituisce per la Provincia di Reggio Emilia un'importante opportunità di potenziamento del proprio patrimonio edilizio e viabilistico, ma anche un rilevante impegno tecnico, organizzativo e finanziario, tanto più se si considerano le restrizioni di risorse finanziarie e umane conseguenti alla riforma delle province disposta dalla L. 56/2014.

In tale contesto la Provincia persegue la realizzazione di questi interventi prendendo a riferimento tre diversi e complementari dimensioni di qualità:

- la qualità tecnica;
- la qualità economico-finanziaria;
- la qualità amministrativa.

La qualità tecnica è funzione principalmente della dimensione progettuale e realizzava degli interventi di cui diventano fattori critici l'affidamento e la realizzazione dei diversi livelli di progettazione e l'attività propriamente esecutiva coordinata dalla direzione lavori, con un'attenzione particolare portata alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

La qualità economica comprende sia i profili della corretta gestione contabile, sia la fondamentale dimensione della valutazione dell'efficienza dell'investimento e della sua economicità in relazione alle sue dimensioni e caratteristiche.

La qualità amministrativa, infine, raccoglie e coordina gli aspetti prima ricordati facendosi garante della regolarità amministrativa, ma anche della sua speditezza e dell'introduzione degli elementi di semplificazione previsti dall'ordinamento.

L'intreccio di queste tre dimensioni della qualità è decisivo per la riuscita degli investimenti del PNRR e del PNC poiché obiettivo di questi piani non è solo quello di realizzare opere che amplino le dotazioni infrastrutturali del paese, ma di farlo in modo economico, snello e corretto, in modo che questi piani diventino anche un'occasione di crescita della pubblica amministrazione, della sua capacità organizzativa e realizzativa e della sua capacità di proporsi come riferimento di legalità.

Per raggiungere questi obiettivi, oltre alle attività già indicate nei precedenti paragrafi, il presente piano dispone l'ulteriore misura di monitoraggio di seguito descritta.

Il gruppo di controllo interno.

Il soggetto cardine del processo di monitoraggio è il gruppo di controllo interno (GCI) istituito per ciascun investimento finanziato con risorse PNRR o PNC e composto da:

- il dirigente del Servizio tecnico cui fa capo l'investimento;
- il dirigente del Servizio finanziario;
- il dirigente del Servizio Unità amministrativa speciale per gli investimenti e il PNRR con funzione di coordinamento del gruppo.

Al GCI fanno capo gli obblighi di monitoraggio e controllo relativamente a ciascun intervento, con ciò intendendo tutte le attività riconducibili al medesimo CUP.

Il GCI segnala al RPCT le anomalie che dovessero essere evidenziate durante gli audit periodici. Quando ritenuto opportuno al GCI può essere invitato, oltre che lo stesso RPCT, il RUP dell'intervento e ogni altro soggetto che possa fornire informazioni utili.

Audit periodici

Relativamente a ciascun intervento o gruppi di intervento, il GCI si incontra periodicamente, di regola trimestralmente, al fine di valutarne l'andamento ed evidenziare eventuali anomalie o irregolarità.

Il GCI si riunisce ed esamina:

- gli interventi che saranno oggetto di appalto nel trimestre successivo;
- le attività di gara e i controlli posti in essere nel trimestre precedente;
- a completamento dell'opera quelle concluse nel trimestre precedente per il monitoraggio dell'esecuzione.

Il GCI si riunisce, inoltre, in tutti i casi, in cui emergano specifiche criticità.

Il Coordinatore del GCI può disporre la convocazione del gruppo in ogni momento e in particolare che vi siano da adottare che riguardino appalti di lavori sopra i 2.000.000,00 di euro, oppure appalti integrati.

I report

Il GCI verifica gli esiti dei controlli riferiti a ogni singolo appalto avviato nel trimestre precedente, esaminando la documentazione allegata e i controlli effettuati; di tale attività viene predisposta specifica relazione.

L'attività di verifica riguarda in particolare:

- l'individuazione, il ruolo e le competenze professionali del RUP;
- la correttezza del trattamento contabile;
- l'individuazione del titolare effettivo;
- la corretta individuazione della procedura di gara;
- l'applicazione di misure di prevenzione dell'infiltrazione mafiosa;
- il rispetto della tempistica dei lavori;
- il monitoraggio del contenzioso;
- l'adozione di varianti;
- i sub appalti.

Il GCI adegua gli strumenti di report rispetto a specifiche situazioni, quali ad esempio, le verifiche relative ad interventi già avviati o già conclusi o agli interventi realizzati mediante affidamento diretto.

Nel corso del 2024 le attività previste da questa misura sono state svolte regolarmente. La misura risulta adeguata.

Il nuovo Codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023).

Il nuovo Codice dei contratti approvato con D.Lgs. 36/2023, entrato in vigore il 1° aprile 2023 ed efficace dal 1° luglio 2023, ha reso ordinamentali le misure di semplificazione e accelerazione dei procedimenti contrattuali introdotte nel corso del 2020 e 2021 dal D.L. 76/2020 e dal D.L. 77/2021 e che avevano carattere derogatorio rispetto alla disciplina dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 50/2016. Infatti il nuovo codice ha confermato buona parte delle norme derogatorie, con riferimento in particolare a:

- la disciplina che consente affidamenti diretti per importi fino a 140 mila euro per i servizi e a 150 mila per i lavori;
- la disciplina che autorizza il ricorso alle procedure negoziate fino alle soglie di rilevanza comunitaria. Pur condividendo gli intenti di semplificazione e snellimento dei procedimenti è evidente che queste disposizioni aumentano i rischi di comportamenti non coerenti con i principi di buon andamento e imparzialità.

In particolari si evidenziano principalmente i seguenti rischi:

- frazionamento artificioso;
- violazione della disciplina della rotazione con affidamenti multipli allo stesso operatore;
- mancato accertamento dei requisiti tecnico-professionali del RUP;
- indebite variazioni contrattuali;
- scarsi e inadeguati controlli sulla qualità dell'esecuzione;
- mancato rispetto dei tempi di progettazione e/o esecuzione;
- inadeguata validazione del progetto;
- presenza di potenziali conflitti di interesse non dichiarati.

Al fine di fornire agli uffici idonei strumenti per un'applicazione equilibrata del nuovo Codice dei Contratti, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 22 del 28/09/2023, è stato aggiornato il Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti in vigore dall'1/11/2023.

Dal 31 dicembre 2024 è entrato in vigore il D.lgs. 209/2024 – decreto correttivo – che ha ulteriormente posto l'accento su alcuni istituti cardine da un lato a tutela dei lavoratori, quali il CCNL da applicare anche per i sub-appaltatori, le misure assunzionali per le parità di genere e generazionali, nonché delle persone svantaggiate, dall'altro a favore delle imprese, quali ad esempio la Revisione Prezzi e misure particolari per le piccole e medie imprese.

4. Anticorruzione e Trasparenza in materia di Organismi partecipati dalla Provincia

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016, che ha modificato in tema di anticorruzione e trasparenza sia la Legge 190/2012 sia il D.Lgs. 33/2013, e del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., il quadro normativo di riferimento è stato aggiornato in particolare rispetto all'ambito soggettivo di applicazione della normativa e alle disposizioni sull'accesso civico generalizzato.

Le Linee guida Anac, deliberazione n. 1134/2017, hanno sostituito le precedenti Linee guida di cui alla determinazione n. 8/2015. Nelle citate delibere sono stati approfonditi profili attinenti all'ambito soggettivo, al contenuto degli obblighi di pubblicazione, alla nomina del RPCT e alla predisposizione dei PTPCT, ovvero all'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative del modello 231 per gli enti di diritto privato. In particolare, l'Autorità ha fornito indicazioni circa l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni e ha definito, inoltre, i compiti in capo alle amministrazioni controllanti o partecipanti rispetto all'adozione da parte dei propri organismi controllati, partecipati o vigilati delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Tali indicazioni sono state poi riprese e ulteriormente integrate nel Piano nazionale anticorruzione 2019, di cui alla delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019.

In applicazione delle previsioni di legge e delle deliberazioni ANAC, la tabella di cui all'Allegato 2.3.E. elenca le società e gli enti partecipati dalla Provincia di Reggio Emilia, definendone la condizione giuridica rispetto agli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione e prevedendo le azioni in capo alla Provincia.

5. Trasparenza e Accesso

La Trasparenza, come noto, con la legge n. 190/2012 ha assunto una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione (art. 1, co. 36).

La Provincia di Reggio Emilia, come previsto dalle disposizioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, ha regolarmente predisposto e pubblicato la Relazione annuale sulla attuazione del piano di prevenzione della corruzione a cura del RPCT, nella sottosezione "Altri contenuti" di Amministrazione Trasparente sul sito web istituzionale.

In materia di accesso agli atti e di accesso civico, l'ente ha provveduto:

- a deliberare un apposito Regolamento sull'accesso, ai sensi della l. 241/1990 e del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., in cui è confluita la disciplina dell'accesso documentale e dell'accesso civico semplice e generalizzato; il regolamento, approvato con delibera consiliare n. 24/2017, è consultabile sul sito web istituzionale dell'ente;
- ad istituire il registro degli accessi secondo le Linee guida ANAC (del. n. 1309/2016) e la Circ. Min. n. 2/2017, aggiornato e pubblicato semestralmente nella sezione Amministrazione Trasparente;
- a rendere disponibile in Amministrazione Trasparente la modulistica relativa alle varie forme di accesso.

Nell'anno 2024, come risulta dalla Relazione annuale, sono pervenute n. 5 richieste di accesso civico generalizzato e nessuna richiesta di accesso civico semplice.

La tabella, Allegato 2.3.F, riporta la distribuzione delle responsabilità in materia di obblighi di trasparenza.

Nel rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali, l'ente pubblica integralmente tutte le deliberazioni, i decreti presidenziali e le determinazioni dirigenziali.

La maggior parte delle informazioni, soprattutto quelle relative ai dati finanziari, contrattuali e agli atti è pubblicata in modalità automatica nella sezione Amministrazione Trasparente.

In materia di trasparenza, il PNA 2023 aveva introdotto uno schema nuovo relativo alle pubblicazioni obbligatorie in materia contrattuale, che è stato ulteriormente adeguato dal 01/01/2024, in seguito all'introduzione della più ampia "Digitalizzazione del ciclo di vita dei Contratti" come da nuovo codice dei contratti (Parte II Art. 19 – 36 del Dlgs. 36/2023).

L'Ente pertanto, nel primo semestre 2024, ha adeguato la propria sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, adeguando anche i flussi e processi interni che vanno ad alimentare in modo automatico la sezione.

Recentemente, il D.Lgs. 103 del 12/07/2024, art. 2, c.5, lett. b), ha apportato modifiche all'Allegato A -Struttura delle informazioni sui siti istituzionali- del D.Lgs. 33/2013. Inoltre con delibera ANAC n. 495 del 25/09/2024 sono stati approvati le "istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi..." e n. 3 schemi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 48 del suddetto D.Lgs. 33/2013, ai quali l'Ente è tenuto a conformarsi entro 12 mesi.

Si individuano pertanto i seguenti obiettivi per l'anno 2025:

- adeguamento della struttura e degli schemi di pubblicazione delle sezioni AT ai recenti aggiornamenti della disciplina, entro i termini previsti dalla normativa. Sezioni AT da aggiornare: utilizzo delle risorse pubbliche (art. 4-bis Dlgs 33/2013); organizzazione (art. 13 Dlgs 33/2013); controlli su attività e organizzazione (art. 31 Dlgs 33/2013);
- riorganizzazione e pubblicazione in formato tabellare delle informazioni/dati relativi alla sezione AT "Organi di indirizzo politico-amministrativo".

6. Comunicazione e attuazione delle misure

La Provincia assicura la più ampia comunicazione e diffusione delle politiche di prevenzione della corruzione mediante una serie di misure.

- Pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" – In ottemperanza alle disposizioni vigenti, la prima e più importante misura in tal senso è costituita innanzitutto, e naturalmente, dall'adempimento dell'obbligo di pubblicazione del PIAO sul sito web istituzionale della Provincia nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti-corruzione".
- Iniziative di promozione della cultura dell'integrità – Al fine di promuovere la cultura dell'etica pubblica, la Provincia proseguirà il percorso già intrapreso di valorizzazione e diffusione del valore della legalità.

7. Monitoraggio

Per il monitoraggio della presente Sottosezione RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA, si rinvia alla Sezione MONITORAGGIO del presente PIAO.



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Allegato 2.3.A
Contesto economico

Contesto economico

L'economia mondiale

Secondo il Fondo monetario internazionale (World Economic Outlook, ottobre 2024), nonostante permangano pressioni sui prezzi in alcuni paesi, a livello globale, l'inflazione è stata messa sotto controllo e l'economia reale ha evitato una recessione globale, nonostante il passato brusco irrigidimento delle politiche monetarie. Il successivo allentamento delle politiche monetarie in corso dallo scorso giugno ridarà fiato all'economia globale. La crescita faciliterà un aggiustamento delle politiche fiscali necessario per stabilizzare la dinamica del debito pubblico.

Per il FMI la crescita globale si manterrà stabile al 3,2 nel 2024 e nel 2025 e la dinamica del commercio mondiale, dopo la ripresa di quest'anno (+3,1 per cento), dovrebbe accelerare ulteriormente (+3,4 per cento) nel 2025.

Una serie di fattori di rischio potrebbe incidere negativamente su questo scenario, tra questi l'acuirsi dei conflitti regionali in corso, un'eccessiva gradualità nell'allentamento delle politiche monetarie, un rallentamento ulteriore dell'economia cinese, un avvitamento di politiche protezionistiche e l'avvio di una fase di instabilità dei mercati finanziari a seguito di un'eccessiva crescita del debito sovrano.

Negli Stati Uniti la rapida crescita del prodotto interno lordo dello scorso anno proseguirà anche nel 2024 (+2,8 per cento), trainata ampiamente dalla domanda interna. Ci si aspetta che la dinamica della crescita rallenti nel 2025 (+2,2 per cento), con il raffreddamento delle condizioni del mercato del lavoro e una politica fiscale meno espansiva. Sulle prospettive dell'andamento economico del prossimo anno incide decisamente l'incertezza relativa alle politiche della prossima amministrazione, che potrebbero condurre a una politica fiscale più espansiva, a una maggiore dinamica dei prezzi e a tassi di interesse più elevati.

In Cina le prospettive economiche mostrano segnali di debolezza in quanto un ridotto livello di fiducia, una crescita salariale lenta e la perdurante crisi del settore delle costruzioni comprimono le possibilità di crescita. Il governo cinese ha adottato recentemente un importante pacchetto di misure di stimolo economico di politica monetaria e fiscale, che hanno avuto un riscontro positivo sui mercati, ma di cui resta da vedere il risultato sull'economia reale. Dopo l'ulteriore rallentamento della crescita stimato per il 2024 (+4,8 per cento), si prospetta un'ulteriore decelerazione anche per il 2025 (+4,5 per cento) a fronte della necessità di ribilanciare i fattori di crescita a favore dei consumi interni.

In Giappone ci si attende che l'attività economica risulti stagnante nel 2024 (+0,3 per cento), dopo l'exploit dello scorso anno, contenuta dalla domanda interna. Le previsioni sono però orientate verso una ripresa della crescita nel 2025 (+1,1 per cento), grazie al supporto all'aumento dei consumi dato da una sostenuta crescita dei salari. Ciò nonostante, l'inflazione dovrebbe rientrare al di sotto del 2 per cento. L'elevato deficit pubblico aumenterà ulteriormente quest'anno, anche per un netto aumento delle spese militari, e riprenderà a ridursi dal 2025.

L'Unione europea

Secondo le previsioni economiche di autunno della Commissione europea, la crescita del prodotto interno lordo dell'Unione europea dovrebbe riprendere nel 2024 (+0,9 per cento) e aumentare ancora nel 2025 (+1,5 per cento), grazie a un'accelerazione dei consumi e a una ripresa degli investimenti, dopo la contrazione che questi subiranno nel 2024.

Nonostante alcune oscillazioni il processo di rientro dell'inflazione ha progredito decisamente nel corso del 2024 (+2,6 per cento), quando si ridurrà a meno della metà rispetto al 6,4 dell'anno precedente, e proseguirà gradualmente nel 2025 (+2,4 per cento).

In ottobre la Banca centrale europea ha ridotto il tasso di intervento per la terza volta dopo l'avvio nello scorso maggio della fase di allentamento e le banche centrali dei paesi dell'Unione non facenti parte dell'area dell'euro stanno allentando la politica monetaria.

L'occupazione continua ad aumentare, anche se con una dinamica in rallentamento, e il tasso di disoccupazione si ridurrà ulteriormente nell'Unione fino al 5,9 per cento nel 2025 e più rapidamente nei paesi dell'area dell'euro, dove resterà però più elevato (6,3 per cento).

L'aumento del reddito disponibile reale renderà possibile alle famiglie di ridurre il tasso di risparmio e sosterrà una lieve accelerazione della crescita dei consumi fino all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025. I buoni bilanci delle imprese, la ripresa dei profitti, il miglioramento delle condizioni creditizie e l'impulso del Recovery and Resilience Facility permetteranno il recupero degli investimenti nel 2025 (+2,1 per cento), dopo la contrazione che subiranno nel 2024 (-1,6 per cento).

Una moderata crescita globale e un'accelerazione del commercio mondiale sosterranno la domanda estera che porterà ad un aumento delle esportazioni dell'1,4 per cento quest'anno e del 2,2 per cento nel 2025, quando con la ripresa dell'attività anche la dinamica delle importazioni salirà al 2,6 per cento.

Ci si attende una diminuzione del disavanzo pubblico generale al 3,1 per cento del prodotto interno lordo quest'anno, ma nel 2025 l'ulteriore diminuzione risulterà marginale, facendo scendere il rapporto solo al 3,0 per cento. Nelle proiezioni il rapporto tra debito lordo delle pubbliche amministrazioni e pil tenderà ad aumentare leggermente passando dall'82,1 per cento del 2023 all'83,0 per cento nel 2025 per effetto del permanere di deficit elevati che non sono controbilanciati da una rapida crescita dell'attività e aggravati dall'impatto sulla spesa per interessi di tassi ancora elevati.

Il prodotto interno lordo in Germania dovrebbe ridursi anche nel 2024 (-0,1 per cento), dopo la flessione dello scorso anno, ma dovrebbe riprendere a crescere nel 2025 (+0,7 per cento), pur senza uscire dalle difficoltà del suo modello di sviluppo. Al contrario l'attività dovrebbe avere accelerato leggermente in Francia nel 2024 (+1,1 per cento), sostenuta dalla spesa pubblica (con un deficit pari al 6,2 per cento del Pil) e dal commercio estero, ma le esigenze dell'aggiustamento fiscale ne rallenteranno la dinamica nel 2025 (+0,8 per cento). Il prodotto interno lordo spagnolo dovrebbe crescere decisamente nel 2024 (+3,0 per cento), sostenuto dai consumi e dagli investimenti, ma la sua dinamica dovrebbe rallentare nel 2025 (+2,3 per cento), frenata dal riequilibrio del bilancio pubblico.

L'Italia

Il rallentamento dell'attività economica nella seconda metà dell'anno, secondo Prometeia, limiterà la crescita del prodotto interno lordo nel 2024 allo 0,5 per cento, frenata dalla stasi dei consumi, dalla flessione degli investimenti industriali a seguito dell'incertezza e della caduta della produzione, dal contenimento degli incentivi pubblici al settore delle costruzioni e dalle esigenze di riequilibrio del bilancio pubblico. Una lieve ripresa dei consumi e una ripartenza più sostenuta degli investimenti industriali e delle esportazioni, oltre all'apporto degli investimenti pubblici in infrastrutture, controbilanceranno il peso della caduta degli investimenti in abitazioni dovuto alla riduzione dei "superbonus" e permetteranno una lieve accelerazione della crescita del Pil nel 2025 (+0,7 per cento).

I consumi delle famiglie dovrebbero restare invariati nel 2024, mentre le famiglie stanno ricostituendo il livello dei risparmi eroso dall'inflazione, poi la ripresa del reddito disponibile reale ne permetterà un lieve aumento nel 2025.

Nel 2024 gli investimenti dovrebbero aumentare ancora, ma solo lievemente (+0,7 per cento), compensando la flessione degli investimenti industriali dovuta al ciclo negativo con la coda della tendenza positiva di quelli in costruzioni. Al contrario, nel 2025 si avrà una flessione degli investimenti in costruzioni, guidata da quelli abitativi, che si contrapporrà a una ripresa degli investimenti industriali, sostenuta dalla ripresa dell'attività e da sostegni fiscali. Nel complesso gli investimenti rimarranno stazionari, gravati anche dalla crescente incertezza sulle politiche commerciali a livello globale.

Nonostante la ripresa del commercio mondiale, la debolezza del ciclo economico in Europa, in particolare in Germania, condurrà a una stagnazione delle esportazioni di beni e servizi nel 2024, anche con l'apporto derivante dal buon andamento del turismo. La crescita del commercio mondiale e il miglioramento del ciclo economico in Europa dovrebbero favorire una ripresa delle esportazioni nel 2025 (+1,7 per cento). Una previsione che resta assai esposta al rischio dell'applicazione di dazi doganali da parte della nuova amministrazione statunitense.

A fronte dell'inflazione passata, in Italia il recupero salariale è stato modesto e non ci si attende che acceleri. In precedenza, i margini di profitto hanno tratto vantaggio dall'inflazione, ma ora risultano in diminuzione con la discesa dell'inflazione, che in particolare per i prezzi alla produzione è divenuta deflazione. Quindi nel 2024 la dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi decisamente (+1,1 per cento), tanto da prospettare un lieve rimbalzo nel 2025 (+1,7 per cento). Ma dopo quattro anni il livello dei prezzi al consumo dovrebbe risultare superiore del 20 per cento rispetto a quello del gennaio 2021.

Il mercato del lavoro rimane solido. Nel 2024 il tasso di disoccupazione scenderà al 6,9 per cento e l'occupazione continuerà ad aumentare (+1,3 per cento), grazie alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi. Tenuto conto della diminuzione della popolazione in età da lavoro, non è detto che queste tendenze possano proseguire, tanto che per il 2025 ci si attende una stagnazione dell'occupazione (+0,1 per cento) e un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione (7,0 per cento).

Dopo il pesante disavanzo 2023, pari al 7,2 per cento del Pil, il rapporto dovrebbe ridursi al 4,0 per cento nel 2024, grazie all'uscita dalle misure di emergenza, ma poi non dovrebbe scendere di molto nel 2025 (3,7 per cento), tenuto conto della maggiore e crescente spesa per interessi passivi che imporrà un notevole miglioramento del saldo primario, considerato che si intende puntare a un ritorno al di sotto del 3 per cento nel 2026. Dopo una fase di riduzione del debito pubblico tra il 2020 e il 2023, si prevede torni nuovamente a crescere, anche per la contabilizzazione ai fini del calcolo del debito dei crediti fiscali edilizi secondo il criterio di cassa, passando dal 134,8 dello scorso anno al 137,5 nel 2024, per poi salire ulteriormente al 139,6 nel 2025.

L'economia regionale

Nelle stime più recenti la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe mantenersi stabile nel 2024 (+0,9 per cento), sostenuta dall'aumento dell'occupazione e dagli investimenti. La crescita economica dovrebbe proseguire allo stesso ritmo anche nel 2025, quando il Pil dovrebbe continuare a salire trainato dai consumi e dalla domanda estera, nonostante il calo degli investimenti. Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2024 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,7 per cento rispetto al massimo toccato prima della crisi finanziaria nel 2007 e superiore del 16,6 per cento rispetto a quello del 2000. Nel lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non sostanzialmente. Il Pil italiano in termini reali nel 2024 risulterà superiore di solo lo 0,4 per cento rispetto a quello del 2007 e dell'8,5 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024, la crescita italiana sarà "trainata" dalle regioni del nord est (+0,9 per cento) e nella classifica della crescita delle regioni italiane l'Emilia-Romagna dovrebbe risultare prima a pari merito con l'Umbria e la Sicilia, davanti a Lombardia e Veneto (+0,8 per cento per entrambe). Nel 2025 la classifica per livello di crescita economica delle regioni italiane sarà

guidata dalla Lombardia (+1,0 per cento), subito seguita da Emilia-Romagna, Veneto e Sicilia (+0,9 per cento).

Nel 2024 la crescita dei consumi delle famiglie (+0,6 per cento) scenderà al disotto della dinamica del Pil, per la contenuta dinamica dei redditi reali, l'aumento della disuguaglianza e anche per il tentativo delle famiglie di ricostituire il livello dei risparmi eroso dall'inflazione. Nelle stime si prospetta un riallineamento della dinamica delle due variabili nel 2025 (+0,9 per cento).

Gli effetti sul tenore di vita della riduzione del reddito disponibile determinato dall'inflazione passata e dell'aumento delle disuguaglianze sono evidenti. Nel 2024 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+1,2 per cento) rispetto a quelli del 2019, ovvero a quelli antecedenti la pandemia, e superiori di solo 9,4 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di oltre sette punti percentuali rispetto a quella del Pil. È importante ricordare che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disuguaglianza tra specifiche categorie professionali e settori sociali, per alcune delle quali non vi è stata crescita dei consumi.

Nonostante un lieve allentamento della politica monetaria, in un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, con il contenimento dei massicci sostegni pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni, la dinamica degli investimenti fissi lordi nel 2024 risulterà più contenuta (+2,9 per cento), ma ancora trainerà la crescita. Nonostante l'attesa discesa dei tassi di interesse, la riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni, condurrà a un vero e proprio arretramento del processo di accumulazione nel 2025 (-1,6 per cento).

Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole su un periodo di tempo più lungo. Nonostante la crescita recente, nel 2024 gli investimenti in termini reali risulteranno superiori di solo l'1,3 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno solo del 21,4 per cento quelli del 2000. Però, nel lungo periodo, dal 2000, la crescita degli investimenti è risultata superiore a quella del Pil di quasi 5 punti percentuali e di 12 punti percentuali più elevata di quella dei consumi.

Nonostante la ripresa del commercio mondiale nel 2024 le esportazioni regionali dovrebbero registrare un arretramento (-0,9 per cento), connesso alla stasi dell'economica della Germania, ma nel 2025, grazie a una più solida ripresa del commercio mondiale, la crescita delle vendite all'estero riprenderà a un ritmo consistente (+2,5 per cento). Al termine del 2024 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 90,4 per cento rispetto al livello del 2000 e del 37,8 per cento rispetto a quello del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della maggiore dipendenza dell'economia regionale dai mercati esteri per sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produrre valore aggiunto dall'attività svolta per l'esportazione.

Nonostante il depotenziamento dei bonus e l'elevato costo dei finanziamenti, nel 2024 saranno di nuovo le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale regionale, che sarà sostenuto anche dai servizi e dall'agricoltura, mentre si accentua la fase di arretramento per l'industria. Nel 2025, invece, si avrà una moderata ripresa dell'attività industriale e accelererà la crescita dei servizi, mentre sarà il settore delle costruzioni a entrare in una fase di decisa recessione.

In dettaglio, con la lenta ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni e la debolezza della domanda interna nazionale nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà un nuovo arretramento che sarà più ampio di quello dello scorso anno (-1,0 per cento). Nel 2025, nonostante lo stop alla crescita della domanda interna nazionale, sarà la ripresa del commercio mondiale a sostenere l'attività industriale e una contenuta crescita del suo valore aggiunto (+0,9 per cento).

Sul lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo l'8,8 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Nonostante la decisa revisione dei "bonus" a favore del settore e l'elevato costo dei finanziamenti, anche dopo l'avvio dell'allentamento della politica monetaria, la crescita del valore aggiunto delle costruzioni dovrebbe ancora accentuare decisamente la tendenza positiva nel corso del 2024 (+7,6 per cento). I fattori precedentemente elencati dovrebbero però condurre a un'inversione della tendenza per il valore aggiunto del settore che diverrà nettamente negativa nel 2025 portando le costruzioni in forte recessione (-7,4 per cento).

Il settore delle costruzioni ha avuto nel lungo periodo un eccezionale andamento ciclico, non riesce a trovare un equilibrio proprio e vive in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea.

A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà inferiore del 17,0 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007 e superiore del 13,9 per cento rispetto al livello del 2000.

Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati.

Nel 2024 il ritmo di crescita del valore aggiunto del complesso dei servizi dovrebbe ridursi lievemente (+1,2 per cento), per la debolezza dell'attività nell'industria, e il rallentamento della crescita dei consumi. Nel 2025 la ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi, nonostante la debolezza delle costruzioni, permetteranno al valore aggiunto dei servizi di riprendere a crescere al ritmo dello scorso anno (+1,6 per cento), ciò che farà dei servizi la componente più dinamica dell'economia regionale.

Ma nel lungo periodo anche l'andamento del settore dei servizi mostra una crescita insoddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo l'8,6 per cento e risulterà superiore del 18,8 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024 la crescita dell'occupazione supererà decisamente la stabilità delle forze lavoro e ciò permetterà una nuova diminuzione del tasso di disoccupazione. Lo stesso non dovrebbe accadere nel 2025 quando un nuovo aumento delle forze lavoro risulterà lievemente superiore a una più contenuta crescita dell'occupazione. Si avrà, quindi, un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione.

Le più recenti previsioni indicano una fase di stasi nell'andamento delle forze di lavoro nel 2024 tanto che al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,7 per cento). Nel 2025 la crescita delle forze di lavoro riprenderà (+0,7 per cento). Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro nel 2024 dovrebbe quindi ridursi lievemente al 74,2 per cento, poi la sua crescita riprenderà nel 2025 giungendo al 74,7 per cento.

L'occupazione nel 2024 avrà un andamento positivo (+1,1 per cento), in linea con quello scorso anno. Ma il suo ritmo di crescita dovrebbe ridursi sostanzialmente nel 2025 (+0,4 per cento). Alla fine del 2024 l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella riferita al 2019 (+0,9 per cento) e farà registrare un incremento del 12,4 per cento rispetto al livello del 2000. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) salirà nel 2024 tanto da giungere al 71,3 per cento, per poi aumentare nuovamente, ma solo lievemente, nel 2025 al 71,5 per cento, dato che costituisce il livello più elevato di sempre.

Il tasso di disoccupazione che era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 è poi gradualmente ridisceso al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le

misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento al 5,9 per cento nel 2020. Da allora è iniziata una fase di rientro. Una crescita dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro dovrebbe condurre a un'ulteriore decisa diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2024 (3,9 per cento). Ma la tendenza dovrebbe subire un temporaneo arresto nel 2025, a causa di un deciso rallentamento della crescita dell'occupazione che avrà un ritmo inferiore a quello della forza lavoro e determinerà un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione fino al 4,2 per cento.



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Allegato 2.3.B
Quadro criminologico

Quadro Criminologico

Premessa

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una forte crescita dei reati, in modo particolare dei furti e delle rapine. I tratti di tale fenomeno in Emilia-Romagna hanno assunto una particolare rilevanza già dall'inizio in cui ha iniziato a manifestarsi, ma solo dagli anni Novanta in poi si sono accentuati in misura considerevole rispetto al resto dell'Italia e di molte regioni simili anche dal punto di vista socioeconomico (v. grafico 1).

Reati denunciati alle forze di polizia in Emilia-Romagna e in Italia tra il 1956 e il 2023 (numeri indice, base = 1956)

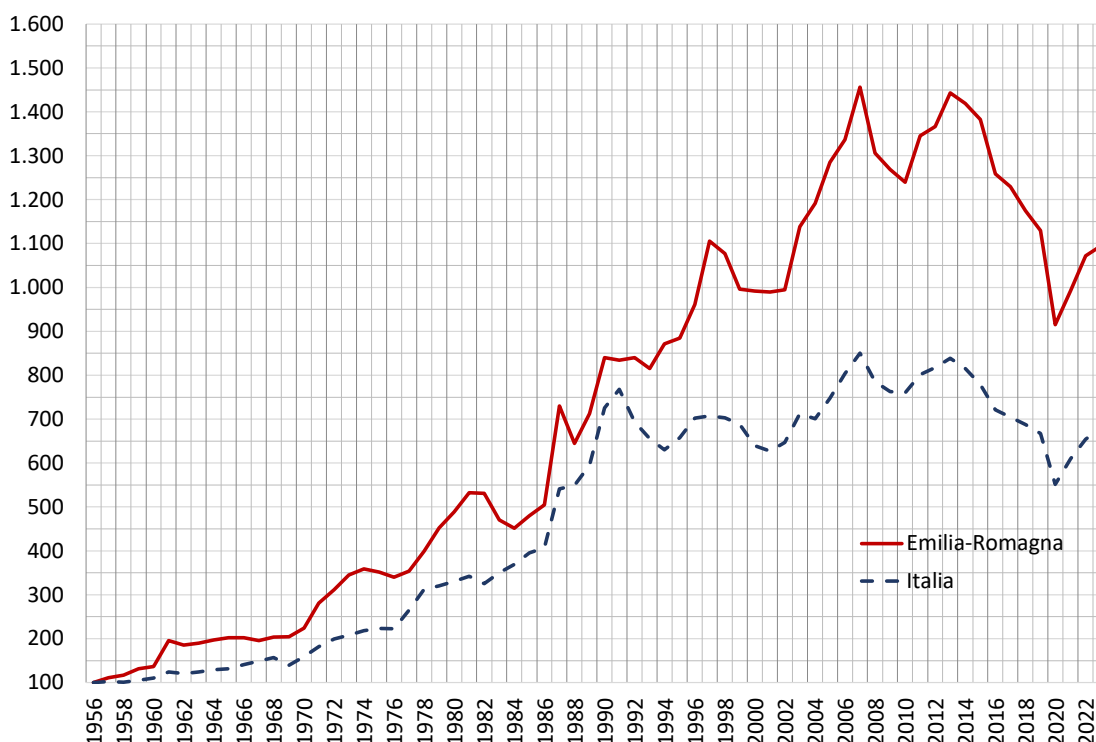


Grafico 1_Fonte: elaborazione regionale su dati del Ministero dell'Interno.

Il numero dei reati denunciati alle forze di polizia in questi quasi settant'anni offre una prima, benché approssimativa indicazione in proposito¹: le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono raddoppiate in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò avverrà agli inizi degli anni Settanta, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati rispetto a quelli denunciati nel 1956; alla metà degli anni Settanta il numero dei reati della nostra regione era pari a 66.000 e all'inizio degli Ottanta a 100.000, a 133.000 nel 1987, a 153.000 nel 1990, a 200.000 nel 1997 e a 266.000 nel 2007. Dopo una lunga e ininterrotta fase ascendente, con il 2013 ne è iniziata una di segno opposto, con picchi e cadute,

¹ Trattandosi delle denunce, il dato infatti non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.

ma, in generale, caratterizzata da una tendenza deflattiva delle denunce fino a raggiungere quota 167.000 nell'anno della pandemia. Nell'ultimo triennio vi è stata una ripresa della curva, ciò nonostante, la soglia attuale dei reati denunciati nella nostra regione è ancora ai livelli di inizio millennio (poco meno di 200 mila nel 2023).

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre naturalmente un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo.

Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione e di tralasciare altre forme di criminalità non attinenti - quantomeno non direttamente - ai temi del documento medesimo, come, ad esempio, la criminalità violenta o predatoria. Considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra il reato di corruzione - tra i più esecrabili tra tutti quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione - e il riciclaggio, un focus sarà dedicato appunto anche al riciclaggio di capitali illeciti. A partire dai risultati emersi da una recente indagine campionaria realizzata dall'Istituto nazionale di statistica dedicata al tema della vittimizzazione, una sezione del documento, infine, si focalizzerà sugli atteggiamenti e la percezione dei cittadini e delle famiglie riguardo al fenomeno della corruzione seguendone anche laddove possibile i cambiamenti nel tempo.

Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente gravi lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciutogli dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica. Si tratta, in particolare, dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza. Tali dati, come è possibile immaginare, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi. All'origine di molti di questi reati - si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale. È inutile dire, inoltre, che la misura di tali fenomeni è data anche dalla dotazione di risorse - sia materiali che normative - di cui dispongono gli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che si esamineranno qui non rispecchiano tanto l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione, bensì ne mostrano la misura rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo limitatamente ai pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.);

corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.);² utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Di questi reati si esamineranno gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto in Emilia-Romagna e nelle sue province in un arco temporale relativamente lungo, vale a dire dal 2008 al 2022 (che è l'ultimo anno per il quale i dati sono stati resi pubblici dal Ministero dell'Interno e dall'Istat).

I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota particolarmente difficile da stimare sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione e denunciati costituiscono comunque una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno³.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi quindici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati quasi seimila - in media circa quattrocento ogni anno -, corrispondenti a poco più del 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati in tutto il Nord-Est.

Osservandone la composizione nei dettagli, si deduce che più quasi il 60% si riferiscono a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che, per negligenza, ne provoca la distruzione o ne agevola la sottrazione. Ancora, l'11,8% dei reati in esame riguardano quello che è stato fino a poco tempo fa l'abuso d'ufficio, il 7,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità, il 7% il rifiuto di atti di ufficio, il 4,3% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il 4,1% il peculato, il 2,4% l'istigazione alla corruzione, l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, circa l'1% la concussione, mentre tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,7% (157 casi in numero assoluto, di cui 49 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 43 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

² Come è noto, l'abuso d'ufficio è un delitto abrogato di recente dall'art. 1, comma 1, lettera b) della L. 9 agosto 2024, n. 114 (c.d. Legge Nordio). Tuttavia, pur non avendo più alcuna rilevanza nel nostro ordinamento, è forse il caso di ricordare che fino alla sua abrogazione ha costituito uno dei reati più frequenti - e neppure tra i meno gravi - tra quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione, di cui ne disponiamo una lunga serie storica e che riteniamo possa essere utile per avere un quadro complessivo della fenomenologia oggetto di questo documento.

³ In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.

La tabella 2 riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione di riferimento, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo in termini di crescita, diminuzione o stabilità⁴.

Delitti contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna. Periodo 2008-2022 (Valori assoluti e percentuali)

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	41.053	31,1	3.613	29,6	2.047	35,1
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	32.308	24,5	2.351	19,3	1.364	23,4
Abuso d'ufficio	17.335	13,1	1.707	14,0	689	11,8
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	9.445	7,2	891	7,3	422	7,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	12.062	9,1	1.011	8,3	406	7,0
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	5.190	3,9	961	7,9	249	4,3
Peculato	5.355	4,1	640	5,2	236	4,1
Istigazione alla corruzione	2.468	1,9	326	2,7	139	2,4
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.468	1,1	152	1,2	63	1,1
Concussione	1.410	1,1	134	1,1	52	0,9
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	783	0,6	118	1,0	49	0,8
Pene per il corruttore	1.053	0,8	105	0,9	43	0,7
Malversazione di erogazioni pubbliche	610	0,5	80	0,7	20	0,3
Induzione indebita a dare o promettere utilità	366	0,3	32	0,3	16	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	235	0,2	19	0,2	9	0,2
Corruzione in atti giudiziari	147	0,1	10	0,1	8	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	376	0,3	23	0,2	7	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	316	0,2	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	29	0,0	5	0,0	2	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	6	0,0	2	0,0	1	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
TOTALE	132.037	100,0	12.191	100,0	5.824	100,0

Tabella n. 1_ Fonte: elaborazione regionale su dati del Ministero dell'Interno.

⁴ Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 6,4 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 10,6 e il Nord Est di 5,1 ogni 100 mila abitanti. Riguardo invece alla tendenza, si osserva un generale aumento dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est, in particolare l'abuso d'ufficio, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il peculato, la concussione i reati corruttivi.

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola 3. Nella tavola, in particolare, sono riportati quattro indici di criminalità ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la Pubblica amministrazione diversa da tutte le altre sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale che degli attori coinvolti.

Il primo di questi indici designa l'**abuso di funzione**, il quale è stato ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; il secondo indice designa l'**appropriazione indebita** ed è costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche; il terzo indice connota l'**ambito della corruzione** - intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore; l'ultimo indice, infine, è stato ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto **altri reati contro la P.A.**

Tassi medi su 100 mila abitanti e trend dei delitti contro la pubblica amministrazione commessi dai pubblici ufficiali denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Italia, nel Nord-Est e in Emilia-Romagna. Periodo 2008-2022.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	3,3	-	1,5	-	2,3	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	2,6	-	1,0	-	1,5	-
Abuso d'ufficio	1,4	-	0,7	+	0,8	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	0,8	-	0,4	-	0,5	-
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,0	-	0,4	-	0,4	-

Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,4	+		0,3	+		0,3	+
Peculato	0,4	+		0,4	+		0,3	+
Istigazione alla corruzione	0,2	-		0,1	-		0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,1	=		0,1	+		0,1	+
Concussione	0,1	-		0,1	-		0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-		0,0	-		0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+		0,0	+		0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,0	+		0,0	+		0,0	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+		0,0	+		0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	+		0,0	-		0,0	-
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+		0,0	-		0,0	-
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+		0,0	+		0,0	-
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	+		0,0	-		0,0	-
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	-		0,0	-		0,0	-
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-		0,0	-		0,0	///
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	=		0,0	-		0,0	///
TOTALE	10,6	+		5,1	+		6,4	+

Tabella 2_Fonte: elaborazione regionale su dati del Ministero dell'Interno.

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

L'abuso di funzione⁵ in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni, benché nei quasi quindici anni considerati sia aumentato rispecchiando una tendenza riscontrabile a livello nazionale. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 in appendice). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,3 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 2,4 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,7 ogni 100 mila abitanti), Forlì-Cesena (2,4 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (2,1 ogni 100 mila abitanti)

L'appropriazione indebita⁶ nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,6 ogni

⁵ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

⁶ Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale di questo fenomeno è Ravenna, il cui tasso è pari a 2 ogni 100 mila abitanti, benché la tendenza, diversamente da quanto accade nelle altre province – fatta eccezione di Forlì-Cesena – è in netta diminuzione.

La corruzione⁷ in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,6 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (0,9 ogni 100 mila abitanti). Diversamente da quanto accade nel resto dell'Italia, la tendenza di questo fenomeno nella nostra regione è in crescita, fatta eccezione della provincia di Piacenza dove, al contrario, è in calo.

Gli altri reati contro la P.A. in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 4,2 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 6,7 e del Nord-Est di 2,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

Incidenza e tendenza di alcuni fenomeni criminali contro la Pubblica amministrazione in Italia, nel Nord-Est, in Emilia-Romagna e nelle sue province. Periodo 2008-2022. Tassi su 100 mila abitanti e tendenza

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZIONI E INDEBITA			CORRUZIONE			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	30.215	2,4	+	11.471	0,9	+	7.545	0,6	-	82.806	6,7	-
Nord-est	2.843	1,2	+	1.689	0,7	+	804	0,3	+	6.855	2,9	-
Emilia-Romagna	1.147	1,3	+	507	0,6	+	337	0,4	+	3.833	4,2	-
Piacenza	53	1,2	+	29	0,7	+	31	0,7	-	162	3,8	-
Parma	179	2,7	+	42	0,6	+	42	0,6	+	293	4,4	-
Reggio Emilia	78	1,0	+	29	0,4	+	33	0,4	+	669	8,5	-
Modena	123	1,2	+	56	0,5	+	39	0,4	+	619	5,9	-
Bologna	290	1,9	+	89	0,6	+	44	0,3	+	1.042	7,0	-
Ferrara	88	1,7	+	50	1,0	+	46	0,9	+	232	4,4	-

⁷ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

Ravenna	86	1,5	+	116	2,0	-	28	0,5	+	360	6,2	-
Forlì- Cesena	144	2,4	+	58	1,0	-	25	0,4	+	230	3,9	-
Rimini	103	2,1	+	33	0,7	+	47	0,9	+	226	4,6	-

Tabella 3_Fonte: elaborazione regionale su dati del Ministero dell'Interno.

I numeri del riciclaggio

Riciclaggio e corruzione sono due fenomeni che si intrecciano e spesso fanno parte dello stesso sistema di criminalità economica e organizzata. Insieme sono in grado di alterare l'economia e il mercato, di condizionare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e persino di minacciare, quando assumono una rilevanza sistemica, gli assetti democratici di un paese.

Al pari di tutti i capitali accumulati illecitamente, è noto infatti che anche i ricavi della corruzione ottenuti ad esempio da tangenti o appalti truccati sono sottoposti a elaborate operazioni di riciclaggio per poterne disperdere la natura illecita al fine di essere successivamente investiti nell'economia legale (es. investimenti immobiliari, acquisizioni di imprese, ecc.)⁸.

Ai fini della redazione di questo documento, ciò induce a esaminare i due reati insieme considerandoli speculari. Del resto la distribuzione congiunta dei due fenomeni, così com'è raffigurata nel grafico sotto, ammetterebbe questo tipo di analisi. Dalla lettura del grafico appare infatti evidente la comune tendenza tra corruzione e riciclaggio, tale per cui al crescere di una, in genere, aumenta l'altro. Accade così che le regioni che detengono tassi elevati di corruzione siano anche quelle dove il reato di riciclaggio è più frequente e viceversa. (v. grafico 2).

⁸ Va detto che oltre ai corrotti altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

Distribuzione dei tassi di corruzione e di riciclaggio in Italia per regioni ricavati dai dati delle denunce (Tassi medi per 100 mila residenti). Anni 2008-2022

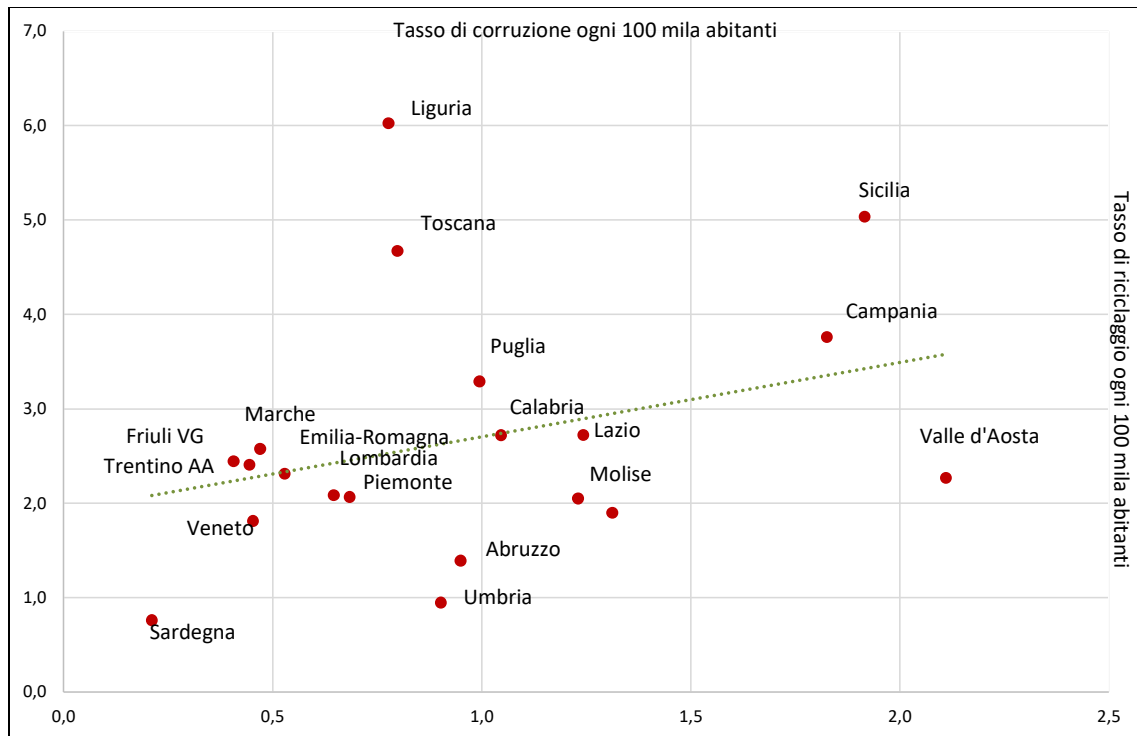


Grafico 2_Fonte: elaborazione regionale su dati del Ministero dell'Interno.

Alla luce di quanto appena detto, non vi è dubbio, quindi, che un efficace ostacolo posto all'utilizzo e al reimpiego dei proventi illeciti possa contribuire a ridurre la corruzione o a prevenirla. D'altra parte, va da sé che la lotta alla corruzione limiterebbe in una qualche misura il riciclaggio, benché le fonti da cui quest'ultimo si alimenta vanno ben oltre gli scambi corruttivi per estendersi ad altre - e probabilmente più remunerative - attività criminali, quali, ad esempio, il traffico degli stupefacenti.

A questo proposito, occorre evidenziare che nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata proprio sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi.

In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF)⁹ rappresenta l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni alle autorità competenti di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Su queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Volgendo ora brevemente lo sguardo ai dati aggregati di queste operazioni, con circa 95 mila segnalazioni trasmesse in circa quindici anni all'UIF da intermediari finanziari, professionisti

⁹ L'UIF è istituita presso la Banca d'Italia col d.lgs. n. 231 del 2007, che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia.

e altri operatori attivi nel territorio regionale, l'Emilia-Romagna risulta essere la quinta regione in Italia per numero di operazioni sospette segnalate - dopo la Lombardia, il Lazio, la Campania e il Veneto -, sebbene l'incidenza di queste operazioni sulla popolazione in regione risulti inferiore alla media dell'Italia e ben lontana da altre regioni (135 segnalazioni contro 143 ogni 100 mila abitanti (v. tabella 4).

Operazioni sospette di riciclaggio segnalate dai soggetti obbligati all'uif in Italia. Periodo 2008-2023. (Valori assoluti, valori relativi, tassi medi su 100 mila abitanti, tendenza di lungo e breve periodo)

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	86.469	6,3	124	767,9	-3,0
Valle d'Aosta	2.746	0,2	136	2.183,3	-16,2
Liguria	34.928	2,6	140	1.168,1	-0,2
Lombardia	265.574	19,5	168	628,8	-0,7
Veneto	102.401	7,5	131	1.039,1	-6,7
Trentino-Alto Adige	18.534	1,4	110	1.734,6	-13,4
Friuli-Venezia Giulia	22.213	1,6	114	708,7	-7,7
Emilia-Romagna	94.981	7,0	135	897,4	3,8
Toscana	86.134	6,3	145	918,5	-3,6
Marche	33.381	2,4	136	1.264,0	-0,9
Umbria	12.343	0,9	88	1.041,0	-1,4
Lazio	159.318	11,7	176	693,6	-17,6
Campania	156.137	11,5	170	1.083,3	-13,1
Abruzzo	19.852	1,5	95	644,3	-19,3
Molise	5.146	0,4	105	951,3	-32,0
Puglia	69.666	5,1	108	1.005,4	-21,7
Basilicata	8.456	0,6	93	1.173,1	10,3
Calabria	36.650	2,7	119	724,7	-4,6
Sicilia	77.297	5,7	97	1.500,0	-3,0
Sardegna	19.436	1,4	74	1.119,8	-6,3
Italia	1.362.854	100,0	143	969,1	-3,2

Tabella 4_Fonte: elaborazione regionale su dati UIF, Banca d'Italia.

Se, come appena visto, la distribuzione territoriale delle operazioni segnalate cambia notevolmente tra le regioni, rispecchiandone in una qualche misura la dimensione economica e/o sociale, comune ai diversi territori è invece la tendenza delle stesse nel lungo periodo, cresciuta ovunque ininterrottamente nei quindici anni considerati, tranne che nel biennio 2022-2023, quando, per la prima volta, è stata registrata dappertutto un'apprezzabile flessione. A ciò fa eccezione l'Emilia-Romagna (e la Basilicata), dove le segnalazioni sono cresciute di quasi quattro punti percentuali (v. tabella 5). Per quanto possa sembrare sfavorevole, il fatto che le

operazioni segnalate in Emilia-Romagna continuano ad aumentare nel tempo non va considerato come un segnale necessariamente negativo, tanto più se si considera il fatto che si tratta di operazioni sospette di cui gli organi competenti ne devono ancora accertare la rilevanza, ma è più probabile che rappresenti innanzitutto una conferma, laddove si trattasse realmente di operazioni di riciclaggio, di quanto il nostro territorio per la sua ricca economia sia costantemente sottoposto a tentativi di infiltrazione criminale, e, in secondo luogo, una prova dell'attenzione degli operatori del settore riposta sui flussi finanziari movimentati in regione.

Le denunce giunte alle forze di polizia per il reato di riciclaggio in parte confermano il quadro rappresentato fin qui. Con quasi mille e seicento denunce in circa quindici anni, l'Emilia-Romagna risulta infatti tra le prime sette regioni per numero di reati riguardanti il riciclaggio - con la Campania, la Lombardia, la Toscana, il Lazio, la Puglia e la Sicilia -, benché l'incidenza pro-capite di questo reato, ancora una volta, risulti inferiore della media dell'Italia (2,3 contro 2,6 ogni 100 mila abitanti) (v. tabella 5).

***Reati di riciclaggio denunciati alle forze di polizia in Italia. Periodo 2008-2023.
 (Valori assoluti, valori relativi, tassi medi su 100 mila abitanti, tendenza di lungo e breve periodo)***

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	1.402	5,6	2,0	-30,4	-28,4
Valle d'Aosta	46	0,2	2,3	-40,0	0,0
Liguria	1.461	5,8	5,9	-34,2	8,7
Lombardia	3.253	12,9	2,1	-4,0	0,0
Veneto	1.401	5,6	1,8	148,4	-28,0
Trentino Alto Adige	398	1,6	2,4	160,0	-27,8
Friuli-Venezia Giulia	457	1,8	2,4	-67,9	12,5
Emilia-Romagna	1.586	6,3	2,3	-14,5	-21,3
<i>Piacenza</i>	<i>75</i>	<i>4,8</i>	<i>1,6</i>	<i>-83,3</i>	<i>-66,7</i>
<i>Parma</i>	<i>110</i>	<i>7,0</i>	<i>1,5</i>	<i>75,0</i>	<i>75,0</i>
<i>Reggio nell'Emilia</i>	<i>125</i>	<i>8,0</i>	<i>1,5</i>	<i>-16,7</i>	<i>-28,6</i>
<i>Modena</i>	<i>535</i>	<i>34,1</i>	<i>4,8</i>	<i>25,0</i>	<i>-66,7</i>
<i>Bologna</i>	<i>290</i>	<i>18,5</i>	<i>1,8</i>	<i>-36,0</i>	<i>-11,1</i>
<i>Ferrara</i>	<i>72</i>	<i>4,6</i>	<i>1,3</i>	<i>75,0</i>	<i>250,0</i>
<i>Ravenna</i>	<i>163</i>	<i>10,4</i>	<i>2,6</i>	<i>175,0</i>	<i>-35,3</i>
<i>Forlì-Cesena</i>	<i>89</i>	<i>5,7</i>	<i>1,4</i>	<i>-75,0</i>	<i>-50,0</i>
<i>Rimini</i>	<i>109</i>	<i>7,0</i>	<i>2,1</i>	<i>-20,0</i>	<i>33,3</i>
<i>Piacenza</i>	<i>75</i>	<i>4,8</i>	<i>1,6</i>	<i>-83,3</i>	<i>-66,7</i>
Toscana	2.661	10,6	4,5	7,0	22,0
Marche	620	2,5	2,5	16,7	-6,7
Umbria	136	0,5	1,0	37,5	83,3

Lazio	2.454	9,7	2,7	-6,6	12,8
Campania	3.478	13,8	3,8	33,7	-9,2
Abruzzo	289	1,1	1,4	-44,4	36,4
Molise	106	0,4	2,2	22,2	-8,3
Puglia	2.136	8,5	3,3	24,1	14,3
Basilicata	172	0,7	1,9	66,7	0,0
Calabria	827	3,3	2,7	-51,4	-30,8
Sicilia	1.812	7,2	2,3	-22,0	-18,3
Sardegna	518	2,1	2,0	53,3	-25,8
Italia	25.213	100,0	2,6	-1,9	-6,0

Tabella 5_Fonte: elaborazione regionale su dati del Ministero dell'Interno.

Nel quadro regionale, Modena risulta la provincia con il maggior numero di denunce per riciclaggio (più di due terzi di esse riguardano infatti questa provincia) e dove il reato ha la più alta incidenza pro-capite (4,8 reati ogni 100 mila abitanti), mentre Ferrara, al contrario, è quella con meno denunce e il tasso pro-capite più basso, ma, diversamente da Modena e di altre province, è anche il territorio dove nell'ultimo biennio le denunce sono aumentate in misura significativa, così come è avvenuto nella provincia di Parma e di Rimini (v. tabella 5).

La corruzione: il punto di vista dei cittadini

Come si è visto finora, l'incidenza dei reati commessi ai danni della Pubblica amministrazione e denunciati nella nostra regione è più bassa in confronto ad altri contesti territoriali¹⁰. Tale rilievo trova una parziale conferma nei dati che l'Istat rileva periodicamente con un'indagine di popolazione dedicata alla sicurezza dei cittadini, all'interno della quale è inserito un modulo di domande appositamente dedicato alla corruzione con l'obiettivo di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive e di tracciare l'immaginario collettivo rispetto a questi tipi di fenomeni¹¹.

Guardando ai principali risultati di questa indagine, è possibile infatti notare che la corruzione nella nostra regione coinvolge in genere una percentuale inferiore di persone rispetto alla media italiana. Solo il 7% dei cittadini emiliano romagnoli rivolgendosi al settore pubblico hanno infatti ricevuto richieste di denaro o altre utilità da parte di un dipendente pubblico per rendere un servizio che gli era dovuto o avanzato offerte di questo tipo per agevolarne l'ottenimento, mentre nel resto dell'Italia tale percentuale è dell'8% con punte molto più elevate nel Lazio e in Puglia (v. tabella 6).

¹⁰ Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

¹¹ Occorre precisare che l'Indagine sulla sicurezza dei cittadini (c.d. indagine di vittimizzazione) l'Istat la conduce con cadenza quasi quinquennale dal 1998, ma solo nel 2016 ha inserito per la prima volta un modulo sulla corruzione nei termini specificati nel testo e che ha ripreso e in parte modificato nell'indagine del 2022.

Persone che hanno avuto un'esperienza diretta o indiretta alla corruzione, al voto di scambio e alla raccomandazione per regione. Anno 2016 (per 100 persone tra i 18 e gli 80 anni)

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Tabella 6_Fonte: elaborazione regionale su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

Più evidente appare lo scarto tra la regione e il resto dell'Italia per quanto riguarda la percentuale di persone che, pur non essendo mai state coinvolte direttamente in dinamiche corruttive, hanno amici, colleghi o parenti che avrebbero sperimentato, sia come soggetti attivi che passivi, l'esperienza della corruzione. In questo caso, infatti, la percentuale registrata in Emilia-Romagna è del 10%, mentre nel resto dell'Italia sale al 13% con punte particolarmente elevate ancora nel Lazio e nella Puglia.

Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole, mentre appare più critico il quadro della regione riguardo alla raccomandazione: una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti rispetto ad altri territori, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato (ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione) e meno per avere dei benefici dal settore pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

Considerato nel medio periodo, il fenomeno corruttivo, di per sé contenuto in Emilia-Romagna, come si è appena visto, sembrerebbe avere subito una ulteriore diminuzione nel tempo, considerato che tra il 2016 e il 2022 la quota di cittadini con conoscenti coinvolti in dinamiche corruttive è scesa dal 10 al 7%, seguendo comunque un trend comune alla maggior parte delle regioni italiane (v. grafico 3).

Persone che conoscono qualcuno (amici, parenti, colleghi) a cui è stato richiesto denaro, favori, regali per ottenere agevolazioni o servizi per regione. anni 2015-2016 e 2022-2023 (per 100 persone tra i 18 e gli 80 anni)

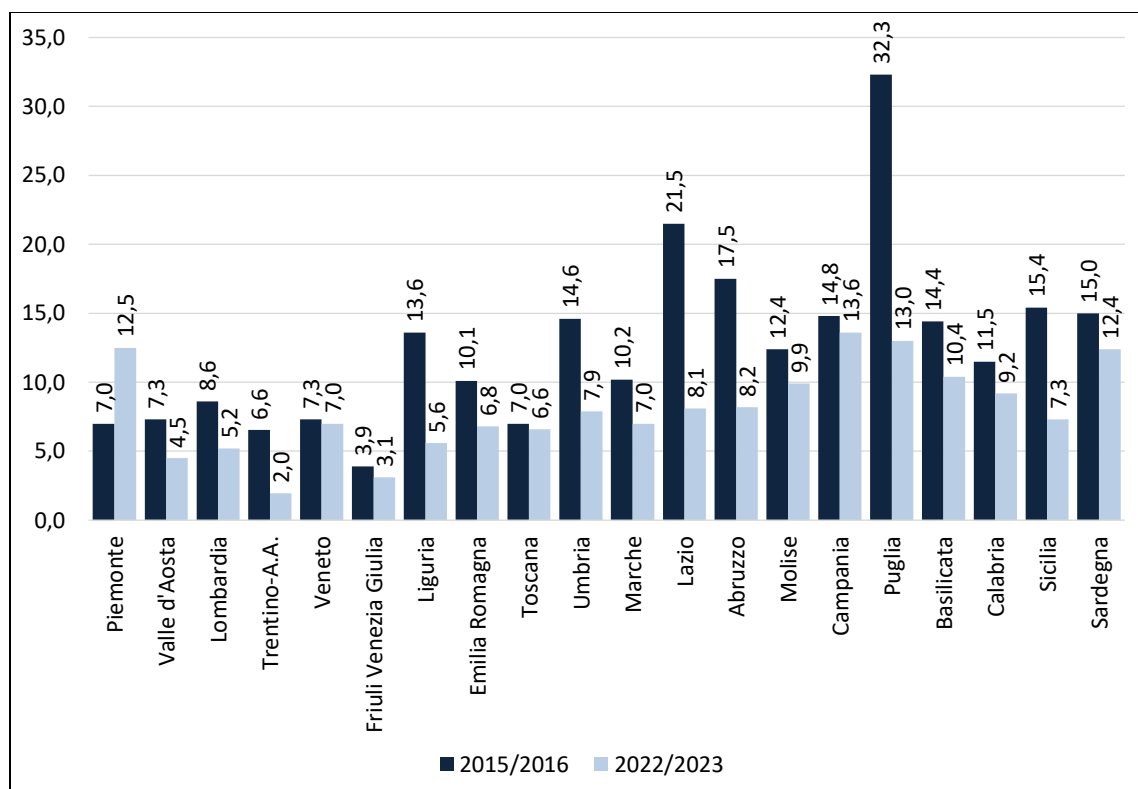


Grafico 3_Fonte: elaborazione regionale su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016; 2022-2023

Risultati incoraggianti per l'Emilia-Romagna, che confermano i rilievi esposti fin qui, arrivano anche dalle opinioni che i cittadini esprimono su alcuni comportamenti propriamente corruttivi o comunque spia o anticipatori della corruzione.

Per la prima volta con l'indagine del 2022 si è voluto indagare il grado di accettabilità dei cittadini verso la corruzione, chiedendo a quelli che non ne avevano mai avuto un'esperienza diretta quanto ritenessero accettabili comportamenti quali offrire denaro a un vigile o a un medico per ricevere un servizio, farsi raccomandare da familiari o da amici per essere assunto, cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non si avrebbe diritto, offrire o accettare denaro da parte di un genitore per trovare o dare un lavoro a un figlio, ottenere regali, favori o denaro in cambio del voto alle elezioni. Su questi aspetti emerge ancora una volta come i

cittadini dell'Emilia-Romagna siano più severi nel dare un giudizio. Come infatti si può osservare dalla tabella successiva, nella nostra regione solo il 2% dei cittadini ritiene accettabile corrompere un vigile per avere un favore o scambiare il voto con denaro o regali, mentre a livello nazionale la percentuale di cittadini sale al 6 e al 4,5%. Cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non si avrebbe diritto è tollerato solo dal 4% degli emiliano romagnoli (a livello nazionale tale quota è del 6%), ricevere raccomandazioni per essere assunto dall'8% (15,9% a livello nazionale), accettare denaro da un genitore per dare un lavoro al proprio figlio dall'11% (20,1% a livello nazionale) (v. tabella 7).

Persone che ritengono accettabile comportamenti legati a dinamiche corruttive per regione. anno 2022-2023 (per 100 persone tra i 18 e gli 80 anni)

	Offrire denaro a un vigile, un medico...	Farsi raccomandare da familiari o amici per essere assunto	Cercare di ottenere benefici assistenziali ai quali non avrebbe diritto	Che un genitore offra o accetti di dare denaro per trovare lavoro a un figlio	Ottenere regali, favori o denaro in cambio del proprio voto alle elezioni
Piemonte	5,7	16,2	7,1	16,1	4,6
Valle d'Aosta	0,4	1,8	0,6	3,3	0,5
Lombardia	5,0	18,2	5,3	22,4	4,2
Trentino A.A.	3,2	14,9	3,0	15,2	2,1
Veneto	4,5	19,1	4,4	22,8	2,5
Friuli Venezia Giulia	1,1	5,0	1,6	6,4	1,1
Liguria	2,5	19,0	2,8	21,1	1,2
Emilia Romagna	1,9	8,1	3,9	11,2	1,9
Toscana	4,5	9,1	3,2	12,3	3,4
Umbria	7,6	15,9	10,1	18,4	5,5
Marche	13,5	20,1	15,2	24,9	11,2
Lazio	15,3	22,8	14,5	25,3	13,2
Abruzzo	4,7	11,9	5,9	15,2	4,8
Molise	3,1	12,4	3,5	21,1	3,0
Campania	6,5	18,5	6,6	27,5	5,0
Puglia	4,6	15,0	4,7	21,3	2,3
Basilicata	2,2	19,7	5,2	27,1	0,8
Calabria	2,7	11,2	1,7	20,6	1,1
Sicilia	4,3	13,4	5,1	17,9	3,1
Sardegna	4,8	14,6	4,3	19,9	4,2
Italia	5,7	15,9	6,1	20,1	4,5

Tabella 7_Fonte: elaborazione regionale su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023

Risultati positivi per l'Emilia-Romagna emergono anche dagli atteggiamenti dei suoi cittadini verso la corruzione e al modo di combatterla. Anche qui, infatti, emerge un atteggiamento dei cittadini innanzitutto contrario alla rassegnazione verso questo tipo di fenomeno, dal momento che sono molti meno rispetto alla media italiana quelli che lo considerano inevitabile (26% contro il 29 a livello nazionale) o che denunciarlo sia un atto inutile (13,9 contro il 23%) o pericoloso (59,5 contro 63,5%). La quasi totalità degli emiliano romagnoli, al contrario, considerano tale fenomeno diffuso e dannoso per la società (97,2% contro 92,4%) perché farebbe lievitare i costi dei servizi che inevitabilmente ricadono sui cittadini (69% contro 77%), anche per questa ragione tutti dovrebbero rivolgersi alle autorità competenti per denunciarla e combatterla (95,8% contro 90,7%).

Sulla scorta di quanto illustrato fin qui, si può dunque concludere che i fenomeni corruttivi in Emilia-Romagna sembrano avere meno rilevanza rispetto ad altre regioni. Ciò può dipendere da un contesto sociale caratterizzato da una cultura avversa alla corruzione, dove i cittadini, sapendone riconoscere la gravità, danno particolare valore alla denuncia, mostrando in questo modo un atteggiamento responsabile e di maggiore fiducia nel sistema penale rispetto ad altre aree del paese.

Persone molto o abbastanza d'accordo con alcune affermazioni inerenti il tema della corruzione per regione. anno 2022-2023 (per 100 persone tra i 18 e gli 80 anni)

	La corruzione è naturale e inevitabile	Tutti dovremmo combattere la corruzione denunciando	La corruzione è un danno per la società	Denunciare fatti di corruzione è pericoloso	La corruzione riguarda solo le grandi imprese e i politici	La corruzione fa aumentare i costi che i cittadini devono pagare per i servizi	Denunciare fatti di corruzione è inutile
Piemonte	28,5	94,8	93,9	66	46,3	83,5	28,5
Valle d'Aosta	15,9	87,6	96,6	69,5	41,2	61,7	12,1
Lombardia	17,9	91,3	94	60,5	31,4	81,6	18,7
Trentino A.A.	31,05	90,4	94,45	72,35	20,85	59,65	14,35
Veneto	25	94,5	96,3	63,7	22,5	80,8	16,6
Friuli V. Giulia	55,9	95,6	96,8	72,8	20,7	49,6	12,5
Liguria	25,1	97,7	98,2	71,9	30,1	92,2	21,9
Emilia Romagna	26,2	95,8	97,2	59,5	30,1	69,1	13,9
Toscana	49	91,7	92,3	73,4	30,4	70,9	25,2
Umbria	38,1	93,4	95,5	75,6	25,9	80,3	27,4
Marche	27,2	93,6	91,6	73,5	42,8	86	25,1
Lazio	34,7	90,6	93,6	62,8	38,9	77,2	28,1
Abruzzo	25,3	86,5	90	66,8	40,5	79,8	26,9
Molise	37,9	89,9	87,1	49,3	21,8	80,6	28,7
Campania	33,9	81,6	82,4	55,5	31	75,2	34,1
Puglia	39,7	94,7	93,5	72,8	29,4	77,9	31,5
Basilicata	30,2	90,9	95,5	60,7	19,7	78,7	13,9
Calabria	14,9	76,9	81	40	36,8	69,8	18,3

Sicilia	27,1	86,3	88,8	58,7	24,5	73,5	19,5
Sardegna	27,0	91,5	97,8	72,6	43,9	87	26,2
Totale	29,4	90,7	92,4	63,4	31,8	77,1	23,1

Tabella 8_Fonte: elaborazione regionale su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023.



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Allegato 2.3.C
Analisi dei rischi corruttivi e contromisure

ALLEGATO 2.3.C - Analisi dei rischi corruttive contromisure

n.	PROCESSO	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio corruttivo						Valutazione complessiva del rischio corruttivo	Motivazione	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento				
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	Selezione "pilotata" per interesse personale di uno o più commissari	A	M	N	A	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.
2	Concorso per l'assunzione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A	A	N	A+	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.
3	Concorso per la progressione in carriera del personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	B-	B	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
4	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
5	Relazioni sindacali e contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
6	servizi di formazione del personale dipendente	selezione "pilotata" del formatore per interesse/utilità di parte	M	M	N	A	A	A	M	Trattandosi di contratto d'appalto di servizi, dati gli interessi economici che attiva, potrebbe celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori in danno di altri.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
7	Supporto giuridico e pareri legali e contenzioso	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
8	Gestione del protocollo	Ingiustificata dilatazione dei tempi	B-	B	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva del rischio	Motivazione	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	Programmazione delle misure
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento				
9	Accesso agli atti, accesso civico	violazione di norme per interesse/utilità	M	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
10	Gestione dell'archivio corrente e di deposito e dell'archivio storico	violazione di norme procedurali, anche interne	B-	M	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
11	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	M	A (in altri enti)	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica, anche a campione, lo svolgimento delle selezioni.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT.
12	Affidamento mediante procedura negoziale, aperta o ristretta di lavori, servizi, forniture	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A++	M	A (in altri enti)	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	Si veda l'analisi dettagliata delle procedure contrattuali riportata in tabella Allegato 2.3.D	
13	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" / mancata rotazione	A++	M	A (in altri enti)	A	A	M	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni, con regolarità, deve verificare lo svolgimento delle selezioni. 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: è necessaria la rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.
14	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	M	N	A	A	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica, anche a campione, lo svolgimento delle selezioni.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT.
15	Affidamenti in house	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte	A+	M	N	A	A	M	A+	L'affidamento in house seppur a società pubbliche, non sempre efficienti, talvolta cela condotte scorrette e conflitti di interesse.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2- Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni, con regolarità, deve verificare lo svolgimento degli affidamenti e l'esecuzione dei "contratti di servizio".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva del rischio	Motivazione	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	Programmazione delle misure
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento				
16	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	M	A (in altri enti)	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.
17	Gestione ordinaria della entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	B	M	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
18	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	M	N	A	A	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.
19	Adempimenti fiscali	violazione di norme	B-	B	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
20	Stipendi del personale	violazione di norme	B-	B	N	A	A	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
21	manutenzione delle aree verdi	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
22	manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva del rischio	Motivazione	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	Programmazione delle misure
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento				
23	installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
24	servizio di rimozione della neve e del ghiaccio su strade e aree pubbliche	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
25	manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
26	manutenzione degli edifici scolastici	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
27	servizi di pubblica illuminazione	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
28	manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
29	Sistema bibliotecario provinciale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
30	Gestione dei servizi digitali (hardware e software, disaster, recovery e back-up, siti web)	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	A	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva del rischio	Motivazione	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	Programmazione delle misure
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento				
31	Pulizia degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	violazione delle norme, anche interne, per interesse/utilità	A	M	N	M	A	M	A	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.
32	Rilascio di pareri e assistenza ai comuni in ambito urbanistico	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	A++	A (in altri enti)	B	A	B	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni deve accertare la regolarità delle nuove procedure di pianificazione urbanistica. 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: è necessaria la rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT su nuove procedure di pianificazione. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.
33	Variazioni agli strumenti urbanistici di competenza provinciale	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A++	A++	A (in altri enti)	B	A	B	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni deve accertare la regolarità delle nuove procedure di pianificazione urbanistica. 3- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 4- Rotazione: è necessaria la rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT su nuove procedure di pianificazione. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. La rotazione dovrà essere attuata alla prima scadenza utile di ciascun incarico.
34	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	A	N	B	A	M	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, talvolta di persone prive di adeguate competenze, può celare condotte scorrette e conflitti di interesse.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.
35	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.
36	Gestione degli alloggi pubblici	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	M	N	A	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs.33/2013. 2- Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione. 3-Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli debbono essere effettuati dalla prima sessione utile successiva all'approvazione del PTPCT. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.
37	Gestione del diritto allo studio e del sostegno scolastico	violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	M	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva del rischio	Motivazione	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	Programmazione delle misure
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento				
38	Servizio di trasporto scolastico	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	M	N	M	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
39	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	M	M	N	M	A	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Medio.	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
40	Rilascio di patrocini	violazione delle norme per interesse di parte	B	A	N	B	A	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) o molto basso (B-).	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
41	Ufficio associato legalità - trattamento delle richieste di documentazione antimafia	violazione delle norme per interesse di parte	B-	N	N	A	A	A	N	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto quasi nullo	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
42	Ufficio associato legalità - rilascio del Marchio White list	violazione delle norme per interesse di parte	M	N	N	A	A	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso	1- Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.
43	Rilascio autorizzazioni e pareri in ambito sismico	violazione delle norme per interesse di parte - alterazione dell'ordine di trattamento delle pratiche	A	M	N	A	A	A	M	Il processo un carattere tecnico molto specialistico e non consente margini di discrezionalità significativi. Il rischio è stato ritenuto moderato	1- Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013. 2- Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare; 3- Rotazione: è necessaria la rotazione dei tecnici istruttori rispetto ai professionisti che inviano le pratiche	L'ufficio è attivo dall'1/1/2019. Le misure si attivano dal PTPC 2020-21
44	Programmazione scolastica	violazione delle norme per interesse di parte	B	A	N	A	A	A	B	Il processo un carattere tecnico molto specialistico e non consente margini di discrezionalità significativi. Il rischio è stato ritenuto moderato	Pieno e sostanziale adempimento di tutti gli obblighi in materia di comunicazione, partecipazione e trasparenza. Partecipazione di una pluralità di soggetti interni alla istruttoria e alla proposta di parere/variante; Approfondita motivazione degli atti.	L'ufficio è attivo dall'1/1/2019. Le misure si attivano dal PTPC 2020-22



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Allegato 2.3.D
Mappatura del rischio e contromisure in materia
contrattuale

ALLEGATO 2.3.D - Mappatura del rischio e contromisure in materia contrattuale

Fase	Descrizione attività e procedimenti rilevanti	Componenti di rischio e di anomalia	Contromisure
Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle effettive esigenze da soddisfare attraverso una valutazione quantitativa e qualitativa che tenga conto delle esperienze pregresse dell'ente. - Qualificazione dell'oggetto del contratto, dell'importo presunto della spesa e delle relative modalità di finanziamento. - Valutazione delle alternative contrattuali e procedurali al fine di individuare la soluzione più efficace ed efficiente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Determinazione del fabbisogno non corrispondente a criteri di efficacia, efficienza ed economicità. - Reiterazione dell'inserimento di interventi negli atti di programmazione che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione. - Eccessivo ricorso a procedure d'urgenza o a proroghe contrattuali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti. - Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere e piattaforme elettroniche.
Progettazione	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento - Predisposizione degli atti e documenti di gara - Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio 	<ul style="list-style-type: none"> - elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore; - predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione; - prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti; - formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare determinati operatori economici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero alla tipologia contrattuale; - Verifica della conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione; - Previsione nei bandi, negli avvisi e nelle lettere di invito o nei contratti stipulati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità e nei patti di integrità.
Selezione del contraente	<ul style="list-style-type: none"> - Nomina della commissione di gara o del seggio di gara - Pubblicazione atti di gara e termini per la ricezione delle offerte - Valutazione delle offerte e possibile verifica di anomalia delle offerte 	<ul style="list-style-type: none"> - nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; - termini ristretti e/o proroghe immotivatamente concesse; - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito; 	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguata motivazione della scelta delle modalità di gara - Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c. richiamato dall'art. 84 del D.lgs 163/2006; - Accessibilità online della documentazione di gara ai sensi degli art. 35 e 36 del D.lgs. 36/2023.

<p>Verifica aggiudicazione e stipula del contratto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica dei requisiti prodromica alla stipula del contratto; - Effettuazione delle comunicazioni inerenti le esclusioni e le aggiudicazioni; - Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva; - Stipula del contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Omissione dei controlli e delle verifiche o scarso controllo per favorire l'aggiudicatario; - Omissione o ritardo degli adempimenti in materia di trasparenza al fine di ritardare l'eventuale proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica dei requisiti prodromica alla stipula del contratto; - Rispettare i termini di legge per la pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione; - Formalizzazione e pubblicazione da parte dei funzionari/dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata.
<p>Esecuzione del contratto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione modifiche ai contenuti del contratto; - Approvazioni varianti; - Autorizzazione al subappalto; - Verifiche in corso di esecuzione del contratto; - Apposizione di riserve; - Gestione delle controversie. 	<ul style="list-style-type: none"> - Modifiche sostanziali dei contenuti del contratto che, qualora fossero stati conosciuti sin dall'inizio anche dagli altri partecipanti, avrebbero garantito una maggiore competizione; - Uso distorto delle varianti per recuperare il ribasso effettuato in sede di gara da parte dell'aggiudicatario; - Discrezionalità nella verifica della documentazione presentata in occasione del subappalto al fine di agevolare determinati soggetti; - Controllo del personale presente in cantiere; - Scarso controllo delle prestazioni erogate dall'appalto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo sulla qualità e quantità dei prodotti forniti e designazione formale del soggetto che effettua il controllo; - Assoggettamento delle varianti a controllo successivo a campione - Documentazione standard per tutti i sub appalti da presentare da parte delle imprese: la presentazione incompleta o non conforme determina la sospensione del procedimento finalizzato all'autorizzazione.
<p>Rendicontazione del contratto</p>	<p>Approvazione collaudo/ certificato di regolare esecuzione/Attestato corretta esecuzione servizi e forniture.</p> <p>Contenuto dell'attività: l'obiettivo di tale fase è di verificare la conformità tra la prestazione originariamente richiesta dall'Amministrazione e quella effettivamente eseguita o resa dall'imprenditore/controparte contrattuale.</p> <p>I possibili esiti di tale attività sono essenzialmente due:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accertamento dell'effettiva conformità della prestazione eseguita che dà luogo al pagamento della prestazione da parte dell'Amministrazione; - l'accertamento di una difformità rilevante che apre invece una fase di confronto/contestazione/contenzioso con la controparte contrattuale. 	<p>Nella fase di rendicontazione, il rischio cui si può incorrere è quello di una difformità quali/quantitativa della prestazione ricevuta rispetto a quella richiesta.</p>	<p>Obbligo di adeguata motivazione, da parte del collaudatore/RUP o del direttore dell'esecuzione del contratto degli scostamenti di rilievo riscontrati fra quanto previsto in progetto/capitolato speciale d'appalto/contratto e quanto effettivamente eseguito dall'impresa;</p>



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Allegato 2.3.E
Vigilanza e impulso nei confronti degli organismi
partecipati in materia di prevenzione della
corruzione e trasparenza

ALLEGATO 2.3.E - Vigilanza e impulso nei confronti degli organismi partecipati in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Denominazione	Descrizione	Norma di riferimento ex D.Lgs. 33/2013	Obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza	Azioni di vigilanza e impulso da intraprendere da parte della Provincia
Lepida Scpa	Società consortile a controllo pubblico della Regione Emilia-Romagna con esigua quota di proprietà della Provincia di RE	Art. 2-bis, Comma 2, lett. b)	Integrale applicazione della disciplina della trasparenza. Misure anticorruzione integrative di quelle previste dal D.Lgs. 231/2001.	Controllo pubblico congiunto – rif documenti approvati nelle sedi regionali
Aeroporto Reggio Emilia Spa	Società a controllo pubblico congiunto tra Provincia, Comune e CCIAA di RE	Art. 2-bis, Comma 2, lett. b)	Integrale applicazione della disciplina della trasparenza. Misure anticorruzione integrative di quelle previste dal D.Lgs. 231/2001.	Invio Nota alla società, eventualmente congiunta con Comune e CCIAA di RE, per definizione obblighi. Successiva verifica
Agenzia per la Mobilità S.r.l.	Società a totale controllo pubblico della Provincia di RE e dei comuni reggiani	Art. 2-bis, Comma 2, lett. b)	Integrale applicazione della disciplina della trasparenza. Misure anticorruzione integrative di quelle previste dal D.Lgs. 231/2001.	Invio Nota alla società, eventualmente congiunta con Comune e CCIAA di RE, per definizione obblighi. Successiva verifica
C.R.P.A. Spa	Società a controllo pubblico congiunto tra Provincia, Comune e CCIAA di RE	Art. 2-bis, Comma 2, lett. b)	Integrale applicazione della disciplina della trasparenza. Misure anticorruzione integrative di quelle previste dal D.Lgs. 231/2001.	Invio Nota alla società, eventualmente congiunta con Comune e CCIAA di RE, per definizione obblighi. Successiva verifica
Autostrada del Brennero Spa	Società a controllo pubblico con esigua quota di proprietà della Provincia di RE	Art. 2-bis, Comma 2, lett. b)	Integrale applicazione della disciplina della trasparenza. Misure anticorruzione integrative di quelle previste dal D.Lgs. 231/2001.	Invio Nota alla società per definizione obblighi. Successiva verifica.

G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano coop a r.l.	Società partecipata con esigua quota di proprietà della Provincia di RE	Art. 2-bis, Comma 3	Disciplina della trasparenza limitatamente a dati e documenti inerenti attività d'interesse pubblico.	Invio Nota alla società per definizione obblighi. Successiva verifica.
Fondazione Palazzo Magnani	Fondazione di partecipazione con presenza di soci fondatori privati	Art. 2-bis, Comma 2, lett. b)	Disciplina della trasparenza limitatamente a dati e documenti inerenti attività di interesse pubblico.	Invio Nota alla Fondazione, eventualmente congiunta con Comune di Reggio E., per definizione obblighi. Successiva verifica.
Fondazione I Teatri di Reggio Emilia	Fondazione di partecipazione con presenza di soci fondatori privati	Art. 2-bis, Comma 2, lett. b)	Disciplina della trasparenza limitatamente a dati e documenti inerenti attività di interesse pubblico.	Invio Nota alla Fondazione, eventualmente congiunta con Comune di Reggio E., per definizione obblighi. Successiva verifica.
Fondazione E35 per la progettazione internazionale	Fondazione di partecipazione con presenza di soci fondatori privati	Art. 2-bis, Comma 2, lett. b)	Disciplina della trasparenza limitatamente a dati e documenti inerenti attività di interesse pubblico.	Invio Nota alla Fondazione, eventualmente congiunta con Comune di Reggio E., per definizione obblighi. Successiva verifica.



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Allegato 2.3.F
Distribuzioni delle responsabilità in materia di
pubblicazioni obbligatorie

Allegato 2.3.F - Distribuzioni delle responsabilità in materia di pubblicazioni obbligatorie

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Referenti
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	RPCT
	Atti generali	Servizio Affari Generali
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Obbligo non pertinente
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Servizio Affari Generali
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Servizio Affari Generali
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Obbligo non pertinente
	Articolazione degli uffici	Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici
	Telefono e posta elettronica	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Dirigenti competenti
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Servizio Affari Generali - Personale
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	
	Dirigenti cessati	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	
	Posizioni organizzative	
	Dotazione organica	
	Personale non a tempo indeterminato	
	Tassi di assenza	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	
	Contrattazione collettiva	
	Contrattazione integrativa	
OIV		
Bandi di concorso		Servizio Affari Generali - Personale
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Servizio Affari Generali - Personale
	Piano della Performance	
	Relazione sulla Performance	
	Ammontare complessivo dei premi	
	Dati relativi ai premi	

Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Servizio Bilancio
	Società partecipate	
	Enti di diritto privato controllati	
	Rappresentazione grafica organismi partecipati	
	Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici Servizio Affari Generali
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici
Bandi di gara e contratti	Atti e documenti di carattere generale riferiti a tutte le procedure	Servizio Unita' Amministrativa Speciale per il PNRR e gli Investimenti
	Atti, documenti e collegamenti riferiti ad ogni singola procedura	Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici
	Bandi e Avvisi	Servizio Unita' Amministrativa Speciale per il PNRR e gli Investimenti
	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio
	Progetti di Investimento pubblico	Servizio Unita' Amministrativa Speciale per il PNRR e gli Investimenti
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Servizi competenti che erogano le sovvenzioni
	Atti di concessione	Servizi competenti che erogano le sovvenzioni
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Servizio Bilancio
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	
	Relazione di inizio e fine mandato	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio
	Canoni di locazione o affitto	
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Servizio Affari Generali - Personale
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Servizio Bilancio
	Corte dei conti	Servizio Bilancio

Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Servizi competenti
	Class action	Affari Generali
	Costi contabilizzati	Servizio Bilancio
	Liste di attesa	Obbligo non pertinente
	Servizi in rete	Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Servizio Bilancio
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Obbligo non pertinente
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Servizio Bilancio
	IBAN e pagamenti informatici	Servizio Bilancio
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Obbligo non pertinente
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio alimentato anche con dati nazionali https://openbdap.mef.gov.it/
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	
Pianificazione e governo del territorio	PTCP	Servizio Pianificazione Territoriale
	PIAE	
Informazioni ambientali		Obbligo non pertinente
Strutture sanitarie private accreditate		Obbligo non pertinente
Interventi straordinari e di emergenza		Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio
Altri contenuti	Attuazione misure PNRR	Servizio Unità Amministrativa Speciale per il PNRR e gli Investimenti
	Prevenzione della Corruzione	RPCT
	Accesso agli atti e documenti della Provincia	Servizio Affari Generali
	Accesso civico	
	Registro degli accessi	
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici
	Dati ulteriori	Servizio Affari Generali
	Proventi sanzioni codice della strada	Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio - Vigilanza
	Statistiche di accesso	Servizio Sistemi Informativi e Tecnologici

Unità proponente: Segretario Generale
Proposta N° 2025/1107

Oggetto: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025/2027 -
APPROVAZIONE

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000,
N°267.

Regolarità Contabile: FAVOREVOLE

Li, 28/03/2025

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

F.to DEL RIO CLAUDIA

Unità proponente: Segretario Generale
Proposta N°2025/1107

Oggetto: PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025/2027 -
APPROVAZIONE

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000,
N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 28/03/2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to GARUTI ANNA LISA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 34 DEL 28/03/2025

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025/2027 -
APPROVAZIONE

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi

Reggio Emilia, lì 28/03/2025

IL SEGRETARIO

F.to GARUTI ANNA LISA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.